

# **ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica**

Chierici Regolari Somaschi

# n. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

letters n' lesne Happini al fontate vereno protonso Hoppini

leces, 3 luglio 1936

Curia Generalizia - Roma

Petters I. 2. L. al papel. three men let as my a. C. Jopponer

### MEMORANDUM

1) le appendici sarebbero da leggere come se esse fossero inserite nel punto

al quale si riferiscono e dal quale furono staccate. Questo per la coerenza delle parti, la correlazione dei tempi, delle idee (eventuali ripetizioni), dei riferimenti, dei contatti e simili; perché esse furono pensate e sviluppate per essere appunto inserite nel testo al loro posto indicato.

2) ò controllato diligentemente coi miei propri occhi,in libri e riviste miei o avuti in prestito, tutti i riferimenti nomi di autori, titoli di libri e di articoli e date -- forse ò abusato di tali indicazioni con date e date: l'ò fatto anche per aiuto mio, per averle sotto mano -- e tutti di autori che ori i brani trascritti.

5) i titoli dei libri delle riviste degli articoli citati, con o senza trascrizione di parole, sono sottosegnati in matita nera. Nei brani trascriti ti le parole che qui gono sottosegnate in matita nera sono stampate in corsivo nell'originale.

4)	le parole	che stanno	in		1	furono	da	me	aggiunte	8	chiarimento
	di parole	trascritte	: es	sempio	pag.	. 22					

5) & segneto in margine \_\_\_\_\_ in bleu i punti salienti

6) a pagg. 61 ÷ 64 quater ò scritte alcune note numerate che si riferiscono a punti particolari, non potuticollogare nel corso della lettera.

Lecco 3 highir 1936

Lecco 3 Englis 1935

# Carissimo fratello Monsignore

In riferimento alle tue lettere 2 agosto '33 e 16 genn '34 ohe forse Ai dimenticato. Nella prime mi scrivevi "Parlando col P. Bardelli e cercando "lui di spiegare il tuo scivolamento nel moderniamo, io gli volli dire ciò ohe " dissi altra volte o a te o ad altri, che cioè la "voluttà della ragione" " fu quella che ti ha,secondo noi, sviato. Il corpo, l'anima e la ragione han " no la loro voluttà; quella della ragione è molto pericolosa. Esso,il Bar-" delli trovò la mia frase "voluttà della ragione" molto appropriata. Chi " si lascia tirare al di là del sellino, del pertugió, entra in un elemento " che trascina e ubbriace e toglie la giusta concezione di tante cose". Nella seconda "Tuoi auguri e di Giovenni. Te ne ringrazio tanto tanto; so quanto " cuore oi metti e ti leggo in esso, ogni anno sempre in attess che venga quel " tale S. Antonio che cio Livuli faccia ritorno al suo paesello ch'è tanto " bello. Ti ricorderò con speciale fervore domani nella S<sup>ta</sup> Messa. Ringrazio " proprio tanto e confido e sono certo che il Buon Dio ti calcola con usura i " merito dei tuoi auguri, del bene che fai al mio cuore".

Sono sempre sensibile alle prove di affetto sincero che mi dài col pregare per me e col ricordarmi nella messa, crogiuolo dei tuoi desideri intimi, dei tuoi voti ardenti per coloro che ami: tutta bontà tua se rimango sempre anch'io del numero fortunato. I ringraziamenti che già altre volte ti feci li confermo qui con tutto il cuore e li ricambio moltiplicati.

Le risposta alla parola forte e all'invito appassionato contenuti nelle due lett. è andata ritardando dal febbr. '34. Il ritardo è giustificato dalla gravità delle cose che mi permetto farti leggere.

Mons.

Leo

"Ms .....

"Torna al tuo paesello, ch' è tanto bello; torna al tuo casolare, torna a cantare.

> Torna al tuo paesello, caro fratello: è tanto bello ! al tuo casolare torna a cantare messa all' altare....

Torna al tuo paesello, ch' è tanto bello"

L'avito paesello pardon... non è più quello.

Me lo megnificarono.... m'apparve meschinello;

#### W U H A S O R A S

1) le appendial serebbero de leggere come se sese forsero inserite nai punto al quale al rifericcono e bal quale forona staccato. Questo per la coorenna delle parti, la correlazione dei tempi, delle idae (eventuali ripotistoni), tei riferimenti, dei contetti e stalli; perché esse forona penaste e eviluppero per essere appunto inserite nel testo al loro posto indicato.

23 O controllato diligenterente coi miei propri oroni, in libri o rividto miei o avuil in prestito, tetti i riferiscoti muzi di autori, titoli di libri e di articoli e dete -- forse ò sbuesto di teli indicazioni com dete e date: l'ò fatto anche per siuto mio, per sverie sotto mano -- e tatti di sutori timo.

3) i tituli dei libri delle riviste degli erticoli citati, con o sonza tragerizione di parole, sono sottomegnati in antitu nara. Nai brani traggi ti la parole che qui gono sottomegnate in antita nera dono stumpate in corsivo nell'originale.

- a) le parole che stenno in [ ] forono da ne aggiunte a bidistisanto os serole trenoritie : saugito page 2/2
  - () & sernate in marking in rease o in blau i punti salienti.
- 6) a pagg. 61 + 61 bis 6 scritte alcune note numerate ohe si riferiscone a punti particolari, non potuticavolgere nel corso della lettora.

"il pensiero" io dico, dico sol quello.

puro oro lo vantarono, e l' ò trovato orpello; ripeto "il pensier";troppo meschinello!

Nel piccol casolare più non ci posso stare; nel piccol casolare mi sento soffocare.

> Vetusto,.... venerabile.... non è più abitabile".

Ma qui il troncere è bello. Dir sento il buon fratello

Mons

"Mio caro Lionello, non farmi il cattivello; torna al tuo paesello. Cotanto sei rubello ? Usquequo sì diro e fello ? Torna al paesello ch' à tan t o b e l "

Mi sembra sentire la tus voce affievolirsi di scoraggiamento, perchè leggi nel mio viso che l'appello,per quanto insinuante, non mi vince....

A parte il comico e il tragico

Ne condemnesme.

Non ut subvertem te scribo. Inspice in me, cogita et recogita de me, fac ut comprehendas me. Ne abiicias me a conspecte tuo: admitte me cum bonis operariis

Dopo tanti accorati appelli da parte tua, i quali abbero finora risposta tacitamente o espressam. negativa, non ti meravigliare, carissimo frat". Monsignore, se da gran tempo io sento intenso bisogno di scriverti, intenso sino alla commozione. Vorrei travr modo di farti leggere nel mio cuore, dentro dentro e nel mio pensiero, dentro dentro; sì che tu possa essere in grado di intrevedere, se non comprehdere, le ragioni per le queli io, fratello tuo che tu ài la bontà di stimare incondizionatam, quale persona di animo buono e di condotta equilibrata; non ostante la sincera stima e l'affetto intenso che ci portiamo a vicenda; non ostante tutte le cortesie che ripetutam. Ai prodigato a me ed alla carissima nostra sorella Carla, dovute alla tua bontà, dovute alla sua bontà --vedi non temo assumermi responsabilità nè dinanzi alla bontà dei vivi, nè dinanzi alla memoria dei morti --possa da tanto tempo resistere ai rinnovati pressanti appelli tuoi e di tante persone che anch'esse mi stimeno e mi ameno con cuor sincero e che da parte mia godo stimare ed amare con altrettanto affetto, cordiale, profondo.

Non è da oggi che tu stesso ed altre buone persone amate farmi presente, con certa insistente premura, il voto ardente che ebbe a fare la

Lacas & Pay the 1996

In riferiganto alia tas laterse 2 agosto '33 e 16 gean '34 che forse Al dissottosto. Malio prime si surveri "Estimuio col 1. Berderili e caravanto " toti di sufregore il tuo sofvolemento nel meseritano, io gii volli dire ch che " dissi sitre volte o a te o ad sitri, she olod la "volutio della ragione" " fa quelle one ti ma, secondo noi, svieto. Il corpo, l'anima e la ragione hen " no la loro volittici; mella della ragione à solto performana. Smo,li Bor-" si lesofa titrere al di 12 del selitor, del periodite, entre in un alemento " che trastoine e abbitace e togite la giusta conceriano di tante cono. Indi " che trastoine e abbitace e togite la giusta conceriano di tante tanto, noi " consi ci vetti e ti leggo in oma, del ano segre in stean ona voge con " tale 8. Antonio che oto liveli fuocia riforno al ano persento ch' tanta " beilo. Ti ricorderi con aposiale fervore donani nella 6<sup>2</sup>" mana, hingrasio " postio tanto e confido e sono corto che il ano is di singrasto " postio tanto e confido e sono corto che il ano is di singrasto " merito dei tuoi saguri, dei bene ono corto che il ano is di singrasto " morito tanto e confido e sono corto che il ano is di solo do di singrasto " merito dei tuoi saguri, dei bene cho ista al al al coro cola coro i soro."

Sono sampre sensibile allo prove il sifetto sincero che si dài sol pregore per se e col ricoristai nella sessa, croginolo dei tuoi desiosri intimi, dei tuoi voti ardenti per delero che sai: totte bontà tue se rimengo sempre anch'io dei nuesco fortuneto. I ringraziamenti che già sitre volte ti i i confermo dui con tutto il cuore e il ricondulo moltipilosti. La risposta alla parois forte e sil'invito spassionato contenuti nelle due lett. è andata ritariando tal febbr. 'A. Il ritardo è giastificato cui i delle due lett. è andata ni permetto farti leggere.

### Confidence enters "animed ft" outp al

co oro lo vantarono. e l' ò trovato orgalio; ripeto "1 conter"tr inver mencinalio;

> Not an and a stars; not non at poses stars; not plocol cemplars at sente soffocars.

Vefueto.... venerabile...

Ma cui il troncere è bello. Dir sento il buon tratello

Mome "Mio caro Lionello, non farai i) cattivello; torma al tuo pacaello. Cotanto asi rubello ? Usquequo al diro e fello ? Torma al peccello coh' è tun t o b e l l "

at seabra sentire le tus voce afflevoltral di scoraggiamento, perché leggi naato viso che l'appello,per quanto insinuante, non si vinco....

#### | parte il comico e il tragico

Non ut aubverten is scribe, lumpice in ma, cogita er recogita de ma, fac ut comprehendas mel He abilcing as a compactituo: admitte as obm bonis operariis

He condumner

Dono tan't scourati appelli is parte tas, i chari addett accourt account account ango is and interne biscour it accivent, invenso ation alls commonione. Vorrei travi ando di farti leggere nei also coure, dentro dentro e nel alo penetero, dentro dentro; el che tu poses essere in grado di intrevederte, se non comprehere, le regioni per le cuali io, fratello tuo ohe tu ài is bonth di atimere incondizionates, quale persone di antes di acto di condotte sculibrete; non comprehere, le regioni per le cuali io, fratello tuo di condotte sculibrete; non comprehere, le senore stare e l'affetto interno di condotte sculibrete; non contente tutte le cortorie che rigettates, ti di condite sculibrete; non ontente tutte le cortorie che rigettates, te condizione alle ace alle cortories aties e l'affetto interno di condites account and a cortories aties e l'affetto interno di condites account alle cortories che rigettates, ti di condites alle active accidentes nortine tutte le cortorie che rigettates, te atio banth dei vivi, nè dimenet alle semorie dei morti - posse de tento di contente e i stimute alle semorie dei morti - posse de tento di contactes estimute a simone de con des esterers responsebilit de de tento di contacter e intertante attre posse and arte de semorie de tento de cortes de stretante attre presente second de tento de tento di contenter de stretante attre presente esterer de senorie de tento de sense and stretante attrete presente second de tento de senorie de tento contente, de trate de senorie de attre buone persone de tento de sense de data data de tento presente, finite de senorie de tento de sense de senorie de tento de tento de senorie de tente de senorie de tento de sense de data data data de tento de senorie de senorie de tente de de tente de senorie de tente de senorie de attre buone persone de tente de senorie de tente de senorie de data de tente de senorie nostra compianta sorella Lucia suor Agnese ( il 18 febb 36 si compi il 1º depelle me (\*cennio ): la poveretta offri a Dio la sua propria vita per me, affinchè io, ritornato in me stesso, aperti gli occhi con semplicità e sincerità, mi lasciassi illuminere delle luce superna, cedessi agli inviti della grazia, riconoscessi di essere in errore, mi ritrattassi e mi decidessi a riprendere tutto il passato.

Or penss, caro fratello .... Se io, non ostante tutto questo - non vorrai credere che io rimanga insensibile all'amore forte the nutri per me la venerata sorella Cia, amore che la condusse ad una piena illimitata dedizione a Dio pur di riconquistarmi a Lui prima che io morissi ---; non ostante tutto l'amore nostro reciproco, costante; non ostante i forti vincoli di affetto che ci tennero sempre legati, la cara Cia ed io, ho potuto resistere e tutto ne fuori di me ra resisto, e non riesco a trovare in merquanto possa risolvermi a cedere, non so come farti comprendere che io debbo pur avere motivi forti, irresistibili; debbo pur avere il mio equilibrio morale e intellettuale -- nell' accostarmi al mio spirito e ai suo atteggiamenti, per sentirli e analizzarli, emo dare la precedenza all' elemento Morale ---, senza del quale, parmi, mi sarebbe impossibile vivere: equilibrio che può portare questo mio costante rifiuto senza essere compromesso e mi fa felicem, continuare in quello che sia mo soliti chiamare pratica del bene, pur ripudiando con naturalezza, con sicura convinzione, con tranquilla coscienza, tutto il complesso della teologia cristiana.

Tutti voi, e tu, cariasimo frat. vescovo il primo, che per tutta bontà vostra mi fate oggetto di vostri intimi desideri e di vostri voti ardenti, vorreste che io riprendessi il passato.... affinchè "io ela felice". Permetti la domanda: mi credete voi forse in angusti epiritusli, in disquilibrio morale o mentele ? A dire il vero, se io scendo nel mio intimo, nel sacrario della mia coscienza, se soruto attentem. tutta la mia posizione apirituale e i miei atteggiamenti, non vedo che cosa mi mancherebbe per essere "felice". Nel nuovo assetto spiritusle in cui mi sono ritrovato dopo la crisi del 1906/ O7 ò trovato e trovo tuttora la mia felicità, la sorgente sentita e cosciente delle energie morali che sono necessarie a oisscuno per vivere la propria vita modesta in mezzo ai fratelli e per compiere il proprio dovere. Dirat che la mia è una felicità non sincera, non reale. Come rispondere ? Sono parole. Il significato non può essere che relativo. Ognuno giudice con la sua propria coscienza. Ora la coscienza è un tessuto pereonale, unamisura incomu cabile: tutti stieme dinanzi a Dio..... Yuoi ch'io mi attenga al concetto e

alle parola saora, tradizionale ? Felicità, equilibrio dello apirito... Sappi non da oggi il pensiero della morte mi è famigliare; alla morte penso con perfetta calma, con tutte trahquilla coscienza, con serenita confortante, senza timore di responsabilità e di sorprese che in conseguenza del mio "gran rifiuto" mi possano occorrere nel presentarmi alla sogliadell'eternità, all'entrere nell' al.di.là, quando - secondo il catechismo - ciescuno avrà a subire il giudizio particolare. In tutti questa anni dal '07 in poi non ebbi mai una volta ad essere turbato dall'ombra di un rimorso. Sento che quello ch'io feci l' 08 doveva essere fatto e non poteva non essere fatto e non potrà essere sfatto.

Inspice in me leggi in fondo al mio cuore. Cogita et recogita de me guarda bene, esamina, pensa, soppesa con calma i miei motăvi, sforzati di entrare nella natura loro, nel loro complesso organico, di sentirme tutta la forza. Ne condemnes me vedi se non sia il caso di non far luogo a procedere, o almeno di sospendere la condanna. Ne abiicias me a conspectu tuo Admitte me cum bonis operariis.

#### Viderunt oculi mei

Il fanciullo à aperti gli occhi: egli ora sa che non è Gesà Bambino che por ta i doni ai ragazzi savi la notte di Matale: egli non decidersi ad usa re del suo diritto di protestare per essere stato ingannato; stima ed sma sempre i genitori, pur avendolo essi, a fin di bene, per non sapersi svincolare de una invincibile tradizione di poesia, cullato nell'illusione, nel sogno nell' inganno infine; egli non rifiuta loro obbedienza: solo si permette un po' di scelta nelle asserzioni di papà e mamma.

Vedo intorno a me persone piene di bontà, verginalmente e candidam. 7,63 ingenue fino all' incredibile, <sup>6</sup> estranee quanto el può esserio allo studiori tiogdella religione, ignari dei risultati positivi irregragabili di portata incalcolabile raggiunti dalle scienze dell' umanità nella ricostruzione del pensieve passato dello spirito umano, sentimento e pensiero; estranee alle critice biblica, ignari dei risultati positivi irrefragabili di portata incalcolabile da essa conseguiti; ignari dei risultati spettacolosi ottenuti dalle scienze della natura, fisica e astronomia: risultati di portata enorme, soverchiante, gravidi di conseguenze impensabili, che investono in modo inquietante religione e filosofia e le avvincono e le forzano sonie dersi "che accade intorno a noi ?" I due rami scienze dell' umanità, scienze ze della natura, si toccano, si integrano a vicenda, perchè è sempre lo spiri-

constra somplanta acrulla junta evor ignese ( il 16 febb 36 al compl il 70 decennio ): la poveretta offri a nio la una propria vita per ma, efficabà la, ritornato in me atesso, aperti di oconi con semplicità e simorità, ei lasolacat illuminare dalla lace auperas, cedenai agli inviti della grasia, rico noncensi di essore in errore, ai ritrattami e ai decideemi e riprendero tuta il perceto.

vorrai oredare che io rimango inno di l'acore forte une nutri par ne le venuerate acreita Cie, amore che le condusee ad une pieme illimitate definitore a Dio pur di riconquisteral e Lui prime che io moriusi --; non ontente tutto l'emore nostro reciproco, costante; non ostante i forsi vincoli di affetto che oi temnero sempre legati, le cara Cie ed in, ho potuto restatere o tutto ra restato, e non riceco a trovare la qu'inte di così vincoli di affetto che non ao come ferti comprendere che to acciusi reciverita a cedere, atta restato, e non riceco a trovare la qu'inte di que otibiliti; debbo pur avere il alco eguilibrio arrate e intellettuele -- nell' estibili; debbo pur avere il alco eguilibrio arrate e intellettuele -- nell' accostarzi si ulo spirito e si ano attegimenti, per sentici i e ansiterari, at aserebbe imposibile vivere: equilibrio che può potere constante estibili; debbo pur avere il alco eguilibrio che può potere e intellettuele -nell' aserebbe imposibile vivere: equilibrio che può potere del quele, parai, at rifiuto usare essere compresence e i felicen, continuere in questo alco ede al secotti cintamere in pretione di bene, per riputiante i pueri, at rifiuto usare essere compresence e i felicen, continuere in questo che al seconti di complete vivere: equilibrio che può portare questo alco de al rifiuto usare essere compresence e i felicen, per riputiante del puè e de siema convinzione, con tranquilla consterente, tutto fi completere della teolosiema convinzione, con tranquilla consterente, tutto fi completere della della.

"util voi, a tu, oariseian frat, vessovo il pitas, ane per dovor anti, tà vostere ai fate oggetto ai vosti intini deniori e di vosti voit arionti, vorreste che lo riprendessi il pansato... affinchà "io sia falice". Pormet al la domania: ai credate voi forse in angusti spirituali, in ciaquilibrio della aim osocienze, se soruto attentan. tobta le mia posizione spirituale e i niei streggiamenti, non veno che cose ai sanchareba per escare "initaria è niei streggiamenti, non veno che cose ai sanchareba per escare "initari del nuovo sesetto erituale in cui ai scon itrevento dopo le orisi aci non ori delle energia morali che sono mecosezzie e olasomo per veneta aci non vita modera in mazzo ai fregali e se complete il proprio dovera. "Tolo. Il significato non può essere che velativo, ognumo etados con in proprio concienze, ca concienza da vela vela velative, con proprio donergi da na succienza in cui a sello di proprio dovera. "Tolo. Il significato non può essere che velativo, ognumo etados con in proprio concienza." Car is concienza du tento done via proprio dovera. "Tolo. Il significato non può essere che velativo, ognumo etados con in proprio concienza." Car is concienza di un tessone personele, ungatere in concediis: totti stime dimenel o 100..... Tuot ch'is al astenza al expecto e contilio: totti attime dimenel o 100.....

rito umandohe studia sè stesso e studia la natura e introduce nel suo studio i suoi propri schemi e secondo essi formula le leggi di natura. In modo che,al<sup>1</sup> limite, noi dovremmo parlare semplicem. della scienza.

Perché dico "ingenue" ? Perchè per me è commovente ingenuità il credere possibile che io possa di pinto in bianco rinunciare a tutto un complesso di sentimenti e di concetti che, formando la sostanza del mio tessuto spirituale, toocano diversi ordini di conoscenze, diversi pieni dell'orizzonte umano, sui quali il magistero ecclesiastico non si esercita ditettamente: complesso di sentimenti e di concetti che si è andato formando e confermando in me in trente anni di studi di critica religiosa, rinnovati, integrati, appro fonditi gli ultimi 13 anni con lo studio dell' ebraico, condotto sulla bibb ebreica, illuminata e commentata da specialisti, da uomini del mestiere. A proposito dello studio dell' ebraico senti come ne parla Studi relig.06/494 " E inutile farse illusioni: chi non conosce l'ebrsico, chi non è in grado di " approfondire e discutere il testo originale della bibbia, l' hebraica veri-" tes, diceve s. Girolemo, non solo non à il ciritto di intervenire in questio-" ni di esegési biblice dell' A. Testamo, ma neanche del Nuovo, se si tratta di " esegési propiem, detta e particolareggiata". In 30 anni qualche cosa si può imperare. E tutto questo potrà e dovrà essere falso ? Oppure sarà falso solo quello che non collima con la teologia ? Tutto questo potrà essere abban donato in un batter di ciglio, come fosse pula dell'aia ? Una voce ingenus e coraggioss potrebbe dirmi "Bade, Leone: delle tue idee non dicismo sia tutto falso: è falso quello che è contro il cattolicismo". Ed io mi domando, ed io chiedo " Siete voi autorizzati a dire quello che è vero e quello che è falso in tutto l'arsenale delle mie idee, storia, bibbia, scienze naturali ?

Mi sono sempre studiato di rispettare e rieptto tuttora questo candor verginale, come rispetto il pudore di un innocente, finchè esso se ne sta conteto al suo mondo dorato di sogniedi fate, e non intende imporsi a chi à aperto gli occhi. Questa bella ingenuità è figlia della bella ingenus fede che può encora immaginarsi sul serio Gedeone che si diverte, sotto gli occhi compiscenti di Jahvé, con la rugiada sul vello e fuor del vello Ĵdc 6/36-40; la vedova del giovane profeta la quale, per ordine di Eliseo, versa nei suoi vasi il poco olio rimàstole, fino a che tutti i vasi siano essuriti e tutti i vasi ricolmi! v. 6 "cumque plena fuissent vasa dixit ad puerum suum: affer adhuc vas. Et " ille respondit: Non habeo. Stetitque oleum" 2 R(Vulg 4) 4/2-6. Che penella ta! Stetitque oleum. La bella e ingenua fede che vive in un mondo dorato di sogni e di fate.....

allo parele saore, tradistenale o (1) reliath, equilibrio tello colrite, santi non da oggi il penelero della corte al è fenigilare; ella morta penes cen partètte telas, con tutte trabquilis constenas, con zorenite confortante, menza tizore di responsabilità e di zorrezzo che in conseguenza del alo "gran rifinto" il peneno occarrere nel presentarei alle negligicil'eterattà, ell'entrure nell' el.di.ti, quendo - secondo il estechizao - elescuno avrò e autire il giudizio particolaro. In tutti questi anti dal '07 in pol non obbi rai una volte so essere turbato dell'ombre di un rimorano. Nonto che quello ch'is feci l' 08 deveva essere fetto e non poteva non essere fetto e non potrà essere statto.

Inspice in se lengt in fondo al mio caore. Cogina et recogita de se goardo bene, essaine, pensa, soppere con calma i miel motivi , sformati ai entrare nello natura loco, nel loro complesso organico, di sentirus tetta la forza. Se condeanes se vedi es non als il cauo di non fer loogo e procedere, o simeno di sospendere is condenna. He shilcise me a conspacta tuo idmitte me cam bonis operation.

#### tes llupo taurshiv

il fampiulto à sparki glu occhi: egli ora se che non è can pankino che pou to i doni ai reggazi savi la notte di Jatale: egli non vuote decideral ad vel ro del seo divitto di profestare par senare abato ingannoto; stime ad ama gempre i genitori, par avendolo egni, o fin di bene, per non asporni avinuelare de une invincibilo tradizione di possis, cuilato nell'ilionione, nel sogno usil' inganno infine; egli non rifiuta ioro obbedienza: solo si permette un nell' de secta nelle peseratori di paci a verma.

Yedo intorno a we persone piene di bonth, verginalmente e candidar. ingenue fino all' increditile, <sup>(\*)</sup> entranes quanto ai poo enerio allo atudiper thoodella religione, ignari dei risultati positivi irregragabili di porbata incalcolabile regiunii delle entenne dell'umanitò nella riccotructome del geneires paranto dello agirito umano, sentimento e ponstero; antrane alla oritica biblico, ignari dei risultati positivi irrefragabili di portata incalcolabile de essa conseguiti; ignari dei risultati positivi ottanuti delle solanae della nature, fision e astronomia; risoltativi portata anorae, soverchianto, gravizi di conseguenza impensabili; obe invedo in modo inquistante religione e filomotia e le zevinenzo e le forcono aci dermi "ohe acamás interno a noi ?" I due reai zoienze dell' umanità, ce dermi "ohe acamás interno a noi ?" I due reai zoienze dell' umanità, ce rito desençohe studie sè sterso e studie le netura e introduce nel que studio i suoi propri schesi e sucondo cesi formula le leggi di asture. In modo che, e limite, noi devrenno periore nomplicen, delle soienze.

oraders pomnibile che lo poses di punto in bianco rimunolare o tatto un complacaso di sentimenti e di ocnosti che, formando le sostanza dei alo tessuto spiritusle, tocesno diversi ordini di conoscenzo, diversi pieni dell'orizzonte umano, sui quali il magistero accienissico nen si sescuite direttesente: compleneso di sentimenti o di conosti one si è andato formando e confermando in pleneso di sentimenti o di conosti one si è andato formando e confermando in pleneso di sentimenti o di consetti one si è andato formando e confermando in pleneso di sentimenti o di consetti one si è andato formando e confermando in me in tronta anni di studi di oritica religiosa, rinnoveti, integrati, appic fonditi git ultimi 13 anui con lo studio dell' etraico, condotte mulla bibbi abreica, illuminata e commontate de specialisti, de quaini del ametiere. A

Whenever of the studie wail? Shrated senti come na parts Studi rails. 60/394 \* 3 inutile ferse illusioni: chi non concuce l'sbrateo, chi non è in grado di " tag, dinova a. Giralamo, non sole non à il exitto di inforvenire in questio-\* ni di esegési biblica dell' A. Testame, as nemena cel Nuovo, se ai tratta di " asegési problima, dettu a particolaraggista". In 36 anni quelche com al " adio imparate. È tutto questo poirà e dovrà essere false ? Oppore mark falso anio quello che non collima con la tiglite, in 36 anni quelche com al donate in un hattur d'orecto di offic, come fonce pula dèll'sis ? Una voce ingenue e consegiose notrebbe dirmi "Suda, Leone: delle tuo idea non diciamo al tutto falso: è falso quello che è contro il ostivitoriamo". 34 to al domane do, ad in chieda " Siste vei autori anti a dire quello che è vero e quello che à falso in tutto l'ance delle delle de i des , storia, bibbia, considerand co ingenue e consegiose notrebbe dirmi "Suda, Leone: delle tuo idea non diciamo do, ad in chieda " Siste vei autoritanti a dire quello che à vero e quello che à falso in tutto l'angenue entre delle de idee, storia, bibbia, soienne naturali ? do, ad in chieda " siste statui de due i des , storia, bibbia, soienne naturali ? Mono in tutto l'anno sempre studieto di rispettare o rispito tuttora questo cumito

verginale, come riupetto il pudore di un innocente, finché esso se ne sta dunte to al suo mondo dorato di sogniedi fato, e non intende imporat a chi è sperto gli occhi. Queste bella impenuità è figlita delle belle ingenum fede che guà encore immegnanesi sul serio Cedecane che si divorte, sotto gli cochi compissenti di Jahvé, con la ruginos aul vello e fuor dei vello file (/36-40; le redove dal glovane profete la quale, per ordina di Elseo, verse nei suoi veel il olio rimèntole, fino a che tutri i veoi sismo ssauriti a tutti i veoi rio v. 6 "cumque piene fuierant vesa dirit ad puerto suno: affer adhue ves. \* Sile respondit: Son habeo. Stelique oleum 2 Miroig al M/2-6. Che mener teal Stelitore oleur. La nelle e ingene fede che vive in un sondo dorato di teal Stelitore oleur. La nelle e ingenes fede che vive in un sondo dorato di

sound o di fato....

Vedo intorno a me persone piene di bontà, ingenue mi sento incapace di far loro comprendere che per il ritorno all'antico non è cosa pàssibile, perchè implica difficoltà enormi, non superabili. To non posso più oltre tenermi dal parlarti di tali difficoltà, per mostrarti che esse non sono fantasie, non sono parole. Cosa non semplice e sopratutto, lo sento e lo temo, inutile, perchè, per solito, dove tutte une mextalità, tutte une visuele è in gioco, dopo una brava discussione, dopo che le due parti ànno esposto i propri sentimenti, ognuna rimane/coi propri pensieri. Difficilm. il nostro gue reggiare conclude a qualchecosa, lo sappiamo, perchè troppo profonda, difficili a conoscere e ad analizzare, troppo personali sono i motivi che ognuno à di cres dere o di non oredere un complesso di cose. Il metodo di ragionamento dei teologi è un metodo speciale, ereditario, che non può staccarsi da cetti schemi. Il mio metodo vorrebbe prescindere da ogni presupposto ereditario, perchè io vedo in esso un ostacolo alla ricerca del vero, di quel poco vero che è concesso ai morteli di conoscere. Lo so e lo sento, Voi non convertirete me: ò apertogli occhi, nessuno più me di chiude. Io non convincerò voi: la vostra educazione teologica, specializzata, sterilizzata contro tutte le tentazioni della scienza ( perdons ... ) non vi permette di entrere nell'anima, nella forza, nel significa to delle obiezioni che la scienza muove alla teologia -- sta bene attento: non dico "muove alla fede" ---, nel significato dei problemi che la scienza affronta, delle soluzioni che essa propone e sopratutto degli argomenti che le racco mandano e le dimostrano. Fortunati saremo che lo sorivere o il parlare potranno risolvere qualche malinteso, dissipare qualche ombra.

Da parte mia comprendo la vostra mentalità, il vostro bisogno di credere - voluttà del credere ? . Ti porte due esempi tipici. Il consta tare la possibilità, il fatto reale effettivo che cattolici seri e colti non ànno ancora aperti gli occhi e tuttora accettano e credono l' autenticità della <u>santa Sindone di Torino</u>, la storicità della <u>traslazione della santa Casa</u> di Maria da Nazareth e Loreto, punti della storia ecclesiastica quasi moderna ben definiti, che si presentano relativam. chiari , emplici e facili allo studio e che publicazioni magistrali e definitivi di uno apecialista cattoliprecedute da lavori preparatori co francesevanno irrimediabilm. messi a terra: punti secondari, che stanho alla superficie della sfera del dogma, nei quali nessun punto di dottrine è impegnato mi illumina emisuratam., permanentem. sulla incapacità congenita dimolti cattolici-nati di affrontare e comprendere i problemi di critica biblica che sogliono essere infinitem. più oscuri, complessi e difficili. Coloro che non possono decidersi s rinunciare ed ancora ei inchinano al bacio dila senta Sindo Vedo intorno a se parament ide of bonks, ingenue a sub al antisibile, perubè implice difficiolité enorsi, non emperabilit. lo uon porco phidibre tenerch dal periarti di tali difficiolité, per enerchite, lo uon porco phitentesite, son sono paraie. Cosa non semplice e sopratuicio, lo sento e lo tode, institue, perceè, per solito, dore tubie una seprolitit, tutte una visuale eo, institue, perceè, per solito, dore tubie una seprolitit, tutte una visuale propri eventienti, ognuno timme con provo de le due perti huno esposo i inggiare considure, lognuno timme con provo de le due perti huno esposo i propri eventienti, ognuno timme con provo de le due perti huno esposo i propri eventienti, ognuno timme con provi percenti tempo profonite, ti unatro gu a consocare e ud analizere, troppe personali sono i motivi de ognuno à di con der è un selecto apolate, resolutio, dore , li metodo di regionnemente dei terpica di non createre un completano di core. Il metodo di regionnemente dei terderi è un seloci alle, resolutio, done nun può stanoarri da orbit sonnati in esso un ostacolo alle ricerna dal vore, di què poro vero che è concento di motivi di concenere. Ilo eso e lo sento, voi non convertivere un: è sente data corbit, mesauno phi so di chiuse, lo eson convertivere un: è sente data in carbit, mesauno phi so di chiuse. Jo non convertivere un: è sente data do de di le diserializerte, attribiteseu convertionere voi: la vostre devente teologicos, seposiziaresta, sterifiteseu convertionere voi: la vostre deventes disto "canova alle ches" -, and starificate dei problemi che la solamate afficienti dis deile obiesioni che le sectenza move alla teologia - este deventes di teologia disto "canova alle ches" -, and starificate dei problemi che la solamate alle actiones disto "canova alle ches" -, and starificate dei problemi che la solamate alle actiones disto deile obiesienti che sectenza move alla teologia - este desente all'antedito "canova alle ches" -, and significate dei problemi che la solamate all'antete, delle

ne e si indugiano a venerare i mattoni della senta Casa, come posso aspettarmi si decidano a rinunciare alla sutenticità mossica del Pentateuco, alla unità do autore del libro di Issis ( i capi 44-66 non sono di Issis ), alle apostolo Giovanni di Zebedeo quale autore del 4º vangelo ? Questo per parlare solo di tesi oritiche che non coinvolgono alcun dogma. Ritornerò sui tre argomenti 1929. 49 Intento, per non ingombrare qui, rimando alla appendice A sulla santa Sindone e sulla santa Casa, 4.58 Pur sentendo la mia incapacità, la complessità della mie esposizione, ripeto, non posso più tenermi dallo scrivere: una piccola speranza mi rimane di non scrivere invano. Bisogna che io scriva; bisogna che tu legga. Certe cose che non ài mai sentito da nessuno, è bene le senta almeno una volta; certe riflessioni elle quali nessuno mai ti à invitato o forzato, che non ti si sono mai presentate, è bene le guardi in faccia almeno una volta. Bisogna che tu non sis più all'oscuro su quanche punto dbole della teologia cristiana nel campo primerio, A.T., N.T., definizioni conciliari; e nel campo secondario, decreti della chiesa, encicliche, decreti della Commissio de re biblica. Il fineche guadagnare il diritto di cittadinanza -- admitte me cum bonis mi propongo è operariis --; almeno la tolleranza nella compagnia degli onesti che lavorano al bene comune: Non desistere dal tuo appello, ma leggi; chiamami cieco, ostonato, ma lggi; batti, ma ascolta,

Ricordo aver letto in <u>La scuola cattolios</u> verso il '20-21 una brave nota di un prof. MONTI. Non posso citare le parole, avendo smarrito un appunto--memoria in merito. Diceva a un dipresso Nonfaccia mesaviglia il vedere og gi cattolici raffreddarsi e abbandonare la fede avita. Le ragioni che essi pog sono avere, le difficoltà che essi possono trovare nel riaccettare coscientem. atto di e convolontà propria e personale, come uomini che vogliono assimilarsi permona mente la religione, i dogmi rivelati, sfuggono per lo più alla massa dei oredenti, ma possono essere reali; in questo campo uno può anche non essere tenuto a render regione del suo procedere, tanto i suoi motivi sogliono essere complessi, personali, quasi incomunicabili, talore neumeno formulabili nella termi nologia che è comune ne la società di crecenti. Questi cattolici sono scueabili e scuesti, quando in tutto il resto dimostrino una serietà palese e perseva-

Dove stenno per me le difficoltà -- impossibilità dovrei dire -- di riprendere i dogmi del oristianesimo ? Le impossibilità presuppone tutto un complesso di ragioni numerosissime, di ordine vario, in rapporto con tutti i rami dello scibile, mutuam. richiamantisi e confermantisi: ragioni nel campo

delle storis orientale e della critica biblica; nel campo della storia della re ligione ebraica e cristiana e della storia ecclesiastica; nel campo della file sofia e del senso comune.

Già l'evoluzione del pensiero d'oggi non riesce a vincere le difficoltà che si oppongno alla accettazione pura e omplice dei dogmi: essa invita piuttosto alla negezione di questi assoluti nei quali si è cristallizzato lungo i secoli il pensiero cristiano, che si sottraggono ad ogni controllo e non ammettono discussione. Ho detto "pensiero d'oggi", perchè la perole "moderno" porta con sè per il cattolico una certa ombra. Ma giustem, osserva qui G. MO-RANDO "<u>Es.crit.</u>" XCII "il vecchio e il nuovo non è mai stata una classifica-" zione filosofica del pensiero nè un criterio di elezione: bensì il vero e il " falso, qualunque sia le data che esso porta". non posso tacere

Il senso comune, il buon senso..... Vedi, p.es. l'idea del sangue nella redenzione. L'idea e non solo l'idea,ma la realtà, è un residuo troppo significativo di tutto l'apparato di macelleria -- "boucharia" la parola è di mgr E.I. Mignot 12 quale però parò era lontano dal mio pensiero -del mondo semitico dell' A.T. L'ides mi urte in modo insanabile. Non solo la realtà.... l' idea anche. "Sine sanguin#1 effusione non fit remissio" Heb 922. Cos'é questo bisogno di sangue ? L'anima moderna che à approfondita la psicologia e forse l'à creata, si è affinata e si è fatta esigente di spiritualizzazione, quando guarda dal; di.fuori questa realtà, anche solo l'idea del sangue, si inslbers e si ribella. I giapponesi ridono dei cristiani su questo punto, essi che non ridono el leggere i sublimi precetti morali del vangelo sulle bontà, sulla mutus carità, sullo spirito di beneficenza. L'uomo morale emmalato del peccato si redimevcon l'esortazione, con il buon esempio, non con il sengue. Non serà venuto ancora il tempo di dire alto queste cose, di gridarle sui tetti ? Non vedete che qui sangue non può essere che un simbolo ? Per rendere l'idea tollerabile all'anima moderna bisogna ridurla a un puro sim bolo. E la teologia tiene non solo all'idea, ma alla realtà. Il simbolo, si ve de, è preso de un concetto che un tempo era realtà "sine s, e, n, f, remissio". E non besta più ridurre l'ides a puro simbolo: un passo innenzi bisogna fare. Anche l'ides morale del soffrire per un altro, idea che lascia vivere un il concetto, fondementale che è in tutte le religioni antiche, di prezzo, dicom penso dovuto a Dio, non fa più presa sull'anima nostra, non la commuove più. Bisogna approfondire ancora, sublimare, interiorizzare, spiritualizzare più olnon posso tacere tre e più a fondo.

Contro il senso comune è pure la teoria del battesimo, nella econo mia ordinaria. Possibile che da un po' di acque versata e da alcune parole pro

The set induction of the metric is instituted with a state destination of the metric is an electric delta in the metric is an electric delta and the state where is a state where it is the state where it is the state is the state and the state is a state i

Mhore of the state is a social cattoline were of '00-1' and brave note of an prof. Morth, Son posse ofters is parole, swands merrits an equate a social is merits. More we and threese is parole, swands merrits if weders a a converse, is difficult is essent some to tour out the cattolic is it weders as a converse, is difficult is a second of a some useful is. Is regiond the solution a converse, is difficult is a presente, some useful one vegitance and the solution a converse, is difficult is a presente, some useful one vegitance as a statistic is and a converse, is a second of a some useful is a second par is ph's all a wave data to a converse, is a second if is a substation of a solution of a solution of a data is a second region of a sone processore, tento i and solution and second a solution a second is a solution in the solution of a solution is a second bill mails and a solution is a second of a sone processore, tento i and solution and a solution of a bill a second is a solution in the solution of a solution of a solution is a a second is a solution in the solution of a solution of a solution is and a solution is a solution in the solution of a solution of a solution of a solution is a solution in the solution is a solution of a solution of a solution is a solution in the a solution is a solution in the solution of a solution of a solution is a solution in the a solution of a solution in the solution of is a solution of a solution in the solution is a a solution of a solution is a solution of is a solution of a solution in the solution is a solution of a solution of is a solution of is a solution of is a solution of a solution of a solution of is a solution of is a solution of a solution of is a solution of is a solution of is a solution of a solutio

selle storie arientale e delle criticabilites; nel carco delle storie delle ligione straice a criations a della storia acolesiscites; nel campo della fila

" falan, multunnus uis la date che engo unrite".

aungue nelle vedensione. I'idee o non solo l'idee, ne le reoliti, è in residuo troppo simificativo di tutto l'apparato di zucalieria -- "boscherie" la pe rola 6 di agr #.1. signot 11 qualo però parò era lontano dal ulo punsiero -del mondo negistoro dell' 4.7. E'iden al urte lo modo incanabile. Non solo l resith .... 1' thes anone. "time semularit affuelose non fit restarts" Hab we cologie a forze l'à orenze, ai à s'ifante e al à fatte estgente di epirituelle sanione, quendo guordo doi; 01. 20011 questa realth, aneva nolo 1' 1000 de sangua, ai inaliers e al ribella. I gispionesi vidono esi cristiani an quest non husta piè ridurre l'ides a puro simbolo: un puero innunzi biscona fara. Anche l'iden aprale del soffrire per un ultre, idea che issois viga to ordinario. Fouribile che da un po' di segue vermate e de ale TOIR

nunciste mentre si compie il rito, Dio, la cui grandezza ci schiaccia.....voglis far dipendere la salvezza eterna del bambino ? Questa è magia. La teologia fa Dio troppo meschino. L'uomo, essere ragionevole, deve partecipare con la suavo lontà personale alla sua propria redenzione, al battesimo, a questo primo atto fondamentale che lo lava dal peccato originale e lo costuisce membro della chiese oristiene. Ora il bambino è un povero essere, privo completam, dell'uso di ragione. Come può egli partecipare con volontà personale al rito ? Stamo in piena magia, la magia dei riti delle religioni inferiori, i queli operano per virtà propris, indipendentem. delle volontà di chi compie il rito. E se tu mi dicessi che la partecipazione e la volontà personale dei parenti fa ha parte del bambino come per procurs, mi diresti un'idea ancor meno che l'altra fa presa sulla mia mente, perchè anche questa idea è contro il senso comune. Sapiono che in origine il battesimo, in via normale, era amministrato solo agli adulti. In seguito, appunto perchè la teologia insistette sull'effetto magico del rito, forsi volle amministrare al bambino, per farlo partecipare il più presto possibile ai benefici del sacramento. Analogam. avvenne il 1910 per l' aucaristia. Pio 10°, tutto preso dell'idea dell' opus operatum, dell'idea magica del sacramen to, volle anticiparne l'amministrazione ai ragazzi che avessero appene raggiunto il primo uso di ragione, mentre in passato, con maggiore serietà, con maggiore senso pratico, si amministrava l'eucaristia nella 1a comunione ei ragazzi già un poco maturi, affinchè fosse più intensa e profonda la partecipazione personale al sacramento, più sentita la solennità della cerimonia, e il pregio del dono di Dio. E non mancarono voci autoravoli di vescovi e di sacerdoti contraria alle disposizioni di Pio 10°.

> Il senso comune si ribella e a fatica trattiene escandescenze quando legge il decreto 30/6/09 della Commissio de re biblica de charactere historico trium priorum capitum Geneseos, per il quale rimando alla appendice B qui pag.  $\neq 4$ .

# In faccia ....

secoli, -- sono pochi due secoli: il nostro Zio Togn Il dogma e le sc. positive p.181-2 dice che teorie geologiche che interessano la teologia mettono 2, 3 secoli per ottenere diritto di cittadin.<sup>28</sup> tra i teologi, quando pur vi riesc<u>a</u> no -- de una schiera di critici specialisti, "uománi del mestiere"; sempre più illuminata dalla archeologia palestinese e de quento si è andato scoprendo del pensiero antico assiro babilonese persiano egizieno, non lascia più

gella storia orientale e della oritionitica; nel onero della atoria selle ri ligione ebraice a cristima e delle storia colesiantica; nel ommo della filo polte a del senso comune.

out the statistic of a substance of our new reacts a vincers to diffisolth ohn at opporgno alls acceptations pure a emiplica toi doguit some lowite pluticato alls negations di questi ansoluti nel quali al è cristellizzato l'ango i accord il penpiero cristiono, che al sottraggono ad ogni controllo a con un mettoro discussione. No detto "pensiero d'oggi", perché le percia "moderno" porte con sè per il cattolico una certe ombre. Ne giustame, onserve qui G. MOsorte con sè per il cattolico una certe ombre. Ne giustame, onserve qui G. MOmettoro d'iscussione: No detto "sensiero d'oggi", perchè le percia "moderno" porte con sè per il cattolico una certe ombre. Ne giustame, onserve qui G. MOstaturo "secrit." XCII "il vecchio e il nuovo non è cui state una elezzifica-" tione filosofice del pengiero nè un oriteric di sizzione: bonel il vero e i " falso, quelunave sin le dete che esso porte", con mono cacere

samphe halls redensions. D'ides o non colo l'ddis,na is realth, è un realiduo troppe similitestive di tette l'appareto di mecsileria -- "boucheria" la parole 6 di mur 5.1. stanot 44 mualo però verò verò suo ionteno del 24o denelero -tal nondo sentitoo dell' 4.7. L'idon ni wrie in wedo innennbile. Non zolo i realish .... 1' toos anche. "Eine sanguings affusione non fit restato" nab 300 cologia e forse l'è organte, ai è sffinate e si è fatte esigente di apiritualit. sasions, quendo guarda dai:14. fuori questa remità, anohe molo l' idea da sumpue, si insiters a si riballa. I gissponent ridono sei dristiani su quean non hanta più ridurre l'idos a puro simbolo: un pasco innanzi bisogna fara. Anone l'idea durait del moffrire por un eltro, idea cha lassie vig the ordinaria. Forgethile the de un po' di argue versate a

nunciate mentre si comple il rito, Dio, la cui grandezza ci schiaccia....,voglis far dipendere la salvezze eterne del bambino ? Questa è magia. La teologia fe Dio troppo meschino. L'uomo, essere regionevole, deve partecipare con la suavo lontà personale alla sua propria redenzione, al battesimo, a questo primo atto fondamentale che lo lava dal peccato originale e lo costuisce membro della chiesa cristiana. Ora il bambino è un povero essere, privo completam. dell'uso di ragione. Come può egli partecipare con volontà personale al rito ? Siemo in piena magia, la magia dei riti delle religioni inferiori, i quali operano per virtà propria, indipendentem. della volontà di chi compie il rito. E se tu mi del padrino dicessi che la partecipazione e la volontà personale dei parenti fa da parte del bambino come per procura, mi diresti un'ides ancor meno che l'altra fa presa sulla mis mente, perchè anche questa idea è contro il senso comune. Sappermo che in origine il battesimo, in via normale, era amministrato solo agli adulti. In seguito, appunto perchè la teologia insistette sull'effetto magico del rito, forsi volle amministrare al bambino, per farlo partecipare il più presto possibile ai benefici del sacramento. Analogam, avvenne il 1910 per l' eucaristia. Pio 10°, tutto preso dell'idea dell' opus operatum, dell'idea magica del sacramen to, volle anticinerro 11 - - - avessero appena raggiunto no marino

quando legge il quareto 50/5/09 delle Coontesto de re più la de cherustere bistorico trime priorme contesto de re più la le rimundo alle appendice B ani pet. F .

In faccia a tutto quello che lo studio delle antiche religioni orientali, del pensiero orientale antico e del auo influeso aulle religione ebraica à messo in luce, la teologia cristiana, concepita e maturata in assenza di tutto questo nuovo mondo rivelato dalla archeologia, non è più in gredo di ap stenersi e l'apologetica tradizionale del cristianesimo dogmatico e cultualedei grandi concili è scalzata alla base. Pensa alle tavolette cuneiformi che narra no la crežione e il diluvio ! La critica biblica, coltivata da quasi due secoli — sono pochi due secoli: il nostro Zio Togn Il dogma e le so. positi-2'a) 4986 've' p.181-2 dice che tearie geologiche che interessano la teologia mettono 2, ve' p.181-2 dice che tearie geologiche che interessano la teologia mettono 2, o -- da una schiera di critici specialisti, "uománi del mestiere"; sempre più illuminata dalle archeologia palestinese e da quento si è andato scoprendo del pensiero entico assiro babilonese persiano egiziano, non lascia più mandiate meases at a compte 11 rite, bis, is an i remnance of and works...., vegititar dipendere is advense sterne dal bashino 7 Questa è agis. La teslogia in indit personale alla sin propris redenzione, al bertania, a questo primo sta bondementate obe to lave dal pecanto originale a to contolate andres datta obtiana origitane. Cra 11 Manbino è un povero assere, privo completes, datt'uno as origitane. Cra 11 Manbino è un povero assere, privo completes, datt'uno di regione. Come ad ogli parteolpero que volonti personale al rito 7 Simo in plana angle, la magis dei riti dalle religioni inferiori, i quari oposeno per viriò proprio, finotesentantes, cas volonti personale el rito 7 Simo in dicasei dal la marteolpero que volonti di chi completi, i quari oposeno per viriò proprio, finotesentantes, casta volonti di chi completi, i quari oposeno per dicasei dal la perteolperio dei riti dalle religioni inferiori, i quari oposeno per di complete da per provari, al diresti n'ites ette accore and alla di virte o setto di an angle, la sante, perché anche questa las è contro il sema comme. Univerde to no efficie di bettestatori, si diresti no'ites ette ancore and alla l'attra fa preest volta unatimistrare al bambino, per fario perteolale di bito apple all'ites and to complete di accoreante, in alcone di settato perteche di per espendente esti volta unatimistrare al bambino, per fario pertechere di per espendente at perso dall'ites dell'open, venne il 1910 perso apple additato ando perso dall'ites dell' open operatura, dell'hite angles additato ando perso dall'ites dell'open, venne il 1920 per l'accordinate to, butto presso dall'ites dell' open operatura, dell'hites angles del accordante dei di persono dall'ites dell'open dell'open terminate della della della della del sectamento, dell'hites addita openatura, dell'hites angles della del della del sectamento, pi espite l'accorda estatoria de personale della del sectamento, pi espite della della della della della della della della dela della dela della del sectamento dell

In facels a tutto qualo che lo studio delle satiche religioni orientali, del pensiero orientale antico e del suo influeno esili celigione abrate à moneo in luce, la teologia orietiana, concepta e maturata in aneana di butto quasto nuovo sondo riveleto della archeologia, non è più in graco di si atencei e l'epologetion tradisionale del cristiannesiao dogmatico e oditualque desadi consili è assissta alla base, pones alle tavolette consilerat che narre secoli -- sone pool sue assista esile base, pones alle tavolette consilerat che narre secoli -- sone pool sue tavite deologicole de cristianes to dogmatico e colitualque secoli -- sone pool sue tavite deologicole de cristian billon, coliturato de secoli -- sone pool sue territte al nostro lio form 11 Janna e le sone secoli -- sone pool sue territte apostaliati, "nostal tel monte i senes"; sampta de policiera della reisonologia paratana case quanto de la second secoli for -- be una secola de cristica apostaliati, "activat del monte second de la cristica della reisonologia paratana case quanto de la second de la consistera de la cristica specialitati, "activat del monte second de la constante della reisonologia paratana case quanto de la monte second de la constante della reisonologia paratana case quanto de la monte second de la constante della reisonologia paratana case quanto de la monte second de la constante della reisonologia paratana case quanto de la monte second de la constante della reisonologia paratana case quanto de la monte second de la constante della reisonologia paratana case quanto de la case tavo de la constante della reisonologia paratana case quanto de la case tavo de la constante della reisonologia paratana case quanto de la case tavo de la constante della reisonologia paratana case quanto de la case tavo de la constante della reisonologia paratana case quanto de la case tavo de la constante della reisonologia paratana case quanto de la case tavo de la constante della reisonologia de la case de la cas campo all'idea di una religione rivelată, di una rivelazione divina avvenuta nel tempo e nello spazio sul pianeta, nelle condizioni descritte dalla bibbia e defi testi concili . La storia della relig, ebraica e cristiana e la storia della chiesa, studiata senza prevenzioni, senza intenzioni, incoscienti o coscienti, di trovar vero quello che è dubbio o decidam. falso, in certe svolte capitali della evoluzione del pensiero ebraico e cristiano, porta elle stesse com seguenze. devoto

Tu pensi, fratello mio carissimo, e untempo, docile seminariata, studente teologo, prete ingenuo, candido nel pensiero, betam. adagiato nella bamba gia teologica, pensavo anch'io, che ad ognuna di queste difficoltà c'è una risposta: altri l'ànno data. Ma lungo i secoli si sono viste tali risposte mori re sulle labbra di coloro che le porgevano e avanire nel nulla dinanzi alla scienza la quale non cassava di progradire imperterrita, dinanzi ad altre diffi coltà risorgenti, via via più gravi. La storia della apologetica cristiana è tutta un cimitero di tali risposte. "Chaque siècle a ses goûts, ses besoins

ses aptitudes, ses préférences, ses préoccupations artistiques, littéraires,
scientifiques, doctrinales, que ne goûteront plus ceux qui viendront après

On éprouve cette impression d'une façon saisissante quand on entre " dans une bibliothèque remplie d'ouvrages anciens. Comme on s'y sent perdu, dé " nous. " paysé ! On regarde les uns après les autres ces livres qui remontent à quel-" ques siècles, où des hommes comme nous, plus intelligents perfois quenous, on " consigné leurs pensées, le résultat de leurs efforts, les traveux d'une longue " vie de peine et d'études ... Et nous reston froids, ennuyés, presque dédeigneux " Nous parcourons les titres: ils ne nous disent presque rien. Les pensées " qui ont exercé fant d'influence sur de nobreux lecteurs ne nousfrappent plus, " ne cadrent plus avec nos préoccupations. A côté d'ouvrages que l'on consulte " ra toujours, parce qu'ils sont le patrimoine et la vie de l'humanité, on se " croirait dans une immense nécropole. On croit lire des inscription aur des \* tombes: ce sont des personnages inconnus dont les pensées ne battent plus à 📲 " l'unisson des nôtres ! 👾 ll en est de même des apologies. Tel ouvrage pa-" raissait, il y a cent ens, cinquante ans même, le dernier mot de la science, " il avait servi d'aliment à une génération entière; on ne jurait que par lui, " l'argumentation en semblait irrésistible, et quelques années plus tard on n'y " pense plus. C'est que chaque livre n'est qu'un écho des sentiments de joie, " de tristesse, d'allégfesse, de souffrance, de doute qui remplissent l'âme d'u " ne génération. Ahf certes, l'ouvrage sera immortel s'il pénètre jusqu'aufond " de l'âme humaine, car alors il sera l'écho de l'humanité même, mais pareil li-" vre ne peut être que l'oeuvre du génie; d'ordinaire, il n'est qu'un pêle résu " mé de ce qu'il y s de plus accessoire ou de plus changeant dans l'humanité. " Que de démonsizations, par exemple, regardées comme absolument décisives, ne " sont plus à nos yeux que ce que nous appelions des inscriptions sur des tom-" beaux ! Et cependant ceux qui s'en sont servis, qui en ont vécu, étaient aug • " intelligents que nous; mais nou)ne voyons plus comme eux; la précession de · équinoxes a déplacé le damp de notre vision. C'est aussi qu'en dehor s de la " mobilité inhépente à l'intéligence, des découvertes nouvelles ont obligé à pe " ser tout à nouveau et à refaire bien des calculs. C'est une des raisonspour " lesquelles la métaphysique qui passionnait si vivement les Universités du

10

esanto all'idea di una religione rivelaid, di una rivelazione divine divenuta ael tempo a nello apezto nal pianeta, nelle condizioni descritte dallo binbia e dei testi conciliari. La storia della reliz, etratos e oristiane e le storia dello chiese, sindiste canza prevenzioni, senze intenzioni, inconstructi o coscienti, di testi della volta debito o decideu. fuluo, in carte svolte co pitali dalla evoluzione del penziero etrateco e cristiano, porta alle stesse con sequenza.

dente teologo, prete ingento, condito nel constaro, beten, aderite enernalized, dente teologiou, prete ingento, cone ad ognoue di quanta difficaltà c'è una rigio teologiou, pensevo anch'io, che ad ognoue di quanta difficaltà c'è una risponta: altri l'anno dete. Es lungo i secoli si sono viste tali ringoste mor<u>i</u>

re sulla labbra di coloro che le porgavano e avanira nel nulla dinanel alla solenza la quale non censeva di progradire imperterrite, oinenni ad altre dirit coltà risorganat, via via più gravi. Le storia delle apploactos origituma à tutta un cistiento di teli risposte. "Conque sibele a nes goùta, seo assoinu " assa aptituden, ses précénances, ses priocomputions artistiques, littéraires, " addistificades de reférences, ses priocomputions artistiques, littéraires

\* nous. Ou Sprouve cette Impression d'une façon saisiements quant on datre same une hiblichibers resplie d'ouvrages ancions. Comme un s'y sent parda, in souse i on regarde les une spris les autres ces livres qui recontar à quaire ques siboles, où des hommes comme nous, plue infelligents parfois our nous, on " consigné leure pansiés, le résultat de leure effectu, les travaux d'une longue " vie de meine efét fridag... Et nous reuton frois, enauyes, presque déditante.

Nous parcourous les titres: ils as nous diment presque rien. Les prindes
ne doorant plut even nes préoccupations : a dét d'ourrages que l'an consult
ne coorant plut even nes préoccupations : a dét d'ourrages que l'an consult
r se toujours, purce qu'ils sont le putrimoine et lu vie de l'homanité, on as
r oroirait dans une inmana nérsonale. En orbit lire des inscriptions aur les
r tombes: de sont des personneges incommune des apolosies. Tel currages peil uniescon des môtres !
il en sai de même des apolosies.

[ e di cui i <u>sentimenti</u>, le tendenze, le <u>aspirazioni</u> non sono identici si nostri.] dallami aggiungel...

\* vie ne peut âtre que l'ocevre du sénie; d'ordinaire, il n'act qu'un peie re \* vie ne peut âtre que l'ocevre du sénie; d'ordinaire, il n'act qu'un peie \* une de démonstrations, par arangle, redoriées comme absolument déclaives, me \* curb plan à nos yeux qui a'en sont servis, qui en ont véce, étaient en \* benus i le dependant comut qui a'en sont estris, qui en ont véce, étaient en \* intelligente que nous; parte nourne voyons plus comme ous; la précomion un \* équinoxes a déplacé le com qui a'en sont véce, c'ent ance des telor \* équinoxes a déplacé le com qui penes, des déconvertes nouvelles ant oblight \* mobilité innégente à l'intéréigence, des déconvertes nouvelles ant oblight \* aper tout à nouveau et à refaire bien des calculé. C'ent une des telor \* lessontieu la aftente qui passionnoit es vivement les Universaités de \* lessont le miserque qui passionnoit es vivement les Universaités de \* lessont le miserque qui passionnoit es vivement les Universaités de \* lessont le miserque qui passionnoit es vivement les Universaités de \* lessont le miserque qui passionnoit es vivement les Universaités de \* lessont les aftents de les de les de les de lessons de les de les de lessons de les de les de lessons de les de lessons de les de lessons de lessons de les de lessons de le moyen âge laisse nos contemporains si froids: j'allais dire si dédaigneux. Not
tre génération ne goûte plus les raisonnements dont les prémisses reposent sur
des abstractions; elle veut des faite à la base de ses affirmations et de se
conclusions". Mgr E.I. MIGNOT Lettres sur les études ecclésiastiques Paris
1908 p.110-112. Fu arcivo di Albi: uomo di coltura superiore, tipo Bonomelli,in
un pieno illimitatem. più vasto, smisuratam. più aperto: conosceva ebraico,ted.
ingl.: eddestrato alla critica biblica, à vagliato su commenti di specialisti mo
sue parole ! Naturalm. egli
non approva questo sprezzo della metafisica.

Tutto il sistema della teologia cattolice è un modo di trattare i problemi creazione dell'universo male morale (peccato, dolore) male fisico redenzione del male governo delle anime ( in ling, cristiano "divina provvidenza"); è un modo di creare le basi del sistema di educazione oristiana della società, della femiglia,dell'individuo. Altri modi, altri meto di sono possibili. Noi troviamo il modo, il sistema della teologia cristiana, troppo angusto, scosso e scrollato dalla critica: l'esserne uscito mi fa l'effetto di una liberazione, non per la morale, per il pensiero. La mistica della teologia orist.<sup>8</sup> non parla più al nostro cuore: "cosa morta" non temetti dire apertam, il '33 al compianto padre G.Balsari, Prep. gen. dei Rosminiani.

Come vuoi che la bibbia e il magistero della chiesa abbiano potuto rie solvere adeguatam. il problema della creazione senza conoscere le leggi della evoluzione degli àtomi delle stelle del sole della terra (geologia) della vita (biologia) ? risolvere il problema del male senza conoscere le leggi della evoluzione biologica e sociale ? il problema della redenzione del male senza conoscere ciò che è stata la storia dell'uomo sulla terra e la storia della religione nell'umanità ? il problema della divina provvidenza senza conoscere la preistoria ?

Medita sulla sconfinata relatività dell'idea "male morale"; pensa alla umanità che nesce ed emerge dalla animalità, da forme inferiori, come la ipotesi -- non voglio dire teoria -- della evoluzione ci invita a ritenere. Una evoluz. parziale, ridotta, non è ripudiate nemmeno da numerosi studiosi cattolici; A.Fogazzaro, J. Monsabré, padre M.D. Leroy, padre Zahm, G. Bonomelli, J.Pa quier, S. Dezani il quale "L'Italia" 9/2/30 ammette la possibilità della derivaz. del corpo umano da forme inferiori; Scuola cattolica 1936/64; Kalendarium dioco. mediol. pro 1936 p.12 casi risolti il '35.

Permetti che io mi indugi su questo punto particolare la preistoria. Essa ci fa assistere alla condizione dell'uomo lungo secoli oscuri, computabili (4) \*63 solo con approssimazione, esposto alle intemperie, in lotta con animali superio-

ri a lui per mole e forza bruta, concentrementi enormi di massa e di forza; costretto a vivere in caverne una vita quasi bestiale, a fare la sua strada penosam. faticosam. Dov'è qui l' "ambascia materna" delle divina provvid. con tanta compiecenza, li con arte tanto squisita descritta dal nostro Zio Togn in Acqua ed aria, la quale preparanelle viscere della terra il carbone per le generazioni future, quando l'umanità non era ancor nata ? "Quando si vede (e la " geologia ce ào fa vedere) che l'oggi, con quanto ha di buono e di bello, trova \* la sua ragione di essere in un giorno che già da milioni di anni ebbe la sua " sulora e il sul tramonto; quendo i vantaggi di cui godiamo si scorgono prepa " rati, colla economia più previdente, coi più ingegnosi artifici, con cura ge-" loss, e direbbesi con ambascia materna, tanti milioni di anni prima che " orma d'uomo fosse stampata sulla terra, prima ancora che esistessero nemmeno " i continenti che l'uomo avrebbe abitati: il concetto della divina Previdenza " come ragione e principio delle rivoluzioni telluriche, si fa nella mehte no-

" stra gigante, e solleva lo spirito dalle regioni della scienza in quelle del-" l'amore" A. STOFPANI <u>Acqua ed aria</u> 3<sup>8</sup> ed Milano Cogliati **1**898 p.4-5. La fede di nostro Zio che non à mai sofferto ombra, presta qui al geologo, affasci neto dalle consideraz. delle ere geologiche via via succedentisi, ali di poeta al volo sublime in quel tal mondo dorato di sogni e di fate ..... Questa fede palpito e il mio limpida e terse come specchio era il mio respiro fin verso la fine 1905.

Perchè sembra assente la " ambascia materna" della pretitoria ? Pensa alle miglisia di generazioni che sono passate di là, inghiottite dal tempo; pen sa alla loro fatica, alla loro lentissima penosa evoluzione verso il vivere sociale, verso la luce, verso il bene.... Pròvati, per curiosità, a leggere in Scuola catt. lug-nov '29 gli articoli, non troppo ripuliti ed ordinati a dir ve ro, del sac. P. CALDIROLA La religione e la preistoria: vedrai se non à ragio ne di scrivere come scrivo. Tu potrai pensare quello che vorrai; l'impressione ch'io ne ebbi 🏚 penose, terribile: io ne rimasi conturbato. Non avevo mai letto una descrizione un po' sistematica e dettagliata delle epoche preistoriche. Note, tra parentesi: le bibbia è muta su tutto questo lungo periodo della vita dell'umanità, la preistoria. Già da questo abbiamo modo di giudicare se la bibbia può essere ritenuta libro "storico". Sappiamo già che essa "non è un libro di scienze naturali" secondo una frase non troppo felice del sac. dott. P. SCOTTI in Sc.catt. 35/619 sulla quile ritornerd all' appendice B pag. 22. "Après avoir perdu les vastes domaines de la nature, il est visible qu'elle

" (la bibbia) est en train de perdre les domaines plus obscurais l'histoire, et " que le moment n'est pas très éloigné où il lui faudra céder ces profonds et

" intimes domaines de la conscience qui sont ses derniers retranchements".

VACHEROT Rev. des deux mondes 15/7/1868 p.303. Queste parole i teologi dovrebbero meditare, per attingere prudenza nelle loro asserzioni.

La preistoria è una delle conquise del sec. 19º. Il suo fondatore francese BOUCHER DE PERTHES 1841, come sucle, fu dapprime debitam. deriso, co-

boyen den laises not contemporates of freids: l'allais dire at dédatgnour. Not · compliantelona". Mgr 2.1. MIGHOT Lattres auf las études scolégiantiques Farts 1918. Che selenconte suice dalle ner,

hoppo anguaso, soonso a sorollate dalls oriticat l'asserne useito ni fa l'efcase vuoi ohe le blobis e 11 rastatero delle chiese abbiene ototo rie olvero adeguaten. il probiena della creazione senza concessa le leggi della evolusione degli Stout delle stelle dei sole della terre (geologia)

enner :"sister mine" osbi'list diriteler simulineen willes stibe vez, del corpo umano da forse inferiori; Scuola cattolica 1996/04; Valendarium

term of fo ameinters will continuoue dell'no opproasinustone, esponte sile intesperie

is sun regione di nusere in un giorno che cib de millont di unni obbe la mun " autora e 11 auto trasanto; avando 1 vantagel 61 cal gollemo al acorgono press al .4-9 more" A. STONPART (come ad arks 3" on wildon Cogliant \$898 p.4-5. Lo fede it notive Sio whe non h and sofferte outry, pressa out al geologo, pfrast

Perché sectra surente la " ambaucia materia" dalla profitoria ? Fanos ne oh'io na ebbi gh pences, terribile: io ne rimat conturbeta. Non evavo mai latto una describione un po' sistemilos e detteglista delle sporte preistari. è un libro di scianze natirali" escondo una fraco non troppo felice del esc. Aott. F. SCOTT in So. satt. 35. 619 sulls (uig vitorner) all' appandice a pag. 14 "AprAs avoir perdu les varies domaines de la noture, il est visible ju'elle a " (la bibbia) est en troin de perdre les domaines plus obscurene l'histor " que le moment a'ast pas três diviend où il lui fandre cas trofen "africande de la consciones qui sont ses dernière refranchemente" in preistoria è una delle conquient del ren. 10% them the principles that, cause savide, for every

perto di vituperi, calpestato il suo nome delle messe avvitiochiate al pensiero, tradizionele. E Boucher era un pioniere ! Ebbe la fortuna di essere compreso, riconosciuto a muirato e premisto in vita dalla stima universale degli scienziati, gli "uomini del mestiere". "Il 1841 Boucher dava la grande notizia al " mondo. Nessuno si commosse, nessuno andò a vedere. E quando, per risparmia-" re agli altri la strada, Boucher portò a Parigi le sue selci, gli risero in " faccia, "Lo si titenne come un entusiasta, quasi come un pazzo" (scive Lubbock "Finchè il 1859 un'ispezione in luogo determina la conversione del geologo in-" glese Ch. Lyell, che gette li per li sulla bilancia il peso formidabile della " sus autorità in favore dell'opinione di Boucher de Perthes. Un soffio ossige " nato di entusiasmo spiza via i missmi dello scetticismo: il pioniere dienzi " lapidato vien portato alle stelle. Gli eruditi son presi dadas febbre quarta-" na esploratoria" Sc. cett. '29 p. 21 "nessuno si commosse, nessuno andò a Mi sembra che nostro Zio geologo non avesse troppa vedere" che pennellata ! della simpatis per la scienza preistoria e che in Il dogma e le sc. positive ne parli con certo disprezzo.

13

Vedi se sono fantasie le difficoltà che io trovo ad accettare la teoria della divina provvid. quale la descrive la teologia cristiana. Come avrebbe potuto essa abbandonare così l'uomo a sè stesso per lungo volgere di secoli, in balla agli elementi ed alle fiere ? Non verrebbe voglia di dire "un po' me no di carbone all'uomo vivile, un po'più di assistenza all'uomo miserabile del le caverne ..... ? Per dire di sfuggita.... dove l' "ambascia materna" nei fenomeni del terremoto, delle eruzioni vulceniche, che ti ennientano in un T istante miglisiadi vittime ?

Già che mi trovo in argomento, lasciami mettere per iscritto un'altra mis difficoltà, di cui già ti ebbi a dire a voce. Come potrei io ancora credere alla divina provvid. della teologia, quando ti sento narrate e deprecare gli orrori dello stato delle donna nei paesi africani, posseduta unicam. si direbbe quale strumento di lussuria che inbestia, quale strumento di lavoro che abbruti sce ? Tali orrori che durano da secoli, e che presumibilm. persisteranno ancore a lungo, ànno destato nel mio cuore --- e prima nel tuo, cuare di vescovo missionario ! -- un'eco profonda che non è ancora spenta. Conosco la risposta della fede: il Signore dispone e permette così per il maggio bene generale. La risposte mi tranquillava un tempo: ora non più. Penso io: se tutto questo è per il maggiorbene generale, da che deriva il nostro rammarico intimam. Ve giu stificato ? a che gli sforzi laboriosi, perseveranti, accorati, condotti veran. con ambascia materna, dei missionari per vincere gli orrori ? Non per tentare la tua fede, no no -- non ut subvertam te scribo ---: solo per farti riflettere che le mie difficoltà non sono parole. Se Dio dispone che le cose restino co-61 per il maggior bene di tutti e al tempo stesso egli vuole che i missionari

facciano ogni sformo per vincere gli orrori, perchè pio non accelere in mo- n do più sensibile l'opera loro, perchè non rende più palese anche ai non credenti il suo diretto intervento in questo campo ?

Proseguendo nello stesso argomento , ti confesso che non mi riescopiù ; di conciliare con la divina provvid<sup>8</sup> gli abusi che si verificarono nella istituzione e nella distribuzione delle indulgenze in Germania gli anni 1513-17 e occessionarono -- non dico "causarono" -- lo scatenarsi della rivolmolla apaventevile ta di M. Lutero il 1520, la quale si era andata terribilm. comprimendo, pronta a scattere contro la chiese alla prima opportunità. Gli abusi delle indulgenze pare fossero una delle cause concomitanti della rivolta: essi ànno la loro part di responsabilità. Anche qui per alleggerire, rimando alla <u>appendice C</u> abusi nella distribuzione delle indulgenze in Germania 1513-17 qui pag. 86.

Quanto mi accadde per gli abusi delle indulgense, in grado smisuratam. maggiore mi avvenne per il fatto tremendo, per i fatti tremendi della vita e del pontificato di Alessavaro 6°, della sua corte, dei suoi tempi, dei papi che più o meno coraggiosam. lo imitarono; fattiamimuratam. più gravi, smisura tam. più ripugnenti, smisuratam. gravidi di conseguenze per la chiesa cattolica. Sono fatti che nello spirito vigile, osservatore, che considere e approfondisce tutti insti di una questione un senso strano, indffinibile di 53 sbalordimento permenente (3), di non adettabilità, di assalutà inconciliabilità col conettodella divina provvid.<sup>6</sup> proposto dalla teologia cristiana. Anche qui

per avere libertà di sviluppo senza ingombrare, rimando alla <u>appendice I</u> vita emancipata di Rodrigo Borja come cardinale e come pape Aless. 6° qui p*88*.

Dicono gli spologisti "Tutti questi fatti che ài considerato furono e sono permessi dalla divina provvid<sup>8</sup>, per i suoi fini reconditi". O veggo male .... ma non posso sottrarmi all'impressione che queste permissioni della div. provvid<sup>8</sup>, diventano un po' troppo frequenti, up po' troppo gravi.

Rifletti bene, fratello mio, che io muovo difficoltà alla div. provv<sup>e</sup> non per fatti che riguardano me personalm., non perchè io sia stato colpito de sventure o danni che mi abbiano indotto a dubitare. Non ò mai avuto motivo sufficiente di lamentarmi, nè mi lamento del mio stato. È per motivo dell'immenso male causato agli altri, al bene generale, da questi fatti dolorosi che stanno dinanzi ai nostri occhi: stato della donna in Africa, abusi delle indulgenze, condotta di Adess. 6°. Trovi qui una eco, una analogia col mio "peg simismo" (ricorda la s. B....ti), il quale non riguarda me, il mio atata preca rio di cui io fosmi tentào di muovere lamento, ma à an vista tutto il male,

itraitionals (alignet), calgatate if an account and the assess ary titoohists alignments itraitionals (alignment) (alignm

Vest de sono fantaste le diritorité ene lo trovo ad ancestare la tentie delle divina provvid<sup>6</sup> quele le desorive le teologie orientana. Osse ovrebse potute sess obbandomare coal l'uono e al atere cer lungo volgere di asnoli, in balte egit elementi ed alle flore ? Non verreble volta di dire "an po' an o di cerbone all'uono vivile, un po'più di cestatomic all'oomo miserabile del e coverno ....."? Ler dire di effection... dove l' Temberota miserabile del encommi del terrenoto, dello erezioni vulcaniche, one ti cantenna in un f etambe miglietget vittige v

distribusines delle indulgence in dergants 1913-17 qui pag. 86.

let contificate di clessampire 6°, delle sue carte, dei egos tespi, dei pupi tem. på rippunnenti, emissieten, sinvidi di congenere per la chiese e sporofondiace subst flatt at une questionerun seune attane, indrimibile di with emenated at modules by any conclusion of case says alone. So gut all

div. proveid. divertanto un po' tronno fragmenti, un po' trapes eravi. miffield hene, fratello win, and is move difficulty wills div, prove

eventore o denni cho ai abbieno indoito e dul rio di cui io fonni tentito ii quovere lanonto, se à in visio ii tutto il dolore che affligge troppi dei nostri fratelli di pellegrinaggio. Disgrazie non mi mancarono nella vita: esse non mi indussero mai a lamentarmi. Potrei di sfuggita accennere terremoti eruzioni naufragi incendi catastrofi che affliggono e che distruggono in breve migliais di uomini, dei quali nemmeno tu peneserai siano sempre tutti colpevoli e meritevoli di castigo. Se tu pensi a tutto questo mare di male che a vole fa mareggiata contro qualche costa del continente umano, composto di tutte la umanità del pianeta,.... credi .... per mè è difficile, insuperabile credere alla bella divina provve che vigila, assiste, predispone con ambascia materna. Bella poesia ! Come è bella. affascinante poesia, ma sempre poesia Respicite volatilia caeli .... pater ve iter caelestis pascit ills Mt 6/26 dinanzi alla terribile realtà che talora ci si si sgli occhi, e che sembra sfidare la impotenza della beneficenza pubplica. Pensiamo a tutti coloro che nel mondo stentano la vita (e sono sempre troppi): pensa che noi vediamo solo i nostri vicini ....

Considera bene anche questo. Io non nego la provvidenza umana che noi lemento buono della natura umana, educata, ingentilita, fatta sempre più delicata, in soccorso di tutti i bisognosi: non nego nemmeno che quasi unicam. in virtà di principi superiori -- io li chismerei"religiosi" senza per questo ritenerli sopranaturali -- i benefattori cristiani-cattolici creano sotto i nospr occhi la provvidenza e si fanno essi stassi provvidenza ai fratelli. Non mi sentirai mai "non esiste la provvidenza", come non mi sentirai mai "non esiste Dio", negazioni che sarebbero arrischiate e non scientifiche. Dico solo questo: la divina provv. non è quello che la teologia crist. asserisce. Gropp o biezioni stanno contro questo concetto, o biezioni che non sono fantasie, non sono parole.

Nots infine come queste difficoltà sulla divina provva molto tardi mi si sono imposte con tutta evidenza: il '21 sullo stato della donna pagana; il '29 la presitoria; il'33 Aless. 6°; il '35 le indulgenze. Tali difficoltà sono venute ad inquadrarsi con tutte le altre incontrate dal '06,a conferma generale di tutta la mia visuale presente.

Mi sono diffuso nelle appendici C e L sulle indulgenze e specialm. su Aless. 6º anche perchè questi due punti particoleri mi conducono ad altre riflessioni.energica frase di Erigero, aba- pro pietate mentiri te di Laubes, Stud.rel'03/451 Io ho potuto constatare -- un po tardi veram. è venuta la chiarezza e la sicurezza definitiva -- che i nostri insegnanti di seminario, per non

.utgentizelles th illerert income del roadel del reacht frerelli di pallegrinaggio. stroft che sflifgrund e che distruccono in prove migliple di ucuini, dei qualif-Harmeno to persent size tente tutti colpevelt a meritevelt di castigo. Sa eft.... per mò è difficile, insupersulle credere sils bella divina provv. und offoredinants ponsis, as suppre posais - respirite volutilia coeli .... pater stor assignable passit ills at 6/26 dimensi alls farshills routh and talors troppi): ponen che noi vedisse solo i nostri vicini....

Completers hand woons questo. Io non mugo la provvidence unera one not coi nontri propri occhi farinan, constatiano cranței felteen, e mastere dell'esainto Mio", constitut che serebbero arrizohiato a non autentifiche. Mico molo

'29 la pretitoris; 11 '35 Aless. 6"; 11 '35 le inquigence. Tali difficoltà an vanute ad inquadrarsi con totto la altre incontrate del 'Ob,o conferma gen

es sono diffuso nelle stuendici C e A sulle induirence e To be parate constations -- un pat third veryage & venues ) the stourcoss definitive -- one i mostel inequanti al seale rin. scandalizzaroi, ci ànno tenuto al buo di tali fatti i quali sono ora per me, del mio punto di vista, estremam. interessanti e significativi. Essi ci ànno celato i fatti scabrosi della storia della chiesa, ànno steso il velo pietoso di Sem e Japhet sulla nudità di santamadre chiesa, essi ci ànno educati ed istrui ti col metodo "pro pietate mentiri". Non pretendo che i nostri insegn, strappassero con mano villana il velo che copriva per noi le piaghe della chiesa e ci ammannissero tutti i ludibri di Aless. 6º,no. Ma loro preciso dovere era di nor mentire. Mgr. L. Talemoni nega "la vendita d. indul." e L . Pastor stamps "affe re finanziario". Essi ànno mentito. "Pro pietate", ma ànno mentito. Non iterrogati sui punti più scabrosi, avrebbero dovuto limitersi a tacere. Tale contegne per eltro, è sempre, incondizionatam, approvabile ? Interrogati dovevano confessare il vero. Se mai ... "non eget Petrus mendacio nostro, nostra adulatione non eget" parole di Melchior CANO citate G.MORANDO Es.crit. LXI. Perchè i nostri insegnanti nel campo delle indulgenze, dove il pericolo di scandalo nemmeno lontanam. è paragonabile allo scandalo della lussuris di un papa, ci àn no falsato il vero ? O sapevano essi le cose e ci ànno mentito col nascondercele; o non sepeveno le cose e i nostri insegn. erano insufficienti. Questo non li raccomanda alla nostra ammirazione.

Ricordo come fosse oggi il nostro prof di sacra scrittura don Angel Rotte, ore arciv. tit. di Tebe, nunzio apº in Ungheria, parlare della circoncisione "la circoncisione.... (parole che non ricordo...) .... si ravcoglieva il sengue che colava dal braccio del fanciullo....". Era pudore? Non eravamo bambini. In materia de sexto dovevamo avere ed ebbimo istruzioni dettagliate ..... Non era il caso di temere di offendere il pudore. Era... Cos'era ? Imbarazzo ? Il profess, sentiva forse in quel momento dinanzi ai suoi teologi innocenti e ingenui, tutta la materialità, la quasi ripugnanza 👘 delàs circoncisione, tutto l'assurdo di questo ritocui, nerra la bibbia, Jahvé in per sons istitul ed impose al popolo eletto, i cui maschi dovevano essere "marqués su bon endroit, d'un signe très particulier" ? A.LOISY Mémoires 1/567. Non so cosa fosse. Cioè.... ecco era mancanza di sincerità, quella mancanza di sin cerità che stava e,immagino, sta tuttora alla base del metodo di insegnamº nei nostri seminari.

"Avete mentito sugli abusi delle indulgenze; avete mentito sulla vita nel campo della teologia dogmatica, teoreti ca e positiva "emancipata di Aless.6°; "non ci avete detto che papa Callisto 1º (217-22) con l'editto ""ego et moschiae "et fornicationis delicts poenitentiam functis dimitto"" istitui una nuova di-"scipline riguerdo al sacramº d. penitenza, che cioè prima di tale editto di

"pape Callisto la chiesa rifiutava di assolvere i penitenti dai peocati contra <u>n</u> ( "sextum, riservandone a Dio solo la remissione;

"non ci avete detto che papa Gelasio (492-6) negò la conversione sostanziale "degli elementi euceristici Stud.rel.06/619, nella recens. del volume di P. "BATIFFOL L'eucheristie, la présence réelle et la transubstantistion Paris 1905; "che s. Tomaso e s. Bernardo, con tutta una scuola di teologi s. Bonaventurs, Pier "Lombardo, Alberto Magno, Aless.º di Hales, negavano la immacolata concezione nel "1º istante, cicè negavano la imm. concezione (vedi bene siamo a 5 secoli "prima che sia definito il dogma della Immac, concezione di Maria); e qui non dico "s.Tomaso e s.Bernardo negavano il dogma della Immac. concez.". Dico solo "s.Tomaso e s.Bern. negavano la immac. concez." 0 "quod semper, quod ubique, dod ab omnibus" di Vincenzo di Lerino, dove sei tu ? Se tutta una scuola, se tutta un'epoca nega la immac. concez. di Maria, come si può affermare che tele presunte verità sta nel deposito della rivelazione ? Il nostr testo di teologia di questi tempi 1900-03 Institutiones theolog. dogmat. di mgr F. SALA accomoda a suo modo questofatto.

"ci avete taciuto che papa Onorio (625-638) "già defunto venne condannato dal 6° ""concº ecumº costantinop.(a. 680)per le sue lettere scritte s Sergio, patriarca ""di Costan.poli egiudicate favorevoli all'eresia monotelita" G.MORANDO Es.crit<sup>2</sup> "p. LXVI;

"nella questione di papa Liberio (352-366) ci avete fatto vedere tutto quello "che avete voluto voi; nel campo dela critica biblica,la quale era già nata anche tra cattolici (<u>Revue biblique</u> fondata 1892 il 1896 dal domenic<sup>o</sup> J.M. LAGRANGE)

"ci avete taciuto anche le cose le più innocenti, già ammesse allora anche dai "cattolici conservatori, per poco essi fossero aperti e vigili sugli studi biblici; "non ci avete detto che la finale di Marco 16/9-20<sup>ult</sup>manca nei celebri mano-"scritti vaticano ĉ sinaitico; che i versetti di <u>Luca 22/19<sup>b</sup>-20</u> mancanonei "codici più antichi della tradiz. latina e siriaca <u>Stud. relig.</u> 06/617 20 atri

Lo 19<sup>0</sup> "quod pro vobis tradetur: hoc facite in mean commemorationem.<sup>20</sup> similiteret calicem, postquam coenavit, dicens: Hic est calix novum testamentum in sanguine meo, qui pro vobis fundetur " <u>testo greco a tergo</u>

 che la pericopa della donne adultera Jo 7/53-8/11 mance nei più antichi
 "menoscritti greci, e che i Padri greci non l'ànno conosciuta, oppure non l'à. //ne
 \*considerata come autentica e che essa manca nei più antichi manoscritti della
 \*vulgata pre-geronimiana;

"Gutte queste cose da voi taciute, tutte queste cose che noi abbiamo potuto con "trollare anche in scritti di cattolici, ci ànno rivelato il vostro metodo di

Accordent to a second of the second of the second to a second of the second to a second of the secon

Biteredo come fosse oggi 11 nostro prof di sucre scribtore dau Ange Rotta, ora groiv. tit, di Tebe, numato apº in Unchorta, periere della nircomcietone "la circomotatame... (perole che non ticordo...) .... ai rescontiteve il songue che solevo dal braccio del fanciuile....". Era pudore? Hon eravano bambini. In sateria de sarto dov veno avere ad ebbimo istrumioni dettagliste..... Non era il caso di temere di offendere il pudore. Era... Con'era ? Imbarazzo ? Il profesu, sentiva fores in qual nomento dimanai ai andi teologi istnoconti e ingenui, tutta la materialità, is quasi ripagnanas in atta deiba circonolsione, tutto l'asumado di guasto ritiqui, narra la bibbis, Jahvé in per anna istitu) es impose al popolo cietto, i cui annohi doverno esere "marquée au bon endroti, d'un signa très particolier" ? A.10181 M(moires 1/567. Hon ac coau fosse, Cioà... como ara suscente il succeità, queila succeità di coau fosse, Cioà... com era suscente il succeità, queila sancanze di signa coau fosse, Cioà... com

ontzi seminari. "Avete mentito angli abusi delle indulgenne; svate mentito ser ett "Avete mentito angli abusi delle della teologie dognatica. nel composta di Alena.6"; on g logitiva

"non el avera datto che pana valliare functia disitto" intitu una muova di "et fornicationis dell'ota possitentian functia disitto" intitu una cuos prese di tale aditto di "sotplina rignardocal secreta" d. ponitente, one cioò prese di tale aditto di

ersnon tempore ind isnotions I eroviced if questifit anglin of statific orag. tention, finervandone a bio solo is remissions;

state detto the pape Gelesio (402-4) need to conversions southers "degit elementi enceristici Stud.rel.06/610, neile recene. del volume di 7. "EATIFYCL l'eucharistic, la présence réglie et le transobstantistion Furis 1900 ave istante, cius segovano la ina conceptume (veli beno solo "s. Toques e s.Bern. negeveno la fames, concers." O "quod samper, buod

"nells sustione of many intorio (302-306) of every fates values the goolds

"ed svete trajuto anche lo coue le più innocenti, già unienze allore anche dai -pidid ibuts ifane fligiv e irrege oreand isso cons ist, itofavrosmo totloffeo". TO DIEP UMany STODIETOY. TOPTA HOIEITE EN THVELMY avapty 611. Las to veryprov abacitas para to STITY 7641 Ligur . Tours to notypion I ANTH STATIST TO THAT POUTO UTIO UNDER ENJURIEVOL.

"goneiderate come autentice e che essa manca nel pi antichi manogeritti della "volgeta pre-seronistions;

Sutte queste cosa de vol taorate, tutte queste cose "trollere anche in coritit di cattolici, el fano rivaleto il

"formazione del clero, o nostri insegnanti di seminario: "pro pietate men- n -tiri", pro pietate historiam castrare.... Avete applicato con noi "partout "et toujours "stion du pieux mensonge" che tanto aveva arrovellato il "prete frances A. Houtin (1867-926). È presumibile che anche in altri punti "importanti ci abbiate taciuta o contraffatta la verità; un velo di sospetto "si stende per noi sopra tutto il vostro insegnamento; ci avete mantenuti in "minorità, ci avete tenuti sotto tutela; ci avete dato a leggere i libri che "avete voluto voi, ci avete fatto pensare, desiderare, parlare come avete volu-"to voi. Ora basta! Abbiamo aperti gli occhi sulla storia dedlesiastica, "sulla storia dei dogmi, sulla critica biblica." L'ò esperimentato io. "l'oo prova ma " ricordi ?

Chi à parlato qui ? e a chi à parlato ? Io stesso, in nom mio proprio, collocandomi, col pensiero, all'epoca '06/07 quando incominciai a entrare in orisi e vidi il cielo teologico barcollare come un ebroge, essendomi,\_ accorto di essere stato ingennato, protesto ? sebbene più sopra abbia scrit.o to che il fanciullo "non Ja deciderai ad usare del suo diritto di protestare per essere stato ingennato" (p.4).

oppure io stesso in nome di un ipotetico giovane prete che à aperto gli occhi e sente l'ingenno subito e porteste per sè e per gli sltri ? Prendila come vuoi. Io ed il prete novello protestismo contro i nostri insegnenti di seminario: noi protestiamo perchè, oltre averci educatà ed istruiti in un orizzonte terribilm, angusto, eltre al non averci stimolata in alcun modo allo studio ( grave colpa questa ! ) essi ci ànno formati con un metodo che manca dile sincerità, uns delle note che caratterizza l'educazione e la istruzione dei seminaristi. Così preparate voi i vontri teologi a sostenere l'urto di tutte quelle cose che essi verrenno a conoscere fuori delle mura del seminario, se appens avranno un po' di apertura e un po' di volontà di studiare e di vedere con occhi propri ? O forse è von calcolo che voi fate in modo che il clero non si applichi a teli studi, fler impedirgli espressau. di venire a cognizione di tutto quello che la sciffeza in due secoli à socumulato contro la teologia ? Vuci sapere ors quando io venni a conoscere i particolari di cui dissi 38

nay 64 intorno a s. Tomaso e a s. Bernando ? Prima in libri miei di critica relig.ª Revue d'hist, et de littérat, religieuses '07 G. HERZOG(TURMEL); L. COULANGE (TURMEL) La vierge Marie Palte '25; poi in G. MORANDO Es.orit. p.XXIX e 775-780; poi in C. ADAM Essenza del cattolicº 2e ed '30 p.184. Quando vedo G. Morando indugiarsi su questo fatto, capisco bene che esso non è indifferente per la storis dei dogmi, "storis dei dogmi" che i teologi non

18

vogliono abbia una consistenza, perchè nel loro sistema i dogmi vennero dal cien lo sulla terra nella forma che fu imposta della autorità docente dei concili e non possono avere storia, perchè non ànno subito nessun lavoro di incubazione e di maturazione da parte dell'uomo e non ànno subìta variazione alcuna nè furono o soggetti ad alcuna incertezza lungo la loro via. È vero che G. Morando in questo esame delle storia del dogma della Immac. concez. prosegue uno scopo suo pg ticolare, illustrare un lato della questione rosminiana. Ma tutto quanto Morando dice nelle 5 pagine su citate è estremam. importa\_nte e siggnificativo. "Historia magistra vitae". Come si comprende ora che si sono aperti gli occhi! Come si comprende a tutto torto dei nostri stessi maestri che ci ànno insegnata, forse senza penetrarne tutto il profondo significato, vitale, verace, l'aurea sentenza ! Ai superiori, aperti e vigilanti, il giudicare se convenga continuare indefinitam. Ml metodo..... Quando il giovane si accorge e constata di essere stato ingennato in particolare importante, di essere stato formato col metodo della insincerità, Vchemolte cose gli furono celate, guai ! Egli si ribella. È se il giovene à anche solo il decigrammo di apirito di auto nomia che distingue gli ammiratori di A. Rosmini e di A. Stoppani, non lo tenete più. Le constatazioni andranno moltiplicandodi e sarà quel che sarà.

+ + +

Un altro ostacolo alla riconciliazione ? Il modo indegno e rivoltante come fu trattato Alfredo Loisy dei pretesi confutatori e della autorità eccle siastica. Indignazione mi produsse il modo come egli il nov. 1893, per effetto et finale di un artic, del rettore dell'Ist, catt. di Parigi Mgr Maur. d' Hulst sulla questione biblica, fu destituito dalla cattedra di sacra scrittura che occupava da 12 anni: indignezione il modo come l'ott. 1900, contro ogni norma 1 di carità cristiane, in faccia alla quale Loisy non aveva mai demeritato. la le quale avrebbe dovuto chiedere e ammettere schiarimenti o dare almeno preavviso. il card F. Richard fulminò al segretario della Revue du clergé français l'ordi e la pubblicaz, della monografia di Loisy la religion d'Israëlep ne di somen Ma... si trattava di ridurre al silenzio A. Loisy col metodo di Scarpia in "TOSCA". L'agente di polizia Spoletta sta mettendo alla tortura M. Cavaradossi.88 Questi incoraggia l'amante sua Tosca a non rivelare. Scarpia, irritatissimo per le parole di Cavaradossi e temendo che da queste Tosca sia ancora incoraggia ta a non rivelare; grida terribile a Spoletta "Ma fatelo tacere!...." Indignazione il vilipendio di cui A.Loisy, perseguitato come una bestia pericolosa, fù oggetto de parte det suoi contradditori, incoraggiati e protetti dalla autorità eccles.di Parigi e dal Vaticano. Non usa così tra gente civile,

Ohi à perlato qui ? e a chi à parlato ? lo stesno, in nog mio progrio, collocandomi col pensiero, gli'epoca '05/07 numito incominoisi a entrare in erfei e vidi il cielo teologico bercollere come un ebro, e. ensondont genorito di essere stato ingunnato, protento ? gebbene più sopre subis sorit to che il fanciulio "non vacle deciderai ad usare dei suo diritto di protestare per essere stato ingunato" (p.i).

Oppure to status in nome di un ipotetico giovane prete ene è aperto eli occhi e sente l'ingunno subito e portentiano contro i nostri insegnanti dila come vuoi. lo ed il prete novello protestiano contro i nostri insegnanti di segimario: noi protestiano perche, oltre averci souchi in aloun moto allo orizzonte terribilu, angusto, elite al nen averci scuchi in aloun moto allo atnoie (grave colga questa i) esei di huno formati con u. matodo obe mance di minerità, uno delle note obe caratterizza l'educazione o la intructo, an minaristi. Desi presente vol i vomtri teologi a sostenore l'urto di tutto quelle come che caratterizza l'occusione o la intructo, an appense averano un po' di uperture e un po' di volonti di atudiare a di vacore appense averano un po' di uperture e un po' di volonti di atudiare a di vacore con cochi propri ? o forse è con calcolo che voi foto in zoto de il elero no di superite che la soiteva in one ascoli à accuncieste cantro di alero no di superite che la soiteva in one ascoli à accuncieste contro di atuate utito quelle che la soiteva in one ascoli à accuncieste cantro in teologi ? Vuoi aspere ora quando lo veni a conoscere i peritoriali al cui di vuoi aspere ora quando lo veni a conoscere i peritoriali al cui di suito guelle che la soiteva in one secoli à accuncieste cantro in teologia ?

interno a a.Tomaso e a s.Bernaudo 7 Frinz Portavia del Sara Bavue d'hiet. et da liftérni. relimianas '07 G. HEREO(TURERI); BELESSE L. CONLARGE (TUREE) La vierge Marie Malte '25; poi in G. NORANDO 20.011. P.XXIX e 775-780; poi in G. ADAM Ensents del estidice 20 ed '30 pi Quando vado G. Morando indugiorat au questo fuito, cariano bene che asso indi fregente por la storia del sogal, "storia sei dogul" che i reologi re-

oggi. Versmente può già dirsi fortunato Loisy di essere nato lonnano dall'epo n 20 ca del rogo. Gusi a lui se fosse vissuto a quei tempi ! Non senti odor di bruciaticcio ? All'assistere allo spettacolo della stampa cattolica universale. - spettacolo che non onora la chiesa - che perseguita A.Loisy come una muta di " mastini perseguita il cinghiale, verrebbe voglia ad ogni onesto di far la parte che fece ADAUCTUS nella questione rosminiana. Al vedere A. Rosmini perseguitato co tanto accanimento, senza che la condotta e gli scritti di lui apparissero manifestam. \_. di riprovazione, Adauntus fu preso da istintiva simpatia per la vittima e si aggiunse al coro degli ammiratori, prima ancora di conoscere per esperienza personele la sua dottrina. Trovi già qui uno spunto del parallelo che io amo istituire tra A. Rosmini e A. Loisy, parallelo che trova la sus espressione santetics nelle parole "1' è el me Rusmin" che non temetti dire il '33 a Domo al Rmo padre G. Bozzetti; ora prep. gen. dell'ordine della Carità. Il parallelo mi è stato suggerito e illuminato dal felicissimo parallelo che G. Morando Escrit LXIV LXXIII-IX 946-950 sviluppa tra G.Gelilei e A.Rosmini in merito alla loro condannae sul quale egli si indugia con manifesta compiscenza, ed a ragione, perchè il perallelo è ricco di particolari che illuminano a giorno tutta la questionerosminiana, i procedimenti iniqui che furono posti in opera contro la sua dottrina. Non ti sembra udire G. Morando affermare Rimando all'appendice E. pf00 "Antonio Rosmini..... è il mio Galilei !"

Un'altra difficoltà ? La enciclios "Pascendi domini" gregis" 8/9/07. La enciclica Pascendi

con fa sua completa assenza di moderazione raccomandata dalla cerità cristiana de

- lo riconosceva anche il nostro venerato papà Ferdinando con le sue insinuazioni contro le presunte intenzioni di alcuni cosidetti col suo cieco insensbile attaccamento a tutto l'antico, anche modernisti là dove il nuovo, in punti secondari, si impone imprescindibilm.

annullante le sensate parole che Pio 10º soriveva il 11 genn 1906 a mgr. Engle a Le Camus "ut enim demnade est sorum temerites qui, plus tribuentes novitati "quam magisterio ecclesiae, critices adhibere genus non dubitant immodice liberum ge "ita eorum ratio · , non probanda qui,nulla an re,ausint ab usi 1-

" taté exegesi scripturae recedere, etiam quum, salva fide, id bone studio

-rum incrementa postulent"

con la sus ostinata cecità in faccia si risultati anche i più evidenti, anche 1 più innocenti, della critica biblica

con la sua atmosfera di nessun rispetto, si direbbe di odio personale "humanum est odisse quem laeseris " C. TACITO la quale tratta gli studiosi cattolici modernisti disinteressati e instancabili quali "bestie pericolose, come se il prete uomo di scienza fosse divenuto straniero e so spetto al papa" ( pensiero di A. Loisy...)

"Hatoria megiatro vitao". Come si congrandere era che al cono aparti gil doall susare state ingamete in evalue perticolary importantics, di savera state tarmato del metodo Sella insincerità, étermoite cose all furono ceinte, gunt i

applicate abids and constructions, percent has lore states a dogat vanuare dat eig to multip terra matta forma che fa imposte doite suforità docente dai constili e

monis che distingue gli scaisorel di 4. Resaist e di A. Stoppani, non lo tenet

to di soppenniose le pubblices. Seile sonegrafia il loisy la religion d'intes "... of tratieve at effentio at effentio A. Loter col metodo di Scarpia in "COSCA". L'agente di palisis spoletta sta settudo alla tortura M. Cavaratoga Susself ingeressin l'amante ann Toesa a non rivelars. Scarpia, irritatiaaian

bar lo perole il Cavaratosel e tescrito obe da queste foscas ele sucera lacore onvoite valoritt threads district a dat Variance.

DEEX. Protective and six diral fortuanto joing it scatter mate implementation of the construction of the sector of the sector

esperience personale is cun initian. Inovigit qui une spunce del personale is cun initiane. Inovigit qui une spunce del personalitate della cue a substante della cue supresentane sintetice melle persona "I' è si me mumin" con non tessetti dire il '55 a momenta dente of second of state mutatific or prop. sen. dell'ordine della de

La oneicites Pausandi . con fa sua completa assanza il nodorazione raccomandato della carità cristiana - lo riconosceva anche il nontro vaneroto papà rergionado -

con le que inminuezioni contro le producte intenzioni di ulcuni cosidetti con le que inminuezioni contro le producto a tutto l'antico, suche (audernicit col suo ciaro incanebile attacoascanto a tutto l'antico, suche

12 dove 11 nuovo, 10 junti seconderi) or 10° scrivava 11 ii genn 1906 a mgr.21. Demuliante le sensute parois che No 10° scrivava 11 ii genn 1906 a mgr.21. Le Camus "at anim fammade ast corum temeritus qui, Just immerite novitest "quali susisterio succestes, critices adhibera genus non dubitant immedice liberan "quali susisterio succestes, critices adhibera genus, anilà in re, susint ab usi " its solum ratio sestente non scobande qui, nullà in re, susint ab usi " taté aragesi scripturat recodero, stian quum, saivà fide, 11 bone studio " taté aragesi scripturat pomisisti"

" realize -run incrimenta postalent" " realize -run incrimenta in facola si rigultati anche i più evidenti, anche con la aus ostinata cacità in facila sibiler

con le sub Obtinit, defité ditités bibliés i gib innomnosi, defité ditités bibliés can la sub staosfère di nemmun rispetto, si direbbe di odio personale "humanom est odisse quem lesserie " C. 240100 he quels tr phusanom est bilo autornisti disintermesuit » instancebili quelt bi studiosi cettoriol autornisti disintermesuit » instancebili quelt bi protoclase, cume so il prete acco di scientes fosses livenato strenisro sputto al pers" ( pensiero di A. Solay...) con la sua irruenza contro tutti gli studiosi indipendenti con la sus violente lotte cont

con la sus violenta lotta contro tutto che sa di moderno, con la sua volontà ossessionata di rovesciarsi a distruggere con furia di gragnuola ogni traccia di pensiero e di azione che non si pieghi alle pretese dogamtiche della co con la sua istituzione di una nera polizia inquisitoriale,di un autorità organismo di delazione tra fratelli, per la estirpazione dell'errore

questa enciclica "spegnitoio èteignoir extinguisher Löschhütchen" - manca lo spagnolo, per in Spagna la "Pascendi" è stata un faro ....che con la asfiasia intellettuale da essa espressam. Voluta e oreatava provocate tra l'altro il suicidio della benemerita <u>Rivista di studi religiosi (visu</u> en ta 1901-07), una delle più belle e pregiate riviste di coltura religiosa, le quale, senza essere indipendente, anzi pur essendo ligia el Vaticano in misura non troppo equilibrata, faceva onore all'Italia, mantenendo qui acceda la fiacit cola della scienza religiosa nel campo cattolico, ed era tenuta in alta conside razione anche all'estero, ed à preparate la via alla soppressione violenta, oimprovvisa dell'altra <u>Rivista storico-critica delle scienze religiose teologi</u> ro

la "Fascendi" che sembrava volesse dire "State contenti, umana gente, al Manuale di Filotes del sacerdote milanese Giuseppe Riva Milano 1851" mi à letterslmente rivoltato dentro dentro, Ricorda il "at bilem commovent". di "Pascendi"... Essa è stata e rimane oggi una delle ragioni per oui mi sento irreconciliabile col dogma. Il dogma à creata nella "Pascendi" una atmosfera irrespirabile. Essa è statail tracollo per me e godo che nello stigmatizzarla het sono in buona compagnia con mgr E.I.Mignot, F.von Hügel, G.Tyrrel e molti altri de cattolici onesti che ebbero il coraggio di levar la voce contro quei documento p. fuori stagione. Già il lampeggiare sinistro del decreto Lamentabili sane exi-li tu 18/7/07 lasciava prevedere prossimo lo sostenarsi dell'uragano: nessuno plei Io mi dissi "Roma non si siuta più !" soppettava esso sarebbe stato tento universale e devastatore. Quando guardai al campo degli studiosi cattolici dopo aver letto e penetrato la "Pascendi", eb- la bi l'impressione di contemplate un campo di messi mature triturate dalla gran osp dine. E la desolazione veniva da Roma. E si dice "la chiesa, maestra di veri-bità" ! Le "Pascendi" à smentito in pieno le belle parole - stavo per dire inge asa nue - di nostro Zio geologo, stampate 50 anni fa "Il cattolichung...è l'unica a

"religione la quele, lasciatemelo ripetere, stringe amichevole. consorzio la ra-" gione ella fede, rispettando interi i diritti ed intatta la dignità dell'una e " dell'altra. Bisogna convincere di ciò gli increduli; ma prima dobbismo pro-" fondem. convincerne noi stessi. Il Cattolicº non impone nulle di irragionevo o " le; non vuole il secrificio del più piccolo vero, della più piccola parte di

" quelle scoperte che si sono fatte mediante l'osservazione, l'esperienza, la " critica, gli studi d'ogni genere: non rigetta e non può rigettare alcuno di

" quei veri e di quelle scoperte a cui, in compenso di tanto di cui fa getto,

n

son lo une frances contro tutti gli studiosi indipensanti.

ossecueionate di rovasolarsi e distroggere con fusio den la dua volontà cie di pensiero e di estone che nen el pieghi alle pretese dogentiche delle con la sue istituzione di une care soli de districte di gragacità delle

orgunized di delazione tre fratelli, per la ostirpazione dall'organe

- carce to approto, yet in Spagna is "Parcendi" & state on Faro ....che con le astissie intelletiusie au casa copressau, vintra pi esudosi appiolici to tra l'altro il suistato della benessrita Rivista di stati religioni (visau ta 1901-07), una delle piè belle a preglate riviste di coltura religiona, le quale, senue essere indicendente, anti pur essende ligia al Verieveo in afaura quale, senue essere indicendente, anti pur essende ligia al Verieveo in afaura cole delle solenza religiona nel caseo costolico, ed era tenute in alte consid razione anche all'estero, ed à preperate la via alle sopreresione violente, razione anche all'estero, ed à preperate la via alle sopreresione violente, teprovvisu dull'altre l'éstera storico-critice delle spienze selecues in alte consid due (visauta dell'altre diviete storico-critice delle spienze selecues in discorte teprovvisu dull'altre l'estero, selectore-critice delle spienze selecues inditericorte.

Le "Encendi" une sembrare volesse dire "State contenti, unema gente, al "annale di Silotan del secondote nilanese Siumeppo Sive Wilson 1831" al a letteraneste rivoltata del secondote nilanese Siumeppo Sive Wilson 1831" di "Eucondi"... Sana è State e rimane oggi una delle ragioni per cui al'annate irreconciliabile col dogne. Il dogne è create nelle "Eucondi" une standera irrespirabile. Rese è atatài tracollo per as e dodo one maito stigestiazatio econo in boom compagnia con age 2.1.Vignot, F.von Hügel, S.Fyrrel e molti altri di to (3/2/0) intechere provedere prosento del decreto amentabili anne estta (3/2/0) intechere provedere prosento lo sector amentabili anne estbant (3/2/0) intechere provedere prosento lo sector dell'urageno: meantabili anne si cano degli studicei casto fanto fanto universale dell'urageno: meantabili di l'impreseione si contamplate une campo di altre dell'urageno: meantabili si cano degli studicei castolici dopo ever letto e penetruto la "Encondi", et di l'impreseione si contamplate une campo di altre ritaresto dell'urageno: di secreto di l'impreseione si contamplate une campo di altre della state della genetati di 1, impreseione si contamplate une campo di altre e favoreto la "Encondi", et di 1, impreseione si contamplate une campo di altre e favoreto la "Encondi", et di 1, impreseione si contamplate une campo di altre e favoreto la "Encondi", et di 1, impreseione si contamplate une campo di altre e favoreto la "Encondi", et di 1, impreseione si contamplate une campo di altre e favoreto la "Encondi", et dia. E la desclatione ventiva di forma campo di altre e sententi della grap dia. E la desclatione ventiva di forma, E el dice "Le eniosa, asomire di veritive i campo degli studicei catiolici ne niona le dile state e favore per diverto di veridia. La state desclatione ventiva di forma, e el dice "Le eniosa, asomire di veritive i campo degli descritto de secolatione di veri-

Si potrà forse dire che la Pascendi appartiene ormai el passato e non bisogna darle troppa importanza. Rispondo che una enciclica rimane, con tutto il suo valore che essa à preteso avere all'epoca della sua pubblicazione.

> cuerte montar a de de penere: non rigette e non pu' rigettare crititon, sil atudi d'essi reoperte a cui, in compenno di tanto di cui i quei vevi e di queito reoperte a cui.

\* s'afferra con tanta gelosia e tanta tenacia il secolo nostro" A.STOPPANI IL dogma e le sc. pos.<sup>2</sup>p. 104 . Povero Zio Togn! Potesse mettere il capo fuori della tomba nel nostro cimitero e vedere quale strazio à fatto la "Bacendi" delle sue belle parole! Questa smentita sfacciata è una delle tante che il contegno dei papi con istruzioni, encicliche, decreti, à dato e dà tuttora a certe magnifiche solenni effermazioni di cattolici progressisti e degli stessi papi. Vorrei invitarti a leggere mgr J. IRELAND arc. di S.Peul U.S.A. La chiesa e la società moderne Discorsi Cogliati Milano 1898 2 voll. Lasciami prendere qual-itthe citazione vol.1º/70-72 "La chieda catt. proclama che ogni verità naturale, jen " nonche sopranaturale, viene da Dio, e che la meyte diviene sampre più simile s " Dio a seconda che assorbe la verità in proporzioni più generose..... La chie-iè " sa non paventa la verità naturale; che anzi da essa le vengono le più forti giun prove della verità della rivelazione sopranaturale. La scienza dell'età ! 🧈 [intendi lascienza dell'età nostra] La chiese la benedice; la chiesa promuove il suo continuo sviluppo con tutto il suo potere, con tutta la sua luce. " L'età della democrazia ! Le chiesa catt., ne sono certo, non teme la democra " zia, fioritura dei suoi più sacri principi di eguaglianza, fratellanza e liver " tà per tutti gli uomini in Cristo e per Cristo. Questi principi s'incontrano ero. " ad ogni pagina del Vangelo. Dal momento che furono confidati alla chiesa, es-" si sono andati continuam. fermentando menti e cuori verso la piena ricognizio- Na " ne dei diritti e delle dignità dell'uomo, verso la elevazione della moltitudi i-" ne, verso il godimento della libertà degogni restrizione non necessaria, e del-" la felicità sociale frammista con minori dispiaceri possibili su questa terra" luo " ..... Grandi teologi della chiesa... provano che ogni potere politico viene da da " Dio per tramite del popolo, che i re ed i principi sono i rappresentanti su-" premi del popolo...."

Quando lessi il febb '06, non puòi immaginare a quale grado diventusiasmo mi portarono le belle idee cristalline di Ireland sul favore concesso alla scienza dalla chiesa ed alla democrazia. Dovetti però accorgermi presto che queste belle idee che apprtenevano a lui ed eraho condivise dei cattolici progre vide sisti non erano espressione del pensiero del Vaticano. Lo si pella "Pascen vole di " di cui A.Loisy diceva "Mon esprit serait aussi incapable de vivre dans l'at " mosphère intellectuelle du décret Lamentabili et de l'encyclique Fascendi " que mes poumons seraient incapables de respirer au fond de la mer" (Chosspass.ole 361). Lo si vide il 25/8/1910 quando Pio 10º condannò in modo brutale il periososp dico Sillon (nato 1893), diretto da M. Sagnier, e tutta l'opera sus per gli stu di e l'azione sociali con tale precisa motivazione "le Sillon se propose le asse relèvement et la régénération des classes ouvrières". "La condamnation sortit la Il sous la forme d'une longue lettre adresséepar Pie X à l'épiscopat français. Deu ler " principaux griefs y sont nettement relevés : ""en premier lieu, la prétention " d'échapper à la direction de l'autorité accelésisstique"", sous prétexte que 🤫 " le Sillon travaille ""sur un terrain qui n'est pas celui de l'Eglise""; andie no " un mal plus profond "" encore que cette émancipation à l'égard de l'autorité " spirituelle, c'est que ""le Sillon se propose le relèvement et la régénération ion " des classes ouvrières". Devantle second point, un lecteur qui conneithuel- 11 " que peut l'Evengile, pourrait se demander s'il rêve en pensant découvrir cette

" s'afferre con tauta gelesis o tanta tenecolo nontro" A.storrani II dogmas o le se, pos.<sup>2</sup>p. 101 . Povero 210 Togni Pobesso mettere 11 caro fuori -leb "lumane" el cistel à discie quale structo à fatto la ""gammal" delquantitions solenni safermationi di contolici progressiati o degli stessi papi. She cituatons vol. 10/70-72 "Is chied; catt, proclams one ogni verith naturals, " nonche sopranaturale, viene da bio, e che la zevie siviene seapre più sicile " Dia a seconda che assorbe la varità in propozatoni più generose ..... La chie-" sa non pavente la verità matarale; che sual de essu le vengono le più forti " [intendi lametenza sell'atà nostra] La chiesa la boneside; la shisua promus-" ve il sub dontinuo sviluppo con tutto \$1 ego potezo, com tutta la gua luce. " b'ath della democrativ : La culeza natu., na zono carto, non teca la genocra th per butti gil aceini in Cristo e per Gristo. Questi principi s'incontrana " ne, verso il godicento delle libertà dabgoi restrizione non necessarie, o del quando tenet il fest '06, non pubi immediante a quale grado di entuena amo ai portarono le belle idea oristalline di Ireland nul favore concesso alla questo belle idez che spritenevano a lui ed erano condivise dei cattolici progra cisti non srano espressione del pensioro del Vaticano. Lo al Mide della "Fescen at" an of a poly disave "non espit areat incapable de vivre dana i'm " quanhire intellectualle du d'orei lementabili et de l'eneyalique Fascenii ." one mos pouente sersion? incepables de radpirer au fond de la mar" (Chosynana, dico Silion (nato 1891), diratto da M. Sagniar, a tutta l'opera aus per gli atu "it - l'artone socialit con tals precisa motivazione "la Silion as propose lo relivemente et la régénération des closess ouvrières". "La condemnation sortit arp ersetter a le d'rection de l'activé estatétetes, asus print a subjectives, asus printers que "is Sillon travelle ""gut on twistin fur n'tat pas celui A l'iglies"; and and profond"" angors que cette énancipation à l'égard de l'antorité. " opiritalia, c'unt que "\*le Sillon zo projose le relèvament et le régi " des glasses quirières", Deventja asone gaing, un lanteur es " des glasses quirières", Deventja asone gaing, un lanteur es " que bout l'avantile, ponreit ac gemender s'il rave en pensant q

"Enormité dant un document prétendu chrétien, ou bien si c'est le pape qui déli-\* re. Le pape sait ce qu'il dit, et il a bien soin de ne pas faire appel à la " doctrine évangélique; il se réfère simplement à son prédécesseur Léon XIII, " qui, dens l'encyclique Graves de communi, du 18/1/1901, a déclaré qu'il fal-" lait ""maintenir le diversité des classes, qui est assurément le propre della " oité bien constituée"", et a flétrit comme atteignant au suprème ""degré de " la perversité"" la prétention ""à poursuivre la suppression et le nivelle-" ment des classe"," A.LOISY Mémoires 3/195-6 "Il était impossible de réprimer " avec plus de fureur de plus sincères dévouments" Lo stesso L'église et la Prance Paris '25 p.95. Mgr Mignot, che conosceva s fondo l'anima di Sillon, del suo fondatore e di tutta l'opera da lui svolta, aveva cercato di stornare la condanna, ma inutilmente. Povero card Ireland! avesse potuto antivedere il fulmie vaticano abbattersi anche su Sillon! E che avrebbe detto il card Ed. Manning, l'anima delle associazioni aperaie agli Stati Uniti? Avessi sentito papà nostro come faceva fuoco per la condanna di Sillon!

Vedi un esempio che si trescine sotto i nostri occhi. Lessi in "L'Ita lis" in riassunto vari discorsi di Pio 11º nei quali ricorre spesso la frase "le chiese non teme le verità". Ebbene: vedi come le cause di rivendicazione di A. Rosmini non può essere studiata e risolta in Vaticano.... Perchè ? Perchi à troppo presto. Non si è autorizzati a pensare che il Vaticano à paura della verità ? Il papa non à paura della verità; il papa smebra aver paura dei gesuiti,i quali dalla manifestazione pubblica dei precedenti e dei procedimenti seguiti nelle condanna di A.Rosmini potrebbero vedersi menomata la loro potenza, tanto nefasta per lungo volegere di anni agli interessi generali della verità. Inet Le parola a G. MORANDO Escrit p. LXXVI "Può ritenersi che sis per questgmanca) de " to adattamento suo alla realtà delle storia, che dopo aver avvicinato questo " supremo Tribunale per unpaso suo particolarissimo, il card inglese En. Ed. " Manning, il quale fu pure uno dei più zelanti sostenitori dell'infallibilità ali " pontificia nel Conc. Vaticano, si dichiarò ""profondamente convinto della in " capacità del S. Ufficio, e dell'essenziale ingiustizia delle sue procedure e vole " della sua segretezza"". E, sebbene più in senso metaforico che letterale, ag-" giunge: ""La loro superbia non permette loro di riconoscere dopo tutto che " la terra si muove"" [segue in nots] ""These three conversations have more pro- ola " fundly convinced me of the incapacity of the Holy Office in such cases and " the essenttial injustice of its procedures and its secrecy ... Their pride will " not let them say after all that the earth moves"" (Ed. SHERIDAN PURCELL Life mbi-• of Cardinal Manning, Archbishop of Westminster, London, Macmillan and Co. 1896 assa "vol. II pag. 583-4" Lo senti qui il ruggito del leone ferito ?! Qui si met-Della chiene te l'occhio non alle fogne; ma, se possibile e se si può dire, a qualche cosa di peggio, perchè qui c'è la malafede, l'ignoranza, l'alterigia di colui che diceva "sem nung che cumanda !" Era il prevosto" P. Galli di Lecco. Ho l'impressio ne di costatare anche qui l'effetto deformante dell'autorità teocratica dei con sultori del S. Ufficio.sulle loro qualità naturali di uomini. Ancora lascio par

lare G.MORANDO Esprit p. LXXI nota "Impersonando impropriam, la Chiesa con

\* We create demine domament protenue christen, ou bien al c'ant le pare qui défi-\* re. Le more sait en su'il di, et il a bien coin de me par la pare qui défi-\* qui, dens l'encyphique; il su rérôre simplement à uen prédéossent iden 211, \* qui, dens l'encyphique Oreves de communi, du 18/1, 1901, a déclaré qu'il fai \* dité hien constituéer\*, et a flétuit comme subsignent au suprésa \* "depre défi-\* la proveraité\*\* la préferition \*\* possanteur la supresaion et le nivelle-\* anni des classes\*\* 4.10107 sémplement 2/1995-6 \*11 était i supresaile de réprise \* avec plus de classes\*\* 4.10107 sémplements\*\* (o cheste listic tien et le nivelle-\* avec plus de funct de plus structurents\*\* (o cheste listic tiene et la structure \* avec plus de function \*\*\* possanteurs\*\* (o cheste listic tiene et la structure \* avec plus de function et la structure de plus structurents\*\* (o cheste listic de réprise \* avec plus de function et plus structure de plus structure la supresaile de réprise

France farie '25 p.95. Mar signol, che concereve a fondo l'antas di Silion, dei suo fondatore e di tutta l'opere da lai avolta, aveve cercato di etornare la condanna, na inutilizzate. Povero coro irelandi avessa potuto autivedare il rulatie vaticano abbettoral suche au Silioni Z che avrebbe detto il card 34. Manning, l'antas delle sascitazioni operale agli Stati Unitif Avessi asnitto purè noutro cose faceve fucco per la contanne di Silimi

anitori dei 6. utticio.salle lora qualità naturali di donini. Anonie lare a. Monaria zeorii 7. 1731 nota "Interestando incremita. la Chie 24 • queste Congregazioni e Tribunali che non ne sono che organi secondari, si può • distinguere compape Innocenzo 30 (1198-216) il giudizio della Chiesa, che • è spesso fallace, e il giudizio di Dio che è sempre vero: ""Nos igitur con-• sultationi tuae de communi fratrum nostrorum concilio breviter respondemus, • quod <u>iudicium Dei</u> veritati, quae non fallit neque fallitur, semper inniti-• tur; <u>iudicium sutem Ecclesiae</u> nonfunquam opinionem sequitur, quam et falle-• re saepe contingit et falli" ( INNOC. 3º Cep. 26 <u>De sententis escommunicatio</u>

" nis )" La "Pascendi" mi à messo a nudo la incapacità foncière del Vaticano a comprendere la scienza, la scienza senza appellativi, la scienza tout court, la scienza che non sia servilm. ligia ai suoi voleri, alle sue idee ferme al medioevo. Sentirai fra un istante padre A. Gemelli "noi siamo medioevalisti". m "Rome n'a jamais rien compris aux choses de l'aprit " A.LOISY Mèmoires /

Tra gli ostacoli.... ci sarebbe a dire due parole sulla disciplina dell' Indice. Ma mi trattengo per ora.

Riprende: il filo interrotto dopo la lunga digressione sulla divina provvid.<sup>8</sup> e sui diversi ostacoli.

00 00

iti

Sui quattro problemi fondamentali oreazione male redenzione i Na del male governo delle anime la teologia ebraica e cristiana à voluto tut to sapere, tutto descrivere, tutto inquadrare: essa à costruito un sistema troppo bello, troppo minuziosam. ricamato, troppo perfetto: il sistema spancia e si sgrétola, battuto in breccia, minato alla base da tutto il movimento della cultura del secolo 19º e 20°.

Vero è che padre A. GEMELLI il 1914 , quasi facendo eco alla "Pascendio de dichiarava "Ecco il nostro programma: noi siamo medioevalisti". Lasciami ri- ito. portare un brano del giorn." "L'Italia" 7/12/32 del titolo La culture catto- coli lice e Padre Gemelli "Non per niente questo volume [A.GEMELLI Idee e batta- svole glie per la cultura cattolica Milano Vita e Pensiero '32] si apre con una pa " gineche nessuno à dimenticato per l'importanza che ebbe e per le polemiche -" dovute per la gran parte a incomprensione - che esso suscità: è l'articolo cola " programma col quale la rivista Vita e Pensiero iniziava il '14 le sue pubbli " cazioni ""Ecco il nostro promgramma: noi sismo medicevalisti"". Parole sosp " chiere che eccheggiarono strane in quel tranquillo mondo millenovecentoquat- ambi-" tordici. Era la dichiarazione di guerra alla cultura moderna: ""noi ci. " sentiamo profondamente lontani, nemici anzi della cosidetta ""Cultura Moder passa " ns.... Il nostro nemico porte in sè i segni delle morte. Ad esso non possiamo alla " dare nè tregus, nè quartiere, nè l'onore delle armi"" ". Bravo fladre Gemelli: non credevo fosse sincero a questo punto ! Bel modo di presentarsi a Lto convatire il mondo scientifico, dichiarandosi "nemico della cosidetta cultura nano Moderna" ! Anche nastro Zio Il dogma e le sc. pos. p.179 "Nona massima: " più che la concversione degli increduli proporsi l'edificazione dei creden-" ti ". Ma il suo spirito era tutt'altro. A. Stoppani non muoveva in guerra L'atteggiamento di p. Gemelli, che conobbi solo il "32 contro nessuno.

mi à urtato in moio inguaribile. Anche perchè egli è presentato ed ama presen tarei come l'esponente della cultura cattolica, la quale pare intenda reggere con le dande - aspette un bel pezzo - la scienze, imponendole le sue premesse dogmatiche. Questo si verifica alla lettera nella critica biblica.... Vediamo se la Università d. S.Cuore à potuto e saputo istituire una cattedra di studi biblici ! Perdona lo apunto polemico. Potrai mettere la mano su un punto dove sono vive le difficoltà.

Io qui ti dirò una cosa enorme, una cosa che non ti diasi mai al netto e franco. Essa mi incoraggerà e mi aiuterà a dirti tutte le altre che iosen to il bisogno di dirti <u>sicut et in quantum non te abbia già dette</u> perchè vedo che già una certa frase mi è scappata detta e ripetuta, prima che fosse giu to il momento giusto... -- secondo il consiglio dei confessori "apritevi subit sui peccato più gravi e più umilianti". La mis vuole essere una confessione ge nerale, in vista di ottenere da te una assoluzione - non pretendo essa sia proprio generale e plenerie - la quale tolga le ombre che ci dividono nel pensiero

L'immagine delfanciullo che apre gli occhi sull'origine dei doni di Na tale mi offre un'idea. Mi piace fermare il pensiero sulle crisi che subisce l'uomo lungo il cammino della vita. Per tacere della prima crisi,che à luo go alla nascita, perchè mi semfra essa non sia sentita del soggetto in modo da richiemare la mia attenzione

### et ablactatus est puer

la prima orisi à luogo quando il bambino sente l'assenzio sui cuscine<u>t</u> ti di mamma. Sensazione inattesa, dolorosa, irritante. Abituato al morbido de rifornimenti materni, il bambino si lagna, vorrebbe ribellarsi al cambiamento. Invano. Crisi della vita inferiore, vegetativa ed animale. Sotto gli stimoli della fame, a malincuore, il piccolgsi rassegna al nuovo regime, meno piacevole

Uns seconde orisi, un secondo urto, attende il meno cullante. bembino quendo, fatto accorto de vaghi sospetti, oppure istruito delle piccole esperienza dei compagni, una notte di Natale, spiando attento, col respiro sogp so, le mosse malcelate di mamme, si accorge e constate che non è Gesà Bambino; il quale scende del cielo accompagnato degli engeli, entra in città, passe di casa in case, attraversa usci edmuri e posa i doni sul capezzale o nelle scerpetta dei bambini saví. È le mamma che porge i doni ei suoi bembini, per farli contenti. Tutto un mondo dorato di sogni e di fate, oreato e nutrito delle fiabe infantili che sono l'almento della fantasis del bambind'e formano per lui una specie di esperienza fittizia, crolla in un istante..... e non risorge più. Già crisi delle vite superiore, sentimento e intelligenzo. Il

\* events Constantion o Tribunali one rea na nome obs overal saconnari, of mail \* distingüeste compane immocente p\* (frife-orf) 11 ginitais isile dista com-\* 3 specto failado, e il sindisio 20 (frife-orf) 11 ginitais isile com-\* aultationi function verifest, ques nostiona computito brevisor reargentemus. \* tur; indiciam cel verifest, ques non failit neque failitur, semper fanilit. \* tur; indiciam cel verifest, ques non failit neque failitur, quem vi faite \* tur; indiciam cel verifest, ques non failit neque failitur, quem vi faite \* tur; indiciam celesiar noniculari e dan. 25 De mententis encomentication \* nic )". h. "Becombit" at h messo a mado la incepacità foncière dei Vationce comprendere lo noinnes, la uclepes secte spellosivi, la noicente farme al mod queprendere la servite. ligite el scol voieri, i noi que tura dan farme al med suberno che non ela servite. ligite el scol voieri, allo que base farme al med evo. Sentituri fre un istente padre à. Cempil \* noi que tura denticere "Rome n's jamais rien compris car scoase do l'epile \* A.LOHY Disartes / \* do standarde elemente da section elemente al acon sector da standarde \* secto. Sentituri fre un istente padre à. Cempil \* A.LOHY Disartes / \* de standarde elemente elemente elemente da standarde entre standarde \* secto.

will' indice. No al traitengo per ore.

00000

Riprandondo 11 filo interratio dopo la lunga digrossiona sulla divina vil.<sup>8</sup> a uni diversi ostacoli.

Eui quettro problezi fonderenteli orenzione sole redenzione dei male governo leise enime la teologie ebreto o printizze à voluto al to empera, totho denorivere, totto inquature: esem à contraito de chutero troppo bello, troppo eliminizene, rionesto, troppo perfecto: il nimiese nome ciu e el agretole, hestato in brenuis, mineto elle baro de tutto il movimento ciu e si agretole, hestato in brenuis, mineto elle baro de tutto il movimento

Vero & cho pedre A. ORRALI LI 1919, quari ficendo sen alla "Person dichiereva "Seco li mostro programasi noi siaso meliosvolimi". Lasmiani riportare un bruno del giora. "L'Italia." "Viviso lai titolo la multura catao (lico e Imáre Geselli "Num per niemio questo valuma [A. Ginzani late e battae "Englis per la cultura cettolica milano vise e renziero '72] si are con uta pa " bovate par la cultura cettolica milano vise e renziero '72] si are con uta pa " bovate par la cultura cettolica milano vise e renziero '72] si are con uta pa " bovate par la cultura cettolica milano vise e renziero '72] si are con uta pa " bovate par la cultura cettolica milano vise e renziero '72] si are con uta pa " bovate par la gram parte a incongrematoma - chu este ananto: hi in teolo " catabite cata este parte a succeptendent - chu este ananto: '14 le ana publica " catabite che ecologgiarono errane in quel branquilio nondo milanovento: '15 leaticulo " catabites che ecologgiarono errane in quel tranquilio nondo milanovento; " anantitisco profondemente lonteni, mostet anti sella constante " " contina " anantitisco profondemente lonteni, mostet anti sella constante " " contina " deri nà traque, al anantitisco profondemente lonteni, mostet anti sella constante " " contina " deri nà traque, al convelte la monte sente lonteni, mostet anti sella constante " " contina " deri nà traque deve fenera al questo punta i della andre te sectore no selli: non oradevo fenua sincera a questo punta i della constante " " contente te convelte la monte solutificar, dichieranto della analter " sella contente te convelte la monte solutificar, dictatera constante " sella contente " terminate te convelte la monte solutificar, dicente e sectore constante " sella contente " terminate " sella" convelte la monte solutificar, dicente e sectore sella analter " terminate te convelte la monte solutificar, dicente e sectore sella contente " terminate " terminate " terminate " terminate" " terminate " terminate" " terminate terminate " terminate"

" hid the is constitutions angli incredult proporti l'edifications d' " til the is constituto are tutte'altro. A. stoppent non movers 25

An 2010 Ingularitier, Johns perché agit à presentate al ana present esponente delle suiture cattolics, le quaie care intende regnere - annette un bei pesso - le science, imponendole le que premesse questo si verifice alle lettere nelle critice biblice... Vedicio questo si verifice alle lettere nelle critice biblice... Vedicio sitté d. 5.000re à potete e appuso istituire une cettedre di studi percone is epusto polezion. Fotrei settere le muno po un punto doincom le dirficolté.

In gul ti cirè une cone emorne, une cone che non ti dissi mei el net-forme al med o di Franco. Este al incorangerò e al sinterà e dirti tutte le altre che incorporalisti". o di biscorno di dirti sicut et il quantum non to secte rib dette -- porche redo che glè une certe franc al è scappete dette o ripotute, prime che forme giu distinte del gunto dette di scappete dette del qualementi "envitevi subit

sub perdett più gravi a più unilienti". La die vuole presez una confessione an norale, in vista di octenzio de te una sarolaziono - non pretendo esua mio pro-

rin concrite e pleneris - la quale toigo le omore one di dividmo nel fentimien L'Armadine de d'enciulio die apre gii coobi sull'origine dei doni i Un recentione tele al offre un'idea. Et place fermare il pensiero anlie origi cue mobi- a kvoluto de des l'arcan lungo il cameine delle vite. Fer teoere delle prime crist, ana à lung a stateme and de alla mascita, perché ai seame sone non als sentite dei competta in modo de statemento rintanare is als ditensione

is prime origit à lucco quando il bambino uente l'assanzio sui ouvernel, ils "Parqua ti oi mende. Sensezione instreza, dolorose, irritante. Abituato al morbido de riforminenti materni, il bambino si lugne, vorrebbe ribellarei al combiamento. Invenne. Oriei delle vite infariore, vegetàtive ed onimele. dotto gli ezinoi les e buttabutta tamo, a molineuore, il piccoldoi risesegne al nuovo regime, meno piscevola e con uno ri una seconde orisi, un secondo urto, attende il [mano oullente.]

 bambino sente che qualche cosa è scomparso dal suo orizzonte, dal suo piccolo mondo, qualchecosa che lo estasiava, lo portava in alto cullandolo beatam. Ora è morto, lasciando rimpianto e nostalgia: nonritorna più. Scossa di terremoto, lieve, ma che non si dimentica. Il bambino rinuncia con dolorea questo suo mon do di fata, e, riavutosi, si persuade, si adatta al nuovo mondo, meno bello,me no ridente, intimamente risoluto di essere più vigile in avvenire. Guadagno della vita affettiva famigliare: riconoscenza verso i genitori che fanno saorifici per far contenti i loro bambini.

Taccio dell'uccellino che a papà e mamma reca informazioni sul contegno dei bambini alla scuola o coi compagni di gioco. A un certo punto, ad una constatazione precisa, l'uccellino prende il volo e avaniace nel mondo dei sogni e non ritorna più, come la rondinella rilasciata la terza volta da Noè fuor: dell'arca.

Terzo urto. Un bel giorno il regezzo si accorge e constata che non gli angeli portano dal cielo i bambini nelle braccia delle mamma: essi vengono al mondo in un modo molto naturale. Crisi, urto, rivelazione ! Altro mondo che crolla, mondo di idee sopranaturali, inebbrianti: crolla e non risorge più. Scog sa di terremoto, già forte: la casa sobbalza sotto i piedi; crepe rimangono ne<u>l</u> le case que e là, e nel fanciullo ricordo di terrore. Proprio così. Ricordo: quando ebbi la rivelazione, nonvolevo oredere: Crisi del sentimento, del pensiero, quendo non sig**anche** crisi delle tenere fibre morsli. Ma che fare ? Se così, così sis: accettiamo e andiamo avanti.

Quarto urto:... può avvenire al giovane studente quando sente parlare che di papi simoniaci, dissoluti. Egli qui trova il mondo religioso non è quale glielo ànno descritto.

"socio di crisi morali, delle bufere della pubertà. Esse non entrano nel campo delle mie osservazioni.

Quinto urto. L'uomo maturo, il seminarista, il giovane prete, quando è messo in faccia alla cultura scientifica che oggi inonda la strada della vita, dopo ever affermata la sua personalità individua con unbiccolo me deciso atto di ribellione della volontè del pensiero, che crea la sua autonomia e lo rende atto a guardare, ad esaminare con gli ocohi suoi propri -- nascita dello spiri to critico, tanto a borrito dalle anime semplici e timide -- con lo studio e la riflessione si accorge e constata che la prima radice della parola TEOlogia deve cedere il posto alla radice MITO; si accorge e constata che la anno trasmessa teologia che i secoli epreici in eredità ai secoli oristiani e che questi ànno ulteriemente e indefinitam. sviluppata, la teologia di oui lo

26

bambino monto che qualene com è monerato dal ano orizzonte, dai ano piceria intari, ai m mondo, qualchacone che lo estanteva, lo portava in sito cullendolo bantan. Cin filtere conè morte, lessiando rimitanto e montalgia: nonkitorne pli. Sconas di terrasotorespanaeda, liteve, ma one non si dimentica. Il bambino rinuncia con delores quanto nuo con ager insistdo di fete, a, risvutosi, si persuare, ai sentraral nuovo acndo, mano bellorez necondinationi no ricerte, infimmente risoluto di esuere pli vigile in sevenire. Quadagno, ini victorez delle vita arfettiva famighiare: riconosconze verso i genitori che famo sel ini victore delle vita arfettiva famighiare: riconosconze verso i genitori che famo se- cut comit, di crifici per fur contenti i loro bambini.

Taceto del hambini alle scuola o coi compagni di "icco. A un corto punto, ao una morrariati". gno dei hambini alle scuola o coi compagni di "icco. A un corto punto, ao una morran / constatesticue procise, l'uccellino prende 11 volo e svenisce nel condo dei so- discipiina eni e non ritorne più, e se la rondinella rilesciete la terme volte de Hob fuori deil'erco.

while the bal starter to second a accuracy a constant, the ball shill div

Eil angeli portano dal cielo i bambini nelle braccia dalla mamma: doel vengono al mondo in un modo molto naturale. Orisi, urto, rivelazione i iltu nondo che crolla, mondo di idee acprunaturali, inobhilanti: croliz e non risorge sin. Scu as di terremoto, vià forte: la casa mobhalas sotto i piedi; crepe rimangono nel le case qua e là, o del fangibilo risordo di terrore. Proprio così, sicordo: quando sòbi in rivelazione, noprolevo credere: Grini del mantimento, del penciero, quando non atsiccina cuisi delle tenere fibre sorali. 198 che fare 7 Se ecch così ris: ancertizo e andiana aventi.

Quarto urto:... può avventte al giovane atumante quando avente parta di papi atmoniani, dissoluti. Egli qui trova il sondo religioso nos è conle glielo ànno denoritito.

racoto di orisi morsii, delle bufere delle puberve. isse non and

Quinto urto. L'uono maturo, 11 continuista, 11 giovane prete, quando en à messo in faccia allo ouiture scientifico che oggi inonde la strada dalle vite dopo ever elfermate la sua personelità individue con unifocolo zo deciso atto di riballione dolla volentas del geneiro, che ores is aux autonomie e lo rende esto a guardare, ad camatoro con gli occii suoi propri -- neocita dello anti atto a guardare, ad camatoro con gli occii suoi propri -- neocita dello anti bo critico, tanto abborrito dalle anime esculioi e tinde -- can lo sinio lo riflemetone della vocage e constata abe la prime radice della paralina inflemetone al poorito alla radice MICO; el aconge e constata con tra conce e constata con la radice dalla prime te deste della parale con proprio della radice MICO; el aconge e constata con tra conce e constata con tra tradere il posto alla radice MICO; el aconge e constata con tra tradere della con radice alla stata antico della paraltra con proprio della dalla stata antico della paraltra con stata con tradere e mature e matere tradice della vella con radice alla stata con tra tradere a secoli ella stata antico della con tratra con parale della con tradere e matore della parale tra constata con tradere e matere dalla stata con tratra conte e constata con tradere e matere tradere i parale e matere dalla stata con tradere e matere tradere della stata con tradere e matere con tradere e matere tradere i tradere e matere contra stata con tradere e matere tradere con tradere e matere contra con tradere e matere tradere della con tradere e matere contra con tradere e matere tradere della contra stata con tradere e matere tradere contente e matere e matere contra con tradere e matere tradere con tradere e matere contra con tradere e matere tradere della contente e matere contra contra con tradere e matere tradere contra ànno nutrito, è mitologia.

Ecco la cosa enorme che ti volevo dire, che non ti dissi mai al netto e fàrnco: essa riassume tutto il mio pensiero dal '06/07.

27

In che potrebbe consistere questo primo atto di ribellione ? Nel leggere, p.es., un libro messo all'Indice senza licenza dei superiori, oppure, se si è muniti del debito permesso, nell' acconsentire con piena volontà, a qualche punto che è trattato nel libro condannato e che si sente bene costituire uno di quei punti che non sono **te**llerati del Vaticano e sonovincriminati della congregazione con la condanna. Non dico di un accesentimento che stuprecipitat e non abbia proporzionato motivo. Questo accosentº volontario, cosciente, pieno e giustificato, in cui vibre le compiscenze di aver fatte una scoperte, la compiacenza di aver colto in fallo i nostri insegnati di seminario, la congreg. che à condannato, anche il catechismo, la teologia, i decreti del Tzidentino e del Vaticano è un peccato in teologia. Per uno che incomincia, questo accon sento è l'atto che lo rende autonomo, lo leva di minorità, lo inzia alla oritica. Da questo peccato egli sente che c'è un giudice che lo assolve: la sua pro pria coscienza. Meglio ancora. Nella sua coscienza egli sente che questo non è peccato, non è un peccato contro la fede morsle,ma una legittima ribellione contro il sistema. Quello che i teologi qui chiamano peccato, è semplicem, per la ragione l'esercizio del proprio sacrosanto diritto di giudicare coi mezzi suoi propri, con le proprie risorse, coi suoi propriistrumenti.

Sai come si esprimeva nostro papà Ferd. verso il '07 quando io gli parlave di un libro messo all'Indice ? "Per mio conto i libri messi all'Indice sarebbero i primi a leggere, se il soggetto mi iteressasse". Hiferiscole parol testuali. Ora non posso assicurare che il suo pensiero fosse che egli avrabbe letto libri all'Ind. anche senza il permesso dell'autorità compet." e che non avrebbe disapprovato chi si risolvesse a leggere libri condannati senza averne il debito permesso. L'accento; il ..... tono di indignazione che accompagnav le parole dava a vedere che lui avrebbe saltato il permesso. Questo però lui non disse: questa è deduzione mia che potrebbe non corrispondere alle sue Per me le parole sono estremam, significative. Questo si sentiva parole. nel modo come le parole erano pronunciate: nei libri messi all'Indice siamo si pur essendo giuste e scientifiche ed avendo l'approvazione di gente atudiosa ouri di trovare fatti, idee, informazioni che vil Vaticano vuole non riconoscere; fatti, idee che esso vuole a forza tenere nascosti, per tenere si semplici gli occhi chiusi e mantenerli sotto tutela, in minorità. Papà Bi ribelleva: egli non tollerava questo"tenere i semplici sotto tutela", dui studioso, intelligen te; lui che sapeve a fondo dei procedimenti iniqui e tenebrosi che erano stati seguiti nella vondanna di A. Rosmini, detestava l'Indice e ne fremeva, e pensa

Scools coss anorme the tivoleve dire, che non ci dissi sai al matera colezia, ai pui e firmeo: essa rinname tetto il sio pensiero dal '05/07. In che potreble consistere questo price atto di ribellione v Nel ieg- aper innitigere, p.so., un libro messo sil'indice concentive dei superiori, oppire, se necommunicali ei è sumiti del scutto persesso, nell' acconcentive con piena volcett, a quel-al Vationa ele punto che è trattato nel ilbro condenneto e che si sente bane queitatione en calitato

uno di quei punti che non sono Sollerati dal "ettorno e sono incrimitati della trano el ced congregazione con la condonna. Nou dico di un scoccentimento che algoracipitagevalinit". e non abbia proporzionato motivo. Questo soccante volontario, consistere, pla-piron / no e giustificato, in oni vibre la compingenza di aver facte une moggariz, lo cincipitan obmpisconze di ever colto in fallo i nontri insegnati di seginario, le congrege.

che è condamnato, anche il catechiano, le teologia, i decreti del Vettanzino e con: del Vettrano è un paccato in teologia.. Per uno che inconinsia, questo accom pelle sivia

tes. De questo secento egli sente obe d'è un gludice che lo pescivet in sue sig resentione rite constanne Meglio ancore. Selle que conciente egli mente che queato non è proprio d'an pesceto contro le **fefe** sotele, he des legitties ridello che i teologi dei chiamane pescato, è senplicare, per le regione l'eserciato del proprio esorosante diritto di giudicare i movimente proprio esorosante diritto di giudicare

001 Means data provide a set appriser a near or park Perd. verse 11 '07 quando 10 gl1
is "Neares
performed to un libro acces all segments of "Por wio contro 1 libri acces all'indice
percentation of the set of the se

Ward at the vare facts, toge can asso vuole a forma tenner mesoast, a vonoi "Aconescora; fatti, toge can asso vuole a forma tenner mesoast, a on "Aconescora; fatti, toge can asso vuole a forte totale, in stattan, in a si mesphici all cooni chitus e mentemeri: soito tutele" ini stattano, in tritelistevi questo "tenera i semplici asto tutele" ini stattano, in the follower a famoo doi encoulement: infeui e tenerosi che erano te; ini che meneva a famoo doi encoulement: infeui e tenerosi che erano to ini che meneva a famoo doi encoulement: infeui e tenerosi che erano

va che era tempo che il Vaticano smettese · di mentire alla verità, compresodel senso profondo delle parole di G. MORANDO, secondo cui la Provvidenza aveva permesso l' "errore colossale" delle condenna, da parte del S. Ufficio, delle due proposizioni di N. Copernico anche col fine "di rendere più libere le " menti oristiane dalle tendenze accentratici dell'autorità, e dare un monito \* si Reggitori della Chiesa perchè non abusino del loro potere, non si abbando-" nino alle seduzioni del dominio, non cedeno alla violenza delle passioni". G.MOR. Escrit LXIII. "Appunto di questi tempi il cel. prof. A.Harnack, ripe-" tendo un pregiudizio protestante diceva, nella sua opera L'essenza d.Cristia " nesimo, che i cattolici sono sempre in tutela, sono sempre dei minorenni. L'a " bate A.Loisy, molto fieram. ed in questo molto giustem., si oppose a tale giu " ingiurioso (L'évang. et l'Église 2a ed Paris 'OJ p.174 e 216 sgg)". No PBorit D. LVIII-J Nota diri che detto libro di Loisy era stato messo all'Indice e condannato del S. Ufficio il dic. '03 con altri quattro dello stesso . Citerò anche uno dei passi di Loi sy "De même que la constante flexibilité de l'enseignement ecclésisatique fait " que nul conflit du dogme avec la science ne peut être considéré comme irréduc " tible, le caractère même de cet enseignement fait que l'autorité de l'Eglise " et de ses formules n'est pas incompatible avec la personnalité de la foi et " n'entreîne pas nécessairement cette minorité perpétuelle qui semble aux théo-" giensprotestants la conditionnormale du croyent catholique" Ma Loisy stesso Evergl. 215 "tant que le savant catholique aura l'air d'être un emfant tenu en lisière et "qui ne peut faire un pas en avant sans être battu pa sa nourrice ..... " Autour p. XXXV.

alfine

Urto terribile; quando vedi che lo studio à sovvertito tutto un piano tutto un sistema di teorie. Urto preparato da tutta una lunga serie di urti pri ma leggeri, poi via via più forti. Scossa sismica sussultoria e ondulatoriaterrificante. Qui le casp crollanc in macerie al suclo e si salva chi può. Crisi totale e definitiva tra le altre. Specchio infranto: nessuno più lo raccomoda. Verginità violata: nessuno più la restituisce. Sogno svanito: non ritorna più. Da tale crisi non si torna.... Non ritorna il bambinosi cuscinetti di mamma, a Gesà Bambino cheporta i doni; nogritorna il fanciullo al mondo degli angeli che receno i bambini nelle praccis della mamma. La crisi non si vive senza pro fondo dolore, senza intimo rammarico di dover rinunciare a tutto il magnifico mondo dels teolog, nel quale fummo cullati -- puoi giudicare de qui se si potrebbe accusarmi di avere con leggerezza rinunciato si dogmi. Non con leggerez ze, ma con prudenze, con ponderazione e con dolore; con convinzione e con famma rico -- ma la crisi è irrimediabile: il modo come essa si compie taglia i pon ti ed ogni possibilità di ritorno. "On peut sortir de l'orthodoxie par la por-" te de la dislectique et y rentrer par la porte de la mustique: l'exégèse ne " connaît pas de ces retours et ceux qu'elle a libérés du dognatisme le sont " pour toujours" C. GUIGNEBERT Congrès Hist. du Christianisme 1927 Paris '28 I val p. 19-20.

Ad ogne vurte il soggetto aveva dovuto riconoscere , a malincuore, paù o meno consciam., che il mondo non è quale grielo avevano descritto; egli ve che era tempo che il Vaticuno guettera ellina il mentire alla verità, con- mutori, mi " menti cristiane dalle tepdonze scuentratici dell'autorità, a daze un munito " al gegeltert delle Chiese perché non elusine del lore estere, non et abbando-" nino sile sedorioni dol dominio, non cesano sile violenze delle paseioni".

g. sons, Equit offil, "Appunte of questi tempi il cel, prof. A. Harneck, ripe-"le name que la constante flexibilité de l'enseignement enciésignique fait

" sible, la ceractère mêne de cot enseignement feit que l'autorité de l'Eglise "tent que le sevint catholinut surs l'air d'être un sifest tenn en listère et

+ + + Urto territies quande vedi che lo atoito à novertite butto an plan me leggeri, poi via via plù forti. Scouse statuce supeniturle e ondulatoriate rifteents. Out le cong croilene in macerie al auclo a ut selve chi pub. Sciel totale a definitiva tra le altra. Spacchio infranto: nescano più lo racconode rice O E ma is cital & irrimediabile: () wood come awas at comple taglia i por Tornibelieb it ritorna. "On reut sortir do l'archadoxie per

" to do is distoctique et a remirer par la rorte de la sparique: l'endans ne " contaît pas de cas retouts et coux ou elle a lindrés du dogmatiene

fas e , orceacherig biuveb evere colegace fr biurdamo hi neb o meno consulate, ohe il sondo non è quale affeie

era andato via via acquistando una maggiore autonomia di azione e di pensiero, una maggiore responsabilità personale, che impone maggior sforzo individuale nelle vite; il soggetto fu sempre meno sorretto dalla collettività. All'ultime orisi tutto questo fu portato al grado massimo possibile: il soggetto si è trovato lanciato in unymondo, come si dicesse "sono stati scoperti gli abitanti di Marte".

Crollo spaventevole, conseguenze incalcolabili in ogni direzione. Por tunato chi lo subisce senza strappi morali e può, superata la crisi, ritrovare sè stesso e stabilire il suo nuovo equilibrio spirituale. To l'ò subita in pie no, senza risentirne crisi morali e non mi attribuisco a merito l'avere conservato integro il patrimonio morale che ci fu felicem. trasfuso dell'ottima educa sione impartitaci dai venerati nostri Genitori e dai venerati nostri Istitutoti Villoresini, l'aver mantenuto inalterato il mio tenore di vita, il non aver devisto del binario sul quale essi mi avevano spinto sin dai primi anni.

Una immagine strana. Quando subii l'urto finale che determinò la crisi totale, mi sembrave che tutto il tessuto del mio essere, tutta la mia vita passata e presente, con gli abiti buoni acquisiti, foese diventata un volano pesante e robusto, al quale il motore di una buona educazione avesse impresso il suo moto regolare e tranquillo. Il volano, appoggiati i perni con perfetta regola d'arte su due cuscinetti dogma e culto, ricevuti all'inizio dell' uso di ragione i primi impulsi con la istruzione religiosa e morale e l'uso ai secramenti, assecondato e incurvato con intensità via via crescente nella ratazione dalle pratica del bene, invitato, incoraggisto e sostenuto dai buoni esem pi -- le belle e non mai troppo lodata ed apprezzata educazione cristiana, quella educazione cristiana che à creato il tipo delle nostre madri di famiglia intessute di dedizione completa al bene del marito e della figliuolanza..... troviamo per altro questi tipi anche fuori del cristianesimo --- aveva fino allors-rotesto sul suo asse cantando allegramente con bella nota musicala piena e rombante -- ero la consolazione di tutti i suoi genitori (!!) -- sempre mantenuto in moto e debitamente lubrificato dalla grazia. Ebbene quando, costretto dalla evidenza dei fatti, dovetti rinunciare alla teologia cristiana, sentirecon sgomento che al volano erano via via venuti meno, quasi corrosi e di strutti de cerie metellice, i cuscinetti-sostegno dei perni: il volano continua ve tuttevis imperturbabile, senza scosse e senza smarrimenti, il suo moto intenso e regolare, come se nessun mutamento fosse intervenuto: sentivo di essere io stesso il volano che roteava come sospeso nel vuoto. Fortunata e benedetta forza.di.inerzia morale che mi evitò strappi nell'elemento essenziale del tessuto

are analy therein adoretendo an astricre arconnel of atoms o & receive, and at a une merice responsedifies personals, the impone angular aforad individuals a Chican, the mells with it suggettes is samine anno norrette dalle collutivity. All'ultime erist to the queste is restance al grade mession possibile: it suggette at a tra-emperimente with lanciate in an anno, come at disease "some stati scopartight all abitanti activity and a static bare".

tamato abi ia subiseo arama minepi ascalt e na superstate in ogni directane. "An so stasno e stabilite il ano noovo equilibrio apirituale. To 1'S ambito in pir no, sense risentirue origi morali e non si attribuinco e asribo i' avere nondervoto istegro il petrimento avelt e non si attribuinco e asribo i' avere nondervoto istegro il petrimento avelt e non si attribuinco e asribo i' avere nondersolven / sione impertitued dei venerati nosti Central e asi venerati mostri isticulari villoresini, l'ovor anntenuto indiversio ii allo sin dud vita, il non aver evisto dal biunzio avi guule esel al avevano spinto sin dad reini anti. Uno i mastri aveire areane, buendo subit l'orbo finese che deterino in antis divin

nrisi totala, ai sambrava dis tatto il tessuto del sio ensers, totte la die vita puesata e presunto, con git abiti bucci eccutotii, fame diventate un vola- redenatore no pesante e robatto, el suble 11 metore di una barne adunazione avosuo infrance i volate s so fi ano moto regoiere e tranquillo. Il volamo, suporgibil i perdi con poriet-in sistema sumo te regola d'irte an ime cancinetti donna e onico, ricevati all'inizio soll' sistema sumo

Bow of the transmission of the formation of the formation of the transmission of the formation of the forma

spirituale, la moralità. "Tel vedet el vulant ch'el gira...?" "No, el vedi minge". "Che cial ! L'è 'n' aleguria..."

Questa non è una immagine che mi venga oggi al pensiero: io l'ò vissu ta. In undlunga fase della mia orisi mi sentivo letteralm, un volano che rotea va sospeso nel vuoto in cerca di nuovi appoggi. Gi volle del tempo; fu un fermento di mesi e mesi, fermento vitale, profondo. Il volano che era la mia vita apirituale andava cercando nuovi cuscinetti-sostegno. E venne il periodo de<u>l</u> l'assestamento. Gradatem, mi ambientai nel nuovo mondo -- vero ândo nuovo, nuova terra e nuovi cieli --. Presero luogo del dogma principi di filosofia razionale umana, improntati alla storia dell'azione e del pensiero, di tutto l'organiemo umano, vegetale, animale, morale e intellettuale, con alla base la idea madre della evoluzione dell'essere verso forme di vita sempre meno povere ed imperfette, l'idea del dovere che, debitam, compiuto de ogni singola cell<u>u</u> la che è l'individuo, concorre alla evoluzione di tutto il complesso organismo sociale "la religion c'est le devoir". Presero luogo del culto l'initezione riflessa, acquisita e fatta abito cosciente, dell'esempio buono dei fratelli

## conformations al testo estation

in die ills projiciet homo idols argenti sui et simulaora auri sui, quae fecerat sibi ut adoraret, [ad] talpas et vespertiliones Isais 2/20

Qui l'uomo maturo si accorge e constata che il mondo della teologia è un mondo dorato di sogni e di fate: che il Dio personale del mondo teologico elargi per ministero degli angeli e in modo singolare per ministero dell'uomodio Gesà Cristo, la rivelazione; che rivelazione sopranaturale non ebbe luogo sul pienets. L'urto, preparato, maturato gradualmente, fu dato dalla sensazione netta della natura umana - pur sempre preziosiasima per noi; è il teso ro della nostra civiltà e sangue del nostro sangue --- e della insufficienza della teologia ebraico-cristiana a apiegare la creszione, il governo del mondo, il male morale, il male fisico, la redenzione del male, i nostri destini. Quel lo che è il contenuto della presunta rivelazione fu il prodotto del lungo incessante sforzo di tutte le generazioni passate, dà tutto l'essere umano, cuore e testa, volontà e intelligenza, azione e pensiero, durato lungo i millenni, il quale ancora non è allentato e continuerà i millenni futuri, senza pose, finchè cuore umano pelpiterà sulla terra, finchè mente umana contemplerà gli spettacoli meravigliosi e terribili della natura, scruterà il dolore che grava sulla umanità, tutte le possibilità di bene e di male che è nell'uomo: sforzo di tut te le umane generazioni per tentare una interpretazione del mondo in cui esse

30

Veril 1 200 valet et relear ab'el (tra, en mo, el val veril 1 200 valet et relear ab'el (tra, en mo, el val veril 1 200 valet ette al voege ofel el persieret le 10 vieu el 1210 ate faite delle als elisitel sentiro leverale, un volues ane roten et tespan el bacon in ceres il rourd eregelt. Of valte del vergel fa un fil-turn et e moti, furvente vivile, profense, il volues one are le vite encome e moti, furvente vivile, profense, il volues one are le vite del val

Tout court, 1 forms al weat forms al weat formalist?".

antyth attan ...

redeniiione a k voluto te ko stutero stateno anu

in die file projisiet boas idele erge auf et ofgelaare euri sui, gune feare aff ut storaret, [us] telges et verge tillonen Isale 6/00

conformations of the

pui l'unes aituro se spanteta a constata ale il londo della solo tesiogico

si trovarono a vivere: aforzo di tutto l'uomo per interpretare sè stesso, il suo tessuto sensitivo morale intellettuale, la sua stessa storia e principalm il fatto che sopra tutti gli altri deve aver colpito lo spirito umano, la morte, perchè,penso anch'io con altri, più che dallo spettacolo della vita l'uomo deve essere sempre stato colpito e schiacciato dallo spettacolo della morte, la quale non à cessato di mietere fin dai primi albori della vita sul globo.

Una eco del mondo dorato di sogni e di fate in cui si culla la teologia cristiana la sentiano nelle belle parole della enciclica Providentissimus Deus 18/11/93 di Leone 13° 31 "Nam supernatorali ipae virtute ita eco ad " soribendum excitavit et movit, ita scribentibus adstitit, ut es omnia esque " sola quae ipae iuberet, et recte mente conciperent, et fideliter consoribere " vellent, et apte infallibili veritate exprimerent : secus, non ipse esset " auctor sacrae Scripturae universee". Mi sembra ancor oggi sentire e gustare l'unzione con la quale il prof. don P. Calchi Novati ci laggeva dalla cattedra le belle eloquanti parole.

Queste sono le parole di uno che non solo non à mai letto l' A.T. nei testi originali ebraici, non solo, leggendo la Vulgata non aveva l'occhio armato del micro-telescopio-critics, ma nemmeno aveva ancora libero l'uso della facoltà di giudicare, non possedeva nemmeno - si direbbe - quegli elementi primi, semplici di critica che sono insiti nella ragione e la costituiscono nella sus essenze. Si sarebbe quasi tentati di pensare che chi scriveva (dicono fosse il card C. Mazzella il compilatore della parte dottrinale della Provident.mus) non aveva nemmeno netto e libero il senso comune, oppure che egli leggeva la bibbia stando i seroplano a mille metri. Ho l'impressione che la educazione teologica deforme lo spirito e toglie la facoltà di vedere le cose come sono. Una delle cose enormi che ti volevo dire. Tu dici che "la voluttà della ragione " è quelle che fadeviare, che deforma, diresti con me. La forbita eleganza, la signorile sonorità dell'eloquio è in proporzione inverse qui delle verità del con cetto che esso vuole esprimere. In faccia a certi brani della bibbia, messi insieme cucendo in un complesso incoerente due tre fonti o brani di una stessa fonte el da ingenerare incoerenze, restiamo esterefetti, se li mettiamo a confronto con le belle risonanti parole della Provid.mus. Bell'esempio tali brani della ispirazione e dell'assistenza dello Spirito santo! Certi versetti sono intrusi a viva forza tra altri con cui fanno a pugni. Esaminando attentam. si vedono i motivi del dislocamento e della intrusione. Certe contra dizioni saltano agli occhi e costringono i teologi.esegéti a sforzi sovrumani, che li fanno arrempioare sul vetro, per creare l'accordo, per convincere sè atessi e gli eltri che l'accordo esiste. Rimedio consueto: moltiplicara i fatti. Povero fico di Betania, maledetto due, te volte! Che à fatto di male? Avrabbe potu-

to rispondere "To faccio il fico.... E se non è tempo di frutti, perchè mi madici 2" chinro = gondo

Tutto questo non si vede, non si sente, se non si possiede il senso critico -- il 7º senso ? perchè il 6º senso sembra accaparrato per certe sen sezionidi carattere indefinito, analogo ai suoni-luce elettrici -- , se l'oc chio non è armato del micro.telescopio.critica. E come se si leggesse la bibbia in ginocchio, col pensiero rapito in Dio, dettatore immediato di ogni concetto, di ogni frase, di ogni parola. Non si sentono le incoerenze, le contraddizioni, i contrasti stridenti. Se i teologi non si sentono di fare essi stessi l'esame minuto, dettagliato, paziente dei testi della bibbia, essi non possono vietare agli altri di farlo per loro conto. Bisogna aver letto coi pro pri occhi educati e illuminati dalla critica, aver giudicato con spirito critico." Bisogna essere ciechi per non vedere. Anch'io ero cieco e rimasi cieco fin quando fui invitato dalla lettura di libri di critici specialisti, diversi dei quali naturalm. all'Indice, ad esaminare personalmente, fin quando gli occhi si spalan carono su quache fattopreciso, eloquente, gravido di conseguenze

Questo esame minuto e paziante è una specie di geologia biblica. Anohe qui si incontrano strati dislocati, roccie composite, fossili, mescolanze ibride che dicono e narrano del lungo lavoriqui furono soggetti gli elementi originari, elementi già formati ed entrati in ulteriori combinazioni. È uno studio che mi à preso e mi à affascinato fin dai primi tentativi e vi troval sempre grande soddisfazione. Sentivo -- non dico per immodestia -- di essere un pochino nipote di un geologo consumato, che in diversi campi della geologia fu un pioniere..... Quesi nipote del monumento....

Un merito grande e permanente in faccia alle umanità cattolica à la Provid. mus : aver fatta suella bella e franca dichiarazione di Blagostino "more quippe humano Deus in Scripturis ad homines loquitur". Questo resta per secoli. Le parole d'oro screditano di un colpo tutto il concordismo. Ma purtroppo questo subito rinasce, sotto la penna stessa che ha trascritto "humano imore", melle parole che seguono § 29 "Sane, quamquam es, quae speculatores na-" turae certis argumentis certa iam esse affirmarint, interpres ostendere debet " nihil Scripturis recte explicatis obsistere, ipsum tamen ne fugiat, factum " quendoque esse, ut certs queedam ab illis tradits, postes in dubitationem adsint et repudists". Si sente qui che il papa non à tropps fiducia " ducta nelle scienza, perchè egli la vede andar soggetta a mutamenti, a sconfassioni; che, anche nelle cose naturali, egli si direbbe si sente più sicuro sul campo della bobia, perchè lo Spirito santo è lui "auctor sacrae Scripturae universae". Merita perdono la Provid.mus per questo regalo dell' "humano more" fatto alla esegési cattolica, la quale speriamo non vorrà più abbandonare questa chieve di volta. Vediamo la regola far-

usero anene wimito e califite è una spacia il genlogie biblico, in one gut at incentione dislocati, reacts commosts, famili, weekolonas

The un pionists ..... Quest simple de-Frovid, noe : Aver fatts marrie bolls a france thebe valde starom ereschandes die favoy non ouela

si strada tra i cattolici, se pur non con quella franchezza ella quele essa à diritto e sempre con residui di titubanze e di attestazioni di simpatia al concordismo. "L'avete letta soltanto voi la bibbia" parmi sentire un teologo .... "i alter ien tutt stupid !" Non ò mai detto la parola e non la dirò. Non "stupid", ma deformati della teologia, resi incapaci di vedere anche solo quel lo che un occhio normale, per poco sia aperto si metodi critici, afferra senze fatica. Non l'abbiano letta soltanto noi la bibbia, no,no. L'à letta anche il card [Newman e lui, il teologo gigante, che aveva addestrato lo spirito e l'occhio alla oritica, dovresti sentire con quali espressioni esce in proposito: espressioni che non si è soliti sentire dalle bocca di cattolici e che forse ner suno mei ti diese o ti fece leggere. Appendice E peg. 109 111 112

Per esmpi illustrati di intrusioni dislocementi contraddizioni nel la bibbia vedi appendice F pag. 116-131 \* \*

Adspicite solem quam magnum et calidum et rutilantem Spalancate le vostre finestre e affacciatevi: uscite sulle piazze: guardate come il sole è grande e caldo e abbagliante: lasciatevene riscaldare, lasciatevene abbaglia re ....

Quil'uomo maturo si accorge e constata bhe la fede teologica non si identifics con la fede morale; che la fede-oredenza non si identifica con la fede-sentimento; che la teologia non si identifica con la religione. Io l'ò proprio vissuto in me questo trapasso, questo vasto approfondimento del sentimento e del pensiero religioso. La fede teologica è cadùca, la fede morale è permanente e va prendendo sempre più hetta coscienza di sè stessa e confermando si sulle sua basi spirituali. La teologia è un tentativo per analizzare e defi nire e vestire di forme concettuali il tessuto delle vita morale e intellettusle, per sempre meglio penetrarle e comunicarle ad altri. Il tessuto è venuto dagli inizi mano mano aviluppandosi, arricchendosi di contenuto morale; la teologia si è andata affinando nell'analisi, arricchendosi di immagini, di esplica zioni, di definizioni e si è trovata sempre insufficiente, sempre al di qua del e nello spirito della collettività la vita che il credente sente pulsare nel suo spirito; la vita à sempre soverchiato, à sempre sfidato l'analisi teologica; il tentativo è andato sempre rinnovendosi ad ogni tappa della evoluzione e la vita lo à trovato sempre inferiore a sè stessa, sepre insufficiente a definirla. "Dans un monde supérieur il en est autrement; mais ici-bes, vivre c'est changer, et pour être parfait il faut avoir changé souvent" NEWMAN vedi appendice E psg. 107.

Mitologis ecco la parola diabolica, la cosa enorme, abominatio desclationis per le anime semplici che vivono del succo del catechismo. Perlo studioso che à aperti gli occhi, che à guardato dal.di.fuori tutto il sistema

in Shiens, one is fifter conreagondoous, reagondoous, and on the fit and out to read court, 1 forme al court, 1 dimotren / dimotren / A strade tra i coltoitei, as als non don qualla franchesta alla quale mass à diritto e sampre con renidui di rituhuma o di autustaniumi di uispatia al em cordiano. "L'evete lette soltante voi la bibila" parai sentire un teologo.... el alter ten turt stupic s' non he uni dotto le purche a rom le diro. Son "stupid", se deferenti onlin teologis, real incepaci di vedere anche solo qu le ohe un condite normale, per pues als apurto el soteli critici, afferre anche ristica. Non l'exoteme lette seltento noi le bibbis, no, no. 5'h laste such i cerd filemese e lur, il teologo dignite, che aveve sudentrato le apirate e procedide alle eritice, devrenti sentire con quelle spreinfabile o ene forest in conta di sectore di sentire con quelle seguente di sectole e one forest procedide alle eritice, devrenti sentire con quelle spreinfabile en propositi anno mei ti dises o ti fece legiore. Argendiare a pes, tob 111 112

aulie divin

voutre finestre e effuentatevi: uneita gulle plocas: querdate come il sale grande e coldo e abbegilante: lusofutevene risocidare, lacolutuvene abbuglig .....

identifice con la <u>fone soralo;</u> obe la fede-predento non el identifice non la lo nintrata fede-sontinento; che la imalogie non si identifice con le religione. lo l'o pre misteme s

provise visuable in as destribution. Is four the local plane is conferment a confermation of the maximum of th

della teologia oristocattolica, la parola è comprensibile e tutta naturale. la scoparta Dopela sorpresa, dopo la serie di sorprese, lo chiloca definitivam. in un mondo nuovo, nuovo in grado indescrivibile, per visioni, rivelazioni; un mondo dove trovano spiegazione semplice e spontanese molte cose che dai oredenti debbono essere ritenute profondi misteri. Mondo sconfinato, senza limiti di dogmi senza limiti di spazio nè di tempo, senza limiti di evoluzione. Nuova terra, cieli nuovi, più vidini al sole, dove si sente il sole più caldo, più afavillan te.

Superata la crisi, l'uomo serio, col senso pieno di une responsabiliti nuova in faccia alla sua coscienza stessa e in faccia ai fratelli, dopo aver as similato il nuovo sistema, dopo essersi ambientato moralm, e intellettualmente nel nuovo orizzonte con una prima approssimazione, riprende il cammino, col bi sogno insopprimibile non di fare propaganda incomsulta delle nuove idee -- chò per altro non dovrebbe sembrare biasimevole, quando essa fosse fatta con serietà, con rettitudine, con prudenze -- ; tento meno di combattere apertam. e direttam. le teologie avita, le categorie, le formole antiche della fede, incarha te nella teologia cristiana; ma di studiare sempre più a fondo l'origine e gli sviluppi di essa teologiaquale totum, per conoscere in quale modo essa abbis potuto prendere vita e forma nei pensatori, nei maestri, negli educatori, imporsi ed essere accettata, a volte con entusiasmo, a volte passivem.,dalle masse, fatta tutta calore, tutta luce, conforto all'uomo sempre sperduto, sempr incerto in mezzo a lotte sempre rinascenti. La storia del pensiero religioso è tutta simile alla geologia che ci fa la atoria della terra. Evoluzioni, epoche, strati, sedimenti, trovanti, fossili parlanti, come parlavano i fossili di Esino al nostro Zio geologo, narranti vicende di millenni. Un campo sterminato. Il critico scopre parole, concetti, fatti, situazioni, apoche storiche, i fossili della storia religiosa. Per A. Stoppani fu la zona di Esino che lo rese celbre. A. Loisy sall in breve alla celebrith per avere tracciata con pen nello maestro una sintesi storico.critica possente e parlante della evoluzione delle categorie religiose che furono dai credenti attribuite alla rivelazione nell' A.T. e della evoluzione del pensiero nella chiesa cristiana, composta del piccolo gruppo che si raccolse intorno alla fede nel Cristo risorto. La zon di Esino fu "stoppanisée": la storia della chiesa, nelle grandi linee, per i cattolici, fu loisysée. Ma bisognerebbe leggere gli scritti di A. Loisy, non accontentarsi di sentir dire i suoi contradditori, proprio come per A. Rosmini: leggere bisogna. Qui non asserire che coloro che vorrebbero che io ritornassi non ànno letto nessuno dei libri - dico "miei" per indicare i mie

imiters, if milin Coloss, one is lefters onetransmususer inditiuser inditidal Vationa in tout court, i farm al mail

"interventions".

anivite ation \_\_\_\_

bit is a state "Prevent is an exact white is a set a battais a set a battai

non the culture also a second a bia bia bi guerna

His boologis extelementation, is provide a constructivity of this materials, is provided a construction, is provided a construction of the cons

move in facole allo eno constanto steams o in facula el fratelli, dono ever a failatio il muovo siverna, dopo emersi embientato mersio, e intellationant el movo cristente con una price approvimentane, riprende il caesino, cal bi nogno integnitifiie non di fare proporciaminare, delle muove tise -- ci ter altro non dovrebbe sembrare bianimavola, quenco èsen fonse fatta con evila tà, con restituatue, con producento -- : tanto meno il combettere apertant e d tà, con restituatue, con producento -- : tanto meno il combettere apertante e tettam, la trologie evita, la categorite, la formole mitiche della fate, incerte ta mella teologie evita, la categorite, la formole mitiche della fate, incerte pe nella teologie evita, la categorite, la formole mitiche della fate, incerte pe nella teologie evita, la categorite, la formole mitiche della fate, incerte pe nella teologie evita, con frudencie totom, per company e in quaite coda enen u

temporal où seo re acastore, a vilte son estanieres, a vilte prasiver, meser, fatta tutta estore, tutta loca, conferto cil'osco eservo apare locuto in reizo e lotre reare rinaccenti. -Te atoria del panalero

b tutto sisils alla (alògia dhe ai to la atoila balla tara, bolandar, et cho, stratt, audimenti, trovanti, feantif parianti, come perhavane i feantif anno ai neatro fio realago, tarranti viennie di millanni. Un osano starmineto, il aritico scapie parole, occuetii, fatti, aitueniohi, apoebe atorian i feasifi deala storia reliziona. Per A. Stoppani fo in soni di Taino sha la rane reihre. A. Coisp acii in terve alla celaniti per avera traosten con p allo mashtro ma statesi viorico.scitice pessente e pariante della svoluzion della ordagoria maligican on furano dai aradanti aturibuite alla rivalasten della ordagoria maligican on furano dai aradanti aturibuite alla rivalasten della ordagoria maligican on furano dai aradanti aturibuite alla rivalasten della ordagoria maligican on furano dai aradanti aturibuite alla rivalasten della ordagoria maligican on furano dai aradanti aturibuite alla rivalasten dai bisen primere da caluaria del panalero nella obiene estatiana, coriginate dai bisen ta batta stateden e traono dai aradanti aturibuite alla rivalasten dai bisen tarattana, con stateden tarattana della state antidat bisen da bisen estateden e traono dai aradanti aturibuite alla rivalasten dai bisen da bisen estateden espectare della contra da contenta dai bisen da bisenta dan state anticola della obiene estatenta datoricati, fo lotage'a, e traoste della estate alla contenta da contenta accontenterer al panetir dire i musi estratosteri, reaprio come pari datorication della estate al and estate alla vienter della contenta da contenta da contenta accontenterer al panetir dire i musi estratosteri, reaprio come pariate contenterer al panetir dire i musi estratosteri, reaprio come paria datoricate della contenta del iteri - dico "mis" per indirementa contenterer al panetir dire i musi estratosteri, reaprio come paria contenterer al panetir dire i musi estratosteri, reaprio come paria contenterer al panetir dire i musi estratosteri, reaprio come paria da contentere contententerer al contententa del iteri - dico "mis" p

Tanunada

libri preferiti di storie religiosa - mentre io à letto molti e molti dei loro. <sup>0</sup> Siamo in condizioni dispari e mi sembre che in codizioni migliori nel dibattito.

## ... ut, quantum ad cognitionem rerum pertinet etiam praeteritis saeculis vixisse videamur Quintilisno

E lo studio rivela che, in lines generale, insensibile., goccia a goccia, il sistema ebraico.cristiano.csttolico è venuto formandosi, imponendosi alle masse, le quali senza aforzo, in modo naturale e apontaneo, quasi senza avvg dersene, volonterose anzi, se lo sono assimilato. A certe epoche invece il siatema si è aviluppato a abalzi, è stato impósto e assimilato a grandi dosi, a grandi soreste, non senza incontrare difficoltà. Allora l'autorità riconosciuta fi abbastanza forte da avere il sopravvento. Con tale processo la massa andò via via accettando tutte le costrizioni imposte al pensiero e alla disciplina. La atoria per altro conosce epoche in cui gli sviluppi, le complicazioni del sistema non poterono essere assimilati de gruppi nelle masse e ne seguirono rivoluzioni e secessioni: esempio lo soisma samaritano nell'ebreismo, le riforma protestante nel cristianº, per dire solo dei principali avvenimenti. Il ramo staccato dall'albero affondò e fece tàles nella terra madre comune ed ebbe vita ed evoluzione propria.

Quanto al concetto sul quale tanto insistono gli apologisti "il cristianesimo soddisfe mirabilm, tutte le esigenze del cuore e del pensiero umeno educato e civile" noto due cose 1ª) talune di queste esigenze furono create espressemente della teologia cristiana stessa, a quallo stesso modo con cui continuando a mettere immagini sacre nelle mani dei fedeli, si mantiene in essi la esigenza di tali oggettivi culto . Così molto probabilm. è accaduto talora che la coscienza cristiana ben preparata accogliesse poi con entusiasmo quanto di nuovo e di speciale e di ulteriore veniva proposto delle teologia. Così per il concetto rivelazionefivina. Quendo la mente umana dal ragionamento naturale fu fatta persuasa in vis di massima della possibilità e dei vantaggi della rivelazione divina, essa era già tutta preparata a stimare ed apprezzare i van taggi di quello che essa teologia presentava come rivelazione superiora avvenute realm. nel tempo e nello spazio. Allore il teologo.apologeta esclama trionfante "Vedte come la rivelazione risponde a esigenze che sono mell'anima umane Anno cominciato i teologi stessi a indicare il bisogno della rivelazione, la sus convenienza, la sua possibilità ed alle docili masse ànno poi offerto una visione tale delle cose da farli convinti che fatto realmente accaduto. la 2") quello che la teologia à pensato fosse rivelazione è un

Tibri pieteriti di minita velticom - evale la inite adili e calci ani lore lari, ai pa elimiti in condizioni diaposi e al sectore di eccietani migitari nel di bettito.

onatilanity discourse and the states

2 2 10 stutie rivelo objin these gunerals, insensibilis, such a goo- nuclear, in oin, il sistems abroico.oristiano.cottolico i venuto forsublosi, imponentari si-t court, b la reses, la quali sente aforno in coto patersia e spontareo, quasi sucha avegute oi medi dereone, volonterose abai, es lo tero patersia e apontareo, quasi sucha avegute oi medi dereone, volonterose abai, es lo tero patersia e unvisitoro e granii dazi, e ten / etems di è svilongato a shalal, è stato impòsito e unvisitoro e granii dazi, e ten / grandi corente, non menna incontriese difficació. Allor, l'estanti dazi, e ten / grandi corente, non menna incontriese difficació. Allor, l'estanti i ales ande inconstitue de contribute avera di ante di aponenterente con tele processa in terma di contribute avera di ante di apone andi

vio via acceptanio anthe la contrisioni ferente al resulte a sile dissipites. La storie per altro contene epocho in out 24 sulluppi, la abgelicantoni del lia divi

eletane non poterono essere qualmitari se regent conte tang di civile digitarea volnuteut e nocesserati: mongio lo minua menaritano mall'itrative, le strarea protestanto nel asistiune per dire min dei principali avenienti. Li rano escente dell'albero difondo e fear tàles nelle terre maire comune es ebm vite sistem este conte proprie.

· Dranto al obnostio nui quelo tanto instatuna ger partenanto

which are a solution of a start of a solution of a solutio

rivelazione dirette di un essere superiore, di Dio personale, questa idea basilare del cristianesimo "rivelazione divina" fu in realtà analisi del complesso tessuto umano evolventesi, dovuta el bisogno dell'uomo incolto di attrisembrava superare le forze e le possibilità della natura e che buire immediatam, ed un essere superiore tutto quello che dapprime egli non sep Un tempo si immegineva Dio governatore immediato del mondo fierde:

cielo e terra... Non posso resistere e ti cito una pagina di mgr I.E. MIGNOT " Lorsque I. Newton eut découvert - ou préciséei on l'aime mieux - la loi de la " gravitation, il fut nettement accusé d' athéisme par les représenants les plu " graves de l'orthodoxie anglicane de son pays. On comprenait encore mal la " nature des lois générales. Il semblait que le grand physicien rendît inutile " l'action de Dieu et donnêt une efficacité indépendante aux forces matérielles " Dieu, à en croire les adversaires de Newton, n'avait plus de place dans sacré " ation, qui, dès lors, pouvait marcher sans lui. La science nouvelle semblait " devoir le reléguer au fond de son éternité et le séparer de son œuvre. Cet-" te impression fâcheuse paraissait assez légitime, car plus on étudie de près " les lois de la nature, moins on y trouve de place apparente pour une action " spéciale de la Providence. Nos pères regardaient chaque phénomène " comme un fait à part, une manifestation particulière de la volonté libre de " Dieu, l'expression de son action immédiate et distincte, sans liaison avec le " passé ni avec l'ensemble des lois générales, que, du reste, ils ne connaissei " ent guère. Aujourd'hui, sauf le cas d'un maracle bien établi, nous séparons " plus la volonté divine d'avec les lois générales: on serait plutôt tenté d'i-" dentifier ces termes que de les disjoindre. La notion de causes secondaires " disparaît, les effets produits se présentent à notre reison comme le déclache " ment nécessaire de phénomènes anterieurs, comme une série d'effets imbriqués, " enchassés les uns dens les autres, se déroulant avec la régularité d'un théo-" rème. Toutes réserves faites sur les erreurs du déterminisme, on peut dire " que notre conception de la nature, un peu éttoite autrefois, s'élargit tous " les jours: chacune de nos découvertes recule les limites inseisissables dunon " de matériel, et l'intelligence humaine, comme éperdue devant l'infinie gran-" deur et l'infinie petitesse, ne sait plus que se mouvoir à tâtons dans les " abîmes sons fond de l'immensité. Mais est-ce que Dieu a rien perdu à nos dé-" couvertes ? Devient-il plus petit à mesure que son univers grandit à nos yeux " Si ses relations avec la nature, je veux dire les lois de son action, doivent tudites " êtreva un point de vue nouveau, se puissance en est-elle diminuée ? Au con-" treire, elle grendit infiniment, en proportion même de l'infini qui grandit " pour nous. Certes, l'idée de créations successives écrase déjà notre intelli " gence, mais n'y a-t-il pas autant de grandeur dans la concept d'une volonté " suprême sachant tirer de principes très simples des effets si prodigieux ? " Lettres s.l. Atudes eccles. cit p. 250-1 Pagina da meditare. Vedi che preferisco dar la parola alle persone più autorizzate di me, quando il loro pensie ro è il mio. "A I. Newton venne rinfacciato che con le sue coblusioni sulla legge della gravitaz, universale egli ""detronizzava la Provvidenza, togli<u>e</u> " ve a Dio quella diretta azione sulle sue opere così costantem, attribuitagli " nella Scrittura e la trasferiva al meccanismo materiale e che sostituiva la

" gravitez, slla Frovvidenza"" " W. D. WHITE Storia della lotta della scienza

con la teologia trad it. G. Peroni Torino '02 p. 21 e 147.

Un te po si immeginave Dio governatore immediato del mondo fisico, gi po lo e terra, con tutti i loro fenomeni; del mondo umano.sociale: governatore

" goraque 1. destan out découvert - ou prévisées en l'alos ateux - 1a loi de 1 " rings. Youtes relative faires and les erraure in diversiniane, on paus " que natre conqui tione de le nature, de yeu ificite outrefoie, aidisente " los joura; chaquie de cas découvertes recule los l'estes ingeleigenbles la large doils gravitas, universaic agit ""derront cava la Frouvidence, toelt

" un o bio vusito diretro anicas sulle que opera cosimites, sereix

to a torra, con tutit i inco foncest; and a

immediato delle nazioni, dile città, con tutta la loro vita religiosa, civile, po litica; del mondo umano.personale, con tutte le sue energie e facoltà spiritua li. A Jehvé, dio nezionale degli ebrei, si attribul direttam. il corso degli astri, del sole, dei pianeti, la pioggia dal cielo, il corso delle acque sulla terra, venti lampo tempeste inondazioni terremoti eruzioni; il germogliare dei seni, il moltiplicare degli animali; a Jahvé si attribul l'insegnamento diretto dell'agricoltura, il governo delle nazioni, delle ettà, il governo del mondo per sonale, sicut et inquantum questo era conosciuto.

I filosofi moderni, abbandonando l'antropormorfismo, cominciarono a parlare di cause seconde per il mondo fisico, riservendo alle prima Gausa il/go verho degli altri due regni umano.sociale e umano.personale. Ma già nelle fi losofia religidas ebraica il governo del mondo umano.sociale è affidato agli angeli ( Dan 10/21, 12/1 ); angeli delle nazioni, delle città, restando sem pre riservato a Jahvé il mondo umano.personale. Quando la coscienza umana profonda nacque e prese possesso di sè stessa, quando essa fu in grado di analizerstiesenergie del mondo spirituale che formano il tessuto umano non poterono a meno che essere attribuite a Jahvé, fatto così governatore immediato di tutto questo mondo emergente agli occhi dell'uomo steaso: a Jahvé vennero attribuite direttem. le attitudini, le tendenzepersonali, le buone ispirazioni, gli atti di eroismo, di bontà; le illuminazioni del pensiero filosofico, emozio ni, saggezza, visioni, rivelazioni profetiche ecc.: tutte queste energie e le loro esplicazioni, che formano il campo propriam. religioso, che stanno alla base dell' idea "rivelazione divina".

Questo concetto persiste nel cristianº il quale parla appunto di rive lazione divine degli elementi essenziali della religione, dogmi istituzioni di culto leggi morali; parla con calore dell'intima continua dipendenza dell'uo mo de Dio, delle sue grezie, dei suoi doni spirituali: de Dio, il quele penetre tutta la sua anima per infonderle la vita religiosa, e la investe con la sua e meritoria grazia, senza cui nessuna opera buona l'uomo sarebbe in grado di compiere.

Lo studio scientifico indipendente trova che tutto questo è sempre e sempre analisi del tessuto umano negli elementi più profondi e vitali. Conoscendo il passato e scrutendo il futuro, la scienza pravede il momento che enche tutto questo sistema teologico di dipendenze diretta da Dio dell' uomo religiosº e morale farà sorridere, come ora noi possiamo sorridere e sorridiamo del buon ebreo che prega Jahvé che gli voglia mendare la piggia ristora trice o voglia stornare la grandine o le cavallette del suo campo. Ecco il nuovo mondo di cui paràsvo dianzi, nuova terra, cieli nuovi, più vicini al solg

dove si sente il sole più caldo, che ci intensifica la vita morale; dove si gente il sole più sfavillante, che ci fa nuove rivelazioni, meravigliose, aggascinanti.

"Une religione che ha soddisfatto pienamente geni multiformi Dante, G.Galilei, I. Newton; A. Rosmini, A. Manzoni, A. Stoppani; A. Pogazzero, non sarà la véra religione ? Quali pretese avete voi, modernisti, sulla religione? Rispondo, Quanto alla morale, il cristianesimo, salvo riserve di secondaria importenza, soddisfa anche noi: al mio assenso pieno ed incondizionato -quasiglo leggerai più avanti. Noi l'abbiamo con la teologia, non con la morale. Se i sommi su citati fossero vissuti ai giorni nostri, in cui la critica la investigazione critica della storia religiosa invade la strada, ed è diventa ta un bisogno incoercibile, con la tendenza e il bisogno di studio serio e indi pendente che essi avevano, con l' adorazione della verità che formava la loro divisa; col coraggio che essi avevano nel professarla, anche quando l' autorità ecclesiastaca si poneva sull'attenti e combatteva, calunniava e condannava..... chi può dire come sarebbe stato, oggi la loro adesione alla teologia cristiana, al cattolicesimo ? Ogni epoca à i suoi bisogni, le sue ten denze insopprimibili ( MIGNOT citato p. 10 ). Mi permetto fare osservare an che come quasi tutti i sommi su citati, da Dante a Stoppani a Fogazzaro, faceva no le loro riserve, almeno in punti secondari e per queste riserve essi furo no più o meno giudicati sospetti, perseguitati dal partito conservatore, alcuni colpiti solennemente dalla autorità eccles.<sup>8</sup>. Tutti furono sospetti ne<u>l</u> per la grande maggiaranza dei rappresentanti della autorità teologica. la chiese, i nomi citati; e così nesce il timore che tali uomini siano stati tan legittimo to grandi che il cattolicesimo non era in grado di portarli, di santirseli far parte del suo cuore a del suo cervello. Così l'invocare la loro testimonianza in favore esclusivo e come avente valore illimitato per il cattolic.º non corre senza qualche difficoltà.

Questo argomento poi potrebbe servire e serve anche ai protestanti ed agli anglicani: il soddisfare pienamente ognuna delle due ingegni sommi di ogni calibro, si fa valere dai i singoli adepti come argomento irredel cristianesimo: ciascun adepto di religioni lo applica alla propria confes-64 sione e se ne trova più che aoddisfatto. (16) fragabile della verità delle stesse. L'argomento vala anche fuori

Sento dire l'epologete cettolico "quest benedette dogmi religiosi, che turbano gli studiosi indipendenti, sono invece, a pensarci bene, punti fermi che favoriscono meravigliosem, il movimento verso le verità" (perole di don L.Vismara, parroco di Cislago (Varese). Proprio ? Mi permetto chiedere "Quan-

gis acts is eroigno, at bench; is illuminationt del penulero filosofino.

victori, livel wioni profesions and.: takte questa onerpie a la

vovo sondo 31 out parlavo sisnel, move tor

is evel priores sity of antitionist to dis other did along it where he are

to ecclesiantico ai poneve suil' attenti e ore ecca cosherteva, calumniave e

the classes depth of religion to applies alls provide conta

rinno at Coleters (Variant, Stores

do mai si è verificato che un dogma abbia siutato la scienza umana a progredire nel suo cammino ?" E non si lasci tentare l'apologeta di rispondere che la religione non à per scopo diretto il progresso delle scienza: io controbatterei "Sta bene; ma la religione non deve mettersi attraverso il cammino della scienza, come spesso è avvenuto". Quando egli dice "il movimento verso la ve rità" ò il diritto di pensare che egli intende dire specificaten. "la verità scientifica".

## meminisse iuvabit le condanne di G.Gali lei, di R. Simon, di A. Rosmini

Nella mis breve esperienza, ò dovuto con altri constatare casi parti-storica di studioso colari in cui il dogma, la pretess assolutezza e verità del dogma, à contrastato in modo serio il naturale sviluppo della scienza ed à causato contro anime buone ed equilibrate vessazioni e persecuzioni che non si sarebbero volute vedere nella chiese cattolice "meestre di verità e di carità". "Jusqu'à la fin du

" moyen âge il n'y avait, en vérité, qu'une science, qui n'était proprement une " science, je veux dire la théologie .... Le théologie était le reine des scien " ces , comme le Pape était le roi des rois. Un tel état de choses,... à un mo-" ment donné se trouve défectuer. La méthode d'expérience l'a emporté peu à peu " dans l'étude de la nature, la méthode critique s'est développé graduellement, " elle a conquis tout le domaine de l'histdrie celui de la philosophie, tant " et si bien que, finelement, elle s'est appliqué à l'histoire de la religion. " Que faisait cepedant la théologie ? La théologie se défiait, elle condam-" nait. Chaque mouvement de l'esprit scientifique lui embleit un attente contre " son propre droit, dont elle était bien tentée de faire un droit divin, en sor " te que le proggrès a paru se faire, en grande partie, malgré elle, et qu'il " semble même s'être fait contre elle. Si quelqu'un veut protester, il suffire " de rappeler, pour ce qui regarde la science de la nature, le nome de Gali-" lée; pour ce qui concerne l'histoire de la religion, celui de Richard Simor " Je ne veut pas dire qu'il n'y ait eu aucune vie intellectuelle dans le catho-" licisme depuis le 16<sup>e</sup> siècle, et je ne méconneis point le grandeur du 17<sup>e</sup>; " mais je dis simplement que l'Église et le théologie n'ont point favorisé le " mouvement scientifique, et qu'elles l'ont plutôt gené, autant qu'il était en " elles, dans certaines occasions décisives; je dis surtout que l'enseignement " catholique ne s'est point associé ni accomodé à ce mouvement. La théologie " s'est comportée et se comporte encore comme si elle possédait en elle-même " une science de la nature et une science de l' histoire, avec la philoso-" phie générale de ces choses, qui résulte de leur connaissance scientifique. " On dirait que le domaine de la théologie et celui de la science, distincts " en principe, et même par définition du concile du Vatican, ne doivent pas " l'être dans la pratique. Tout se passe à peu près comme si la théologie n'a " vait rien à apprendre de la science moderne, naturelle et historique, et qu' " elle fût par elle-même en état et en droit d'execer un contrôle direct et ab " solu sur tout le travail de l'esprit humain" A. LOISY Autour d'un p.livre ta ed p. 210-212. "DELL(Robert) y déclare et démontre que rien de ce qui a été " réalisé depuis cinquente ans, en France et silleurs, d'effectif pour l'accep " tation du catholicisme par l'opinion publique et la science, n's été jamais

" plus que toléré par Rome. Où elle a osé, elle a condamné" A.LOISY Man 2/416

to and of a vertification of a nor sugar abble statute is anionize upon a progratire nel duo epacien ?" E une al larot tentare l'opulogets di rispondare que la religione non à pet scope diretto il progrescia dalla soienza: lo contrabattarei "Ste bone; me la religione non dove metteroi attravareo il consulno dalla acteman, come spassa à avvenuio". quando agli dice "li covizente verso la Vi rith" à 11 diritto di penere che egli intendo dire specificatue. "la veritti acientifica".

baminiane invehite in contained of G. Gaily lei, of R. Siwon, of A. Rowaini

Mella dia breve esperionar à dovate can altri constatare dus parti-veritori". statai in cui il dopna, in pretess escoluteras e verità ini dopna, à contrastato from / in modo merio il netarali eviloppo dello snivman od à conseto contra antes bnois ad equilibrate Vestanioni e permenzioni che nom ui surebbero volute vecero malla obiese cattalica "massire di verità o di carito". "d'unau"h in fin eu

\* Oran , control to take the trainer. In an the base of any fitures i's emparts part i we donn't should be trained to a state the second state of the second state

\* con propre droit, dont allo forth on an arbits prills, malgre dite, et qu'il a samble sense to forth on the set of the property of the property of the set of th

solu arr tous la tratair da decisir a décisir a découve que sien do co a ad p. 270-210. "Interfacture mos, ao grande et afficarit po ( relation durante ataquante mos, ao grande et afficarit no ( tention du contestame ter l'opinish publique et la solance; a's ) tention du contestame ter contestame et as a contestant.

rl caso galilei non è ancora liquidato: Ai sentito in proposito G. Morando. R. Simon, prete dell'Oratorio 1638-1712, uno tra i primissimi cattolici che coltiverono gli studi di critica biblica, si ragione chiamato il padre della protestanti tedeschi, critica biblica, anche da critici pubblicò il 1678 s Parigi la 1<sup>8</sup> ed Histoire critique du Vieux Testament, condannata in Francia e distrutta, salvo pochi esemplari. "J.B. Bossuet, si grand par tant de côtés; traitait de minu-" ties et de vétilles les remarques de R. Simon. Il crut avoir seuvé l'Eglise " en faisant mettre au pilon par le lieutenant général La Reynie tous les " exemplaires de l' Hist. cr du V. Testement. Il eût mieux fait de consacrer à " lui répondre les merveilleuses ressources de son génie. Il était loin de se " douter du mouvement irrésistible qui elleit bientôt se produire, de cette " poussée scientifique qui allait renouveler les connaissances humaines, et " nous contraidre à lire l'oeuvre de Dieu dans l'ordre surnaturel comme dans " l'ordre naturel autrement que ne l'avaient fait nos pères" E.MIGHOT Lettres s.l.et.ecc. cit. p. 249. Bossuet con la condenna della critica biblica, nella persona di R. Simon, de lui provocate, à ritardato di due secoli il progresso nel campo cattolico: essa si è aviluppata per forza di cose fuori del campo cattoli E così si aggravarono le apparenze che essa si avolgesse unicamente contro co.vE il cattolico deve continuare a dire e sostenere che"i dogmi sono punti +tutto il cristianesimo. fermi che favoriscono meravigliosam. il movimo verso la scienza". Serei tenta di indugiarmi su questi punti "fermi" che non un volta sola ànno tentatodi fermare la scienza. Altro che punti fermi ! Dice bene A. Loisy: se la scienza avesse aspettato il permesso dei teologi per vivere e progredire, essa sarebbe stata arrestata netto nel suo cammino. Forte, ma vero, Quanto a A.Rosmini mi limito a dire che la condanna dellareua dottr

Quento a A.Rosmini mi limito a dife due la containe in ne provocata delle pretesa essolutezza della teologia dei gesuiti à ostacolato nationalità gravemente nel campo cattolico lo sviluppo della filosofia e della teologia. Soi qual'è il vero dogma che rimane in tanto sfacelo ? Il dogma del

le "<u>ocàunione dei senti</u>", al quele aderisco con tutta l'anima, con tutto il cuore, con tutta la volontà. Sappi, fratello carissimo, che, lontano di mente, ma non di cuore, io resto sempre della vecchia casa e che, se non credo più ai dogmi speculativi, credo ancora e profondam. e intimam. alla comunione dei san ti: essa è un dogme reale e concreto, se così posso esprimermi. Lasciami dire alto che l'essenza della religione è l'amore del prossimo e l'adempimento del proprio dovere "la religion c'est le devoir". A questo proposito non serà mai abbastenza mediteto il gran quedro della sasegnazione del premio e del castigo in Mt 25/31-46<sup>ult</sup>, a chiusa del grende discorso apocalittico. Operoche danno meritato ai buoni il premio sono unicamente opere di beneficenza, con assenza assòluta di opere di culto, preghiere, sacrifici. L'assenza di queste, che non sono menomam. accennate,mentre sembrerebbe che un cenno di esse non avrebbe dovuto mancare, è troppo assoluta, troppo totale nel quadro grandicoj

there bere as infant and

outre, con faite la valanth, fangi, frabella certestos, che, wollie covato samerry, 5

per non dar molto e molto a pensare ai teologi sulla essenza della religione. Lasciemi dire che tutta la ortodossia, tutta la teologia cattolica è solo un mezzo, del quale, in speciali circostanze uno paò fare anche a meno, purchè il suo quore vibri sll'unisono col cuore dei fratelli di pellegrinaggià mella volontà del bene e nell'amore per il prossimo.

41

Caro fratello monsignore... da una parte mi spisce intrattenerti su questi argomenti, nel modo come mivtrattarli. E d'altra parte io mi indugio volontieri su di essi, perchè mi pisce enslizzere i miei sentimenti, il mio pensiero. Io sento che vengo contro tutte le tue speranze, che rompo il tuo incan to, da te sì ben descritto "torns al tuo paesello, ch'è tanto bello ... " Permet tendomi di sorivere come sorivo, senza temere per la tua fede, prevedo il tuo dolore al suono di tante parole forti, che sanno di contra\_dizione e di battaglia. Perdonami; mi sembra poter dire che tu sei stato a stimolarmi. La tenue speranza che nutro basta a giustificare il mio sorivere. Ho taciuto trent'anni; mi sono sempre astenuto dal parlare espressan.con te e con altri, e scrivere su queste materia. Ora posso dire di avere la attenuante di essere stato dolce mente stimolato e non mi sento a disagio. E non mi potrai accusare di difetto di preparazione. Il lungo silenzio mi dà un poco diritto a dire tutto il pensiero senza nulla nascondere.

Ferdonami dunque se ti ò arrecato dolore. Tu mi conosci intimamente: conosci la mis serietà fin del seminario, la mis serietà i primi anni da ministero, le mis serietà attusle. Una prova sono anche le latture severe cui dedi co tempo ed energia. Forse tu sorridi al vedermi occupato all'braico: esso è un"ferro del mestiere" per lostudio della teologia ebraica e clistiana. Ebbene: da questo sai e conosci di me sappi attingere conforto e sappi non diperare di me, nel senso che non devi temere per la salute dell'anima mia, rassicurato come sei delle mie indiscutibile sincerità dimenzi a Dio - ti prego dare alla parola solenne un senso più largo e profondo del senso che le si dà comunem.,il senso più largo, il più profondo di cui è capace il tuo cuore di vescovo missio nario, il tuo pensiero che nella vita missionaria ha vissuto contrasti di ogni , ancher sul terreno religioso - e delle mie rette intenzioni in ogni at teggiamº e decisione. Serbami il tuo affetto, serbami la tua stima; abbi fiducia nel tuo fratello: egli non mancherà all'appello alla vita futura immortale, quando suonerà l'ora sua. Vedi di "guardare le cose in grande" - parole di A.Ro smini - molto in grande, vorrei insistere, e di farti di Dio una idea sempre

più large e profonda e vasta si che ti sis possibile comprendere e mentire il

mio tessuto spirituale di oggi e di ... tollerarmi quale sono e quale, nel presente stato di animo e di pensiero, ò intenzione di rimanera. Questi contrasti delle idee, il novpoter trovare un punto comune di consenso nel campo del pensiero; queste difficoltà quasi invincibili che tu ài a comprendermi, addolorano me non meno che te. Ricordi il singhiozzo che mi soffocava la gola a Domo, il 133, col r padre B. Belseri ? Il piento era causato dalla foga dei miei sentimenti davanti alla impossibilità in cui mi sentivo di farmi comprendere, di far capire che fatti, non fantasie mi avevano irrimediabilm. costretto al "gran rifiuto". Rassegniamoci a tale stato di cose. Forse è la legge inevitabile di evoluzione della vita sulla terra, legata alla evoluzione più vasta dell'uni verso NOSTRO e degli universi che a milioni ròteeno via per gli spazi infiniti. Godiamo di essere in pieno accordo sul campo morele: questo, per grande fortuna convinciti che è l'essenzite, che ci vuole di più per collaborare ad uno scopo comune ? Admitte me cum bonis operariis. Quando noi ci sentiamo intimem, uniti sul campo morale .... vedi quale vasto campo abbiano dinanzi a noi. Non tento la tua fede, non tento di esserti causa di rovina. Mio desiderio sarebbe di elevere e sublimare la tua fede, di spititualizzarla oltre ogni misura, di sccres cere il raggio del tuo orizzonte morale e spirituale a tenti milioni di anni.luce che ti sis possibile - gadito quasi e confortevole - l'abbracciare con simpatia tutta le menti che anno pensieri diversi dai tuoi, compreso al tuo meschino fratello Leo, quando sai e conosci che essi sono con te nell'amore del bene, incondizionatamente. Ad ogni buon fine lasciami dirti che 👘 👘 non ho bisogno di fare sforzò per continuare a stimarti come sempre, ad amarti inti mente ed intensamente come sempre, de onte di questo abieso che ci separa nel pensiero .... ma non nel cuore.

42

Ad une persons che rimpiangeva il fatto che io fossi uscito dalle file del clero, mi sembra potrei rispondere "pur essendo uscito dalle file, pur non accettando più tutto quello che i teologi asseriscono essere il fon damento defia moralità, con la mia volontà di bene io sento intimam. di appartenere sempre in modo vitale alle chieca militante", a qu esta società universale, che io desidero sis pensatq e sentite realm. come tale, e come tale estess col corre, col pensiero, a tutti gli uomini del pieneta, di qualsiasi luogo, religione e civiltà, allo stesso modo come dobiemo pensere la chiesa trionfante accogliente le anime de uomini tetto anno respirata l'aria delle nostra atmosfers dell'inizio delle vita sulla terra. Simboli, sempre simboli, nei que i ci sforziemo definire e representare ai nostri stessi occhi la profonde inume solidarietà che lega la vita diggi uomini tutti, passati presenti fu-

ter hon des foito e foite a punere el tuologi unlle - ensense nelle religione. Lesoiesi lize che tutte le ertodossis, totte le tuologie evicuites è unio un erono, del quelo, in speciali direcetures uno poò fure anche a cano, purché il eno cuore vibri ell'unizono col cuore del fratelli di pullegrinescio nelle vologiti del hene e mell'unizono più recelesi

4 " "

"With fratello consignors... is une parte al apises intrationanti un questi ergementi, sel modo cone affirsterit. I l'altre perte lo al inducto vaiontieri en di sant, perchè al risce smallerer i alei confinenti, il alo peupiero. Io sonto cho vengo contro totte le que sperenze,che rompo il tuo incem to, de te al ben concritto "torna al tuo paccollo,ch'è tanto bullo..." Parcei tandoni di sorivere come serivo, senze tonere per le tus fede, prevedo il tuo

dolore di fuono di tente parois inrei, che simmo al donicodizionella in tonno gito. Fordonazi; ai segize poter dire che te sei stato a stizolazei. la tonno amerones che nutro beste a giastificare il ulo sorivero. La tusinto tranivore dillo ni; al sono sempre setenuto ial parlare segrecementente di sesere stato dologi

mente atimolato a non ai sento a dianglo. E non ai petusi songaro di difetto di preperazione. Il lungo silevalo al dà un poco diritto a sire totto 11 pen-

Terrent in als seriets the jet 6 arrected colors. To be denoted with the seriets of the jet denoted in the seriets the jet is and externed a state of and a state of a state of

tion, and yoursens, yoursens, yoursens, yoursens, yoursens, yours, ana al weat yours, yours,

odenatoné k voluto s ažutana fizzana spa novinsuto

a 'inarcerda social 11dia catiaecan ana (a social catiaalesteia-"sacia "sacial "sacial cate catian o ponel c o face canarcera cate catian a catian the state of anise at end a M... following four and a quare, net ray- and the state of anise a di remniero, è brimerica four anno e quare, net ray- and the idea, it supposes theorie en phase commend al commenso mal campo del senare; queste difficablé quari invirativiti che to hi a compressente, addolerano dei neu mane che be. Stoordi il afagniane de ad sollocava le gale a bono, i com mane che be. Stoordi il afagniane que al sollocava le gale a bono, i com dei senti de senti e un phase and al sentitati compressente, addolerano phie che fait appenditi in auto comme de sentivo di farei compressenter, di far anti deventi elle imponsibilite in auto e sentivo di farei compressione, di far anphire che fait, non fantente si aveveno initessibile, contracte al "gran pretiuto". Resengeteranei e tale state di come, pere à la legge inevitabile riuto". Sussegnieranei e tale state di come, pere à la legge inevitabile riuto". Sussegnieranei e tale state di come, pere à la legge invitabile riuto". Sussegnieranei e tale state di come, pere à la legge invitabile riuto". Sussegnieranei e tale state di come, pere à la legge invitabile real state de sollo di sole and sole state de la serie de la compressione de state riuto". Sussegnieranei e tale state di come, pere à la legge invitabile real sussegnieranei e tale state di come di state and di come di verte de stati de la compressione de stati de la come real distere de stati de state de state de come di state and di come di state de la distate de stati evelinatione de la compressione de state de come di state de la compressione de la distate de stati real de state de state de state de come di state de state de compressione de la de stati de de state de sta

collemo Si scorre in pluno scorrio sul empo norele: questo, per grande fortune empoindat che è l'coscality che et vuole si più per collaborere ad ano scope comune ? Adultia se cue bonte obscatita. Jange noi ei sentieno intiano. ani-i clu ti sul cosco morale... vell quele vasto catoo abbieno itaneni a uni. Son tente le una fete, nun tento di cenerti cance di rovine. No lestderio resche di tente

olevere e sublimere la tos fede, di epificanterario, oltre ogni dierre, di se cresserre il rengio del too crissonte morale e spirituele a tenti allioni di soni.luce dus ti vie mosufolle - gadito quani - confortevole - l'aburecolere con simutie totté le renti che tono pensieri diversi dui tuoi, compreso il t

mesonino fratello iso, quendo sei e conosci che eset sono con te mell'esore della bane, incondisionnicente, id ogni inon fine lesoinni ilti che son fuenistan mesono ho bisogno di fuer elorio per continente e utimuri come esere, ad asarti inii pe monte al intenesmente casta asti comi a di anti della del sono della di una sono della di una comi della della monte di intenesmente casta asti comi a di anti della monte di intenesmente casta della di una di anti di anti della della della della della della della della della

penetaro.... as mon constructions is repringive if fatto one to forst motion daths it to one persons one respirations is repringive if fatto one to forst motion daths file, put non acceptando più tetto quello che i teologi essuriazono essere il forsizzante della sorzittà, con to sib volontà di bane la sente intituene. El appartenate della sorzittà, con to sib volontà di bane la sente intituene. El appartenate della sorzittà, con to sib volontà di bane la sente intituene. El appartenate della destince alla passati e suntite renin, come tale, a constituent interes constitute alla sonte del sentite renin, come tale, a constituent interes erone, cul sentered, a tutai all ucalini dei risonato, si qualezinei inceo, relistano e civiltà, allo messo addo come cobbieto peneuro is obiene tale, accompisabe la sonte de sentite visa sulla tarre. Simboli, angre sais all'anteres diametra dell'infesio della visa sulla tarre. Simboli, angre sais ando di si a alorzianto definite a imperesentate es materia event ordit he second di si a constitue de inspiratente es motion constituente all'anteres and constituente della constitue e della constituente alla suboli, anderes alla anteres di si a situati della constitue e della constituente estituente alla constituente di si a constituente del constitue espirate alla constitue accessione della della anteres atta soldantetta constitue a superesentate estituente alla constituente di si a constituente del constituente estituente alla constituente di si a distribuite della constituente del motion superiore del constituente di si a distribuite della constituente del motion superiore del constituente di si a alorziante della constituente della constituente della constituente di si a constituente della constituente della constituente della constituente di si allo distribuite della constituente della constituente della constituente della constituente di si allo distribuite della constituente della constituente della constituente della constituente della constituente del tanto 43 turi; solidarietà profondamente sentita da A. Loisy in <u>La religion, La mora</u> le humaine, <u>Religion</u> et humanité.

I<sup>0</sup> sento nelle intime fibre spirituali che l'obendono della teologia in me non à ineridita e nemmeno diminuita la ricchezza delle sorgente della vita spirituale e morale, della vita fraterna che si vive ogni giorno gli uni accanto gli altri. Io sento di partecipare sempre vitalmente a tutto quello che forma il tuo orizzonte spirituale, carissimo fratello mio, l'orizzonte di tutti i cre denti che sentono profondo il bisogno di affidarei ad un essere superiore, sijsen tono da lui intimam. e totalm. dipendenti, bisognosi ad ogni istante di essere illuminati guidati sorretti fortificati nutriti.

Io sento nel fondo della coscienza di pertecipere alla comunione dei santi, a questa solidarietà.società universale che è permeata in tutti gli stra ti da una corrente sotterranea profonda, la quale tutto incoraggia vivifica purifica; la quale, pur in mezzo a infiniti contrasti sempre rinascenti,lega tutti gli uomini nel cattolicesimo e nel oristianesimo, tutti gli uomini nelle religioni e lega nella religione tutti gli uomini del pianeta. Essa è una riserva magnifica, ricca a dovizia, di energie apirituali, di stimoli al bene, per gli esempi reciproci che riceviamo e diamo di amore ai fratelli, di opere di bene, di dedizione totale, disinteressata, a tutto quello che è per noi incarnazio ne dell' ideale; ideale di natura essenzialm. religiosa ( A. Loisy profondo,im mensamente vestorqui...) che portiamo in noi, che noi, operando il bene, andia mo sempre più arricchendo di contenuto spirituale che ci sostiene nel nostro le

voro, che non conosce tregus, e ci porta nelle braccis. Noi andismo plasmando l'ideale e l'ideale plasma noi -- plasmare lavoro perseverante di perfesion namo vicendevole tra noi che arricchiamo l'ideale e l'ideale che arricchiace noi -- per la misteriosa complicatezza del nostro spirito. Operando il bene nelle infinite sue forme noi ci sforziamo di der vita e corpo all'ideale: esso è qualche cosa che noi viviamo, sempre protési verso una vita ognor più intensa e buona. Si sente questo leggendo libri anche di cattolici di oggi: esempio C. Adam Essenza d. cattolo. Iovaento quinon que correnti - nel campo cattolico e nel campo indipendente - ma una unica corrente profonda che è all'opera e si aforza di assorbire e di unificare correnti secondarie contrastanti. Questa uni co corfente che vuole vincere tutte le <u>entinomie del sentimento e dol pensiero</u> in mezzo egli uomini di tutto il mondo, à la stessa direzione del pensiero mio, lo stesso calore del cuore mio. I oristiani chiameno questo iedale cof nome <u>DIO.</u> Io sento già già nel profondodi non essere al <sup>buio</sup>; di non essere nel ie tenebre di morte; vedo e sento che anche il mio nome è soritto nel libro

della vita. Presunzione ? Chi mi potesse leggere dentro mi potrebbe dire "non Fresunzione sempre ? es longe a regno Dei. Come vorrei che fosse un altro che dicesse di me! Qui mi verrebbero a taglio espressioni della compianta sorella Pierine. Non mi decido a metterle in carta. Matta a largante erate oligitatera liga an , reputers

44

E così sento che tutto il gran quadro della teologia cattolica, dog mi e culto, cui il cattolico si sente legato in tutte le sue cellule ed al quale egli ricorre incessantem. con ansia e con fiducia, come a fonte unico indispensa vita e di bile divaelvezze, al difuori di cui è la morte dell'anima - dogmi e sacramen ti che diventano vita, si sostanziano e fruttificano nella educazione cristiana (C. Adam) - è un gran mezzo per giungere alla vita metruttificare rante, che si sforza di rappresentare gli ideali superiorisui queli le chiese cristiana e cattolica sentono di essere fondate e di creare, mantenere, acorescere sempre più e comunicare ai singoli l'energia spirituale che l'uomo - afiet ta della teologia - non trova in sè stesso, nelle sue risorse naturali" (cosliti sorivevo 11 17/12/35).

pag. 62 [1

#### error invincibilis (1)

Sento al tempo stesso che questosistema non è unico e necessario e in dispensabile mezzo di selute. E a quel modo che è convinzione dei teologi largh di cuore e di pensiero, ed è convinzione profonda tua, fratello mio, vescovo mi sionario, che a Dio, infinità bontà, infinita capienza, non mancherà mezzo di manifestersi ai milioni di infedeli diseredati e di partecipare loro tutti i be nefici di cui godono i cattolici sinceri; Jumi, stimoli, grazie, stuti spiritu li di ogni sorta: così penso qualcosa di simile debba verificarsi per coloro i quali, per loro ragioni particolari, serie, oneste, invincibili, Anno rinunciato ai dogmi del cristianº. Vista la loro sincerità e la legittimità del l ro procedere,.... lasciami immaginare.....per il caso che costoro siano in erro re, come pensano i teologi e tu con essi, però non colpevole, non imputabile, e corressero rischio di non giungere a salvamº, Iddio -- del quale non avremo mai finito di farci un'idea grande, profonda, dal quale non avremo mai finito di sentirci risceldati e illuminati -- provvederà lui direttamente alla loro salvezza, con meszi speciali, diversi dai mezzi che,nell'economia normale, sono offerti si fedeli nei dogmi e nei sacramenti. Io penso così perchè personalmente mi sento troppo sicuro e tranquillo in coscienza. In questi mesi in cui ò de vuto rivedere buonaparte dei "miei" libri e delle "mie" riviste, à sentito di nuovo che troppo numerose e molteplici e troppo autorizzate sono le voci che mi parlano dei punti deboli di tutto il sistema della teologia dei concili, per temere di aver preso abbaglio e di avere a torto abbandonato il" sistema".

ritics; is quoie, pur in seame a infiniti soutrasti samme rinanceuti, loga tutti git unwint net cettelloesine e rel existencesine, tutes hit would rene dell' ideale; ideale di nature encontale, religione ( 1. Loisy profondo, in Verter quit. ) one portient in noi, one noi, everande il hene, andia in any any of the starts direction (a) any of the start of while wate a mante che antito il mito nome è poritito nel libre

Mi sembre che se fasse un altro che parle per me, potrebbe dire "Con tutto quello che e per esperienza degli eltri e per esperienza propria è venuto a convacere, se egli persevera nello stare sinceramente con voi nella morale, tene. 

is a clientin cover your in decised and

Non per presunzione, ma per intimo convincimo sento in me che Dia, nel caso che io fossi proprio in errore e nelle tenebre, Dio che mi conosce nell'intimo più che io non conosca me stesso, Dio alle qui presenza sento di avera sempra cammi nato, Diolche e verità e che impone ell'uomo il culto delle verità, Dio il cui pensiero non fa mai lontano da me, che non sentii mai rimproversrmi quando andavo accettando quello che mi si presentava con forze invincibile come il ve-Dio non mi potrebbe abbandonare, Iddio dovrebbe lui condurmi alla luce ro. in uno di quei modi di cui perlano i teologi. Innanzi a Dio ed alla verità sen to nella mia coscienza che la luce e la forza del vero conosiuto si sono imposte al mio spiritocome luce meridiana irresistibile, sto per dire come forza travolgente. Se il vero non contradice il vero, coune posso io non sentirmi sicuro e tranquillo e al riparo di sorprese all'ora della morta ? (vedi p.4 Sta di buon animo, funtello mio: l'oggetto di tanti desideri, di tente infocate preghiere tue e di parenti e di amici non andrà perduto.

45

Un'altre immagine strans. Vedo una turbe di gente buona, semplice, ingenua, volonterosa. Essa va salendo lentamente, con fatica, lungo sentieri a or ad ors appri e difficili, alla montagna alta della vita eterna. Sopprtano essi ogni sorta di scomodità, di privazioni; rinunciano, per intimo convincino per ideali superiori, a tante come lecite, sempre intenti ad invocare aluti ani rituali e temporali, lumi superiori, grazie spirituali. Vanno salendo, salendo con fatica.... Vedo insieme un aeroplano -- leggendo i catechiami del r. padre pre? G. Bozzetti in Charitas sento il teologo che c.a.m.m.i.n.a a p.i.e.d.i a 4 km. l'ors. Gli uomini di oggi vogliono muoversi e dislocarsi a 1000 km. l'ora - un aeroplano che in un baleno, con la sua proverbiale lega rezza e velocità, saltando tutte le privazioni e le fatiche e gli stenti degli altri che salgono lentamente a piedi, in fitta achiera, porta la gente alla cima Fortunati i secondi e infelici i primi ? Cetto: fortunati coloro che viaggian in Aero; meno fortunati gli altri. Easta che tutti vengano a salvamento e che la cima si popoli, si copra di huovi arrivati. L'essenziale è l'arrivarvi: la via seguita interessa meno. Diranno coloro che ànno fatta tutta la salita metro per metro, faticando, a coloro che non conoscono, coi quali sanno di non aver fatto viaggio e che essi ai vedranno dinanzi, freschi e leggeri, sulla cime agognata "Qui anche voi ? Ma chi siete ? Per qual via siete venuti quassu ?" E quelli faranno cenno all' àero e al sommo operator di tal prodigio. Ela bela? Di anca ti che l'è bela.... ( ricordi. ?.. il vero bbllèemm bbllèem )

Rifletti sul senso profondo e misterioso della parabola dei lavoratori della vignu chiamati a diversa ora M\_t 20/1-15, istruttive assai; approfondiaca

46 ubenso recondito pevvchè mnovmnoate ? non à io con voi stabilito un sendo ? ... cchè "mov"moate ?" Chi à lavorato più a lungo a con maggio2 fattica ron muova lamento: consideri la infinita grandezza del bene raggiunto, la smisurata ricchezza della vita che insieme con fratelli gli è partecipata e sentirà che tutte le fatiche sopportate sono un nulla a confronto del tesoro che iddio gli largisce; che chi à lavorato meno non deve essere oggetto di invidia: tutti ammirino e adòrino le vie di Dio e godano dell'immenso bene comune il quale non à negato se non a chi deliberatam. e con sua propria responsabilità avrà voluto rinunciarvi, ... qualora questo possa essere mai realizzabile dalla natura umana. Il gaudio del premio guadagnato, e per sempre, e in compegnia dei fratelli, il tripudio di essere omai entrati nella terra del riposo senza più dolori e fa tiche, sarà così strabocchevolm. intenso mensuram bonam, et confertam, et cag che coloro i gitatem, et supereffluen\_tem dabunt in sinum vestrum Lc 6/38 quali lo anno guadagnato con fatica non se ne rammaricheranno; non potrà nemmeno nascere e formarsi il pensiero di un possibile rammarico, rapiti come esran no tutti quanti in unum dall'inno trionfale di gloria e di ringraziamº che

tuonerà verso l'alto dei cieli

"qui cor non

mentre favellavàm con esso loro " io sentiva osennar di coro in coro " "Salve a color che allieta il gran ristoro". Par 28/94

Pantasie ! Io me na sento il cuore caldo; io mi sento staccare dall terra. Simboli, simboli, simboli, in cui si compiace il nostro spirito, bi-

sognoso di volare sempre più alto. Mi sembra questo magnifico dogma, la comunione dei santi, che la chiesa à creato sotto l'influsso di un gran buon senso umano, può costituire un terreno di intess per tutti i contrasti e per tutti coloro che sono in contrasto. Quanto alla possibilità di metterei d'accordo, per fortuna, ripeto, l'ecsenziale, l'indispensabile per convivere e cooperare all'opere comune di bene per quella parte che ad ognuno è assegnata dalle circostanze, non è l'accordo dei pensieri, bensì l'acor do dei sentimenti "l'u nione degli uomini avviene nell'unione dei sentimenti, non già nell'unione delle idee" Mer.<sup>8</sup> EVANS. L'ac cordo delle idee passa in seconda linea. Lesciami riportare le belle parole del gnostico Apelle, il quale cercava di correggere le teorie del maestrofsuo Marcione e di mettere nel caos di quelle dottrine una note cristiane comune "...que ces question s-là n'étaient pas à discuter, et que chacun devait res-" ter dans la foi par lui réalisée, tous ceux qui espèrent dans le Crucifié " devant être sauvés, pourvu qu'ils soient trouvés faisent le bien" Eusebio V 13, 5 A.LOISY La naisa.du christianisme Paris '33/403. Pensiero sereno,

Così sento di non dover temere il giudizio degli uomini vidente . Mi richiamo anche alle parole di G.MORANDO Es.crit. p. LAI citate appendice E pag. 105 "La conoscenza della verità à un diritto che implica. un dovere e non se ne può far mercato", interpretando le ultima parole nel senso che chi è persuaso di aver conosciuta la verità non può esimersi a suo piacere dal manifestarla: il manifestarla può assumere per lui la forma, di un 

illeonue recondito pervono "moverceite ? non à la dos vai sistilito un agral Salages nos a count a size of rever of han "e atog book these. ? count fuonera verso l'olto lei clali note fit eranes erates it chomes oto. Quanto alla possibilità di mettaroi d'menorato, per "ortenes, 

47 calmo, maturo, vasto e profondo, del buon senso umano, di tutti i teapi, di tutti 11 luoghi, di tutte le religioni, di tutte le filosofie, dettato dell'elemento buono che galleggia sull'enima umena sopra tutte le debolezze. Il pensiero à la vastità ed il respiro ampio e solenne del pensiero del padre P.G.Faber sulla salvezza di tutti i cristiani G.MORANDO Es.crit 565 e del pensiero di Rosmini "bisogna vedere le cose in gende". Facendo "I'applicazione ai giorni nostri e alle questioni innumerevoli e profonde, ai problemi poderosi che ci opprimono, che vorrebbero dividerci nelle idee e sembrerebbero vieterci ogni possibile accordo, dopo tenti rivolgimenti delle categorie fondamentali, vorrei dire "Resti ognuno a quel punto di realizzazione della vita e dell'azione, del sentimento e del pensiero che gli è riuscito: tutti coloro - penso siano le immen se maggioranza - che ànno fede nell'avvenire sociale dell'umanità, si troverenno in buone compagnia nella chiesa universale militante e trionfante, purchè siano trovati volere il bene in modo sincero e fattivo, il miglioramo spirituale e morale di sè stessi e dei fratelli. Quale allargamº, quali orizzonti sempre più vasti, sconfinati, dall'ebraismo al cristianesimo e da questo all'umanesimo morale che abbraccia in una unica famiglia tutti coloro che respirarono, respirano e respireranno l'aria della nostra atmosfera ! Oltre questo orizzon te confesso anch'io di non essere in grado di concepire e di portare altri alla gamenti. Affer mihi adhuc vas. Et ille respondit: Non habeo. Stetitque oleum p. 5. Eppure sono persuaso che altri allargamenti verranno dopo di "vivre c'est changer"." Misuriamo intanto le tappe del noi, È la legge l'affagamento dal complicato apparato di "boucherie" dei sacrifici ebracici al passo di Isaia 2/20 citato p. 30 a Gal 5/6 in Christo Iesu negu circumcisio aliquid valet, neque praeputium:sed fides, quee per charitatem operatur. Ed ore senti G. TYRRELL "For the most part, theologians are as sincere " and convinced of what they say as of old were many of those most faithful and " observet Jews who would give no ear to Christ and His heresy; who quoted the " Prophets to show that selvation was of the Jews alone, that Judaiam would en-" dure till the final Parousia and would at last conquer the whole world to its " sway. How right they were and yet how wrong ! Judaism was to live a risen " and glorified life in Christianity. Paul did not feel that he had broken with " the Judaism, but that he had thrown down its barriers and opened it out in-" to a world-religion, that he had but interpreted it. To the end he was a He-" brew of Hevrews; end we rightly bosst ourselves to be the true, the spiritual " Israel and seed of Abraham. Well, may not history repeat itself ? May not " theologians be right in quite another sense than they imag ine ? Is God's " arm shortened that He should not again out of the very stones raise up seed " to Abraham ? May not Cathol'cism like Judaism have to die in order that it " may live again in a greater and grander form ? Has not every organism got its " limits of development after which it must decay, and be content to survive in " its progeny ? Wine-skins stretch, but only within measure; for there comes " at last a bursting-point when new ones must be provided. Who can enswer

control, mathics, which strutures, and terms means manner, at there is such at het art, at part is impair, at instants is religiont, at three is filteratis, details and and a signation is and the particular and is and a source in filteratis, details and a signation it. Which is a source of a solution a solution and parathers and parative and is and and it. Which is a source of a solution a solution and parathers and parative and is and and it. Which is a source of a solution a solution and parathers and parathers and a source of it. Which is a solution a solution a solution and parathers and parathers and a source of a stability of the source of a solution and parathers and parathers and a source of the solution of the source in solution and parathers and parathers and a source of a "theory of the source of a solution of the source of the solution of a "theory of the source of the source". Parathers and parathers all found moment is a solution of the source of the source of the solution of the solution of a source of the source of the source of the solution of the solution of the source of the source of the source of the solution of the source of the solution of the solution of the source of the solution of the source of the source of the sou

ve adagloranze - che humo fede nell'evvenire onoisie dell'amenità, ai troveranno in buone dempagnie molto chiego universalo dilitània e trianfante, putchà siano troveri velere il teno in modo elucero e fettivo, il algitorati apiritan- na divi

o a morais di sò atamàt e des franchit, quels allargano, così drizzonti esttra più vuelt, scontinett, dall'ebraieno el oristituchimo e da substo dil'uzzconta morais esa abbrancho in una unica famiglio bubit coloro eno respiranoni voluto respirano a respirarando l'aria della nostre atmosfaro i dilte questo affendi siziene es confesso anch'io di non menore in gruto ii concepire e il portere altri a 12 stean ep contasta, sitor alta della cas, su illo respondit: Son bebuo, Etcificae covinanti.

discont ref 2, 2, 2000 a control of a ministration of the second of

\* the questions ? We can only turn the pages of history and wonder end \* wait" A much-abused Letter London '06 p.89

Tutto questo che à aetto, è solo una parte di quento avrei a dirti. Quanto ài letto, e specialm. le prime pag. e le pag. 40-47 , ho scritto affinchè tu conosca bene il fondo del mio cuore e del mio pensiero; affinchè veda e senta che io non sono al buño; affinchè tu possa posar la mano a tuo agio sulle fibre del mio cuore e sentirle vibrare insieme con letue stesse fibre fraterne, e sentire come non può essere la morte nel mio cuore; affinchè sia levata di mezzo questa ombra che vorrebbe dividerci e che non ti dà pace; affinchè sia lenito, se non del tutto guarito, questo tuo grande dolore che io ben conosco e che addolora anche me, dentro; perchè siano tolte di mazzo le ragioni di quel tuo imberazzo a riguardo di parenti e di conoscenti del quale a volte mi paj lasti; e cessino le tue preoccupazioni sul problema della selute dell'anima mia; e quando mi vedi, tu possa guardarmi con occhio sereno ed animo tranquil lo, e quando pensi a me possa trovare in me di che confortarti. Fa ogni sfor zo per allargare e approfondire le tue facoltà di comprensione. Cogita et recogita comprehende me. Sono tentato di dire che anche il tuo steg so spirito se ne avvantaggerà.

" Le ragioni di questo cambiamento radicale ? " parmi sentirti chiedere; le prove di tutto questo sistema di cui mi vai discorrendo allegramento e loquacemente ? Le prove ? Numerosissime, in rapporto con tutti i rami della scibile, naturalm. come le difficoltà. Esposizione lunga, complessa, laborio se. Per ben sentire queste ragioni, tu dovresti sopratutto leggere insieme con me tutti i libri che ò digerito in questi ultimi trents anni, molti dei quali militanti nel campo dell'apobogia cattolica.

+\*4

Tenterò descriverti, fastello mio car issimo, la lunga strada che mi À condotto a quel complesso di vedute sulla religione che formano l'attuale mio orizzonte morale e intellettuale, e che la sintesi di tutto quanto sinor potei vedere e studiare; in qual modo del credere con la fede del carbonaio e con la fede del teologi, abbia mai potuto abbandonare tutto, dogma e gulto cattolico, come cose morte. Io sento intimem. che se all'inizio dei miei studi di oritice religiose avessi potuto prevedere fin dove essi mi avrebbero condotto, non avrei potuto seguirli con quella calma, con quella semplicità,mi permetto dire, con quella naturalezza che richiedono studi di tale naturo, nei quali bisogna lesciarsi condurre da quello che grado grado, passo passo, ini

rivela a noi come verità storica, disposti a rinunciare a quello che la indagine ci fa riconoscere falso, anche se esso costituisce parte importante od anche integrante della teologia. "La critica letteraria e storica non à pur le sue certezze ?" scrive egregiam. G.MORANDO <u>Es.crit. p. LXXIX.</u> Le rinuncie gr<u>a</u> duali ch'io venni mano mano facendo delle proposizioni della teologia furono de da me fatte in condizioni che mi piace analizzare in dettaglio.

Quendo — non per mio studio diretto, il che non evrei " potuto, bensì dalla lettura di libri scientifici di specialisti di autorità ac quisita nel campo degli studiosi — mi persuasi che

il pentateuco non è opere di Mosè, ma compilazione di documenti lui ini de conde parte del libro di Iseia( capi 40-66 ) non è di Iseia, ma di sutore, anzidi autori più recenti il primo vangelo non è un libro di getto dell'apostolo Matteo, ma una o fatti compilazione di autore ignoto più recente

a (il quarto vangelo non è opera dell'apostolo Giovanni di Zebedeo, ma di autore sconosciuto più recente

io nemmeno lontanam. sospettavo che il rinunciare a questi 4 punti della tradizione oristiana potesse un giorno concorrere a farmi negare i due dogmi <u>ispirazione biblica</u> e <u>divinità di Cristo</u>. Persuaso che la verità storica nom può essere in contrasto con la verità religiosa, fiducioso nello studio sin cero della storia della religione sotto gli occhi di Dio, rinunciai alla tradizione su questi 4 punti attestati dalla criticap lasciai cadere l'idea tr<u>i</u> dizion.sul valore storico dei libri cosidetti "storici" della bibbia, sulla storicità dei <u>miracoli</u> della bibbia, sul valore probativo delle cosidette "<u>prà</u> <u>fezie</u>". Fin qui nessun dogma era in questione: il dogma era rispettato.

Ho l'impressione che la maggior parte dei cardinali e dei consultori della <u>Commissio de re biblica</u> che ànno elaborato i decreti a condanna dei oritici novetori, non abbieno mai capito un corno — me lo lasci dire con una frase che starebbe bene sulla labbra di nostro papà Perdinando? lui che aveva di tali espressioni — della forza degli argomenti che stanno in favore della teorie oritiche citate. Essi condannarono in base ai principi dellafteologia. Così penso che i consultori del S. Ufficio che condannarono le pretese 40 pro

posiz. di A.Rosmini il 1887, supponendo che essi avessero lette le opere di lui, non abbieno capito un corno del sistema del grande filosofo - è ancora e sempre papà Ferdinando che parla dalla tomba e non à scrupolo di farlo parlare in tal modo. Egli schizzava fuoco quando parlava della questione rosminiana I consultori condennarono in base ai principi della teologia ufficiale, vor

" the qualitatic of an only that the parts of history an wooder a

and be ante

dunto 34 inter, e epeniain, is price pag, e la one, 40-47, ho neritto affinchi tu concacu bane il fundo dei gio coore e dei ci pinetarci affinacie vale nento die in ne sono el huio; affinelà tu poves pover la seno e tuo agio ani fibre del tu oce non ouò essera le morte meleme uno lekus stanne fibre fratern e sontire come nen ouò essera le morte noi alo cuore; e linchè die levera di e sontire come nen ouò essera le morte noi alo cuore; e linchè die levera di rescho queste oubre e di vorrebbe dividered e cie non ti ab pace; erfinche sta nentro, se ann del unite guarito, questo tas grande dolore che lo ban annomo i che addolore anche ou, demiro; parente la sumo tolee di ergioni di our tuo laborato a riguerito di parenti e di consecenti del selle avoite al m tuo laborato a riguerito di parenti e di consecenti dei colore che colore alla calcie di tuo laborato a riguerito di parenti e di consecenti dei colore dei colore tuo laborato a riguerito di parenti e di consecenti dei colore dei calcie de colore tuo laborato dei con creatore di parenti e di consecenti dei colore dei calcie dei colore tuo laborato dei con consecenti di parenti e di consecenti dei colore dei colore dei colore tuo laborati con este creatore contato di colore dei colore dei colore dei colore tuo laborato e rige creatore contato di colore dei colore dei colore dei colore tuo laborato e contato di parenti e di consecenti dei colore dei colore

nie; a fuenço ni vai, bu parse guarant ant prosente activa contrantation lo, e quando pensi a su posse trovare in us 31 elm confortatio. Ya ogni min no par Blistyaro a approfondiro la tue facoltà il comprementone. Cogita el recogita comprehende ma. Sono tenteto di dire che ambre il tuo ateg se refritto en ma avegutaggente.

" La regioni di quanto constavanto radicera in" famili meneriri adre dere; le prove il tutto parato sistema di cui si vei liveorrendo allogreme a logenessante 7 La prove ? Mumarostasime, in resporto con tutti i remi del sotbile, metarette cone le difficoltà. Teposizione lunga, complemen, latori en Par bes santire queste regioni, ti dovremi corretuito leggere insiene con un tutti i libri che è digarite in questi ultisi trente suni, dimeni di quali allitanti nel cumpo dell'epobogie cottolco.

"innicial descriventi, "setello sio carsisular, lo banks erreats che " condotto a quel completero di vedute sello voligione che ferenza l'attuito mio origenate establere; la chel todo del orearis con la fede del markonato e con la fade del teniogo, abbis sel posito shomdonare tuito, dogna e galto e tolitor, como cose morte. To sento intimem, che se all'inizio del al create al di criticario relatore della prevetero fin dove e el create del ales del condition, como cose morte. To sento intimem, che se all'inizio del ales del al di criticario relatore devento rotato prevetero fin dove e el siculario condition, non even adventi rotato prevetero fin dove e el siculario condition, non even costila materialezza che richizadon attui di un condition di sectore costila materialezza che richizadon attui di un condition di sectore deventi materialezza che richizadon attui di un condition di sectore della materialezza che richizadon attui di un condition i bi ogno tampiane condures de quallo che grado grado, meso di di critica tente condures de quallo che grado grado, meso

birth
chi there of the theoremetric derive, seate an error condition parts theoremetric of the termination of

A managene lonkamaan, waarattave cha il risaredera a quanti 4 puoti deita tra-mu, fagi distano eristidano potamo an giorno concerne a faral negara i bao doral initia fan eristidano e situlatità di trinto. Paramano nea la varità serie cira de la scorde doire religione conte stigione, fiductore antib states et fritane sa quasti i conti estate stigione, fiductore antib states et fritane sa quasti i conti ettestati antis ritigione, fiductore antib states et fritane sa quasti i conti ettestati antis ritigione, fiductore antib states et fritane sa quasti i conti ettestati antis ritigio panoisi catera l'ileo en allegra fritane sa quasti i conti ettestati antis ritigio panoisi catera l'ileo en allegra fritane sa quasti i conti ettestati antis ritigio panoisi catera l'ileo en allegra de conta doi mineral della statestati enclusiti "secritor" asila bisto, anila i rua ritetti dei minerali della trabita, sui valare probativa delle continto "pana, inte ritetti dei minerali della trabatione in enclusi i regare probativa delle continue antis a paratetti dei enclusione encla stratege era risteratore. The state regione enclarente degra era trabatione il regene era risteratore. The state and the statestatione enclarente dei continuitati e del quanditati distate distatetti distatetti distatetti enclarente del continuitati e del quanditate distatetti distatetti distatetti distatetti enclarente del continuitati e del quanditate distatetti distatetti distatetti distatetti enclarente del continuitati e del quanditate distatetti di distatetti distattatetti

With downing on the low of the low of the dense of the restrict a contained of the set of the se

dire della teologia speciale dei gesuiti. Così penso che i consultori del S. Officio che condannarono G. Galilei non avessero afferrão la forza dei suoi argomenti astronomici, essi che rifiutavano di porre l'occhio al canocchiale per ricevere la rivelazione di nuovi mondi, bene imitati da coloro che rifiutano di leggere gli scritti dei critici specialisti, "uomini del mestiere". I consulto " ri condannarono anche qui in base alla teologia. Chi si applica allo studio della bibbia, ignero della critica e dei suoi potenti mezzi di indagine e di analisi, sin ette nelle condizioni di chi volesse studiare il cielo senza armar l'occhio almeno del modesto canocchiale di G.Galilei, il tubo magico che analiz be za i corpi celesti. Le menti semplici che pensano ancora teologicamente stan-inno allo stesso livello di coloro che si giorni di Galilei pensavano ancora con Cl. Tolomeo che l'universo gira lui attorno alla terra. A diebus Galil ei Ga\_ lilei coeli telescopio scrutantur. A diebus Andrese Maës ( sec 16º ) biblis critice scrutatur. Come il telescopio enalizza, chiarisce, risolve e crea la visione di cose prime non mei viste nè sospettate, così la critica. Come a Ga- ef lilei il telescopio rivelò nuovi mondi, mai prima visti nè soppattati, che scon volsero e travolsero le idee tradizionali sulla configuraz. del mondo stellare e stimolarono Galilei e i suoi seguaci apecialisti a entrere nelle i dee di N. Copernico e a costruite nuovi sistemi astronomici che erano detinati al trioncosì identicamente agli scienziati specialisti la critica rivelò fatti fo; nuovi, mai prima conosciuti nè sospettati, che sconvolsero e travolsero le teor filosofiche e teologiche sulla creazione, sulla rielazione, sulla storia della religione ebreica e cristiane e li stimolarono a costruire nuove teorie che svevano per sè l'avvenire. L'arte critica si apprende grado grado. Loisy stesso all'inizio dei suoi studi in un primo tempo non aveve rilevato le contraddi zioni dei vangeli. Aldestarsi dello spirito critico, esse seltarono agli occhi. La critica è il telescopio applicato alla bibbia . Altri orizzonti, altri mon di, altri pieneti..... abitati ! Il fatto che tu, fratello mio ematissimo, e D. G. Terruzzi di Mileno e D. Er, Terruzzi di Rass e le grandissina maggioran za di coloro che insieme con te mi invitano al ritorno ( forse uno solo eccettuato ... ) non avete letto i libri che io ò potuto leggere, non avete messo i vostri propri occhi al canocchiale di Loisy - la critica biblica, si libri difori Stics biblics - è per me cosa gravissima e decisiva. Io è letto e studiato i vostri libri: voi non avete letto i miei. E se tu mi rispondessi "altri ànno letto per noi", io opporrei "studi di tele natura debbono essere condotti personalmente, non fatti per procura. Quendo abbiemo fame, ci mettiamo noi stessi a tavola, non diamo ad altri l'incarico di mangiare per noi." A tale proposi

offer while workers and a set of a set

Top can be a converte near a strands of a second strand of the strand of the strand of the strain strands and the strain a strands and the strain and the st

to anzied a proposito della formazione teologica ricevuta in seminario, se da una parte mi sento in diritto di protestare per essere stato ingannato e se al pensiero di questo nuovo mondo che per me è una conquista, parrebbe che io dovrei rimpiangere gli anni passati in seminario, dall'altra trovo che non fu un dànno per me l'essere passato per le aule dei seminari, non rimpiango i miei anae ni ivi trascorsi, non è stato tempo sciupato quello che mi son tro-"esento che ni dover dedicare allo studio della teologis, questa dominatrice del pen-" siero medicevale. Ho avuto così campo di conoscerla da vicino, di conoscerne i punti deboli. Quendo per me tutto il sistema venne a misurarsi con il cumulo bedi prove contrarie opposto dalla scienza, mi balzarono agli occhi le sue debo- in-

# lezze, tutte la sua insufficienza, in modo che il "gran ri fiuto" non può essere attribuito a ignorenza di quello da cui mi sono svincolato. Ho conosciuta bene? la teologia e l'ò abbandonata, perchè conobbi che essa non è la fede morale, conobbi che teologia è mitologia. Niente rimpianti da parte mia. La mia vitalà state così perchè così doveva essere, perchè tale doveva essere lo sviluppo delle mis vite spirituale, gurdsts "in grande". "Ne regrettons rien" scrive A. "E e a Loisy nel suo giornale, in un momento di gernde malinconia e di grande teneres-M o za per i Genitori defunti, davanti ai quali egli si sente fiero di non aver se 1 assurde antire per compiacere alle esigenzevai una autorità cieca e brutale. " Quend j'ai voulu entrer au séminaire, vous aviez peur pour moi, et combien " vous aviez raison ! Je ne voulais que servir la vérité, me donner sux âmes. 12 " Et la vérité, je l'ai vue se fondre sous ma main, devant mes yeux. Les âmes on m'instruissit plutôt à les contraindre qu'à les conduire. Et vous she E " tiez, d'instinct, qu'il y avait quelque chose de faux, et qui me fersit souf-" frir, dans la carrière que je voulais embrasser. Que ne vous si-pe écoutés! w " ..... votre inexpérience était une necessité divine pur le bien qui sortin " ra de mes épreuves. Ne nous plaignons donc pas et ne regrettons rien. Four e " moi je vous bénis, et je suis bien assuré que vous ne me maudissez pas" A.L. + Mé\_moires 2/373. Tanto meno rimpiango - e puci già averlo visto - l'essere N stato educato nel originamesimo. Godo di aver potuto conoscere e sperimentare gil suo spirito profondo, la sua efficacia nelle educazione dell'anima umana, la m vita profonda e intensa che pulsa nelle sue fibre. Ora non più le vecchie formole ! Mi sembra venuto il momento di dare nuova vesteva questo tessuto viven E te che è la chiesa come società, la cui vite molteplice si fraziona negli indi vidui.

Quando mi persuasi che

il quarto vangelo non è resltà di discorsi e di fatti, ma maditasione; non è una storia, ma una composizione mistica; che cioé i di scorsi che esso mette sulle labbra di Gesù non furono de lui pronun cisti e che i miracoli speciali (acqua in vino a Cana, vista resa albieco.nato, risurrezione di Lazaro) che esgo attribuisce a Gesù.

to analyse a proposite sails formations manages thereis in matrices, and a more and man party of neuric in airrites of pritestaries per sense state ingeneries at a more an over the formation move could the met at a met benerics, percentes due to a over the formation of a met beneric in an interference of a state of the state over the formation of a met beneric in and and the sense of the formation of the state of the interference of and percention of all outs and a state of the state affire at a state of the sense of and the sense of and sentered, one the formation of the state affire of the interference of and the sense of a state of the state of the state of the state of the sense of the sense of the state and the sense of the state of the sense of the state o

public scaling for confidence of the adjustic of the structure of the stru

# Cashdo mi persuasi che

quarte vangele non a lost ma and compositione distinct and a van d une storin, ma and composition of the set of access obs sens and a solid solid to famous in van a Cher of still a cher structure solid of allow in van a Cher of billing of a structure boost of allow in van a Cher all bigger make, restructure of allow of allow in the set of the set 11 quarto vangelo..monstorico 52

1

tre la concezione verginale è un mito

fatti <u>b</u> la risurrezione corporea di Gesù, con rienimszione del cadavere, è pure <u>un mito, non è un fatto realmente accaduto, dimostrabile e dimostra</u> to sul campo della storia

non sopettavo che il rinunciare a questialtri tre punti della tradizione orfittiana potesse un giorno condurmi a negare il dogma della <u>personalità di</u> <u>Dio</u>. Rinunciai alla tradizione anche au questi 3 punti attestati dalla critica e rinunciai ai due dogmi <u>ispirazione biblica e divinità di Cristo</u>, ben vedendo allora che a tale rinuncia non erano estranei i 4 fatti a sul pentateuco, su Isais, sul 2º e sul 4º vangelo (autore non apost. Giovenni) descritti p. 49.

Fur essendo connesse, le due conclusioni della critica biblica

il 4º vangelo non è opera dell'apostolo Giovanni di Zebedeo

11 4º vangelo non è opera storics, ma meditazione sono proposizioni distinte e di significato ben diverso l'una dall'altra. La seconda, sul valore non.storico del 4º vangelo, è molto più grave e di portets incencolabile per la teologia cristiana. Difficoltà su questo punto ersno già state sentite ed esposte del card Mewman "Estant donné l'importance de la re-"surrection de Lazare et le rapport qui existe entre ce miracle et la mort de "N.S., comment se fait-il que trois évangélistes n'en disent rien ? S'ils donner."une raison des mesures décidées contre le Christ... elle est toute différente. "Enfin , seint Jean mentionne le miracle et ses conséquences. Il se peut donc "que des choses importantes soient vraies, même quand certains documents inspirés" "n'en disent rien...". Qui Newman segue il suo filo, diverso del mio. Parole ... che trovo H.BRMMOND Newman Fsychologie de la foi Paris '05 p.325.

E quando, in seguito, la rinuncia a questi due dogmi ni conduses a rinunciare a tutto l'insieme di dogmi e di istituzioni cultuali senoiti dei com cilì, specie del Veticeno, nemmeho allors io pensavo che il complesso dei fatti che mi aveve indotto e rinunciare s tutti questi dogmi e istituzioni mi avrebbe poi condotto più in là, e rinunciare all'ultimo dogme del cristienesimo - meglio dire il primo ? - la personalità di Dio, come essere illimitatam, perfetto, che sta fuori del mondo, far permeandolo tutto intiman., è assolutan, indipendente del mondo e degli uomini per essere ed operare. Questa ultima rinuncia, le rifficie al <u>Dio personale</u>, venne più tardi, in seguito ad eltre ri flessioni, ed altre sintesi, ad altri approfondimenti di tutto quanto in ant<u>e</u> cedenza avevo appreso ed assimilato. Ed ecco in qual modo.

C-

Ad un certo punto dei miei studi feci questa constatazione. Il Dio personale della teologia ebraica e cristiana aveva permesso che in base ad una tradizione millennaria la umanità ebraica fosse stata per secoli e umanità cristiana continuasse tuttore ad essere mantenuta nella convinzione che i fatti narrati nell' A.T. e nel N. T. erano resimente accaduti nel tempo; che la rivelazione in generale e specialm. la rivelazione della divinità di Cristo, la sua concezione verginale, la sua resurrezione corpores con rianimaz, del cadavere; la formale e personale fondazione della Chiesa da par te di Gesà con la istituzione dei sette sacramenti del conco di Trento e di ung entoratà trasmissibile ai successori dell'aposto Pietro, erano pure fatti Ancora lo stesso Dio personale aveva permesso veramente accaduti e reali. che in base a tutti questi presulti fatti - che la critica biblica e stori ca aveva irrimediabilm, travolti come fatti e trasportati nel campo delle idee zo - la umanità ebraica fosse stata per secoli e ' la umanità cristiana contifnuasse tuttora ad essere mantenuta sottoposta a costrizioni irrazionali, a pra-paj tiche di culto, alcune delle quali assurde e ridicole (mi permetti...?). Quandone io constatai tutto questo, io esclamai "Il Dio personale della teologia ori stiana non esiste: se Dio fosse quale lo sentono e lo descrivono i teologi,egl ret avrebbe dovuto permettere che l'umanità fosse per secoli mantenuta sottoposta a questa servità del pensiero, in questa servità delle pratiche cultuali". Il buon senso umano si ribellò in me e fu la volta della rinuncia al primo dog \_ ma del cristiansº la personalità di Dio. E questa fu l'ultima rinuncia, l'ul time negazione, olfre la quale credo non resterebbe che negare la morale cristi na ed umana e infine la vitave l'essere nostro. Rifletti che io non dico "Dio non esiste", non nego Dio: negazione che sarebbe arrischiata e non scien

tifics: sarebbe come negare il bene, le dedizione al bene, quanto forma la b<u>a</u> se del nostro convivere **jog**iale. Dico solo "Dio non è quello che la teologia crist. ci presenta, l'essere di cui essa è voluto troppo sapere, troppo <u>pa</u> lare."

"Impossibile..." immagino tu mi dica "impossibile che Dio abbia voluto ingennarci nel modo come tu dici". Intorno al senso profondo, alla portata enorme di questa perola impossibile e di tutte le idee che le si possono ricamare attorno, vorrei fosse moltiplicato a milioni di doppi e bene afferrato e approfondito il vasto senso delle parole di G. MORANDO "bene a proposito " diceva l'astronomo Fr. Arago ""Chi, al di fuori delle matematiche pure, pro " nuncia la parola impossibile, commette, per lo meno, un'imprudenza"" " Es.crit. P.CVII. Quando io ti dico "Lazzaro non è risorto realmente", tu mi rispondi "È impossibile che Dio abbia permesso che il vangelo narrasse come realm, avcaduto un fatto non reale, abbia permesso che noi fossimo tratti

1.11 Lo risurvetone corners di Sugli, con risultantano tel cadavene, è i un siro, con è un forto realmate secondo, discotrabile e disco to act seano delle storia

ton sofettavo che il tinucciare a questi itti tra punti selle tradhione pitètiane poterno on gioroo conderei a negera il degne celle perencuitte di ci. Vinuncisi alle trodisione anone a questi i punti ettectnii delle critica e rinunciai al due acqui impirezione biblica e divinità di celeto, ber vedende silere che e tale rinuncia nor erano estranoi i 4 fatti e sul pentettenco, un insis, sul 2° e sul 4° vangelo (autore nom apont, dioventi descritti e d. 90.

int contactor in the combination of the reservice contactor

1 40 vangeto nou è pierre dell'ale divise di pan elegane ol 1

11 40 varigelo ver de la service, un averier, un varia l'une dell'altre. La seconda, aul valore non, storico del 40 vangolo, è molto più grave e ai portete fucoficolabile car le tusiqui a di 40 vangolo, è molto più grave e ai portete scote montific ele tusiqui ano ando operiele difficultà en questo public eremo giù de riste montific el concete del carattere, difficultà en questo public eremo giù de scote montific el concete del carattere de actate esta ante l'importante de la refuerimontante de la forte del 10 van ando operiele de la sette de "ene caine de la battere de la resport qui existe entre de esta entre de "ene caine de la maneres distante de la carattere esta dinete rien i gisto donapi "ene caine due maneres distante contre le ciritate... alle est tente all'atterente. "ene caine des montiones le sinecte de man considerances. Il se part do "ene caine des contre le sinecte de man constructere de la settere "ene caine tagorientes distante veries, même quand contente la monte "ene de obune importentes solant veries, même quand contente laneire "ene de obune importentes solant veries, même quand contente laneire "ene de de obune importentes solant veries, même quand contente laneire

che trovo l'Andrean Memmen Carenzioli il di due comi al conduces a E quendo, in seguito, la rinoncia a questi due comi al conduces a

rinanciars a totto l'instantian al dogu oili, sporta dal Vertionno, namache slora is panasvo dia il opplesso dei fatti che si svevo indatto a rinanciars e totti questi degal a fattastori a avrebte pti condoito pti in 16, e vinunciars all'oltimo trega dei eristienente eventto dire il primo "- 15 personatità di Bio, come essare filiattata maglio dire il primo "- 15 personatità di Bio, come essare filiattata particito, che sta faori della comeo, for persendoni cutto intiesat. è esclute indipensente soi condo a degli uneini per essere en operate tradipensente soi mondo asile mirito o della miretie en operate rinancie, in rifficie el min persentale, venne (1) teret, lo segnito de ficenciari, ad altee sinteni, ad sitri agreciaziarenti di unite quoto in ficencia de la primo de sententale. Se segnitore de sentente en rimunole, in rifficie el min persentale, se sitri agreciaziarenti di unite quoto in ficencia di sondo e degli uneini per essere en operate rimunole, in rifficie el min persentale. Si sono in quello de ficencia di sono de sinteni, ad sitri agreciaziarenti di unite quoto in ficencia di altee sinteni, ad sitri agreciaziarenti di unite quoto in contrado, en veneticio. Si sono in quella contenti di sutte quoto in ti essectori, ad altee sinteni, ad sitri agreciaziarenti di sutte quoto in contenti di sono de sententi di sono in quella contenti di sutte quoto in ti essectori e de sententicio.

Aren SULI

tito affintito affinta finivan, o agio vali ie finivan, tituchi ata valta at ya vilta at ya titurian valta at ya tin agan afa a ogan afa

-olde itals momergelle Leb imer i Jindul ing medani

a con ale ale chectes ale chectes a chectes a chectes a chectes a chectes

one tobre

To a clipti. Acto affinacto adda a acto adda acto adda acto adda acto adda acto adda acto at acto a acto a

-odie idula elab impi Lindi impi Lindi impi mendical Trafi ind Action

the and and stunts f shants ali thomats a stal ats asternous presentate dails houldeds upratice or stations were presented one to have as an an an an analytic of latting and the analytic or station and the set of th

It and serve trans at ribett is the o price verse tails cannots at price and the for an initial and the server tailing transmitte is the server tail of the server of t

"Happanitities, " Transferrer as an and a sound protonie, alle parter to legenomines the sound to dist". Interno al annes protonie, alle parter america di succite percita <u>incomphile</u> a il brite la idee obe le if caganno elegenere structor, verrad forde moltipilente e alle brite la idee obe le if caganno te entre structorize di succe anno della entre il d. Interno "anno" " clareve l'estructori di succe anno della entre il d. Interno "anno" " clareve l'estructori di succe anno della entre il d. Interno "anno" " clareve l'estructori di succe affilia, estatoria, per is sano, un'imprese " clareve l'estructori di succe anno della estructe anno stituti " clareve l'estructori di succe anno della estructe anno stituti " clareve l'estructori di succe anno della estructe anno stituti " clareve l'estructori di succe anno della estructe anno stituti " clareve l'estructori di succe anno della estructe anno della estructe " clareve l'estructori di sitie anno della estructe anno della seconda astrono di stituto della succe anno della estructe anno di sitiera anno di tispondi " tenno succe an latte anno secondo di a della estructe di contre anno estructori mondate un latte anno succe, anda este anno di anno di contre anno este anno di contre anno succe an latte anno secondo di contre anno este anno di contre anno succe anno della este anno di alla este anno di alla este anno este anno di contre anno succe anno della este anno di alla este anno di alla anno di contre anno este anno di contre anno succe anno della este anno di alla este anno di contre anno este anno di contre anno succe anno della este anno di contre anno este anno di contre anno succe anno della este anno di alla anno di contre anno este anno di contre anno succe anno della este anno di contre anno este anno di contre anno di contre anno di contre anno este anno di contre anno di contre anno di contre anno di contre anno este anno di contre an in inganno in modo coel efficace, irresistibile ". A me sembra aver modo di presentarmi elle soglie di questo mondo misterioso che noi vogliamo significare con le parole impossibile e di tutte le idee recondite che in esse parole si celano <u>oltre le cortine che ci sepera delle realth dell' al.di.là</u> .... Mi consta che il compianto padre barnab. P. Cazzòla, si bei tempi del '04-06, aveva me avuto il coraggio ammirabile di dire dal pulpito di S. Alessandro in Mileno che la risurrezione di Lazzero è un mito. Vedi quanto relativo è il si- ygnificato delle nostre parola impossibile ! Nel nostro campo umano intessu- 9 to di sentimenti, pensieri, scienza, meccanica cose che 50 anni fa si abedicevano impossibili oggi sono realtà. Cose che i credenti si affannano Sinoggi a dichiarare impossibili, sono già ritenate da coloro che ànno aperto gli occhi non solo possibili, ma realmente verificate e in progresso di tempo es- uy se sarenno tollerate, ammeses e <u>portate</u> (essimilate) anche dai oredenti, i crerdenti del secci 100°, del secci 100°. Saranno i credenti nell' eterno valore mo reale della vita sul pieneta.

Per descrivere in altre parole le fasi sopaesposte della mia evoluzio fer ne, l'abbandono della tradizione crist. sui quattro punti a (p. 49), quando le prime volte queste teorie mi si affacciarono al pensiero e mi si formularono (icome fatti constatati dalla critica biblica, mi parve cosa innocente e l'acc cettai, perchè esso si imponeva al mio spirito per tutto il cumulo di argomen- ti che depomeveno in favore delle teorie, senza preoccuparmi delle eventuali/consu tali punti seguenze che l'abbandono della tradizione sviebbe potuto avere nel seguito. Se io avessi allora sospettato che l'accettare queste teoria avrebbesouto come con seguenza di concorrere un giorno a farmi negare il due dogmi ispirazione biblice e divinità di Cristo, non so che sarebbe avvenuto, se gli argomenti in favore delle teorie oritiche svrebbero conservato per me il loro valore sciej<sup>I</sup> tifico probativo. È probabile che, atterrito dalle possibili conseguenze delle conclusioni della critica negatrice, mi sarei prudentem, applicati agli occhi) gli occhiali colorati del teologo, mi sarei sottratto alla luce che emanava dei fatti ed avrei esclamato "Non sia mai; Dio mi guardi dal far torto al depo sito della fede". Non sospettando nulla, accettai le cose con naturalezza: "j'y allai tout bonnement, tout allegrement", con una naturalezza che un teologi direbbe "diabolica". Mi immagino nella posizione di un ladro discreto, il quale se potesse prevedere che rubando il poco sarebbe in seguito indotto a rubare il molto, si riprenderebbe e si seterrebbe del rubere anche il poco. Ritornan do al quedro sopra presentato, i quattro fatti a, assodati e bene messi in luce, associati ai tre fatti <u>b</u> (p. 52) e ad altri fatti via via verificati,

produssero poi il loro effetto concomitante di farmi rinunciare ai due dogmi ispiraz, bibl. e divinità di Gristo.

Ti ò voluto esporre minutam, tutto questo - e forse ti avrò stancato - anzitutto perchè mi procurs piacere grande ed intima soddifezione il riendare 2 la via sulle quale sono comminato, l'analizzare il processo evolutivo che si è ome svolto in me, dopo il '05 ed è incomincieto con la lettura <u>Il sento</u> di A. Bogazzaro. La evoluzione fu normale, gradusle, non scomposta e tumultuoss: per que systo essa fu consistente, vitale e non diede luogo, fortunetamente, s orisi mora59 le, non condusse alla morte della fede morale. "Ici-bas, vivre o'est changer" abaprime iero di Newman (vedi app. E p.10<sup>2</sup>) : è un pensiero della tempra dello sinsure spirito di pedre Gazzola, di une vestità e di una profondità che sgomentano.

Ma principala, queste mis enelisi à per ecopo di farti sentire le SV difficoltà che si può presumere incontrerebbe un credente, tanto più se pre-nzo te teologo, se decidesse di applicarsi a questi atudi di critica religiosa, ogan-We gi, dopo aver constatato, nel mio caso ed in altri simili casi, fino s quale Te, punto tali studi poesono condurre - dico "possono" per discrezione, per preifer cauzione oratoria. Non perchè l'ingegno suo possa essere eventualm. inferiore sl mio:no,no. Qui non è questione di ingegno più o meno robusto e sottile. li-Non à tanto l'ingegnoche si richiede qui, quanto la arrendevolezza, la dispolasizione naturale a piegersi daventi si fatti verificati. Quando io mi minsi allo studio dei problemi critici sulla bibbia, non vedebo il possibile pueto di errivo: la forza probante dei fatti era tutta libera, tutta operante sul mio intelletto; non era turbata, deformata, attenuata dal timore di offende" re la fede teologica. Quel credente invece che ci si mettesse oggi, con pie-lo na conoscenza e coscienza dell'esito logiano ( e disastroso, gli lascerei dire) y che tali studi ànno generalm., è presumibile non svrebbe quelle indipendenza, a (12) quella perfetta liberta del giudizio, quella arrendevolezza e docilità dello () spirito che sono condizione necessaria di uno studio scientifico: la docilità 7) della cora calda che si lascia plasmare alle minime increspature del modello. Non gliene farei colpa: è questione di ereditariatà teologica. Anzi.... mi par rebbe sentirlo dire "Dio mi guardi da tele arrendevolezza !" Il timore delle conseguenze che ponno derivere dell'accettare un dato punto di critica biblica non lo lascerebbe pienam, libero di vedere e sentire la forza probante degli argomenti che stanno in suo favor: gli argomenti perderebbero della loro forza, sarebbero spuntati per lui e allora.... addio scienza, addio studio sereno gsin cero che si lascia illuminare vincera guidara dalla luce del vero, ovunque gli appeia, senza preoccuparsi de conseguenze. Ti ò messo sott'occhio un (insieme di elementi analitici della mi a crisi che per me Anno importanza

In ingeneral is note the arrithment, interstation of the membre over sole if the condoperation of guardo varies all future in a condite one is and the art colore the parale incoming and built is the second the one in and the example of its for continents and second with a sole condities one is and a sole of a complete sole of sole of a sole with a sole of the of the of sole of available of its condition of a sole of a sole of the of the of the of the of available of the interval of the date of the of the of the of the of available of the sole of the sole of the of the of the of the of the of available of the sole of the of the of the of the of the of the of available of the sole of the sole of the of the of the of the of available of the sole of the of the of the of the of the of the of available of the sole of the of the of the of the of the of the of and the of the sole of the of the of the of the of the of the of a sole of the sole of the of the of the of the of the of the of a sole of the of a sole of the sole of the of the of the of the of the of the of a sole of the of a sole of the of a sole of the of a sole of the of a sole of the of a sole of the of a sole of the o

Des deserieire in stire derive he had modespace seite de evolution, , l'achemann delle tradicione orist, auf questro parsi a (r. 40), quento ; prese volte queste et al affanciarano el promismo e si al formularono ;

cost feith onthing will be the relative biblics, al power cost the second of a second state of a second a second state of a second state o

trongen trongen ogni sta togite the stag

ingrament roat del , indar , aceiani

capitale. E così mi sono avviato a darti qualcuna di quelle ragioni o pro ve che immaginavo mi avresti chiesto. Come prova della irrealtà dei due dogmi ispirazione biblica e divinità di Cristo ti à portato, come fatti di minore importanza i quattro fatti a e come fatti di portata definitiva i tre fatti Ore se tu mi chiedi in qual modo io posso provare i 4 fatti a e i 3 fatti b, non posso che invitarti allo studio degli scritti dei critici specialisti M.J.Legrange, Fr.v.Hügel, S.Minocchi, padre (I.Ghignoni; si larghi av. consensi dell'arciv mgr. E.Mignot e del barn.p." Gazzola, per stere nel tampo 50 cattolico. Non posso omettere, per il pentateuco, Ch. Briggs, anglicano di una abacoscienziosità e probità esemplate. In favore delle due tesi sull' sutore e sinsul velore non.storico del 4º vangelo l'anonimo FIRMUS in Rivista rosminiana '06/07 tre art, che è miracolo abbiano potuto essere stampati alla vigilia del av Lamentabili e all'antivigilia della Pascendi; anche Rinnovamento '07 giugno, mzo rivista che per è la pietra di paragone di quanto può essere prudentem, accetta anto nel campo critico. \_\_\_\_ Taccio A. Loisy, che à parlato e scritto in nome Tal dei cattolici progressisti, mettendo a fuoco molte delle loro teorie ed aspira-nier Me chi li legge i libri di questi autori ? chi li legge senza esse zioni. re dominato dall'idea che Loisy è l'autore condannato e scomunicato che bisoe steminere e vituperare ? I gesuiti rifiutavano di porre l'occhio al tubo 19diabolico di G.Galilei.... Consultate i critici specialisti, mettete gli occhi al telescopio e lasciatevi rivelere i fatti insttesi ( sono tentato di dire "le meraviglie" ... ) del cielo biblico, i fatti che la studio non armato del

la critica è incapace di vedere. ala

Permetti ch'io richiami "la voluttà delle ragione" delle tus lett. 10 2/8/33. Da parte del oredente timorato che aborrisce la oritica, la parola NY. Voluttà delle ragione è ben trovata; mi sembra che per poco non ài soritto delle lussuris della ragione. Ài scritto perole un po' parenti delle parole di Pio 10° che diamava "rêveries d'esprit en délire" le conclusioni della critica di Loisy (lett. 27/6/04 a mgr E.Le Camus). Con tutto il rispetto che porto alla tus dignità, con tutto l'amore che nutro per la tus bontà semplice e schietta e per il sangue fraterno, mi viene spontaneo il rispondere

quando G. Galilei, traendo le conclusioni delle sue osservazioni astronom. e dei suoi studi, accettò e gostenne il sistema di N. Copernico, i teologi gli dissero "la voluttà delle regione ti à sviato e ti à condotto a teo rie contrarie alla S.Scrittura". Bisogna leggere gli scritti e i discorsi di quei tempi. "il papa (Urbano 8°)dichierò il sist, copernicano dottrina perver-" se, perchè Dio è onnipotente, quindi libero, e voler che la terra giri attor " no al sole con certa legge sarebbe un ... togliarli la libertà !! ... A papa

provinces of it the set and the set and altered is set in an electric at the set in an and the set and

- analitatio permit al provin places proving the form of anti-size of anti-size  $\alpha$  and  $\alpha$  proving the proving all proving the proving t

the field of the set of the remains reconstruction of contrast, banks the set of the set

Onthe Til

ans Strain vin a uniholante, debido litero, debido litero, esta la liberte, debido un ... torilizzi la liberte, esta de su a di dele con carte lacev estatua un ... torilizzi la liberte,

" grbano 8º dicevano i denunziatori d'allora che quel libro di Galileo era più \* permicioso a Santa Chiesa che le soritture di LUtero e di Calvino"". E appan " to G.Galilei soriveva in una lettera ""De buons bands intendo i Padri Gesui-\* ti aver fetto impressione in testa principalissima, che tal mio libro è più " esecrando e più permicioso per sante Chiesa che le scritture di Lutero e di " Calvino"" ". G. MORANDO Es.crit p. LXXXIII . Sembrerebbe di sognare ..... REZ / N. Copernico G.Galilei Giov. Keplero I. Newton tutti furono condannati dal- come la teologia. Il card. R. Bellarmino, avversario irriducibile di Galilei, è stato dichiarato santo: ma il trionfo era destinato al eistema di N. Copernico ireye il nome di Galilei, con la sua "voluttà della regione" si à imposto alla sojeg.59 za. E Galilei fu condannato perchè, dicevano i contradditori, intecce il depomio abasito della fede, sovverte il dogma. Quando la oritica scopre fatti che atannota sincontro il dogma, i teologi dicono "la voluttà della ragione à aviato i critici e li à condotti a teorie contrarie alla Scrittura". E non vi potrebbe essere 'oisy cenzo - mi permetto chiedere - una voluttà della rinuncia, della dedizione (eccessiva Gofe quindi non secondo natura, non secondo verità dai principi superiori ? Al quan-. Tal card M. Richard che lo accusava "au fond de votre cas il y a l"orgue il"; "vous n'âtes pas maître de votre esprit, wous êtes possédé de votre idée. C'est confer A. Loisy l'orgue dl de la science" "rispondeve "Il y a aussi l'orgeuil de l'ignorance". Un po' tremendo, sì, ma tirato, ma provocato dalle parole del cardinale. A.Loi- relisy aveva studiato un pochino più che il card Richard la storia della religione mae dovette sentirsi dire che l'orgoglio era la causa delle sue idee ardite set E G.MORANDO Es.crit. P. LIX "può svvenire che un leico qualunque, all'infuori sen-" dell'infallibilità della Chiesa, possa essere versato nella scienza della religue-" gione più che un vescovo, un cardinale e lo stesso Papa. L'esempio luminoso nod " l'abbiamo in G.Galilei che, pur essendo laico, conosceva le norme d'interpre-" taz, delle S.Scritture meglio assei che il ven. card. gesuita R.Bellarmino ji-" suo giudice, meglio che tutti i card. dell'Inquisizione, meglio che il Papa " stesso Urbano 8º che lo condannava e lo lasciava condannare" . Parole che nongino saranno mai meditate abbastanza, specie dai consultori della Inquisiz, per non "rey. incorrere il pericolo di essere lecidivi oltre la terza volta in condanne arbi- can trarie ed inique. Se l'esercizio della ragione quando essa, seguendo procedi-de menti legittimi, conduce a conclusioni che vanno contro la teologia, vien chis 877) mato "voluttà d. regione", io sono e mi dichiero un voluttuoso delle regione e scon me ne tengo. Troppo forte ? troppo amaro ? "Con i volumi che si pubblicano il, " 1929 si pongono, dunque, le basi dell'attività di Galilei e si avvertono i pro reli " dromi di une batteglia spirituale che, sostenuta da un uomo dolo contro mille son " oppositori e contro la più agguerrita autorità del tempo, vinta momentaneam. " de questi e per sempre de quello scienziato soliterio, è l'esempio più insi-" gne di quello che possa la verità bandite da uno solo, contro sistemi accet- 18. " tati da secoli e contro oredenze ritenute intengibili: A. MOMIGLIANO Corrid. te sers 2/3/29. Copernico Galilei Keplero Newton R. Simon furono tutti ove condannati dalla teologia ..... Al vedere l'autorità della chiesa condannare to me eratico G.Galilei - dicono i cattolici, par scusare la condanna, "non forni va G. Galilei le prove definitive scientifiche" - vien fatto di chi<sub>e</sub>dere se

2 arises of electrons i controls and a surface of a surface of a situe of a situe of a surface of a surfac

" objects Urbano Se cha la condumnavo o la laveinez enclatamente", intend ella mor estenano sei miditate abhecturas, spenis dat commutari calla Inquiste, sur non incerte el partecio di sanere Reclatvi olite la terme velte in condumne prinstrutte od inique. Se l'amornisto collo regime abando enca, magnando promediminti legittini, conduce a conclusioni da vanno contro la teriogia, sian oni auto "volastà d'aregime", in some e el dioviero un voluticoso della ragione a auto "volastà d'aregime", in some e el dioviero un voluticoso della ragione a se ne tonco. Freigo forte ? transpo amero ? "con i voluticoso della ragione a " 1920 al presenta di ana satta estivitate dis estimita dei en nono folo contro sille " 1920 al presenta di ana sattagina di ana sattagina dei di ana concolitatere di " 1920 al presenta di ana sattagina di anti contro sille " 1920 al presenta di ana sattagina di anti contro di a " 1920 al presenta di anti si statta di anti generativa dei anti ano folo " 1920 al presenta di anti si statta di anti generativa dei anti anti anti-" termi di anti sattagina di anti si statta di anti della dei di antisi di antistica dei sonta di anti si statta di anti secono di alla contro sille " termi di anti sattagina di anti signi di anti secono di a secono di anti-" termi di anti satta estivata di anti generativa dei anti anti-" termi di anti sattagina di anti silla di anti secono di anti anti-" termi di anti sattagina di anti sindi di anti di anti-" termi di anti sattagina di anti silla di anti-" termi di anti sattagina di anti secono di di anti-" termi di anti sattagina di anti silla di antisi di anti di anti sattagina di anti secono di di antita di antici di antisi di antici di anti sattagina di anti di antita di antici di anti silla di antici di antici di anti-" termi di antici di antici di antici di antici di antia di antici di antici di antici di antici di antici di anti-" termi di antici di antici di antici di antici di antia di anti di antia di antici di antici di antici di antici non sia destino -- ironia : -- che le verità scientifica sia eresia per la teologia cristiana. Prendiamo atto e andiamo oltre . Già sentimmo il can-ino dido padre A.Gemelli dichiararai"nemico della cultura moderna" (p.24). Ancora .... prendiamo atto e passiamo attre. E l'avvenire risponderà. Se pure non à già incomincisto a ripondere.....

Quando sarà il giorno luminoso che i conflitti presenti si risolveran no in une sintesi più profonda, più vaste, tento vaste de dare il diritto di cil Lireytadinenza alle regione, rivendicata così che l'esercizio normele dei dirittiche gg.59 le competono per natura, anche quando le sussiditti ficienti valmo contro le teolo- odo abagis, non sia più detto "voluttà della regione" ? Allora serà dato diritto di nta Sinmohe

cittadin. ad altre cose, che non oso formulare. Chi mai oserà dire l'ultima parola sui diritti della ragione umana, chi oserà assegnarle gli ultimi limiti? Noisy "Nous ignorons jusqu'où s'étend la puiseance de notre instrument de pensée" af- locenzo ferma Newman (E.DINNET La pensée cath. dans l'Anglet. contempor.<sup>e</sup> Faris '06 "quanp.93). "Non si possono assegnare limiti al progresso umano" scriveva mgr.C.Bonome.". Tal I in una pestorale. In luogo di "progresso" leggi "ragione" e vedrai il punt: confer lontano, oggetto dei miei voti per l'avvenire. Altri orizzonti, altri mondi,al papa tri pianeti... abitati !

4 7 -

i reli im maicat

"Ma allors" mi ob\_ietterai "se rinunci al Dio personale, dovresti querinunciare anche alla morsle cristiana, la quale lo presuppone come auo unico boup fondamento". No, fratello carissimo: io vedo le cose da un altro punto di vist Senza la morale nonpotremmo vivere: i principi morali sono la base della socie-edità: essi ànno loro radici nel bisagno incorcibile di vivere e il vivere è un diritto ed anche un dovere. I nostri principi morali sono un postulato, una birey. costruzione pratica che ci è indispensabile per vivere: la società non potrà madi can rinunciare ai principi morali. Essi ànno origine in un ideale che sta fuori di be noi e che si va realizzando in noi, che à radici profonde in noi, al raggiungi- 1877) mento del quale lun go l'evoluzione dei secoli essi principi furono guida, so- 8 1éstegno, molla propulsiva. Ritorna qui, con certa analogia, il pensiero di p. e, 44 "è infine un gran mezzo, un simbolo vitale,.. " Vedi con quale tenacia aderi reli sco alla morale, la quale per noi occidentali à la morale cristiana ! Fer que-a sto faccio mie le parole di Loisy (Chos. pass. 76) "L'Eglise a capitalisé les un igg. " tilités des théologiens, mais elle a aussi amassé les principes d'ordre, de " dévoument, de vortu, qui garantissent le bonheur à la famille et le pair à la ste " société. Youloir sujord'hui organiser la vie morale en dehors du Christ et " de l'Eglise serait uneutopie, non perché io pensi Loisy abbia fatto qui una scoperta, ma per mostrarti come egli, con tutte le sue idee avanzate, ricono-Scesse ad apprezzaese altam. tutto il bene morale accumulato dalla chiesa e nel

18 chiese, e l'efficacia del metodo di educazione da essa creato. La parole di L. furono scritte il 1683: la data è a ritenere. Io non avrei nulla a togliere, se non "du Christ et" a norma delle mie vedute attuali. Il resto lo tengo tele e quale. Vedi coloro che, pur non credenti nè praticanti, affidano UAREZ le loro figliacle in educazione alle sucre. "Eut I venture to think that allo " wing criticism to have been still succesful in its assaults on Catholic posi e, come " tions than even you would be disposed to concede, yet there is and will sl-Lirey-" ways be enough left standing to justify you in regarding Catholicism as at " once the highest expression or determination and the most effectual instrumen \$55.59 " of the life of religion, and therefore in abiding peacefully in that communodo abe-" nion and living its life so far as others allow you your due liberty and do " not seek to bind you to their party-placets". G. TYRRELL A much-abused 1. inta Sincit. p. 75 . Tyrrell risponde ad un profess, che era tentato di uscire dal cattolicesimo. Come vorrei tu avessi a leggere questo breve scritto di Tyrrel, avoisy nocenzo Certo .... vorrei una chiesa un po' più illuminate le Gofprima che io morissi ! "quane tollerante che non ala in realtà. Mancanza di logica, dunque, da parte mia ? i". Tal nel rinunciare alla teologia e non alla morale ? Ebbene; fortunata mancanza documen 1 confer di logica in me, come per te sarebbe fortunata mancanza di arrendevolezza il timore della conseguenze, se mai ti mettessi a quei tali studi di cui sopra. L papa Anche la logica à sue radici nel bisogno di vivere e in questa regione misteriole relisa e inscrutabile per noi vi sono entinomle irriducibili, che vengono superstlicat dalle vita, la quele è il crogiolo di tutte le idee espresse e non espresse, resend que-

di tutti i sentimenti consci ed inconsci. Noi dichiariano essenzieli e necess<u>e</u> quod rie le cose senza le queli la vita nostra non sarebbe possibile. redi-

Altra tua obiezione. Molti anno studiato comete e più di te e non sono arrivati al punto dove tu sei arrivato. Capisco la forsa della difficol-Lirey. tà. Intento questo vorrebbe già dire che le conseguenze estreme alle quali lel can io sono giunto non deriveno per tutti necessariam. da tali studi. E poi... in<sub>in da</sub> questo campo è questione di temperamento, di costituzione dei tessuti profondi h. Ladel sentimento e del pensiero: cose che sono difficilm, snalizzabili. Chi può la lescrutare il fondo del pensiero ? Chi può scrutare la coscienza ? la coscienza lescon e vitali di cui sentivo papà nostro dire cose profonde e verevche mi sono sempre rimaste e reli nell'animo: tessuto individuale, misura personale, incomunicabile, che dinanzi. Son a Dio - mantengo la parola sacra, pur avendone nel mio profondo musito il seneo b<sup>61</sup> -- fe de giudice primo sul lecito e sul non lecito (1). Ci serebbe poi a dire che se nol ordinare in una fila ideale i nomi di coloro che per poco itate o per molto furono chiamati modenisti, noi troveremmo tutte le fasi, tutte le "prova gradazioni e le sfutisture immaginabili, alle quali il modernismo condurge può. LETTERATI-FILOSOFI Fogazzero Laberthonnière Blondel Le Roy Sertillange

non ale debilino -- livels ! -- one la varità setunitità ela erenta per la deologia estatione. Troni no alto e millono l'un , vià montimeo il com dido poire A.Genelli dimierarel'mencos della coltalo metenne? (c.21). 100000 .... presiden ette e poerano altro. E l'esvenire l'espenach. Se pere non b già inconinciato e rifemente.....

"We aliers" at objectered "evri and at a produce, for estimated at a produce, for estimated at an and a size or and arising a set of a size of the siz

a per molto farma obtenti <u>modello site quali il radaminat con</u> tradaviori e'la (fastate fammatadici), elle quali il radaminat con

grandmaison Bremond Fonsegrive; STORICI Dimnet De Feis Delehaye . Duchesne; U. Chevalier Batifiol CRITICI MODERATI P. Martin + gen, '90 rino fu forse il 19cattolico in Francia dopo R. Simon che osò negare il 1886 la autenticità giovannes del famoso comma johanneum 1 Jo 5/7 "tres sunt qui testi-SUAREZ | monium dant....", e non ebbe altre audacie; Amelli Knabenbauer Mangenot Hünmelsuer ie, come Le Camus Zapletal card Meignan Durand Pelt Semeria Lirey-Dhorme Hoonacker; CRITICI AVANZATI Genocchi Gismondi Bickell Lagrange Jagg. 59 Gezzola Mignot Tyrrell modo abe-Buonaiuti Loisy. Senza approfondire, à scelto nomi rappresentativi di certe gradazioni speciali. Tutti anno voluto essere progressisti Ognuno di essi fu incapace di accettare e di portare quanto accettava quello. Savoisy che gli stava dinanzi nella fila. Ognuno di essi si è arrestato al punto dove nnocenzo egli pennewa, in base alle suggestioni del suo apirito ed si lumi del suo intel-vie Goro "quanletto, pensava trovare la verità, oltre il quale punto egli vedeva l'errore e ti". Tel dove la sua coscienza, la sua costituzione morale e mentale non gli permetteva i document inoltrare entwere. Ognuno di essi à dedotte fe conseguenze dei principi amessi delletudioso che gli sta dietro - mentre questi non à dedotto tali conseguenze - 1 papa e fa un passo immenzi rispetto a lui, ma, a sua volta; non trae le conseguenze la relidun madei suoi stessi principi e si lascia così passare innanzi da un altro che non dicat presenteme dedurre lui queste conseguenze. Così ognuno di essi si sente in posi ed quezione autorizzate e chiama modernista quello che gli sta dinanzi nella fila, , quod avendo talora per quello che gli sta dietro parole tinte di compatimento e di come più indipendente. Tele sarebbe la posizione di clascono. Chi fra tutti sfiducis. redisvrà ragione ? Chi si serà arrestato al punto giusto, che risponde a verità, oltre il quale sta l'errore e solo l'errore ? La risposta avrà un valore re-Lirey. lativo, dipendendo essa da troppi elementi in cui il relativo domina tropdel can po. Chi può giudicare dove sta la verità su questa via sempre aperta ? "Cher-on de " chons donc, comme cherchent ceux qui aoivent trouver, et trouvons comme Ch. 18-" ceux qui doivent chercher encore; car il est dit ""L'homme qui est arrivé 9 1877) " au terme ne faitque ( ) commencer"" "P.SAEATIER à propos de la sép. des E-10 16glises et de l'état Paris '06 p.96, a commento di un passo di s.Agostino. "Sul-clescon sle, la vis del sapere nessun limite e infrealtà non si finisce mai. Diceva bene H. ie reli GUNKEL ""bin ich zu Ende, beginne ich"" "ti sorivevo il 17/12/35. Come prospet-5. Son tiva generalev posso dire che una buona quinta parte di quello che costituisce pagg. il modernismo condannato da Pascendi fu accettato da cattolici seri, equilistate brati Lagrange (dirt.bibl.), Batiffol (storis d.dogmi), Duchesne (storis d. chiesa), Semeris (...à dovuto a un certo punto dere il controvapore e ritirarei porova Ghignoni, Gazzola, Mignot, Hügel. Hügel accetta in pieno la non.storicità del 4º vangelo. Ore se cade il 4º vang. code tutte la teologia non la fede .... ). Io mi permetto, da povero untorello, mettermi al (

fianco di A. Loisy , persueso che anche oltre il suo orizzonte sono sltri monti ed altri ancora", altre vette del pensiero che l'umanità raggiungera i secolrino. innumeri che ancora le restano e vivere sul pianeta, altre tappe che troveranno o l'uomo del secolo millesimo che le concepisos e le formuli. Ad multa ssecula SUAREZ ( Altri orizzonti, altri mondi, altri pianeti abitati ! 193,7,44 ra, 104 (1) Tutto questo che precede, ed anche le Appendici nelle loro perti esgenziali, era già scritto ed ero andato pensandolo e preparandolo sin da due an modo absni fa. L'ultimo di del '35 mgr Carlo Figini mi diede a leggere e mi regalò gen\_santa Sintilm. C.ADAM L'Essenza del cattolicesimo trad. dal tedesco di M.BENDISCIOLI 28 ed. Morcelliana Brescia '30 (18 ed ted '24). Trovai interessantissimo e guai se mi mettesi a dirti una per una le mie impressioni. Ti citerò parole sulla COSCIENZA, argomento al quale tengo molto, perchè nella tensione spirituale che sembra voler dividerci - senza separarci: nessuna cosa mai al mondo ti". Tal potra mi impedir di continuere a stimarti ed amarti come sempre ti ò stimato ed ama fu confer l'unica mia difesa | to -- la coscienza pura e tranquilla mi sembra essere incapace l'unico mio conforto nel riguerdo tue, perchè io mi vedo assolutamente di farti papa sentire le mie difficoltà, di far sì che esse facciano presa sul tuo spirito, dum ma-intelletto cuore e " La moralità del credente non è perciò nè eteronima, nè autonoma, bensì teono-"presen-" ma, in quanto la sus coscienza si indirizza secondo le norme oggettive del- led que-" la rivelazione divina. Ma nolta soggettiva della sua moralità è però la " sua coscienza sola. Dove, pertanto, una imposizione divina non si presen " ta chiara ed evidente alla coscienza, oppure dove si presente un errore in " vincibile, in questo caso il credente non è obbligato all'obbiettiva legge " di Dio.E obbligato a quello che si presenta alla sua coscienza morale come " volontà di Dio, per quento il suo giudizio morsle posse essere falso ogget " tivamente. La maestà della sua coscienza, purche schietta e sincera ,deci " de, in definitiva, in tutte le questioni della sua fede e della sua moralità "(per lui personalm.) in tutto l'ambito del suo atteggiamo spirituale. Es-" sa decide pure nella questione se il cattolico può essere mai giustificato " a violare l'ubbidienza alla Chiesa" ADAM op.cit, 269-70. Io qui naturalm. intendo la Chiesa insieme ai concili, specialm. il Tridentino e il Vaticano. " Il cattolico à perciò il dovere morale di rendersi conto della sua fede se-cle, " condo che via via richiedono il suo grado di coltura e le sue condizioni ne reli " personali. Può essere che nell'età nostra oppressa daproblemi gnoseclogici#. Son " e di critica biblica una siffatta giustificazione della propria fede deter IER " mini profondi conflitti interiori, che il credente debba lottare con Dio " finche Questi lo benedica; che nessuno gli possa recare siuto all'infuori " della grazia. ... Ma proprio qui, in questa estrema tensione tra autorità state " e coscienza, riesce nuovam. visibile l'immensa serietà con cui la Chiesa " protegge i diritti della coscienza, anche della coscienza errones. Perhuan"pprova " to poco nei casi ordinari si posse dubitare che i motivi più profondi di " questo graduale distacco della Chiesa non siano di natura intellettuale ma " etica(sopratutto nel senso che l'atteggiamo irriverente ed orgoglioso del

ne, come

Lirey-

Savoisy

nnocenzo

uie Gofo "quan-

.ls reli-

dicat

, quod

credi-

Torino

del can

lon de

:9 1877)

18 16-

olegcon

Lirey.

62 · oredente scioglic e distacca progressivam. La sua ricerca dalla corrente " di vite e di benedizione della Chiesa, particoharm. sotraendolo all'influgiorino " delle grazia della fede e così esasperando gli iniziali dubbifino a render-;o " li errori invincibili) [poco si possa dubitare == si possa e si debba fite-"nere] tuttavis l'iters teologia cattolica mantiene concordem. l'insegname " che l'incredulo è itimam, tenuto el suo nuovo atteggiamº errato appena che me, come " esso essurge a schietta ed invincibile convinzione di coscienza. Anche in " questo caso dunque la persona in errore è obbligata ad attenersi unicamente " slla sua coscienza, per quanto il giudizio della sua coscienza possa essere Lirey-" obbiettivam. falso e la sue genesi nei rispetti morali non irreprensibile. " Si fanno invero sempre più numerosi i teologi catt. che ritengono assai be-Pagg.59 " ne conciliabile colla decisione conciliare sopra menzionata l'indegnamentommodo abe-" secondo cui ""in casi eccezionali - quendo, in seguito ad istruzione asso-" lutem. difettosa ovvero a prevalenti influssi contrari sile fede, a quest' Santa Sin-" ultima si oppongono difficoltà quasi insuperabili - anche per un cattolico " l'apostasia può essere incolpevole" (68). A ragione il F. Pribilla S.J. a " quasto proposito rammenta la parola paolina : "Non giudicate prima del tem Savoisy " po, finche sis venuto il Signore"" (1 Cor 4/5)". C. ADAM op.cit. 272-73. Innocenzo La nota di C.ADAM (68), stampata a p. 323-4 dice " ... Le penetrantiluie Gof-"discussioni del Pribille col Messer su ""Il sisteme autoritario del cattoli 10 "quan-" cesimo e la libertà moderne di pensiero"" sono quanto di meglio recentemen "ti". Tel " te sia stato scritto su questo problema. Il Pribilla riviama l'attenzione n document " sul fatto che il distinto teologo polemiste card Bellarmino ha rilevato fu confer " ""adirittura solennemente"" l'autonomia morale del credente. "" Cum di-" cimus, conscientiam esse superiorem omnibus humanis judiciis, nihil sliud il papa \* dicere volumus, quam eum, qui sibi bene conscius est, non debere metuere, . la reli-" ne a Deo damnetur, etiamsi omnes homines, qui cor non vident, secus forte dum madicat " de eius rebus gestis iudicent"" (De Rom. pont, 1.4,c. 200) epresen-" Essa però vuole convincere le coscienze, non violentarle : vuole un sed que-" ""sì"" interiore, non esteriore. E dove questo ""sì"" non può essere da que-" to, [o non può essere mantenuto completerei io ] allora abbandona sifradam " to, [o non plo essere asitences He No. " fatte coscienze alla misericordia divina e le lascia libere, Questo non è credi-" fenatismo nè durezza : questo è servizio della veracità e della schiettes links " za interiore. La Chiesa non può tollerare che tra i suoi membri vi siano Torino " ""credenti"" che hanno solo il nome di credenti : esige che tutti costro Lirey. " traggano le conseguenze dal loro nuovo atteggiamo spirituale ed abbandoni-" no la Chiesa, Essa tutela con ciò la veracità di queste coscienze ed in- del can " sieme la veracità del proprio essere" C. ADAM op.cit. p. 274 ion de (2) pag. 100a proposito della riforma prot. curioso questo "È signifi Ch. La-1751-1920 cativa per la generosità dell'atteggiamo catt, la dichiaraz, fatta senze ra 1877) attenuszioni dal famoso redentorista s. Clemente Maria Hofbauer all'editore à la 16-" protest. F. Perthes sulle origini della riforma : ""l'apostasia dalla Chiglolegcon " sa è avvenuta perchè i Tedeschi avevano ed hanno bisogno di essere pii"". acle, " Lo Hofbauer era catt. convinto, che condannava perciò ogni eresia come mi- me reli " sfatto religioso morale, come una violenza fatta all'unico corpo di Cristo 4. Son " Ed ers anche appieno consapevole che le cause dissolvitrici della riforma iLER " non erano affatto mere cause religiose. Ma queste vedute non lo trattene- | pagg. " vano dell'apprezzare anche la serietà delle forze religiose che hanno so-\* stenuta per une buone parte la riforma. Se la Chiesa im à proclamato san (state " to il medesimo C.M. Hof bauer, vuol dire che essa non à disapprovata le su approva " affermazione, che anzi trovò in essa solo la conferma di quanto essa aveva " sostenuto sulla possibilità di un error invincibilis e di una bona fidea

" sostenuto sulla possibilita di un <u>entor su</u> " presso l'eretico" C. ADAM op.cit. p 239-40.

Mando 13 4. 16470, pertured the anoid often 13 was attacede sono 64711 and is ad altid unders", white velte del penetaro die l'mendich regionger<sup>on</sup> and industri the subste le ristano a vitere uni piemato, altre tango the troverant Nuono fai randio elligate e de la congrepiam a le formali. In altre based litri orienouti, altri sonoi, altri pianati stitut l

(1) "Stite constitute the presente, at mucha is importing for parts and in (1) "Stite constitute as an analysis parts and an initial constitute as a many muchanic, are give continue as an analysis parts and the first of the control of the first of the state of the state of the first of the state of t

\* ii cestolico à secio ii dovers comalo di renderoi entre estat \* ii cestolico à si vie rincissione il ano grace il celture e le se omoratori \* estolicito biblica ena siffica all'ole nostre opproues delle progra des \* dell'arcorneit conflicti internationi, che all'opproues delle progra des \* dell'arcorneit conflicti internationi, che all'opproues delle progra des \* della frodonei conflicti internationi, che all'opproues delle progra des \* della frodoneit conflicti delle constante di conflictione della progra des \* della frodoneit conflicti delle constante della constante con bio \* della frodoneit conflicti delle constante estis constante con bio \* della frodoneit delle constante, il menue sectori di constante con bio \* successi della constante, della constante, constante con bio \* successi della constante, della constante estis constante con bio \* della frodoneit delle constante, anone della constante con bio \* successi della constante, della constante estis constante constante \* dense della constante, della constante estis constante constante \* della frodoneit delle constante, inclusione di constante constante \* della frodoneit delle constante, inclusione di constante constante \* della frodoneite delle constante, inclusione di constante constante \* della constante delle constante, inclusione di constante constante \* della constante della constante della constante constante \* della constante della constante della constante constante constante \* della constante della constante della constante constante constante \* della constante della constante della constante constante constante \* della constante della constante della constante constante constante \* della constante della constante della constante della constante \* della constante della constante della constante \* della cons

lier

" di vite e di benedisione della Gidena, perilochare, sofravadele ell'in " della grania della faca a conta regenerational iniziali iniziali della a sensa a debla atta e transference at debla at \* ne constitutiones contra constitutes constitutes allos exidetificano est an entry of each in any : and the another of entremer of the and the no, finand wis woods it disable"" (i for 4/5)". C. sone os.cis. 272-73.

" ciuse, concelentics area superiores, contour non-sis juiloile, sint - -----" offerre volume, for and this has and, for blor erain "

totar fuq non seturiors. X fire questo ""ift" non pub secon summer and the for interest damaster and the damaster visioraise divina e in lactiu libere. Commo winne eiser a milor ver viller ofsierte é admaus : admarch és care is the most and the states of the track of an and the states of

( 2 ) page. /0 Co propositio delle riforma ( rol, eurices cuesto addies par la conconité dell'estanglamb cait. la dioideren.

(3) pag 14 enche la parola "permanente" era scritta: il pensiero co\_prino incide col pensiero di ADAM "Credenti morslm. corrotti, preti, vescovi, papi to \* indegni — queste sono le ferite aperte, palpitanti, insanabili inferte al " corpo del Cristo mistico. Questo rende triste il vero credente, questa è la SUAREZ ( " sus passione del Veneral Santo, il: vedere tali ferite ed il non potervi ri-me, come

( 4 ) pag 11 11 prof. P. CALDIROLA Scuola catt. '29/329 sul campo della antichità dell' uomo concede dubitoso alla scienza 20°000 anni. Il geologo Lireycatt. R. KÖPPEL arriva a 50°000 Sc. catt. 35/539. Solo un dieci anni fa si sa- pagg.59 rebbé dato del pazzo ad un cattolico che concedesse anche solo 15°000 anni. Che unnodo abssignifica per noi questo progressivo aumento delle cifre anche tra cattolici ? Santa Sin-Significa che essi non si muovo che trascinati dalla scienza, però si muovono,

ed è già consolante. Ma essi ànno ancora molto cammino a fare. L'astronomo Savoisy Pio EMANUELLI trova troppo piccolo il 350'000 di A. Keith e si fermerebbe Innocenzo sul milione di anni, Cor.sera10.7.32. Quello che è significativo è la direzio 10 "quanquie Gofne ed il movimento di tutti verso l'aumento delle cifre, anche dei catt. i que\_in documento li non possono sottrarsi alle pressioni perseveranti della scienza. Köppel, uome fu confer del mestiere, ci dà un bell'esempio, segue e tergo

il papa (5) pag. 44) "E dunque opinione di De Lugo - divisa dall'intera teolo. le reli-" gia ecclesiastica - che tutti gli elementi di verità, tutti i Xoyou 6718 PMa= dum madicat Willoi, che sono disseminati nellepiù diverse sette, scuole filosofiche, reliepresen-"gioni, possono essere punti di innesto per l'opera della grazia di Cristo allo sed que-1, good "scopo di destare nell'uomo naturale il nuovo uomo soprannaturake della fede e 'dell'amore. Quanto dunque decisam, e crudam, la Chiesa mantiene e tenacem, riaf. credi-'ferma la propria pretensione di essere l'unico e specifico corpo di Cristo, altr'i Torino Lirey. "tanto liberam, e generosam, giudica sull'asione della grazia di: Cristo. Essa è del can 'assolutam, senza confini, nè limiti, infinita come lo stesso cuore di Dio " C. ADAM op.cit. 232. Come bellamente estende Adam il concetto comunione dei santi Ch. Lain tutto il mondo cristiano ed anche nel mondo acristiano ! rs 1877) à 1a 1é-

(6) pag. 4 Un esempio di questa verginale ingenuità la puoi vedere iclescon acle, nel compiento don A. De Ponti. Gli avevo scritto il 8.9.07 per dirgli celatament gne reli delle mie difficoltà a riprendere servizio al Collegio per fatto delle mia cri-té. Son LIER si: mi rispose il 12, tra l'altro "Scaccia i fantasmi che offuscano la tua men 3 page-" te e intristiscono il tuo cuore. Sono tutte tentazioni di Berlicco". Caro don Antonio "sei di catare" ! Allora la bella frase non era ancora nata. ) state

(7) pag 100 Ora che sto rivedendo, mi sembra che un parallelo più istrut- approva tivo si potrabbe istituire tra G.Gelilei e A. Loisy sul campo sofántifico, tra le ragioni astronom, che indussero Galilei a sostenere il sistema di N.Copernico che sconvolgeva filosofia e teologia e le ragioni oritiche e storiche alier

che indussero Lo isy a sostenere teorie che sconvolgevano ancor più profondam. orino e definitivam. tutta la teologia cristiana. Se mai.... ad altra volta. to

(8) pag 26 Tubroversi che le mie parole confermano le tue "voluttà SUAREZ della ragione". Ebbene ti dirò che quanto due, già in precedenze a questo "pic one, come colo ma deciso atto di ribellione del pensiero" si era endeta facendo hel mio apirito una mezza luce sul contegno rigido, intransigente, non sincero, antipro: Lireygressista del Vaticano, che mi teneva in una indefinibile tensione pronta a pagg.59 scattare ad una prima occasione. Il decreto 14.12.87 del S.Uff. che condannava unmodo abepresunte le 40/prop. di Rosmini, decreto di cui sentivo lo Zio geologo (dai suoi scritti)santa sine nontro padre Ferd. e tante altre voci cristiane ed oneste e autorevoli dire

che esso ere stata un'infamie; la condanna della democrazia, di cui sentivo dir Savoisy bene da uomini competenti e seri; la persistente discipline dell'Indice; la mes quie Gof--sa all'Indice di Il santo di "Foga zero il 6.4.06 — in un tempo in cui io comin no "quanciavo già dirmi "che cosa succede ? che vuole il Vaticano, vediamo un po'..." sti". Tel In documen -, mentre tanti catt. autorevoli dicevano bene e dell'autore e del rémenzo: tutto questo aveva creato nel mic spirito uno stato di sfiducia nell'Autorità

suprema, nel Vaticano. Quel "piccolo ma deciso atto di ribellione del pensiero) la relinacque proprio in questo campo, in cui era seminsta la sfiducia e la diffiden, dum matarto dum dum del pensiero) la relidum madicat za verso l'Autorità.

(9) pag 18 mi esprimo così perchè quando ero al seminario,o non co-i, quod nobbi la cosa,oppure la conoscenza non destò in me - passivo atudente seminarista - alcuna reazione, poichè alle even,tuale ferita era subito pronta la oppor tuna medicazione con fasciatura da parte dei testi e degli insegnanti. Il non i Direy. aver conservato nessum ricordo speciale su questo flunto, mentre ne ò di vivisei a del can mi e di presentissimi su altri punti - mi direbbe che dans le temps non ebbi icon de nessuna informazione su questo particolare. Puori; a crisi risolte, la notizia. Ch. Lacontinum rs 1877) mi colpì, e si capisce. Questo anzi mi conferma nella mia idea che certi argoà la lé-

(10) psg/2 . 102 "Per lo sforzo di ciascuno la umanità progredisce: umani gne reli " tà e individui sono due aspetti di uno stesso elancio: lo sforzo di ciascun té. Son " uomo e di tutti gli uomini, presenti, passati e futuri, lungo i secoli, LIER " viatori verso le visione eterna di Dio, si attua nell'unità del Corpo misti " viatori verso le visione eterna di Dio, si attua nell'unità del Corpo misti " viatori verso le visione eterna di Dio, si attua nell'unità del Corpo misti " viatori verso le visione eterna di Dio, si attua nell'unità del Corpo misti " viatori verso le visione eterna di Dio, si attua nell'unità del Corpo misti " viatori verso, Colui nelle cui mani à anche il corso di questo nostro povero e " universo, Colui nelle cui mani à anche il corso di questo nostro povero e " grende Novecento s cui Egli serba la parola di vita" Scuola catt. apr. '36 " grende Novecento s cui Egli serba la parola di vita" Scuola catt. apr. '36 " prova

a machines is testimo and "estemption" sizes at minute of and ( C )

\* indugni -- queute cono is verte specto, seinovii, prati, vennovi, pari
 \* indugni -- queute cono is verte eperto, subpleanti, huminabili inferie al a rango dei cristo sission. Queuto rende triate il vero uredente, coesta è la " aua panintano dei verte, il vedere tell ferite di il non poterei et " mediere" op.ote. n. 200

(4) new 71 11 FREE. 2. CARAINSEA Severa anti. '20/320 met course Atticuted the antichted with another antichted with another antichted with and antices allowed attices and the action of the setting of the second at the seco

Conclude CALDIROLA il suo art, ultimo in S.C. '29 "Nessun motivo di allarme. " Accetto il computo dei 20'000 anni come punto provvisorio di riferimento, " non come dogma. Che l'uomo sia terziario o quaternario, che conti

" diecimile o centomile anni è questione che non importe un dissidio in-

" conciliabile fra la scienza e la bibbia". Ben detto, in bocca di un catto

lico. Solo merita attenzione la cifra massima che qui pare concedersi 100'0000- e la cifra 1'000'000 di Emanuelli, la quale non è tra le cifre esagerate, ma viene da una media da lui fatta fra le ci fre di vari autori.

avolution, sonza confini, no lisiti, infinite come lo stasse cueve il Die " C. Alle op.eit. 251. Come bellamente antènne alse il noncetto commitme fei anni: n cutto il mondo avietiano es suche mel sondo sorietiano l

(6) pest ( Te exemple of quiets verginale ingenetic is just visit. and completing in 1. De Honti, 21 seves peritienil 8.9.07 for draft chiefs end delie wie difficults or rigrublers marviets al collegie per fates duits als outei: mi riscens 11 K, tra l'altro "scatcis i funional one of assent is to any " to o instrictization i tus cuere. Sono table tentaminal one of assent is tus any is a subter of any of coline " i altror is being frame and end of a sectors". One den intento "met di coline" i altror is being frames and un pravised (7) pravis table tablicate tra constitue a sectors is a tivo al goirable tablicate tra constitue a sectors is a be regioni autonome can intumesco unities a sectors is intent is regioni autonome can intumesco unities a sectors is intent one of a regioni autonome can intumesco unities a sectors of a bits chemicate in tablicate a balled a sector of a sector of a sector is a sector of a sector of a bits chemicate in tablicate a balled a sector of a bits chemicate in table a balled a sector of a sector of a bits chemicate in table a balled a sector of a sector of a sector of a sector is a sector of a sector of a sector of a bits chemicate in table a balled a sector of a sector of a sector of a bits chemicate in table a balled a sector of a sect

12 - TOUTSON IN TECTED 41 " victory versa is visione starss of sin, at at Novo Ordeto 5 11 cano, 57 caparo vivente

( 11 ) pag // "Quaestionibus igitur astronomicis, physicis, geologicis, prino " palseontologicis, archaeologicis divina Scriptura extranes est" J.BALESTRI to Bibl. introd. gen. elementa Roma '32 (R.B. '33/602). Ecco la formola che P. SCOTTI avrebbe dovuto adottare, seque a tary SUAREZ A

me, come ( 12 ) pag 55 "Mons Is. CARINI + 25.1.95 scriveva nel programma per · la Rivista di so. ecclesiast. che il Papa lo aveva invitato ad iniziare edi " rigere ..., ""La parte storica vuol essere anzi tutto d'indoleoritica. Ac-' Lirey-• cetterà volontieri qualsivoglia risultato positivo, nella ricerca scientif. pagg.59 # purchè veram. tele; e senza escludere del tutto la polemica e l'apologetica " tratterà le questioni non tanto co' ragionamenti, quanto co' documenti alla immodo aba-" mano; chè i ragionamenti non sorretti da questi e molto più se maneggiati santa Sin-" con inggegno e dottrins, paion talora convertire il nero in bianco, il qua-" drato in rotondo, [ma] sfumano spesso come nebia all'apparire della nuda ve-" rità. Invece i documenti, se genuini, se certi e incontrastabili, non ci Savoisy " ingannano mai e sono assolutam necessari, affinchè la storia risponda a tutilnnocenzo " te le inchieste, dilegui tutti i dubbî; soddisfi tutta le esigenze. Senze quie Gof-# di essi non si può parlarg di storia; come senza i materiali non si può par no "quan-" lare di fabbrica. Però si ponga mente : i documenti bisogna saperli usare sti". Tal " coll'aiuto delle discipline ausiliari alla storia medesima, e perciò della Un document " paleografia che li interpreta, della filologia che li dichiara, della crono fu confer " hagin grafia che li data, della bibliografia che ne fa conoscere la letterg " tura, e sopratutto della critica che stabilisce l'autenticità, la lezione, il papa " il senso, il valore. Le fonti storiche dunque: sempre risalire alle fon-) la reli-" ti: ecco il nostro proposito; non contentarci mai di opera di seconda mano,, dum ma-" chè la scienza storica non mantiene attivam le condizioni della sua prospe-; dicat " rità, se non per la investigazione, scoperta, pubblicazione e critica delle epresen-" fonti. Quel che bisogna cercare con tutti gli aforzi è la verità storica, sed que-\* la sola verità, riflesso anch'essa della verità eterna; cercarla nella plu-i, quod " ralità delle testimonianze coeve, recando nel loro esame non già quel metode " soggettivo, che invece di studiare l'oggetto in se, vi applica idee persona credi-" li; non già quel metodo comodo, o maniera di scrivere ad probandum, che mu-" tila o sopprime i documenti, se mai non gradisceno; bensì un ingegno docile n Torino " ed aperto, un animo retto e sincero, libero della libertà necessaria al proi Lirey. " gresso della scienza""Stud rel '02/76-7. Tanto io tengo alla parola a del can docilità che mi si è risuscitata ora alla lattura dopo 30 anni; tanto bene e tai to giudiziosam è scritto il passo; tanto fondamentale esso è per gli studi sto-. Ch. Larici, che mi sono deciso a riportare il lungo passo. Forse mgr Carini non pen- als 1877) à la 14sava allora di applicare il suo metodo allo studio della bibbia. Per la maggiorticlescon parte dei cattolici la critica biblica era ancora in fasce. Ma il metodo da lutracle, descritto si applica anche alla bibbia. La materia è assai più delicata che Ite. Son l'oggetto della Riv di sc. eccles. (storie locali di santi, di reliquie e del lo. LIER ro culto...); ma il metodo della critica storica è unico. Non mi fermo su pa-19 pagg. role che tu sersi tentato di ritorcermi. Quello che mi piace è la parola doci-io state 1 approva le che chiude la citazione.

( 13 ) pag / 0 " ""Le sana critica"" dice l'emo card. C.A. Ferrari in " AMBROSIANA (Scritti.. nel 15º cent. d.morte di s.Ambrogio 1897) ""fa opera " santa e prepara il miglior fondamº alla pietà, quando scevera dalla sempli

\* ce e solida verità storica tutto quello che fagile fantasia di popolo od iv Valier

"Sembra l'autore sacro nella Genesi ignori completam. il posto relativo as "sei che occupa il globo terrespre in confrº al restante del mondo sidéreo, « "ponendo nel bel mezzo di esso il nostro pianeta, giacchè, secondo lui, nulla "fu fatto che non abbia con quello diretta ed esclusiva relazione, ... Nel 1º "cap d. Genesi non ci è dato rinvenire un solo insegnamº che abbia valore scie "tifico, sugla creaz. dell'universo fisico: non c'è da imparare niente in ma "teria di astronomia, di geologia, di botanica, di storia naturale, scienze "queste a cui esso non presterebbe vantaggio veruno, comecche del tutto di-"scordanti dei suoi principi; finalm. i dotti nelle loro pazienti ricerche ne "non anno ad occuparsene affatto" Abate L, BIGOT in Rev.d. cler. frang '01

### Ricavo da Stud.rel '01/429-30

" ingemmand mai a sone edecigies necessari, efficié le static riegosia a te " te le inceleste, dilegni tatti i dabli soddiafi tutti le selesnes. Senes " di cual non el può perieri i static come senes i entgriell non si poò pe " tills o songiter i connepti, so hil you gradienes; bund un ingegno doelle " of spirito, an anima ratto e sincaro, libere dalla libera) necessaris al

64 ter

venzione di leggendisti venne spesso tessendovi e ricemendovi sopra. Diceva porino

• s. Ambrogio Nil adimitur Ecclesiae quod pietati acquiritur; la Chiesa nul-· la perde di quel che la carità guadagna. Applicando la bella parola possia to

" mo ben dire, che la pietà non perde mai nulla quandognadagna la verità"" stud rel '02/223-4. Ci sarebbe da sospettare che nella citaz. di s.Ambr. la pa one, come

rola sia veritati piuttosto che pietati, come trovo stampato. Effettivam. il 12 card Ferrari interpreta appunto "la verità". ( 14 ) pag 106 " la sincerità è una virtà che, con profondo senso di veri le Lirey-

" tà, s. Ambrogio definisce sacerdotale. Citiano le sue parole ""Neque im-

periale est libertatem dicendi denegare, neque sacerdotale quod sentias non ummodo abs-dicere, siquidem hoc interest bonos et malos principes, quod bonum amant senta Sin-

" servitutem impuli. Nihil etiam in sacerdote tam neci, apud Deum, tam turpe santa Sin-" apud homines, quam quod sentiat non libere denuntiare (MIGNE P.L. XVI/1001)"

Riv st.or.sc.teol.'06/890 . Sento che io forse sconfino dal senso e dal campo i Savoisy di applicabilità delle parole del santo vescovo. Pure la parola sincerità à Innocenzo per me tale senso profondo, sconfinato, tale senso attivo, che le parole mi àn iquie Gofno colpito. E non dirai che io voglio fare ironia sulla parola "sacerdotale" uno "quan-Prendo la parola proprio nel "profondo senso di verità" della rivista citata, lati". Tal pur pensando che tu ben volontizi mi dispenseresti dal debito di tale sinceri- Un documen tà. ) fu confer

( 15 ) pag /06 È tanto profonda la spiritualità di A. Loisy che io pen forse un giorno per difendere la spiritualità della nostra civiltà euro- il papa 80 pes contro il cosidetto materialismo, contro il cosidetto coptunismo, in quel- o la relilo che essi ànno di anti.umeno, si ricorrerà a A.Loisy ,allo stesso modo come l, dum maoggi vari autori cattolici vorrebbero ricorrere a A.Rosmini per difendere la t dicat teologia cristiana contro la critica e contro la filosofia idealista. represen-

( 16 ) pag 38 una relig, che à soddisfatto 6 voluttà del credere	11, quod
10 tergo sentimenti, aspirazioni	e oredi-
59 temperamento	

Trattandosi di argonto di somma importanza, lasciami sviluppare. Io vorrei tra la Torino li Lirey. vare una parola che nel campo sentimenti, tendenze, aspirazioni corrispondesse la del can ella parola mentalità. Userò la miaparola TESSUTO, già adottata. Essa per ision de me è molto espressiva e mette a fuoco tutti gli elementi, tutto l'insieme della [. Ch. Lanostra personalità spirituale, del quale insieme i pensieri e le 1088 non 1873 1877) formano la parte principale, essendo essa costituita dai SENTIMENTI, tend.enze ticlescon sepiraz. Io direi che i pensieri e le IDEE costitiscono la parte espressa e racle, formulata e <u>cosciente</u> degli elementi del nostro tessuto, mentre i SENTIMENTI ne ité. Son costituiscono la parte non espressa, non formulata, che mette più profonde le ALIER 99 pagg.

sue radici nell' incosciente. E qui nella mia parola TESSUTO darò il 10 state peso principale all' elemento SENTIMENTI. tutti i sommi citati erano un tessuto che non si può paragona; approva

OTA re col nostro. Tutte le vicende che si sono svolte nel nostro mondo umano in tutti i campi, relig." sociale, pol. scientifº; tutti i libri che furono stampati dopo G.Galilei, dopo A.Rosmini, Manzoni, Stoppani, Fogazzaro, Anno valier

64 quater aperata tale trasformazione, allargamento, approfondimento, nei nostri SENTI VENTE, nelle nostre IDEE, che, ripeto, un confronto tra noi e quei sommi non è Torino concludente sotto il punto di vista che sarebbe il tuo. Leggi, rileggi e medi te a fondo la lunga pagina di mgr E.MIGNOT citata pag. 10 "dont les pen-B SUAREZ 4 sione, come sées nebattent plus à l'unisone des nôtres" "nous ne voyons plus comme eux", 102 e vedrai di scorcio ed anche in faccia le mie riflessioni su questo punto, e ne de Lireygentirai il peso. Nella evoluzione, il TESSUTO nostro spirituale si è arricchi O page.59 to smisuratamente rispetto a quesi sommi, si è fatto più analitico, più sottile, lummodo abspiù fine, più sensibile, più esigente. Quale campo sconfinato e interessante a santa Sin-Una religione che à soddisfatto .... di indagini ci si aprirebbe dinanzi ! voluttà del credere ? Insisto: enche bisogno morale di credere, anche bisoii Savoisy gno fisiologico, direi, perchè il credere non è mai conseguenza di un ragiona- i Innocenzo mento e se due persone di cui una, ad esampio, crede in un miraco iquie Gofmno "quanlo della bibbia o della storia ecclesiat.8, mentre l'altra non lo accetta, il isti". Tel credente non à fatto altro che forzaze uno pseudoragionamento ai propri bisogni. Un documento o fu confer È così servizievole, in certi casi, l'opera del ragionamento o di ciò che sale si credel Mi riferisco alla frase "je me suis laissé facilment convaincre par" il papa co la reliles preuves de crédibilité, parce que je désirais trouver ces preuves convaincan, dum mates" del card J.NEWMAN, citate qui p. 110 in calce e l'altra dello stesso "dans<sup>3t</sup> dicat represenla recherche de la religion nous arrivons à la certitude par des probabilités sed queaccumulées", citata qui p. 113 in calce, e finalm. le parole dello stesso "le 11, quod préjugé avec lequel un homme aborde le sujet de la religion, non seulement le e oredifait incliner ici ou là,... mais encore colore et interprète pour lui l'évidenin Torino ce, lors même qu'il s recours à celle-ci pour se décider", citate qui p. 109. li Lirey. Bisogue morale di individui e di collettività in Sate epoches, in tutti i temperamenti seri, nati ed educati in una data oredenza; ed anche in la del can certe epoche della vita nello stesso individuo; I. Ch. La-( 17 ) pag 100 Eppure la chiesa non è caduta.... sì, ma per altre ragioni lars 1877) à 18 1éda quelle che possano essere la sua ditinità e l'assistenza divina ticlegeon asserite dalla teologia. Non cadde per la stessa ragione per cui durano,malgrado tutto, le religioni: la sete o la paura del mistero, del quale esse ofracle, igne reli frono una apiegazione che acqueta le ansie degli adepti. ALTER

FINE Selle NOTE (1) + (17)

io state approva

19 pagg.

valier

103 48

\* a final de gasta di sinte social e successi de la consecue de la balance de successi de la consecue de la

sum fat "model". Of arrabas as associate and calls altar. If a and the a rais als variant minimate and platad, come from starrate. Minimate i and perfect internation apports "is varias".

the st.c..sc.teel. 'Ow'ded . Scare cas to force sconting and sender and other if applieshifth antic parale cal mante vancove. Fare to parole <u>strents at</u> our us talk sende professe, scontingto, tale summer athive, one is parole 'saucrectees' to colpite. I non first the is vegits fare ironis antis parole 'saucrectees' France la parole profes onel "professe aroun is variab" della rivisto situte, our pomernet one to be vegitel at dispenseest and delle if als sincert.

( 15. ) pue /06 à tento protonda la apirituatità di 6. Loite com 15 ren accordante di giurno per difensore la apirituazità della nostre distità entrapes contro il appiaetto asterialismo, contro il conducti continuizzo, in quallo che ucai bano di anti, umuno, si ricorrero a a.goner, añio eresse ucio come accet veri autori caltodisi correbiere ricorrere o l.goneria per difensere la contro la controle correbiere ricorrere a l'igonofia idealiste.

> ( 16 ) ped 25 win tells, che'd consideration E usingth out stellars 10 "toring unwithmath, anglesuioni 30 temperamento

Tratestions it arayed, at some theorem and a superstant, and trates of dore inconstant where are parale one and deeps anotheratic constant, and trates doubted. Seen yet alls parale supershift, deeps is also and it all and the states of the income no b solts approachive and the states a function of the income is the income and b solts approachive a setter a function of the income is the income non-transmitted and the states a function of the income is and the non-transmitted approaching design income is an income in a supermute income is a parale in the setter of a set of the income is an income in a supermute income is a parale in the setter of the income is a supermute in a supermute and the income is a superstant of all another bounds, and a supermute is approach income income is in the setter and approach del nontro bounds, and is parte approach income income is in the setter and approach del nontro bounds, and is parte approach income income is a superstant of the income is a supermute in a supermute and rest in the setter and approach del nontro bounds, and is parte in a superson and rest in a set of the income is a supermute, and a supermute in a superior in a set of the income is a supermute, and a supermute in a supermute and in the setter and a supermute of a supermute of a supermute and rest in the setter and approach is an income in the set of a supermute and a supermute and income in the set of a supermute of a supermute of a supermute and a supermute and a supermute of a supermute and a supermute and a supermute of a supermute of a supermute of a supermute of a supermute and a supermute of a supermute and a supermute of a supermut

the dol measures invite is vicence one at some events and the interior is and the start is and in the start is a some in the start is a s

operate this transmissions, allowaness, environments, as mean and a mark and a series and a series in a series of a solution of a mark a mark a mark and a solution of a solution of a mark and a solution of a solu

in sectoration de la religion note ercivons à la certitude por des entresentation accumulées", cisust qui P. 193 in calce, e finaim, le parole deito evono "le préjugé avec lequel un houme aborce le sujet de la religion, non centent le fait incliner foi qu'il,... mein encore colore et interpi de pour lui l'évides ce, lors sõme qu'il e recours à celle-ci pour ce décher", citais qui F. 169.

bioque estable il mentione e e establiste de anche in ani dete ercienzaj ed anche il in tutti i tamperamenti suri, mati ed accosti in uni dete ercienzaj ed anche il 65 \*\*\* Il mio soritto ti sembrerà una requisitoris contro il cattolicesimo. Drino Requisitoris contro la teologia,si: contro la religione, no. Vedi che io eleto vo un inno di ammirazione alla vitamorale che freme hell'anima del cattolicesimo, a questa vitame tenta definirai nelle formole dogmatiche e cerca il suo nu trimento nei riti del culto. Ebbene: le formole sono caduche, i riti sono cadu chi; la vita è perenne, la vita è volta e protesa verso intensità sampre maggio re, sempre meno legate alle formole ed si riti.

E l'ultima parola sia alla carità, sempre, in qualunque momento, in qualunque discussione: la carità sempre. Comportiamoci in modo che quando sa remo nella vita al.di.là, abbiamo a sentirci contenti di esserci sempre amati

dal fondo del cuore, di essere stati sempre tolleranti a vicenda,, di non esser Innocenzo ci scambiati parole amare. E la solenne formola "magna est veritas et praeva lquie Gof-"" let" non abbia sulle notre labbra suono e significato di sfida. Essa ci aiuti ino "quana suluppare e ad accrescere le nostre energie spirituali; ci stimoli nella ri- Un documen .sti". Tal cerca del vero, nell'approfondimento di quanto già conosciamo; essa allarghi il I fu confer nostro desiderio di conoscere più oltre e più a fondo; essa renda sempre più ser il papa sibile il nostro cuore e acuto il nostro intelletto; essa ci renda sempre più 10 la reliâum maconformi alla verità che nel nostro intimo di appare tale, onde si confermi e t dicat si accresca il valore morale della nostra persona, per il bene nostro personale represensed quee per il bene dei fratelli. De parte mis mi sforzo di comportarmi in modo che ii, quod jil giorno che tu, il giorno che voi mi comprenderete, dovrete dire "Non pote e credivi fare diverso da quanto facesti".

Tale pressepoco era la chiusa della mia 17.2.35 a don E. Terruzzi di di Lirey. Rasa. E tale desidero sia la chiusa della presente. Ma qui altra cosa ci vuole: ia del can una immensa spugna, ben inzuppeta, ben premuta, la quale lavi e netti e deter asion de ga tutte le miserie commesse in passato da tutti gli uomini; lavi me della M. Ch. Lacolpa delle mie frasi troppo ardite e troppo forti; lavi il S. Ufficio dalle colmars 1877) pe commesse nelle sue condanne che non nomino più; lavi Leone 10º dalle debolez rticlescon ze de lui vissute in tempi che volevano uno spirto vigile ed attivo; lavi Aleas. signe reli 6º e C<sup>1</sup> da ogni macchia di carne. Con questo ci sentiremo forse più indulgentilité. Son VALIER ci sentiremo rappacificati coi nostri fratelli, coi quali non sempre - purtrop-899 page. po - mon ci è possibile vivere in parfette armonie di sentimenti e di pensieri. ano state La grade spugna ci renderà gli uomini meno imperfetti e ci disporrè a simpatiazare con essi, qualunque sia il loro orizzonte spirituale. Le approva

Ora ti dirò da che fui mosso il dicembre scorso a riprendere e covatu-Ta della presente: covatura che ora è condotta a termine, non senza perseveranza non senza una certa fatica che mi lascia senso di stanchezza, compensata dalla lovalier

and-or bi

e di avere adempiuto un divere della <sup>00</sup> <u>misocacienza</u> soddiafazione di avere finito. Fui mosso dal pensiero amisuratam. profondo e Torino vasto e caldo del p.35 Raber sulla salvezze dei oristiani, che leggesti il nov. eto scorso in casa di D. Gatti in G.MORO <u>Es.crit.</u> e che sià citai peg.94 . II pensiero confortante mi era già statovinoculato de <u>Pottrine consolanti</u> di G. ione, come ponomentali trent'anni or sono: il sentirlo ora proposto enche da un altro cuore, largo come era il cuore di Bonomelli, mi à entusiasmato ed à provocato lo le Lireyatato d'enimo in cui mi trovai il dicembre scorso, stato d'animo tra il mistice? Pagg.59 e il critico, che mi stimolò a narrare di me, non per presunzione, me per tentare di farmi comprendere delle persone che si interessano premurosem. alla mia ' santa Sinselute spirituele, E scrissi lettere a rmo p.5.Bozzetti, a mgr Figini, a d.Emil.

Citterio, a d. E. Terruzzi.... e ripresi con lena la covatura di cui dissi li Savoisy Innocenzo iquie Gof-

nno "quan-

Carissimo fratello mio monsignore è giunto il momento di conchiu isti". Tel Un document dere questo convegno epistolare, che è stato per me un lavoro, una fatica: dol-o fu confer ce lavoro, dolce fatica, alla quale non ò potuto sottrarmi. È venuto il momento di congedarmi da te. Ora la lira è in riposo; la tavolozza è esauri-co la relita; le lettere dell'alfabeto, dopo aver danzato per dare tutte le loro combina-<sup>n</sup>, dum maet dicat zioni, sono ritornate al loro posto, come in una linotype.

Ed ora che ài ben conosciute tutte le lettere del mio alfabeto, tutt, sed querii, quod le tinte della mia tavolozza, il timbro di tutte le corde della mia lira, ag ghiaccianti, corrucciate, stridenti nelle critica e nel rifiuto, fredde e calle credicalde ed appassionate di ammirazione per tutto il bene me nella storia, in Torino umano duraturo che si è operato e creato finora e che si vuol fare in avvenire di Lirey. 'ia del can su tutta la terra sotto il sole, nella chiesa e fuori della chieja. ora che asion de ài visti tenti occhi i queli da tanta luce fatta sul passato si sentono essi M. Ch. Lastessi incoraggiati e spinti a guardare fiduciosi verso l'avvenire e invitano mars 1877) ora che ài udite tante voci le quali, t à la 14e incoraggiano noi a fare altrettanto, rticlescon dopo aver ascoltato attentam. e con amore il passato, ànno parlato e fanno voti iracle, per un avvenire più illuminato, più intelligente, più largo e comprensivo. signe reli lité. Son

non posso pensare che l'effetto cumulativo di tante luci le quali su da VALIER ogni campo del <u>sentibile</u> e dello scibile furono messe a fuoco verso i seco-899 pags. li futuri in un quadro meraviglioso, di tante voci le quali, fuse in possente ano state armonia polifonica Anno tuonato un inno travolgente all'avvenire, possa es sere nullo sul tuo spirito, che i tuoi occhi possano essere insensibili a tanta luca, insensibili le tue orecchie a tante voci. Io confido di non avere scritto invano; confido che la mia preghiera ne condemnes me, ne abiicias evalier

It die sorftie it semirark ans requisitorie contro it esticitoredmo. As estationin contro in teologie, eit contro in religione, no. Valt des in sinvo es time di austrations alle vitaborate che frame ball'ontes del esticileratno, q suate vitarhe taita definirat naite formula degratiche e nambrit and og tidemite not tift tel cuito. Shama: le formule como consert, i rist auno cuig est; la vita è parenne, le vite è volte e proteze verne intentit amages magei to, concerne anno legate alla formule co al rist.

2.1'elities marsis ate alle carità, eserce, la confinence america, in qualungue dimensione: la corita sampre, formoriamori in modo one quanto an eserce maile vite ai.di.ik, bibiane e mativol codécati di eserce danti dai fondo dei coore, di eserce aratt sempre folieranti e vienado, di nos esen es acceditti parole masse. i la solema formole "esema oti veritor di frang lot" non abbie antie afere intere sacce e dimiticato ii effan, dans e latti parce dei vero, null'egnocodimento di quanto afé estationi i effan, des es mentro indicati i conserve di noutre energie deinificato ii effan, des est parce dei vero, null'egnocodimento di quanto afé estationi este silare; il mentro indicato ii conserve più oltre o viù a fondo; este rando espire tiù attila ii nontro opare e seute ii noutre o viù a fondo; este rando espire tiù econorei alle verità ede nei mastro intino di appere tale, onde ai controle e a socresses il velore rànde deile qualta del sonorei parte di espire tiù attila ii nontro opare e seute ii nostro intino di appere tale, onde ai controle e a socresses il velore rànde deile qualere parate più dentrole e per di bene dei frateziti. Es parate alla di afere di attive di appere tale, dente di controle ii giorno che to, li gloree che voi ad contradimente, deverte die veri ii giorno che to, li gloree che voi ad contradimente, deverte die "no reign di giorno che to, li gloree che voi ad contradimente, deverte die "no reigni contrado di trategni.

"White presences are is children table of 17.2.35 a con 2. Wernand of here, if tops desidere ats is children calle presente. In put sire canse i wais: and <u>tamenes</u> anales, ben insceptet, ben presente, is quit sire conset a deter as table to alberte comments in presente des table; invite a mosti i deter colou astic the frest trappe arotte a trappe toril; levi frest is notif e estice te consents malle oue readance and non nowing oil; levi frest to adde shall be consents malle oue readance and non nowing oil; levi frest 10° adde shall the origination in terms alle volverno and spirte visile ed attive; levi Aless is a fit viscote in terms alle volverno and spirte visile ed attive; levi Aless is a fit of a omit machine if comment fracelli, col qual non esapte - fattop de maliente alle viscote in perfects fracelli, col qual non esapte - fattop to - ran oi & readards yli unstel and inperfects a single at descrip a standard.

> One it died de che fut ease it diemite overse s'it re beite presentet overtere che dra 6 centokte a territo, and re composite reserve fortes gas al lugada seuro di stanomert.

ni.

pe, admitte me cum bonis operariis, non potrà non suscitare nel tuo ouore l'eco desiderata. Con tutte le contb.obiezioni, con tutte le riserve che potrai reto fare, spero e quasi prevedo e mi par di sentire che qualche cosa di nuovo entrerà de oggi nei nostri rapporti e che essi saranno migliorati: angoli saranno a SUAREZ i zione, come gmussati, ombre saranno illuminate; noi potremo ancora comeun tempo confortar /02 ci a vicenda; potranno i nostri cuori riscaldarsi ad un calore comune, illumi- de Lireynarsi i nostri occhi ad una luce comune: calore e luce ora più profondamente 00 page.59 sentità, quasi sumentati ed intensificati da mutus comprensione. olummodo abe-

67

Tale serene fiducia dà un colore festoso e tutto particolare ài salu- la santa Sinti che ti invio dal fondo del cuore, affettuosi, caldi, sinceri, più che frater

affection atissimo et obbligationimo tuo fratello Ceone Leone Lionello Explicit epistula L.S. ad fratrem episcopum Antonium 3 julii 1936

di Savoisy a Innocenzo liquie Gofanno "quanristi". Tel Un documen to fu confer

pur restio e osinatello nel rifiutar l'appello "Torns al tuo paesello", imane sempre quello: nella sua decisione, nella sua ostinazione, - "voluttà della ragione" ? -  sarà sempre il tuo Leone. in Torino di Lirey. fia del can ossion de M. Ch. La- mars 1877) st à la lé- itticlegion airacle, bittá. Son WALIBR 899 pagg. ano state le approv <u>a</u>	pur	restio e osinatello	
"Torms al tuo paesello", in, dun ma- et dicat i represen- , sed que- ril, quod nells sus ostinszione, - "voluttà della ragione" ? -  sarà sempre il tuo Leone. in Torino di Lirey. fis del can casion de M. Ch. La- mors 1877) et à la 16- iticolegcon niracle, Magne rell litté. Son WALLER 899 pagg. ano state	Pur		te 11 papa
rimene sempre quello: rimene sempre quello: nells sus decisione, 			
rimene sempre quello: nells sus decisione, nells sus ostinazione, - "voluttà dells ragione" ? - ie oredi-  serà sempre il tuo Leone. in Torino di Lirey. fia del can ossion de M. Ch. La- mers 1877) et à ls 1é- irticlegoon niracle, bigne rell litté. Son WALLER 899 pagg. ano state			
nells sus decisione, nells sus ostinszione, - "voluttà della ragione" ? -  sarà sempre il tuo Leone. in Torino di Lirey. fia del can ossion de M. Ch. La- mars 1877) et à la lé- ittolegeon niracle, litté. Son WALIER 899 pagg. ano state		rimane sempre quello:	
nells sus decisione, nells sus ostinazione, - "voluttà della ragione" ? -  sarà sempre il tuo Leone. in Torino di Lirey. fia del can oasion de M. Ch. La- mars 1877) st à la lé- irticlegcon niracle, biggne rell litté. Son WALIBR 899 pagg. ano state		Trunte Dempre deseres	
nells sus ostinazione, - "voluttà della ragione" ? - ie oredi- in Torino di Lirey. fia del can casion de M. Ch. La- mars 1877) st à la 16- irticlegcon airacle, Bégne reli fité. Son WALIER 899 pagg. ano state		nelle sus decisione.	
- "voluttà della ragione" ? - ie credi- in Torino di Lirey. fia del can cesion de M. Ch. La- mers 1877) st à la 16- irticlegcon miracle, NALIER 899 pagg. ano state			irrr, quoa
sord sempre il tuo Leone. in Torino di Lirey. fia del can cesion de M. Ch. La- mere 1877) st à la 16- irticlegeon miracle, litté. Son WALLER 899 pagg. ano state			to avail
di Lirey. fia del can casion de M. Oh. La- mers 1877) at à la lé- riticlegeon miracle, Isigne rell ulité. Son WALIER 899 pagg. ano state		- voravva dorre regresse .	re credi-
oasion de M. Ch. La- mars 1877) st à la 14- irticlescon miracle, laigne reli ilité. Son WALIER 899 pagg. ano state		sarà sempre il tuo Leone.	
M. Ch. La- mars 1877) et à la lé- irticlegeon hiracle, Laggne reli ilité. Son WALIER 899 pagg. ano state			fia del can
le approv <u>a</u>			M. Ch. La- mars 1877) et à la lé- irticlescon diracle, laigne reli ilité. Son WALLER 899 pagg.
le approv <u>a</u>			
			le approv <u>a</u>

levalier

we, statith as an baik operatis, as getth an acelure as the energial's a destation of a total a semible destation, can this is visuare the petral fare, spare o stati provede e at par 41 semilies and qualene assail move antroend as all ast neght support a due sant second alguarath; angold servino and as all ast approved a st par 41 second alguarath; angold servino and a second and as an and an and an antipeters and an assain at a visual, askis summer in a second alguarath at as all an all as all as a visual is nown and an idea assain a sum of a lass and an is following and it is a stated and an idea assain a second a lass and an all an all as an arapit a second at an idea assain a second a lass and an all as all as a second an all an idea assain a second an all as a second and an all as a all as all as

Tale serves fiducia da un colore fostese o tutto verticolara da aniu-

Alexin atining and Alexantication

tello dame

to epistole L.S. ad fraires

restio e cdimitello nel viclute: l'oppello "iorne-ai tuo peemallo ..."

nella sua deotsione, nella sua certinustone, revoluttà della regime" ? -

uszk saugus 11 two Isono.

 

 C
 Appendice A
 inautenticità della santa Sindone di Torino

 pag. 7
 della santa Casa di Loreto

 cum falsa Dec aut sanctis adscribit, honori divino derogat devotio. GUIBERT de Nogent sec. 12°
 est enim sine veritate pistas imbacilla SUAREZ solo la verità è madre della vera divozione, come della vera pietà"

68

chan. U. CHEVALIER Étude critique sur l'origine du St Suaire de Lirey-<u>Chambéry-Turin</u> mémoire lu à la Sorbonne 6.6.1900 Paris Picard 1900 pagg.59 più pgg LX di documenti, col testo "veriĝas nihil erubescit nisi solummodo abscondi" TERTULLIEN. Chevalier documenta la inautent. À della santa Sindone di Torino. Ecco un SUNTO del 240 studio.

Il 20 giugno 1355 Goffredo 1º di Charny, cavaliere, signore di Savoisy e di Lirey (Aube), fonda e dota la colleg\_lata di Lirey. Il papa Innocenzo 6º approva la fondazione con bolla 30.1.1354. Tra le altre reliquie Goffredo done alla stessa e fa esporre alla pubbl. venerazione un panno "quandam figuram sive representacionem Sudarii Domini nostri Jhesu Christi". Tal la frase che designa la reliquia in tutti i documenti ufficieli. Un documen to dice che il panno era stato dipinto artificialm. e che il fatto fu confer mato dalla confessione dell'artista che lo abeva dipinto.

Nella bolla di Clemente 7°, Avignone 6 genn 1390, si legge che il papa autorizza i canonici della colleg . di Lirey ad esporre al pubblico la reliquia, imponendo in modo formale "quodque ostendens dictam figuram, dun major ibideim convenerit populi multitudo, publice populo predicet et dicat alta et intelligibili voce, omni fraude cessante, quod figura seu representagio predicta non est verum Sudarium Domini nostri Jhesu Christi, sed quedam pictura seu tabula facta in figuram seu representacionem Sudarii, quod fore dicitur ejusdem Domini nostri Jhesu Christi"

Il 1533 Clemente 7º (di Roma) parls ancora della "sindon ut pie creditur....".

Il panno constrvato e venerato nella Cappella del santo Sudario in Torino è quello stesso che era venerato il secolo 14º nella collegiata di Lirey.

Lo studio di Chevalier era stato preceduto da una monografia del can

Ch. LALORE 1877. "Bien avant que le suire de Turin attirât, à l'occasion de
"la dernière ostension solennelle, l'attention du monde chrétien, M. Ch. Lalore en avait fait l'historique (Rev. cath. du dioc. de Troyes mars 1877)
"Il est à tout le moins étrange - ou plutôt conforme à l'apathie et à la légèreté, en sens divers, de notre époque - que dans les nombreux articlescon "secrés aux fêtes de Turin et à la photographie qui fit orier au miracle," personne n'ait songé à rechercher les origines véritables de l'insigne reli "que. L'abbè Ch. Lalore l'avait fait avec compétence et impartialité. Son " article est concis, mais les sources exactement indiquées". U.CHEVALLER

Le Saint Suaire de Turin est-il l'original ou une copie ? Chambéry 1899 pagg.

31 p. 8. Le conclusioni di Ch. sulla inautenticità, che erano state

già de lui esposte in uno scritto precedente (citato or ora), ebbero le approva

zioni

dei Bollandisti <u>Anslecta bollandiana</u> 1900 e di H. THURSTON <u>Rev d. cler. fr. 15/11/02</u> <u>Revue biblique la quale accetto oct. '02 un art. di Chevalier</u> when it could's allow with toroldingson i sthough

. I on player 1153 petricio 1: 21 charmy, gaugiture, structure de chrones e di timey ( whe), fonde a duta le collection it livey. It pape innorma

hells bolly \$1 Cluments 70, estimates a constitute it leges die

and a settion with a solution of the settion attirat, h l'opowelen at the generative attirat, h l'opowelen at the generative attirat, h l'opowelen at the test and an added to the solution of the settion of the settion at the settiona

che documenta la inautent, in base a lle testimonianze dei vangeli padre BOUVIER Quinzaine 02 t. 47 p. 20-32

Studi religiosi '02 nov-dic. p. 567-70 a proposito degligart. Thurston erChevalier dianzi citati

can. CASABIANCA Bulletin trim, des anc. élèves de S.Sulpice a Parigi 15.11.03 "Essa [la s.Sindone] non è autentica, perchè la tesi che "la sostiane, spogliata di tutti i suoi artifizi letter. scientif. sentimentali "e pseudo.pii è condannata 1 dolle leggi organico.chimiche 2 dalla S.Scritt

" 3 dal silensio degli scrittori evangel. ed apostolici, 4 dalla oritica

" storica 5 dell'autorità ecclesiastica 6 dai da ti scientifici 7 del-

\* l'arte oristiana 8 dalle elementari convenienze 9 dai maestri della cri

" tics moderns" Stud. rel. '04/I07 febb.

A. BOUDINHON canonists Rev d. cler fr. t.44° (1905) p. 113-40: egli fu griticato dai conservatori per aver espresso forti dubbi sulla autenticità della santa Sindone.

Dopo tante voci autorevoli di cattolici, non ò mai capito come mai il Corriere d. sera 13.3.31 abbia accettato e pubblicato un art. di C. MEANO favorevole alla tesi della autenticità. Da parole dettemi a mezza bocca da

una persona di tua conoscenza e che poteva essere bene informato, mi sembra che alla pubblicaz. dell'articolo e di articoli simili su altri giornali dell'epoca (\*31) abbiano contribuito motivi di carattere non strettam. religioso. Se mai chiarimenti ti verranno da me oralmente.

. .

chan. U. CHEVALIER Notre-Dame de Lorette - Etude ctitique sur l'authenticité de la Santa Casa Paris 1906 pagg. 519 -8° col testo " .. ut, quantum ad cognitionem rerum pertinet, etiam praeteritis saeculis vixiase videamur QUINTILIEN Inst. orat. XII 4. Chevalier documents la insutenticità della santa Casa di Loteto. Opera magistrale e definitiva, come magistrale e definitiva è l'opera di G. MORANDO Es.crit. delle 40 pr. rosm. Milano '05.

Ecco un sunto dello studio di Chevalier

" L'ordre chronologique était le seul applicable à ce travail. Seul, en ef-" fet, il me permettra de montrer :

" 1º par les recits des voyageurs et pèlerins a) qu'avant l'époque essi " gnée à la fre translation ( 1291 ), la maison de la sainte Vierge à Naza-" reth avait dû être détruite, ou du moins b) que le lieu qui avait été

" été le témoin du mystère de l'Annonciation wontinus à être , comme par le

" passé et dans les mêmes conditions, l'objet de la vénération des visiteurs " et le but de leurs pèlerinage;

" 2° par les chroniques orientales et les récits des mêmes voyageurs et

" pèlerins que le fait de l'enlèvement de la maison de la sdante Vierge est

" demeuré inconnu à Nazareth et dans tous l'Orient, et que le récit du mir<u>a</u> " cle y a été une <u>importation de l'Occident au 16<sup>e</sup> siècl</u>e;

" 3º par les chartes, qu'il existait à Lorette une église de Sainte-Marie " avant cette même translation;

\* 4° par un classement rigoureux des documents et par l'élimination des pià

" ces fausses concernant la s. Casa, qu'il n' pas été question à Lorette nà

" silleurs de cette translation avant 1472;

5°que les papes et la congrégation des rites ont été très réservége

" à se prononcer sur le mirsele de la translation : la ire bulle qui l'ef

70 " firme est de 21.10.1507, l'inscription au Martyrologe de 1669, le 1<sup>er</sup> " office propre de 1699" <u>op.cit</u>. p. 7-8

Lo studio di Chevelier fu preceduto da lavori preparatori. il p. bar nab. della Que\_rcia di Firene@ L. DE FEIS in due artic. di Rassegna naz. 1.1.05 e 1.6.05 Le S. Casa di Nazareth ed il Santuario di Loreto documenta la inam tentic. della santa Casa di L? De Peis ebbe le approvazioni di A. HOUDINHON Rev d. cl. fr. '05/113-40 di J.B. CHABOT Rev. crit. Paris '05/436 B.L. CONWAY The cath. World N.Y. nov '05 Rassegna gregoriana Roma'05/91 Studi rel. '05/91 e 683-4 Riv st. cr. d. sc. teologiche '05/215-18 Litera-

riche Rundschau f.d.kath. Deutschlend Fr. i.Br. '05 cc. 106 e 308-9 e di ami-H. KELLNER Theologische Revue Münster '06/c.211-3 ci che gli soriesero congetulandosi, quasi egli evesse parlato anche in loro no

"Con tutto ciò non posso dire che non abbia avutgiegli avversari, alme " no a parole. Magodesti sono primieram, quelli che non ànno voluto nemmeno \* leggere per non perder la fede; simili costoro a quel tale che nel sec. 17° " non osava nemmeno accostarsi al canocchiale di Galileo temendo di vedere " per quello strumento la terra girare. Poi vengono quelli che mi hanno let-\* to o per metà o saltellando qua e là con in brividi addosso, horrendum ! e " poi, gettato il libro, hanno finito col dire : gli argomenti sono validi, " dice la verità, ma il tempo della pubblicazione non è opportuno. Ma di grazia, rispondo a costoro, quando si potrà trattarne ? E poi ricordiamoci che il tempo più opportuno di svelare il vero è pro-" quello di oggi, in cui tutti studiano e tutti vogliono discutere di ogni co " sa. E se quegli che deve, per la sua professione, istruire gli altri, non " vuole o paggio non se che rispondere, che figure ci farà la Chiesa docente? Ma molti più pratici di me sono d'altro avviso. Quando alcubi dotti col " leghi sentirono che io pubblicava "La Santa Casa di Nazareth ed il Santus-" rio di Loreto", si maravigliarono fortem. e si domandarono, se il P. de Pei " avesse avuto il coraggio di ciò fare, o avesse perduto addirittura la tra-" montans. ... Qualcuno ha creduto, certo per ignoranza, dopo quest'ultima " mis pubblicazione, intaccare la mia fama di credente con certe vaghe espres

" sioni che non mi toccano in nessuna maniera. ... Tutto questo è stato neces

" sario manifestare a riguardo di chi non mi conosceva e credette di offen-

" dermi nella parte più sacra di me, nella professione religiosa" L. DE FEIS

Rass.naz 1.6.05 p. 407,408,415,516.

Povero De Feis, accusato di "perdere la tramontana" per non aver pojuto sottrarsi al dovere di manifestare la verità ! Mi sembra vedere qui sino a quale punto la educazione teologica deforma la mentalità dei teologi stessi e

e del pubblico dei fedeli. "Tutt'altro dunque che biasimo noi meritiamo dalla

" gente pia. ""Anche nel campo della critica storica, diceva un valente re-

" ligioso, si credette pericoloso alla pietà dei fedeli, ed imprudente, il ri

" cercare i fondamenti spesso oscillanti o immaginari, su cui si appoggiano

" certe divozioni anche secolari, a luoghi, a reliquie, a tradizioni pie. Ma

" non per questo si arrestò lo studio e l'indagine coscienziose di tanti in-" signi critici della storia religiosa. I quali, spronati dall'amore della ve

" rità, non ostante i contresti d'una divozione male intess, sono tutti in-

" tenti ad un lavoro di epurazione vantaggioso non meno alla storia che alla

" verita" (Civ. Catt. 21/1/05 pag. 163 Arte e morale nella critica lettera-" risy L.DE FEIS 1.c. p. 430.

and site a condumnate i suite legi errenteo, obletche ? dalle ?. ?ori?idi
 and sitemate dealt sortitori ovenger, ed spontoidet, é dvile orition
 ante é doll'outorité ecclenientice 6 dol de 11 actentifici ? dal " l'arté origiters 8 duile clamantari conventence 9 del mestri dalle ori

goi Th gritteric dil connervatory per aver an read forth and all substanti-

tion persons di tua constentes e die poteve creere base informatie, al machre one

" mide b lo fre translation ( 1201 ), la maison de lo sainte vierge à fons " reth avait dù Stro detruite, ou du hoins b) que le live, qui avait did ""têté le ténoin du avatère de l'Annenciation eantinus à Stre , comme par le

" Do par les chroniques arientales et les récits isr abres varegaure et " pélering que le feit de l'entévenent de la misen de le situit Vierge est " dessuré ingennu à Basereit et dans tous l'orient, et que le récit du sir

" alo y a 554 ano <u>traortation de l'Consident au 160 sincle;</u> " 3º vei les chartes, qu'il existait à porsite ans église au Sainte-Maris " evant estte même translation;

" an pas up classeers rigourous des documents et par l'diimination des

and, della meerets at Trunse 5, 55 File in ous ortio, 42 Personne nat.

8 poi, pettato il libro, havano finito col dire : gil argomenti nono v lini,

sioni one non al tosoano in nessune vaniera. ... futto questo è gtubo vace " cario manifestare a riguario di chi non ui conosceva e credette di affen-

Rana, Bas 1.5.05 p. 407,408,415,476.

tel subbilion nel feleli. Fract'altro Juneus one bisgito nel espitience

Parole d'oro queste di <u>Civ. oatt.</u> '05 e quelle del '02 oitate qui h.70 ma che a gran fatica riescono ad acquistare pieno e tranquillo diritto di cittadin.<sup>8</sup> nelle folle, anche tra i colti. "Le P. de Feis a oru devoir jus-\* tifier son orthodoxie contre ses détracteurs. Une semblable apologie me pa " raît superflue. Cette étude rentre parfaitement dans le cadre des recher-" ches permises aux ecclésiastiques : je viens de le montrer. Au lieu de re-\* tarder le progrès, nous devrions marcher à sa tête. Il y a un moindre incon " venient à delaisser une tradition reconnue inexacte qu'à la maintenir à 'en " wontre de la vérité historique. Combien y a-t-il, à l'heure qu'il est, " d'esprits éclairés qui croient au vol de la s.Casa de Nazareth à Lorette ? " Puis qu'il faudra un jour ou l'autre en reconnaître la fauusaté, pourquoi " ne pas bénéficier dès aujourdhai au mérite de le proclamer, sans attendre " que nos adversaires nous y contraignent ? Pourquoi encore ne pa s profiter \* de cette occasion pour montrer que le culte de la vérité existe ches les " historiens catholiques des choses religieuses ? Le card. PIE écrivait à la " fin de se vie : ""Il est indispensable que le sanctuaire de la science ne " soit pas abandonné aux profanes, et que le sacerdoce paisse toujours dire, " avec l'apôtre, aux hommes du siècle : In quo quis audet, audeo at ego... " " plus ego"" Lettre 7 mars 1880" U. CHEVALLER Notre-Dame d.L. p.500-1. Io penso che de Peis in suolo itelisno, dove il pubblico è mantenuto in minori tà più che altrove -- privilegio di coloro che stanno all'ombra delle sante chiavi ? ... -, abbia sentito il bisogno di giustificarsi e difendere la sua ortodossia più che non avrebbe fatto se egli fosse stato su suclo non italiano. U. Chevalier era stato preceduto anche da un altro autore specialista.

71

" Déjà M. Gaston LE HARDY, dans son Histoire de Nazareth ed des ses sactuai " res '05, sans étudier directement la question de la s.Casa, avait"projeté -> " sur elle certaine lumière jaune qui genera plus d'un regerd timide" " U.CHE VALLER op.cit. p. 6. G. Le Hardy ebbe le approvazioni di Berlière Rev.bénédictine '05 635-66 L. Dressaire Echos d'Orient'05/187-8 J. GOUDARD Etudes d.1. comp. de Jésus '05/263-6 J. TURMEL Rev d. cler fr. '05/69-70 D.P. DE MEESTER 0.S.B. Rev s.c.d.s.teol.'06/244 Rev. bibl.'06/186-7 .

L'opera di Chevalier ebbe le approvazioni incondizionate di Ch. DE SMEDT S.J. Analects bolland. ott. '06/478-94 (si allinea decisam. con coloro che non possono affermare la realtà di una traslazione che non è mai esistita); Rev d'hist. eccélsiastique di Lovanio 15.7.06 p. 639-58 "E nostro prof. convin. " che la questione di Loreto sia stata risoluta da Chevalier, a buon diritto

- " stimando che il mondo dei dotti non vi contradirà. Poichè l'autore, per la
- " la sua accez. competenza e la mirabile sua conoscenza dalle fonti, ha consa
- " crato alla storia del cel. santuario un vero monumento di critica leale e
- " penetrante, con una accumulazione ben si può dire senza precedenti di cita
- " tazioni, di attestaz. e di testi, che denota una volta di più quanto egli
- " sis un paleografo esercitato e un bibliografo incomparabile" parole che

chiudonol'articolo; di Studi relig. '06/481-4 e 771, Riv.s.c.s.teologiche '06/721-3. Rev. bibl. '07/467-71: questa riporta le parole di padre H. GRISAR che citerò innenzi. Altri riferimenti mi mancano, non svendo altre riviste dell'epoca.

" wontre is in whethe himtorique, dealeden y a-t-th, a l'henre qu'il but, " Fals qu'il routre an jour ou l'autre en reconneites la faqueste, rearoust " no pos bénéricier des sujourabil du sérite de la provincer, come attendre " que pos asversairos nous y contratgnant ? Sourgasi enquis no pa s 28 (12) distortant establiques des chases religionare ? Le meri. PIE deviveit h

res '04, and Ataler directement is question de la s.dass, svais"

"overe di Onevelter able le sperovationi insundretunele di Ch. Te

the non rescone ofference is remith di une theilestene che nen è sui entevitely

72 Ecco un elenco di autori cattolici serì che non sumettono la sutenticità della traslazione della s. Casa.

Dom Agostino CALMET Dictionn. hist., crit., chronol., gepgraph..et lit téral de la Bible 1720

J. D. MANSI delle congreg. d. chier. d. Madre di Dio, traduttore lati

no del diz. di dom Calmet 1725 "valde verisimile est, has omnes diversas trany " lationes tentum fuisse ecclesias in ecclesiae Nazareth formam aedificatas,

" uti et pluribus in locis sepulors Sepulorum Hierosolymitanum imitantiz repe-" rinntur" CAIMET op.cit. t 2º/48. In une edizione delle traduz. latina di

--- Mansi il 1734 questo passo incriminato che era stato fu soppresso, col consenso di dom Calmet, per volere del generale dell'ordine

Mgr. Em. LE CAMUS Notre voyage aux pays bibliques Faris 1890 narra il suo biaggio, dà la descrizione dei 2, 3, 4 edificî (bâtiments) che gli furnno fatti visitare e che sono venerati come reliquie della caso di Maria di s. Giuge pe. Si sente che egli non ammette la autenticità della traslazione, più che se lo dicesse espressamente.

T.X. von FUNK. "NEHER dons Kirchenlexikon Freib.i.Br '02/147 ""Das

" heilige Haus zu Loreto hat in der Reihe der Jahrhumerte alle Proben somohl

" des geschichtlichen Nachweises als der wissenschaftlichen Untersuchung

" dufneus bestanden .... "". Le docteur von FUNK de Tubinge a protesté éner

" giquem., au nom des catholiques allemands, contre cet article et l'asser-

" tion ci-dessus (Theologische Quartalschrift '01/472)" Ecco uns frase di FUN

# "Frevel an der Wahrheit". CHEVALIER op.cit./463-4

"Hertmenn GRISAR' S.J. Ein Anliegen der kathol" Geschichtskritik : " Es würde daher beispielsweise durchaus ungeziemend sein, wollte man von der " Kenzel herab dem Volke in Ton vornehmer Ueberlegenheit, oder gar mit Spott, " verkünden, dass die Casa sants di Loreto nun doch nicht von Engeln aus Ne-" zareth dorthinfübertragen sei. Reverentia debetur puero: ein schönes Wort, " das auch hier seine volle Geltung hat. Also Vorsicht, Schonung und stufen " weise Vorgehen ! Man spreche zunächst zu engen Kreisen, deneyreifes Ver-" ständnis beiwohnt, und lesse so die Wahmheit allmählich in weitere Schichte " durchsickern""(Akten des 5ten internat. Kongresses kathol. Gelehrten zu Mün-" chen ... 1900 München '01/141(). Le savant critique, qui a bien voulu " m'encourager à ""die Frage von Loreto anfassen"", me rendra le témoignage " que je me suis conformé à ses conseils. J'ai fait oeuvre d'érudition en \* vue des savants, seuls compétents juges en cette matière historique, et non " de vulgarisation à l'usage du grand public, pour lui arracher une convic-" tion" CHEVALIER op.cit./463

A. BOUDINHON già citato p. 69

L. A. MURATORI "Sous le pseudonyme de LAMINDUS PRITANIUS, le célèpr " L. A. Muratori publia à Paris en 1714 son De ingeniorum moderatione in te-" ligionis negotio, ubi quae frena, quae jura sint homini christiano in inqui " rends et tradends veritate ostenditur etc. ... il s'élève contre ceux qui " gont prêts à verselleur sang pour maintenir des faits pieux mais non conte-" nus dans l'Ecriture : on a cru, non sans raison, y voir visée la translation " de la s. Casa" CHEVALIER op.cit./415.

Il prof. 9 LAPFONI scrisse alla Rassegna gregoriana dic. '06 una let

ra per mostrare la nullità di un argomento che mgr. Paloci Pul. di Foligno

73

aveva presentato in favore della autentic. della traslazione della a.Casa. "Dans la lettre (6.1.900 che Fr. v.Hügel spediva a A.Loisy) que je " viens d'analiser, il est parlé d'un livre que le médecin de Léon 13°, le " Dr Lapponi, préparait sur la légende de la Santa Casa, dont il éclairait " les origines et démontrait la fausseté. L'ouvrage devait paraître après la " mort de Léon 13°, et il n' pas paru. Notre Dame de Lorette a seulemmet, de " puis la guerre, en raison du vol miraculeux de la Santa Casa, été déclarée " patronne des svisteurs !" A. LOISY Mémoires 1/541 . Elenchismo il dr Lapponi tra coloro che non ammettono la autenticità della santa Casa.

00

dopo le belle incoraggianti parole di Civ.catt. su.cita-Orbene te - incoraggianti alla manifestazione della verità conosciuta - ; dopo tanta serazione dell'ambiente; dopo tanta luce fatta; non ostante le molteplici testimonianze di cattolici serì ed sutorevoli, uomini del mestiere, Il Corriere Adristico in un numero del maggio '34, citando uno scritto di Aless. MONTI, à il coraggio di lamentare che il vol IXI della Enciclopedia Italiana Treccani. alla voce Loreto abbia relegata la traslazione della santa Casa nel campo dell leggenda. Scrive Il Corr.Adr., facendo seguito alloscritto di Monti per "cor-" roborare gli argomenti con inuali si rende valida la pia tradizione chetan " to onora il popolo piceno. L'impressione che si ha nel leggere l'articolo " della Enciclop. è davvero penosa. .. L'autorità e il credito di quella bel " la impresa di coltura italiana facevano sperare qualche cosa di meglio e " di più appropriato nella designazione dello scrittore che fose di notoria " competenza specifica e rispecahiasse una mente italiana, senza attingere " servilm. a una pubblicaz. francese di vista troppo unilaterale e anche trop " po festosa (mi si lasci la parola) nel seguire la polemica Chevalier. Co-" sì lo scritto dell' Encichop. è riuscito una vera delusione per quanti me-" ritam. aspettavano una parola alta e serena,tanto che vien fatta viva ade-" sione al grido con cui il Monti termina, che cioè è desiderabile e sperabi " le che l'Enciclop. torni sull'argomento quando si sarà alla voce Nazareth"

Tolgo da L'Osserv. romano 28-29 maggio '34 n. 123, il quale chiama "interessantissimo" l'art.citato di Il Corr.Adr. Il vol XXIV della Enciclop. non si lasciò commuovere . Alla voce Nazareth "il sacro edificio ricopriva nella parte nord la casa della Vergine, una grotta scavata nella roccia...": nesauna parola sul presunto volo della santa Casa.

Uno può chiedersi "in quale mondo siamo ?" È proprio indispensabile una "mente italiana" per studiare l'argomento in parola ? Ma... la scienzapon à carattere di internazionalità, carattere di a.nazionalità ? E se il buon canº U. Chevalier ci à prevenuti nel trattare a fondo l'argomento, non avremo noi italiani riconoscenza al merito suo ? Ma io dico male "ci à prevenuti". Hai visto che l'argom.º era già stato trattato con competenza da L. de Feis.Po tremmo dire che Chev. ci à prevenuti nel trattare la quest. in modo definitivo.

" efquem., ou nom des estholiques allavands, contre oet atticle at l'annat-" tion di-dankus (Pheologische Quartelenhiit '0'/472)" zoon una Trate 41 700

" verbäulen, auen 21e dans mante 21 Loreto mus bach micht von Traein son Na-" careth dorthliffertragen sei. Hovershtlu feistur puoro: ein schöhes Wort, ", des such hier maine volte Geltung hat. Alvo Vorsicht, fohonung une etufe " seise Vorgaham ! aan agrache sundonst zu engen fibteen, deneyreifen Vor-" durcheskokern" ist erstenne vandener it engen hieleen eentiteiten ver " durcheskokern" isten ges gien internet. Lantresbes methol. gelehrien zu int-" durcheskokern" isten ges gien internet. Lantresbes methol. gelehrien zu int-" dirensourser i "\*die Frage ven isteto untesson", ge mendre is tégoignage

Sont prais & varang laur sang poor seintenir das ner done i' teritore : an a tru, non each reise

antisume di cattolici seri ed sutorevolt, bomini del mestlere, il Corriero olle voce foreto subis relegate le traslesione delle sante Cesa ne \* in impress if soltars italians faceyano eperaro qualetto como it anglito o " di alà esperista nelle designusione delle sorittere che fone di notoria " compessive specifics e risphéchiques une cante theidame, which stainers "monte italiano" per studiere l'arrogence in parele ? He ... la sciencino à corattere al internationalith, carattere al outeralith 7 % ao 11 buco

tracato dire one they. of A preventit not trat

qui ci vorrebbe un A. Stoppani, un G. Morando, un Ferd. Stoppani per insorgere contro questa mentalità che prende a calci la sentenza d'oro di Suarez citata est enim sine veritate pietas imbecilla. Tutta questa carta stampata da specia listi non vale proprio nulla ? Tutta carta da macero per questi cattolici armati di spegnitoio che creano e mantengoncha mentelità ingenua delle masse ? Quale coraggio nell'invocare una "mente italiana" in confronto del francese U.Che valier di fama indiscussa ! Sentirenmo i ruggiti di Morando , i ruggiti del car Manning ! Che coss dobbiamo sperere da talipersoneche camminano coperta dauna e pretendono far luce alla scienza ?VAIITO che ignari.... Si direbbe al di là dei poli.... Come potranno tali teste entrare nel significato dei problemi di critica biblica, anche i meno difficili ? E saranno questi giornali Il Corr. Adr. e L'Osserv. rom. che continueranno a plasmare la mentalità cattolica? Ricordo il prete di Gandino, l'aprile '34, che ci accopagnave in visita al museo parrocchiale; ci mostrava una certa tabella e parlava della traslazione come di un fatto vero al cento per cento, della santa Casa came di cosa venu ta dal cielo. Quale fidùcia immagini possiamo avere in simili persone se ci ver gono a dire di miracoli ?

74

Appendice B decreto della Commissio de re biblica 30 giugno 09 pag 9<sup>4</sup> per analog<sup>14</sup> decreto della S.S.C.S.Ufficti 15.1.97 comme/joanneum jest modus in rebus, sunt certi denique fines Q.Heading quos ultra humanus nequit consistere sensus conference 30.6.09

Il decreto'tratta de charactere historico trum priorum capitum Gene-

seos. Lo riporto nei punti selienti:

" 2 Utrum ....doceri possit, preedicta tria capita Geneseos continere non

" rerum vere gestarum narrationes, quae sollicet objectivae et historicae ve-

" titati respondeant; sed vel fabulosa ...; vel allegorias et symbola, funda " mento objectivae realitatis destituta, ... ; vel ...? Resp. Negative ad

" utramque partem. 3 Utrum speciatim sensus litteralis historicus vocari in dubium possit,

" ubi agitur de factis in ebidem capitibus enarratis, quae christiane religio

" nis fundaments attingunt; uti sunt, inter coeters, rerum universalium

" creatio a Deo facta in initio temporis; peculiaris creatio hominis; for-

" matio primae mulieris ex primo homine; generis humani unitas; originalis

" protoparentum felicitas in statu iustitiae, integritatis et immortalitatis;

" praeceptum a Deo homini datum ad eius obedientiam probandam; divini prae-

" cepti, diabolo sub seppentis specie guasore, trangressio; protoparentum

" deiectio ab illo primaevo innocentiae statu; nec non Reparatoris futuri " promissio ? Resp. Negative

5 Utrum omnis et singula, verba videlicet et phrases, quae in praedictis

" capitibus occurrunt, sempte et necessario accipienda sint sensu proprio;

" its ut ab eo discedere numquam licest, etiam cum locutiones ipsae manifesto

" appareant improprie, seu metaphorice vel anthropomorphice, usurpatae et

e summer person delle 2.5.0.8.0.8.0.00 interante "Solere reg " o

10.0.01

" mento obigotivas iositivate destinate; vol : vol ... Seen. mensive en 

" ubi acttur do ractic in attorn cunttibus contratio, quae obrictione rolig " his fundaments attingunt; att sunt, inter conters, rerun universitan " creation geo fucts in initio tempole; peculiaris preationed tor-" solio prime malisis er prime homine; generit manni mitne; originalis erretrictentes to alternative, interities to anticities at least old the star anticities at a second starter, and a second starter at a second sta succeptum a neo homini datum ad sina obasientima probeman; divini prac-costi, dimbolo sub sergentie stecie Justic, vinctionia; protogarizatuo
 defectio so tilo primervo intocontias statu; dec non Asterstoria futuri

" S Marun amain se atamais, verba vidulicet et phrases, " apparent turregile, sen retembories wit anthropomorphics

" sensum proprium vel ratio tenere prohibeat vel necessitas cogat dimittere ? 7 Utrum, cum in conscribendo primo Geneseos capite non fuerit saori auc-" toris menn intimam adspectabilem rerum constitutionem ordinemque creationis

" completum sciatifico modo docere; sed potius suse genti tradere notitiam " popularem, prout communis sermo per es ferebat tempors, sensibus et captui

" hominum accomodadm, sit in horum interpretatione adamussim semperque inves

" tiganda scientifici sermonis proprietas ? Resp. Negative " .... Romae, die 30 junii 1909 \*

Il decreto è stata una ghiottoneria per gli studiosi, per gli uomini del mestiere non cattolici ed anche per i cattolici poco riverenti verso il Vaticano nel senso che essi non pensavano alla possibilità che la Commissio de re biblica potesse uscire con un decreto simile; non si aspettavano un decre to che va non solo contro tutte le tendenze anche le più moderate della critica biblica, pazienza questo, ma decisamente contro il buon senso. Per gli studiosi cattolici deferenti al Vaticano esso fu una sorpresa dolorosa, dalla quale penso non sisiano ancora riavuti.

Leggi i primi tre cap. della Genesi: pensa a fondo e rifletti. Vedi se le mie parole sono troppo forti. Alla lettera dobbiamo tenere l'omicciuolo fatto di terra, la costa di Adamo plasmata in donna, il pomo, il parlare del serpente, la maledizione al serpente coi suoi effetti di atrisciare sul peta to e di mangiare la terra, il perizoma di pelle allestito ed amllicato da Dio stesso; dobbiamo ritenere che creare gli animali e poi l'uomo maschige femmina Gn 1/20-27 è la identica cosa che creare prima l'uomo maschio, poi gli anima li, per vedere se mai tra essi qualcuno potesse far da compagna all'uomo, poi la donna Gn 2/7-8 18-20 21-22, per tacere di altri particolari, di cui infinito sarebbelo scrivere. S. Agostino, il quale senza avere l'anima moderna aveva molto buon senso, si sarebbe arrovellato, se avesse potuto antivedere il decreto. Sai che lo Zio Togn, insieme con una schiera innumere di cattolici, ers per la interpretaz. allegorica, comunque non letterale ( Exemeron, opera fallita nella parte costruttiva, secondo il giudizio anche di nostro padre Ferdinando ).

Del decreto d. Comm. de re bibl. 27.6.06 pro pentateuco tutto opera di Mosè; del decr.º 29.5.07 pro autenticità giovannea e pro valore storico in senso proprio del 4º vangelo; del decr.º 28.6.08 pro unicità di autoredel libro Isaia mi sentiresti dire che essi stanno contro tutto un cumulo di argomenti atorici, critici, filologici, che la scienza presenta a favore delle Singole 3 tesi, non che essi sono contro il huon senso. Ma il decr.º di cui Sto parlando dico e insisto che esso sta gontro il buon senso e il fatto è con-

fermato anche dal pathos che si sente nelle parole ad 5ª "utrum omnia et singula, verba videlicet et phrases ... ". Esse significano ancora e confermano che non solo la sostanza, ma anche la massima parte delle frasi e delle parole, deve essere presa in senso proprio; il decreto intende rinunciare nella minima parte possibile al senso proprio. Le risposte ad 500 autorizza. l'interprete a staccarsi dal senso proprio quasi unicamente là "et cum audissent vocem Domini Dei desmbulantis in perediso ad auram post meridiem" Gn 2/8, perchè qui l'in terpretare in senso proprio sarebbe una cosa a crever les yeux. Tutto il resto (o quesi) deve essere preso alla lettera. Ed è questo che à sgomentato i catto lici ossequenti al Vaticano. (Il decreto à pur dovuto lesciare questa valvola di sicurezza.... per ogni eventuslità.)

Le parole adamussim semperque della risposta ad 7<sup>um</sup> sono state un'altra ghiottoneria per gli indipendenti, perchè esse vanno troppo direttam. contro il cànone netto e ben definito che i cattolici progress.i avevano adottato già prima del '09 sulla assenza di elementi di valore scientifico nella bibbia: nella bibbia non dobbiamo cerchre scienza e non possiamo neumenopre tendere trovervi scienza. Le bibbis è libro essenzialm. e unicam. religioso, morale. Ora adamussim semperque dànno a vedere che il deor.º, anche in questo campo, intende rinunciare al minimo possibile delle teorie teologiche ed esegétiche tradizionali. Se, p. ipotesi, in omaggio al detto cànone dei catt. progress. il decr.º avesse detto utrum ... sit in horum intepretatione investiganda scientifici sermonis proprietas ? Resp.Negative , allora e solo allors potremmo dire che la Comm. d. re bibl, riconosce ed autorizza detto cà-"non cerchaimo nella bibbia scientificus sermo," non c'è scienza nella none bibbia! Il decr.º invece utrum sit in hor, interpretatione ADAMUSSIM SEMPERQUE inv. scient. serm. proprietas ? Dovrao cercare nella bibb.la per fetta conformità e identità (adamussim) col linguaggio scientifico ? cercarlo sempre e ovunque, in ogni frese e in ogni perole (semper) ? La risposta, la quale vorfebbe dar prove di vedute larghe e progressiste, è Negative. Cioè il decr.º dice No,no: non cercheremo in horum interpret.ne la perfetta conformità e identità col scientificus sermo, nè la cercheremo sempre e ovunque. In modo che il senso reale e ultimo sul punto in questione è questo "C'è scientificus sermo, c'è scienze qella bibbia". E come novoi sarebbe, quando vediamo che la bibbia tratta argomenti di scienza, quando noi sappiamo che non c'è errore nelle bibbia ? Solo non pretendismo che tale scientificus sermo delle bibb, sie in perfette e costante identità col linguaggio della scienza. In conclusione il decre.º non rinuncia a trovare

7 Utrum, dun in conscribendo primo fenences cepito non fuerit sacri · toris sent intimas suspectabiles rerun sussilistiones ordinarque oracitants

antimito estebach o motivato. C. Acontino, 11 augle areas evere 1'antica

Tel cecreto d. Come. do ra Dibl. 27.6.00 pro panteteuco fueto oreia oro sutencicità siovamena e pro valore stanta contro tatto un ournio di erspeenti quertei, critici, filologici, one tto seriendo sico e insisto che ceno sta contro

bloght want of ... undering by fartianty ad

Astal sasevo F. abuh Ft ...... ellora potremno dire che la Coma. d. re bibi, riconosce ed sutoriera desto da-

scienza hella bibbis e quello che esso sembrava concedera ai progress.1 in questo punto dicendo "oum .. non fuerit sacri auct. mens .. scientifico modo doce re" non dobbiemo cercare scienza nella bibbia, è negato con le parole adamussim semperque. Ed è proprio qui dove il decr.º, anche su questo punto elementi di valore scientifico nella bibbia à passato il segno, à sfidatovii buon senso ritiene foncièrement che non c'è scienze nelle bibbia. E sipuò onestam, parlare di buon senso, nel nostro secolo 20º. Cioè, se noi ci portas simo al 1º sec.º d. Cr., forse non saremmo autorizzati a parlare di "buon senso". L'infinito progresso fatto dopo quell'epoca giustifica pienamente la parola.

77

Ho l'impressione chedel decr.º sia ancora l'orizz. del concordiano. Forse esso è ancora più ristretto del concordismo. Il decreto misconosce il carattere essenzialm. ed unicam. religioso della bibbia, libro di edificazione e di educazione morale. Qui mi permetto approfondire ancora.

"Non è inutile premettere che la Bibbia non è un libro di scienze na " turali : è questo un cànone fondamentale di esegési, ma in pratica assai " più dimenticato di quel che si crede. Siamo forse lontani del tempo nel/qua " le si volevano dimostrare le tesi cosmografiche a base di versetti di Sacra " Scrittura, ma purtroppo parecchi si attardano ancora nella preoccupazione " del concordismo : vogliono far andare d'accordo la Bibbia con tutti i dati " scientifici e perfino con le ipotesi. É questa una mentalità che dovrebbe \* essere scomparse dopo l'Enciclice Providentissimus di Leone 13º 18.11.93 " e dopo la risposta della Commissione Biblica del 30 giugno 1909". don P. SCOTTI Scuola catt. '35/619. Parole sensate, le quali però mi sugge riscoho due osservazioni. Penso intanto che se Scotti avesse scritto "non c'è scienza nella bibbia", avrebbe detto meglio e forse avrebbe dato al suo ste so pensiero forma netta e perfetta. E troppo mwidente: chiunque ammette che la bibbia "non è un libro di scienze naturali". La frase che io vorrei vedere adottata "non c'è scienza nella bibbia" suona un po' diversamente: essa à un più esclusivo, essa esprime versm. il pensiero degli anti.concordisti, con i quali Scotti a ragione si schiera. E si capisce assai bene perchè non tutti riescano ad ambientarsi nel suo vero e intimo significato. Quando i fedeli entrano nel cuore di esso significato, pere si spaventino e sentano il terreno man care sotto: essi non sanno decidersi a rinunciare completamente al trovare scienza nella bibbia. Ottimo dunque il cànone, conquistato dopo secoli di lotta e che avrà fatto trasslire di gidis le osse di G. Galilei, il quale per ave re sostenuta questa regola, miracolo di giustezza e di semplicità, ebbe a soffrire dal S. Ufficio. Pur troppo la regola - dice bene Scotti - non à ancora

Ma è importante per me osser vare incltre che là dove P.Scotti intend

diventata possesso universale e pacifico tra i cattolici.

o't woienzu nelle bibble", svrabbe debte meglio e forze avrebbe date al and zig to bibbin "non è un libro di solanna naturali". In fram che io vorrat

and a importantly per an opportunity into

essere autorizzato dal nostro decreto della comm. d. re bibl. 30.6.09 a proclamare il cànone, in faccia ai timidi ancora attardantisi al concordismo "non c'è scienza nella bibbia" ) mi sembra non abbia visto chiero e non abbiacol to nel segno. P.Scotti - parmi - sarebbe autorizzato ad invocare il dece.º in questo senso, solo nel caso che da esso si cancellassero "adamusaim semperque Queste parole, che sono assenti dalla Providentissimus, limitano l'orizzonte del nostro decreto ancora più che le parole del § 29 della atessa Provid.mus

" Sane, quamquam es,quae speculatores naturae certis argumentis certa iam es-

" se affirmarint, interpres ostendere debet nihil Scrupturis recte explicatis " obsistere, .... et repudiata" passo già citato qui pag. 32 parole nelle quali si sente che l'enciclica si muove ancora e sempre nell'orizzonte e respira ancora e sempre l'aria del concordismo, perchè, pur ammettendo che "quae sensibiliter apparent Deus ipse homines alloquens, .. significavit humano more", essa non concede che le teorie scientifiche possano essere contrarie alla Scrittura. E questo ci riconduce al concordismo. Il cànone "non c'è scienza nelle bibbia" non accetterebbe le parole "same ..... repudiata" citate, perchè, ssserendo che non c'è scienza nella bibbia, esso non può nemmeno immaginare la possibilità di contra dizioni tra scienza e bibbia, ma de un punto di vista alquanto diverso ; che cioè appunto non c'è scienza nel la bibbia, perchè la bibbia è totalmente estranea alla gcienza. Chi si attar da ancora all'idea contra\_dizioni e dice Non ci possono essere contrad dizioni tra scienza e bibbia, dà a vedere che le redici del concordismo, pu dopo tanti e ripetuti tagli, non sono ancora morte e sono sempre pronte a mettere polloni. L'essere incapace la gran maggioranza dei cattolici di accetta re netto e schietto, senza pentimenti e senza ritorni, l'aureo cànone sotto la mis forms preferits "non c'è scienza nelle bibbis" é dovuto forse ad un inconsomo timore, nella previsione che quando il cattolico abbia accettate tutte le conseguenze, dovrà incominciare a porgere seriamente orecchio alla scienza oritica, la quale - non da oggi, non senza buone ragioni - ve sostenendo che un giorno bisognerà allargare il cànone e applicarlo anche al campo della storia ? "Non c'è scienza, non c'è storis nella bibbia", presa la parola "storia nel significato che le diamo oggi.

Contro questa corrente del penseiro cattolico, che fu espressa con "storia secondo le apparenze" sta la enciclica Spiritus Paraclitus 15.9.20 di Benedetto 15º.

Concludo. La bibbia, per parlare ad uomini, pur con lo scopo esclusivo di illuminare ed istruire nella religione e nella morale, non à potuto a meno che trattare argomenti di scienza, fu costretta a fare solenza ed à mes-

" se affirentint, luterpres estendere debet pinil "orboteris racte explice

. contracted contracted for anticitate officiation .

so soienza nelle sue pagine: la scienza del secolo 9º avanti Cr. dando alla parola "scienza" il nostro significato moderno, volessimo chiamare scienza quella del secolo 9º a.Cr., potremmo chiamara motore elettrico la secchia con la quale il povero beduino cava acqua dal suo pozzo.

### Il decreto d. Comm. d.re bibl. 30.6.09 à passato il segno nel campo del buon senso, come il decr.º del S.Ufficio 15 genn. 1897 aveva passato il segno nel campo della criticatestuale. Esso fu emesso "pour garantir l'authenti " cité du passage le plus surement apocryphede toute la Bible" A.LOISE Choses pass. 185 e ne parlo perchè mi sembra esso insieme all'altro costituisca uno di quei "casi estremi" di cui parla G.MORANDO Es.crit. p.LXVI. Ecco il te-sto. "Feria IV, die 13 januarii 1897. In Congregatione Generali S. Rom. " et U. Inquisitionis habita coram Emis et Revmis DD. Cardinalibus contra hae-" reticem pravitatem Generalibus Inquisitoribus, proposito dubio :

" Utrum tuto negari aut saltem in dubium revocari possit, esse authenti-" cum textum S. Joannis, in epistole prime, cap. V, vers. 7, quod sic se ha-" bet : ""Quoniam tres sunt qui testimonium dant in coelo : Pater, Verbum, et " Spiritus Sanctus; et hi tres unum sunt""? " Omnibus diligentissimo examine perpensis, prachabitoque DD. Consultorum

" voto, iidem Eminentissimi Cerdinales respondendum mandarunt : Negative

\* Feris vero VI, die 15 ejusdem mesnisis et anni, in solite aud. R.P.D. Ass. \* S. Off. impertita, facta de suprascrip. acc. relat. SSmo D.N. Leoni Papae \* XIII, Sanctitas Sua resolutionem Eininentasrum Patrum approbavit et confir-

Aveva passato il segno a tale punto che per cancellare la impressio ne disastrosa che il decr.º aveva prodotto in Inghilterra nell'ambiente anglicano e cattolico, l'anno stesso 1897, dalla stessa S.S.C. d. S.Ufficio fu data privatim (probabilm. al card. H. Vaugham) una declaratio sul significato del decr.°, la quale dette luogo a interpretazioni ufficiosa ne $\beta$  senso puramente teologico del decr.º, interpretaz. che da noi, nemmeno nel campo anticlericale, non furono notate. "À vrai dire, ... la récente décision du Saint-Office ,

" était la plus ridicule bevue qui se puisse imaginer. S'il existe dans la " Bible latine, le texte officiel de l'Eglise romaine, une interpolation " bien caractérisée comme telle, un texte purement et surement apocryphe, c'es " le werset 7 du ch. V, dans la 1re Epître attribuée à l'apôtre Jean : ""Ils " sont trois qui domnent témoignage en ciel, le Père, le Verbe et l'Esprit " Saint, et ces trois sont un"". La tradition de l'Eglise orientale et les " anciens manuscrits grecs ignorent ce verset; la tradition de l'Eglise " latine l'ignore de même jusqu'à la fin du 4<sup>e</sup> siècle, où il a pour 1<sup>er</sup> té-" moin **p**riscillien, qui fut condamné, et exécuté, comme hérétique; il a fait " ensuite lentement son chemin dans les manuscrits latins, jusqu'à s'y implan " ter définitivement au cours du moyen âge; mais l'Église des martyrs et des " Pères, même des pères latins, jusqu'à Grégoire-le-Grand inclusivement, ne " l'a pas connu". A. LOISY Mém. 1/436.

"Par l'effet de la belle indifférence, et l'on peut dire aussi de la par-" faite ignorance que l'on professe généralem, dans notre pays à l'égard de la cuspo dails ariticurestuals. Saus to cusano "pour garantir l'authonti otte du paumage le plus strengent sporrypiuste toute lu hible; la vire pho-

" annt trais gut domiant tempiques an olar, la Mara, la Varba at l'Ennrit \* anotane maniferette erege ignarent es varant; la tranition da \* <u>lating l'indre de mene inpanté la fine in le atènic, at il a p</u> \* anin prizolilien, au fut contanné, el exiduté, comos hardetere moin prisorilian, der das bane las annavaits intina, jungers de

" Bible et des questions bibliques, nos savants, même anticléricaux, se sont " pet égayés aux dépens du Saint-Office. Mais on a besucoup ri en Allemagne, " et surtout en Angleterre. C'est pourquoi von Hügel, avant de rentrer à Lon " dres, était tout navré; et nous allon voir que le card. Vaughen lui-même " n'était pas fier de cet incident. Après le coup de la bulle, [ bolla di Leo " ne 13º Apostolicae curae 15.9.96 che colpiva di nullità le ordinazioni an-" glicane ] que les archevêques de Cantorbéry et d'York venaient de parer " dans leur savante réplique, le coup du Mint-Office était une merveilleuse " revenche, - d'autant plus merveilleuse que des gens sensés ne pouva\_ient " l'attendre,- pour les théologiens anglicans, et ils s'empressaient d'en " faire triomphe" A. LOISY Mémoires 1/437-8. "Ce beau décret exerça aussi

80

" sur mojune influence que n'auraient pu prévoir les cardinaux et consulteurs " du Saint-Office; il me stimula dans le travail pour lequel j'avais prié

" von Hügel de me documenter en me procurant les principaux écrits de Newman"

## A.L. 1bid. 438.

"Les théologiens anglicans qui regardent avec tant d'intérêt \* tout ce qui se passe dans l'Église romaine furent pris d'hilarité en voyant " leurs frères du patriarcat latin obligé de croire que s. Jean a écrit en " grec une phrase originale que l'Église des premiers siècles a entièrem. ign " rée, qui est inconnue à la tradit. du texte grec et à tous les Pères orien • taux, qui fait sa fre apparition dans l'Église latine à la fin du 4º eid-" cle, bien que s. Augustin ne la soupçonne pas encore, et qui, eux yeux de la " oritique, ne peut être qu'une interpolation de la Vulgate. La condamnation Erg. " du 15 janv. '97 leur parut une nouvelle affaire de Galilée, mais cette fois " les théologiens romains semblaient beaucoup moin excusable; l'affaire était " autrement mure, autrem. facile à démêler que le système du monde. Pour met " tre fin à des commentaires si désagréables, un catholique d'Angleterre dé-" clara dans un journal, comme le tenant de source excellente, que la gues-" tion de critique était hors de cause et qu'il s'agissait seulement de la " valeur théologique du passage (The Guardian 9.6.97).

" Il est difficile de savoir jusqu'à quel point cette explication satisfit " les anglicens. Parmi les catholiques de France elle n'a rencontré que Tous ceux qui n'ignorent pas la théologie savent que peu de faveur. " le mot authentique y compte jusqu'à trois sens. Il signifie officiel, " vérace ( c'est ce que les théolog. appell. authentica historia ), et enfin original ( dans la langue des précédents genuinitas ), c'est-à-dire pro-" venant de l'auteur auquel est faite l'attribution. Que le verset en ques " tion soit officiel et vérace, c'est ce dont aucun cath. n's la liberté " de douter, puisque la Vulgate a été déclarée au moins officielle, et que la " Trinité est un dogme. Que dans la sentence rendue, lenot authentique si-" signifie provenant de s. Jean, c'est ce qui paraît résulter et de l'inten-" tion de l'interrogateur, et des termes dont il se servait et même du simple " mot qui constitue la réponse. Il semble donc, à vouloir prendre les choses " en toute loyauté, que la critique ait subi un nouvel échec. Cependant,... " ... Quant à la prétendue communigation faite aux Anglais, elle est restée " toute privée, sucun document officiel ou officieux ne l's confirmée, et si " elle a été connue en France, ce fut par l'orgene d'un prêtre dont les théo-" logiens ont tout fait pour rendre l'apologétique suspecte (A. Loisy Les ori " gines du N.T. Rev d.cl.fr. 1.8.99/442) ". A. HOUTIN Ls question bibli-

que ... au XIX siècle Paris '02 ged p. 238-240.

Aveva passato il segno a tale punto che finalmente il 2 giugno

1927, dopo 30 anni, affinchè il decreto 15.1.97 non continuasse ad essere le scandalo per i cattolici sperti ed onesti, venne ftas publici juris la

declaratio della S.S.C.d.S.Ufficio del 1897

this of des questions bibliques, and sevence, where anticidizinant, so sont pot farte any depend in Soint-Artice. Wels on a beaucoup of an Allemogna, dres, (tait roat marri; et nous slish voir que le dans. Veueban lui-Señe
 dres, (tait roat marri; et nous slish voir que le dans. Veueban lui-Señe
 n' b'était pas flar es cet indigent. Après le coup de la bulle, [ bolla di Lao
 ne 13\* troatoliene curse 15.8.50 cue colpiva di nalità le ordinationi na giteone que les savanteréques de dantocetry et d'Iork veneient de parar
 dans inter savante réglique, le comp in fint-Office (tait une marvelleume
 rovandes, - d'autant plus carvelliques que des genessentent de parar
 internation, - d'autant plus carvelliques que de segmessantent d'une
 i.trendre, - gour les théologiene segmicante, et lis s'espressantent d'une

Bout de dei de paule dans l'égitse regaine furant pris d'allerité en voyant a gres fraime de pertarent latin obligé de croire que e Jaan a forit en "gres une barene originais qui l'égitse des preuiers siboles a solières, in " cés, oui est inquanxe s le truit, du tene pro et à toos les fores origin-" cio, bien que s, humetin aci lo compone pui encore, et qui, aux yeur de là " olio, bien que s, humetin aci lo compone pui encore, et qui, aux yeur de la " olitique, ne pous être qu'une interpolation de la 'alute, la contamention " au 15 jaux. 'El iour perst une acqueile affaire de contacte, in alle state foir " au 15 jaux. 'El iour perst une acqueile affaire de contacte, in alle state foir " au 15 jaux. 'El iour perst une acqueile affaire de contacte, in alle terme state foir " au 15 jaux.'El iour perst une acqueile affaire de contacte, in alle foire des " au 15 jaux.'El iour perst une acqueile affaire de contacte, in alle foire des " au 15 jaux.'El iour perst une acqueile affaire de contacte de contacte toir " au 15 jaux.'El iour perst une section de contacte de contacte de contacte de toir " au 15 jaux.'El iour perst une section de acqueile affaire de contacte de contacte de contacte de contacte de toir " au 15 jaux.'El iour perst une section de section de contacte de toir " au 15 jaux.'El iour perst une section de contacte de contacte de toir " au 15 jaux.'El iour perst une section de section de contacte de toir " au 15 jaux.'El iour perst de section de section de contacte de toir " au 15 jaux.'El iour perst de section de section de contacte de toir " au 15 jaux.'El iour perst de section de section de contacte de toir " au 15 jaux.'El iour perst de section de section de secte de section de secte de section de secte de secte de section de secte de secte de secte de secte de section de secte de sect autroment mura, surtes, facile à déminer que le système du monte, four sais
 tra fin à des commentaires ai adseprésiles, un estholique d'anglièterre dé-

\* tre fin h des commentatives al adaagt fables, an estholique d'ingtermire de-n olare issue in journal, comme la tenant le source organisatie, que la duca-s cion de critique Andé hora de conse la tenant qu'il d'agirant contennent de la \* valeur itédelogaçõe de percere (The Quartin 9.6.27). \* al est difficite de covers lusad' and goint cette explication setterit \* rous tent qui a'ignorant pas la théologie avant que beu de toveur. \* Tous tent qui a'ignorant pas la théologie savant que beu de toveur. \* rous tent qui a'ignorant pas la théologie savant que beu de toveur. \* valeure ( c'ast de que leu théolog: appail, suthantina historia ), et goint \* original ( came la langue des précédents saminités), et goint \* original ( came la langue des précédents saminités ), c'entene dant res-\* valeure de l'anteur auquel est faite l'interibution. (que le verset en que \* valeure de l'anteur auquel est faite l'interibution. \* vanent de l'anteur auquel est faite l'interibution. \* vanent de l'anteur auquel est faite l'interibution. \* vanent de l'anteur auquel est faite l'anteribution. \* then a soin officiel est autore, c'act or de to autor au suest en que \* then a soin officiel est autore, c'act or de terminis ), et soint \* then a soint faite l'anteur auquel est faite l'anteribution. \* then a soint officiel est autore, c'act or de terminis autore autore faite soint \* then a soint officiel est autore, c'act or de terminis autore autore de tours \* then a soint officiel est autore, c'act or de terminis autore autore autore soint de terminis autore autor " tion solt officiel at whrose, o'sat as don't aucha cath. n's la liberta " de douter, puister es volton, d'aut de dont dubin denn. n's le liberté " de douter, puister in Volgers o été déglorée sa suine officiaile, et que la " prinité age un douve. Que sans le sentance rendue, lerot contentique si-" finifié grovenant de s. deun, c'est de qui parait régulter et de l'inten-" tion de l'interrogoteur, et des torgen dont il de servoir et côme du simple " not qui constitue la réponse. li semble donc, à voulair prenere les obadan " not qui constitue la réponse. li semble donc, à voulair prenere les obadant....

"... Quant > La prétendue communigation faite aux instale, elle aux rent "... Quent: la pretentue containterior laite aux dimite, auto aux inness " toute privée, sucun accusent officiel ou officieux de l'a confirmée, et et " elle o dié combue en fruce, ce fut par l'organe d'un vrêtre dont les théa-" logiene ont tout fait your rendre l'apologétique suspecte (i. loisy pu ori " gigan du M.T. Sov dici.fr. 1.5.90/247) ". A. Hawrin in quantion bibli-

ander Alderso is intern torigine i any electro

\* Declaratio Supremae Sacrae Congregationis Sancti Officii circa decretum

" [15.1.1897] de authentia Textus I Jo 5,7. Declaratio ab eadem Suprema Sa-" ora Congregatione inde ab initio privatim data ac postea pluries repetita,

" quae nunc publici juris fit : ""Decretum hoc latum est, ut corceretur

\* audacia privatorum doctorum ius sibi tribuentium authentiam commetis Joan-" ngi sut penitus reiciendi sut ultimo iudicio seltem in dubium vocandi. Mini

" me vero impedire voluit, quominus scriptores catholici rem plenius investi " garent atque, argumentis hinc inde accurate perpensis, cums es, quam rei

gravitas requirit, moderatione et temperantis, in sententiam genuinitati

contrariam inclinarent, modo profiterentur se paratos esse stare iudicio

" Ecclesiae, cui a Jesu Christo munus demandatum est Sacras Literas non solu " interpretandi, sed etiam fideliter custodiendi"".

Feria V die 2 junii 1927 Aloisius Castellano Supremse S. Congre-" gationis S. Officii Notarius."

Trascrivo da Scuola catt. ott. '28/279, la quale trascrive da Biblice 8(1927) p.494. Revie biblique '28/277 stampa la declaratio e dice in water Balla who was did multide may los ists constan cadeas

nota p. 80 al segno 🔹 Noi in Italia si direbbe che il caso. Galilei si è ripetuto due volte : nella condanna delle presunte propúsz. rosminiane e nella affermata autenticità giovannes del comma joanneum. In Francia si vede non dànno importanza al caso Rosmini. Ad ogni buon fine giova tener presente anche il caso R.Simon. Sembra questi casi m diventino troppo frequenti ... Galilei Simon Rosmini comma joanneum ... .

nota p. 20 al segno 🕖 Ora che per comunicazione ufficiale cono-a sciamo il testo della declaratio 1897, vediamo che in essa non si fa cenno alcuno alla distinzione fra valore teologico e valore critico. del decreto 15.1.97.

COSI CITICACEM. CHE, quando 11 1001 1 TEVISORI GETIS VERS. Sutorizz. Sugii-" cana esclusero il versetto senz'altro, nemmeno il Dean Burgon, conservato-" re superficiele ed ostinato, osò profferire verbo contro questa decisione" Il Rinnovemento '07/109

J.J. GRIESBACH il 1806 afferma che bisogna togliere il comma dal te-to sacro

J.M.A. SCHOIZ prete cattolico tedesco il 1836 in una ediz. critica del N.T. elimina il comma. (Prima ediz. Tischen. 1841

C. TISCHENDORF segue l'esempio di Scholz, L'ediz, 88 è tra 1869 e)

Paulin MARTIN , prof. di s. Scritture all'Ist. catt. di Parigi, espo ne il 1886 ai suoi allievi il risultato dei suoi 25 anni di studi sul comma joanneum, concludenti alla inautenticità.

Ambr. M. AMELLI, benedettino "IL 1873 aveva dato a Scuola catt. un " art. Nuove testimon. sull'autentic. del comma joanneum. Proseguendo però

" le sue ricerche venne ad uns conclusione del tutto diversa g credette di

" aver rintracciato in Priscilliano l'autore della forma primitiva del vez-

" setto. ... ebbe la soddisfazione di poter pensare che le sue insistenze

athis of des questions bioliques, ous sevence, after entiteleitenes, as anno path fgeyde aux diftens au beint-affiles. Vois on a mesucaup et an Allemanene, n'étorie pau fior la cet facident. Sprike la comp de la buile, [ solie di Lao n'étorie pau fior la cet facident. Sprike la comp de la buile, [ solie di Lao e 13º Anostoliene corre 1, 0.6% che coljiva al nullità le ordinatiani an-e glicane 1 que les archevéquaes da dentorbérg et d'fork venatent de parer dans leur sevante réplique, le comp us gint-office étoit une marveilleume " revenues, - d'uttant pais exerveilleume que das gens senada no pouvanient " l'ettendro,- pour les théologiens anglicane, de lis s'espressnielle d'en " l'ettendro... pour les théologiens anglicane, de lis s'espressnient d'en

" laura frâres du patriorest intin obligé de grafre sun a. Jean a ferit en

not in Italia at dirabbe cha 11 cano nota p. 80 al segno Galilet ai è ripetuto due volte : mella condenna delle presunte propusa, resmintene e nelle affermate autenticità giovannes del comma joanneum. In Francis at vede non uhnno importanza al caso Roadini. Ad ogni [ buon fine giova tener presents anche 11 caso R.Simon. Sembra questi cast siventino troppo frequenti.:: Galilei Simon Rosmini couma joanneum... Ors one per comunicazione ufficiale cono-

solamo il testo delle declaratio 1897, vediamo che in cesa non si fa cenno alcuno alla distinzione fra velore teologico o valora oriti-

" mot qui constitue la réponse. Il emphie donc, à voulair prenare les chases " on toute loyeuté, quo la critique ait subi in quavel échec. dependant,... " ... Quant a la prétendue communication faite aux anglais, cilo sas rentés " touto prives, sucun accument officiel ou officient ne l's confirmed, st at " ella a dité connae en France, ce fut par l'organs d'an prêtre dent les thée-" logione unt tout fait pour rendre l'épologétique suspecte (s. Loicy pes der

1027, sfiloobh anni, sfflachh il-deorato 15.1.97 aan combinasues as anyard "andalo per i osticitei aparti ed anempi, vahas fita publici jaria la

declaratio della S.S.C.d.S.Ufficio del 1897

" Declaratio Supremae Sacrae Congregationis Sancti Officii circa decretum

[15.1.1897] de authentia Textus I Jo 5,7. Declaratio ab eadem Suprema Sa-

81

" ora Congregatione inde ab initio privatim data ac postea pluries repetita, " quee nunc publici juris fit : ""Decretum hoc latum est, ut corceretur " audacia privatorum doctorum ius sibi tribuentium authentiam commetis Joan-

" ngi sut penitus reiciendi sut ultimoiudicio seltem in dubium vocandi. Mini

" me vero impedire voluit, quominus scriptores catholici rem plenius investi " garent atque, argumentis hinc inde accurate perpensis, cume es, quam rei

gravitas requirit, moderatione et temperantis, in sententiam genuinitati " contrariam inclinarent, modo profiterentur se paratos esse stara iudicio

" Ecclesiae, cui a Jesu Christo munus demandatum est Sacras Literas non solu " interpretendi, sed etiam fideliter custodiendi"".

Feria V die 2 junii 1927 Aloisius Castellano Supremae S. Congre-

" gationis S. Officii Notarius."

Trascrivo da Scuola catt. ott. '28/279, la quale trascrive da Biblice 8(1927) p.494. Revie biblique '28/277 stamps la declaratio e dice in nota "elle n'a pas été publiée par les Acta Sanctae Sedis".

Ecco una breve storia del comma joanneum, come esso fu trattato dai oritici cattolici e non cattolici

Il dottissimo generale dei domenicani card. GAETANO (Tomaso De Vio 1470-534), contemporaneo di Erasmo, espresse dubbi circa l'autenticità del com

Il celebre umanista Desiderio ERASMO (1467-1536 : quest'anno il cent della morte ) nella sua ediz. del testo greco del N.T. stampato il 1516 a Ba silea coi tipi di Giov. Froben, omette il comma. Lo ammise in ediz. posteriori in base a informazioni non esatte. Stud. rel. '04/101

I. Newton rigetta il comma (I. Newton 1642-1727)

R. SIMON in Francia il 1689 aveva dimostrato vano ogni tentativo

critico di difendere la sutenticità del comma. Il Rinnovamento '07/109.

Ricc. PORSON in Inhilt. il 1790"diede l'ultimo colpo alla autenticità " così efficacem, che,quando il 1881 i revisori della Vers, autorizz, angli-" cana esclusero il versetto senz'altro, nemmeno il Dean Burgon, conservato-

" re superficiale ed ostinato, osò profferire verbo contro questa decisione" Il Rinnovamento '07/109

J.J. GRIESBACH il 1806 afferma che bisogna togliere il comma del tee -to saoro.

J.M.A. SCHOLZ prete cattolico tedesco il 1836 in una ediz. critica del N.T. elimina il comma. (Prima ediz. Tischen. 1841

C. TISCHENDORF segue l'esempio di Scholz. L'ediz. 8ª è tra 1869 e)

Paulin MARTIN , prof. di s.Scritture all'Ist. catt. di Parigi, aspo ne il 1886 ai suoi allievi il risultato dei suoi 25 anni di studi sul comma joanneum, concludenti alla inautenticità.

Ambr. M. AMELLI, benedettino "IL 1873 aveva dato a Souola catt. un " art. Nuove testimon. sull'autentic. del comma joanneum. Proseguendo però

" le sue ricerche venne ad uns conclusione del tutto diversa g credette di

" aver rintracciato in Priscilliano l'autore della forma primitiva del ver-

" setto. ... ebbe la soddisfazione di poter pensare che le sue insistenze

" quearie privatores dectores ice sibi tribuching suturnities commatie loan-" net ant purchas vetetand aut uitin tuditor mittan in dobiau vocandt. Mini " garant orque, argumentic fine inde scentato pergentata, cumo as, quan rot

and a starts , prof. di s. Jeristure all'int. catt. di forta, dapa

the. N. AWYART, bundlettino "It inti, aveve dato a same " art. gueva testimon. sull'autantio, del donne joinneum. Free

" la sue ricerene wanne ad une coheluming, del tatte diversa 2 orea " aver fintrecointo in Trisciliano ." sutore dalla forma primitiva

" action allow the la additional of rates property of the law

• non erano state estranee alla pubblicaz. 11 2.6.27 della dichiaraz. della " S. Ufficio" L'Italia 24.8.34 L'attività scientifica dell'abate A.M.Amell

"La décision du Saint-Office sur le Comma Johann., en 1897, l'avait in-" duit [il p. A.Amelli] à faire des recherches pour la défense du décret of-" ficiel; il avait ainsi constaté la véritable origine des Trois témoins cé-

" lesteden remontant jusqu'à Priszillien. Lui-même racontait comment ce tra-

" vail lui avait été demandé par la S. Cogrégion, qui pouvait maintenant s'in " struire dans son mémoire" A. LOISY Mémoires 2/86.

Il prof. A. BLUDAU nella catt. Biblische Zeitschrift - 1/280 = 378 studia la storia del comma e conclude alla non autenticitistud relig.04/100

Karl KUNSTLE, prof. Univer. catt. Frib. i.Br. Das Comma Joanneum Freib. i.Br. '05 , con Imprimatur dell'arciv. di Prib. conclude alla inautent. temo

Mg. MERK S.J. Novum Test. graece et latine Sumpt. Inst. Bibl. Ro-1933 omette il comma come spurio Scuola catt. '34/503 mae

L'atteggiamento dei teologi nei riguardi degli studi critici

sul comme lo possiamo descrivere, dice Bludau, con le note parole latine del Bensonio : EBdem semper oberrare chordB, eandemque canere cantilenam didicerunt (theologi). Come chiusa del suo articolo, abbastanza irriverente verso i teologi !

storia del comma sul campo della critica testu Tenendo presenti

decreto del S. Ufficio 15.1.97

### declaratio S. Ufficii 1897

declaratio fatta publici juris il 2.6.27

mi vengono spontane queste considerazioni:

1 La parole "esse authenticum textum S. Joannis" dicono chiaro che il senso di "authenticum" nel decreto è "genuinità giovannea" ed esso à inteso e voluto asserire e confermare appunto la genuinità giovannea del cosidetto comma joanneum

2 Il decreto, emesso il '97, quasi un secolo dopo che J. Griesbach, dopo quasi quattro secoli che Erasmo avava ferito a morte il comma, era stato un grave errore in faccia alla scienza. Il ridicolo di cui gli anglicani avevano coperto il decreto, giustificato dal fatto che la non autenticità del comma era assolutamente e firefragabilm, acquisita alla scienza critica, sembrava consigliare il S. Ufficio a qualche cosa di più forte e di più sostanzioso che la declaratio, la quale poi non à affatto il senso che quel tale "catholique d'Angleterre" si era creduto autorizzato a darle in The Guardian

3 ridicolo per gli uomini del mestiere era stato il decreto 15.1.97. Forse ancora più ridicola - se possibile - era stata la declaratio 1897. Con tutte la sua pretesa, essa dice cose che una persona seria non può ritenere proporzionate alla gravità dell' errore.commesso dal S. Ufficio.

4 le frasi della declaratio dicono poco, a meno che esse dicano troppo, ma in una direzione e in un senso ben diverso daquanto si poteva aspettarsi.

a ) il decreto à voluto frenare l'audacia.... La S.S.C.S.Ufficii definisce audacia l'attitudine degli specialisti i quali, studiato a fondo 11 problema, accettano la soluzione della critica testuale - critica meno dif. " S. Ufficio" L'Itolia 24.8.34 h'uttivith metentifice dell'ebete A.M. Meally

"La decision du Saint-Office sur le Comus johann., on 1897, l'avait in-\* duit [11 p. A.Amelli h faire des recherches pour la affanne du décrat of-r ficiel; il avait ainsi constaté la véritable origine des Prois témoine of-ne lestemen remontant jusqu'à Priséiliten. Lai-aème reconteit commante co tra-r coll lui avait dié priséiliten. Lai-aème reconteit commante co tra-ne coll lui avait dié priséiliten. Lai-aème reconteit commante co tra-" vail loi uvait dtd demandd par la S. Courégion, qui pouvait maintanant a'in " strairs dans son mémoirs" 1. LOIGY Mémoires 2/86.

11 prof. A. BLUDAU melle cett. Sthiteche Zeitachrift 1/280 v 378 studia la storia del comma e conclude alla non sutenticitàticad relig.04/100

0.8.8. "A propos de l'intégrité de I Jo H. HOPPL traite longuement la question "autrefois si agitée du comma ioanneum. À noter la conclusion ""nunc "omnes fere auctores atiam catholici Comma ioanneum ab ipso B. Iaonne Apo "stolo esse scriptum negant"" " Rev bibl '27/111 ss.

Bensonio : Saus demper coerrere enoras, condem,ue contre continente ....

mi vongono spontane queste considerazioni:

1 La parole "essa authentique textus 5. Jounnis" dicono chiero che il senvoluto asserire a conference appunto la geneinité giovernes del confecto

2 Il decreta, emesso il '97, quasi un secolo dopo che J. Grissbach, dopo quesi quatiro secoli che Grasmo svava ferito a morte il comma, era stata un grave errore in facela sila scienza. Il ridicolo di cui gli anglianti aveveno coperto 11 deoreto, giustificato del fatto ene la non autenticità del comma era assolutamente o irrefragabila, acquisita alla acienza critienu sembrava consigliere il S. Ufficio a qualque cosa di più forte e di più sostan ziono che la <u>declaratio</u>, la quale poi non è sfisito il senso che quel tals "catholique d'Angloterre" si era creduto sutorizzato a darle in <u>The quardian</u> 3 riaicolo per gli ucelni del mastiere ero stato il decreto 15.1.97.

ne ancors più risicola - se possibile - era stata la daclaratio 1897. Cont tutts la sus pretesu, essa dice de se che una persona seris non può ritenere

4 le frost della declaratio dicono poco, e meno che asso dicano tr in una direzione e in un senso bea diverso desunto ai poteva aspatiera a ) 11 decreto à voluto fremare l'audocia.... la 8.9.0.5.Uffico definiace accacia l'attitudim degli spociativiti i qualt, étudiato a D Al problema, accestano 10 acluatone della critica testuala - critica meno

ricile che la critica interne, la cosidetta alta critica - accettano la conclusione ammessa da una schiera di specialisti, tra i quali figurano bei nomi cattolici, card. Gaetano, D. Erasmo - lo tengo tra i cattolici, perchè il 1516 il protestantº non era ancora nato ufficialm, e perchè Erasmo è una figura Will di trensizione -- Simon, Scholz, Martin, Amelli, Bludeau, Künstle. La parola del S. Ufficio audacia, che colpisce quegli studiosi catt. che riget tano il comma, non mi sembra seria: essa esce dal campo di attribuzioni e dell'autorità della congregaz, che regola la fede e i costumi, e non la scienza, e meriterebbe altro qualificativo che la non.serietà;

b ) il decreto non à voluto impedire a scrittori catt. di studiare a fondo il problema. Anche qui la frase non mi sembremeria. Potrebbe forse il S: Uffici o arrogarsi il diritto di impedire a scritt. catt. lo studio del problema in questione, lo studio di qualunque problema ? Ancora: se il S. Uff. non intese impedire lo studio, esso deve lesciare libertà egli studiosi cattol. di accettare al responso della critica ben condotta e nonpuà limitarsi a permettere loro di inclinareverso la sentenza contraris alla genuinità; esso

deve permettere - è giusta la parola ? ... - di rigettare la genuinità se essa è condannata dalla critica test., come si verifica infatti.

c ) cumes moderatione et temperantia ... Cosa... moderatio ? Cosa ... temperantis ? Ha luogo ad applicarsi moderatio et temperantia, quando si tratta di accettare docilm. l'esito di un esame condotto con serietà? Se il (e come tale escluderlo dal testo greco e latino ? Trattendosi di procomma joanneum non è genuino, sarà immoderato o intemperante ritenerlo tale sblemi di critica testuale, di problemi scientifici, puramente scientifici, le expressioni del S. Ufficio misi capiscono. Secondo il suo pensiero, anche quan do la luce della verità critica lo investe e lo abbaglia, il cattolico è autorizzato semplicem. a inclinare verso il vero, non ad accettarlo netto e schietto. Moderatio ?! Temperantia ?!

d ) modo profiterentur se peratos esse stare judicio Ecclesiae,... Qui selte fuori il "sem nung che cumende !" del prevosto Galli di Lecco .E la parola non sia trovata troppo forte, perchè si tratta sempre di materia che non è soggetta alla congregaz., di materia scientifica, cheesorbita dal campo delle sue attribuzioni, essendo la Chiesa - nel sistema teologico - fatta oustode del valore religioso Sacrarum Literarum, e non di quanto riguarda la scienza. Nel campo della critica la parola della chiesa non à autorità, come

non ne à nel campo d. scien. astronomica, o della sc. storica.

5) privatim data ... Perchè "privatim" ? Sentiva forse la congreg. che la

altediore, tollolies I and press - to tenne in a collolies, reache 11

teresteri Gumme a sister on a suite alle anones it electrone the es è condannets delle oritiges test, pass at verifice threatet.

tent of oriting testuale, di problesi scientifiet, paremente actentifici, lo spracedont up) c. perioro mini capinouro. Cecuno il mo puniero

d) node profiterenter se paratos even state lucio folds and stirifonioni, erounds is chine

declaratio, emessa per far cessare le colluvie di ridicolo che si era riversata dell'ambiente anglicano ... era alla sua volta ridicola nelle espressioni "audacis minime impedire voluit cum moderation\_e et temperantis inclinarent" ? E perchè non fu pubblice la declaratio ? Pubblico era stato il de creto 15.1.97, pubblica la smentita alla verità critica già da tempo venuta in luce tra gli specialistie accettata da quelli che avevano gli occhi aperti: pub blica doveva esserela declaratio. La calunnia pubblica deve essere riparata pubblicamente. Il decreto era stato una calunnia gettata in faccia alla scienza, alla quale esso negava totalmente fiducia; il decreto equivaleva all'accusa e di non.onestà di non.sincerità fatta alla scienza, quasi essa senza forti motivi avesse as-

serita la non.genuinità del comma. Sempre il metodo della doppiezza, dell'equi voco, il metodo di impegnare il meno possibile la responsabilità propria in fac cia al mondo studioso: metodo che à sempre attirato sul S.Ufficio le critiche amare dei sinceri. Il "privatim" mi sembra confermi i "procedimenti iniqui e tenebrosi che furono posti in opera nella condenna di A. Rosmini" di cui diveva nostro padre Ferdinando. Questa é la incapacità foncière della S.Congregazione che faceva ruggire il card. Mannig.

(della data del decreto. 6 ) Sembrerebbe che dopo una maturazione di 30 anni; dopo che la terra ave va compiuti i suoj 11'094 giri intorno", in faccia a tanta luce fatta e intensificata sull'argomento, in mezzo al coro di voci anche di cattolaci si avesse il diritto di affettarci qualcosa più che il semplice rendere publi ci juris la declaratio 1897. Si sarebbe tropo preteso dal 5. Ufficio appettan dosi da esso, non una ritrattazione preprio e sincera, ma almeno una dichiarazione un po' più coraggiosa verso la scienza e verso gli studiosi cattolici ? Se la ritrattazione - invocata da G. Morando - per i tordi inflitti a G.Galilei non è mai venuta, pretenderemo noi che essa venga per un meschinello comma joanneum ? La declaratio respira tutte le timidezze, tutte la assenza di scien za specializzata che caratterissa il S. Ufficio, e le timidezze, si direbbe anch la assenza di scienza, sono addossate ai cattolici, ai quali è semplicemente permesso..... studiare e, se mai inclinare... , però con moderazione, però sempre pronti ecc.

Non potevamo pretendere da parte del S. Ufficio ritrattazione. La condenna delle 40 prop. di A.Rosmini fu emenata il 14.12.87 e dopo 49 anni non fu neppur per ombra ritrattata. G.Galilei fu condannato il 22.6.1633 e la condanna ufficiale vige tuttors con pieno diritto ed effetto legale. Solo il 1835 furono tolti dall'Indice Dialogo sopra i due mass, sistemi d.mondo di Galilei, codennato il 1633 e de revolutionabus orb. coel. di Copernico, condannato il

dopo una saturatione di 10 mmil, dopo che la terra avi 1697. Si seculte istino pratono dal S. Ufficito appatted esso, noh une ricrettarione granta a alcore, co olunno una dichierathe C. Morando - rev 1 torest inflitute a c. monther

notammato il 1633 a de revolutionálue or

1616 . Solo il 1835 la terra ebbe il permesso dall'Indice di girare intorno al Vedi l'ombra del pensiero del card. Manning. sole. Il comma può ben aspettare ancora qualche secolo per essere dichiarato

non genuino. "È doloroso per un animo sinceram, cristiano il constatare che " la S.R.U. Inquisis., organo della Chiesa di quel Cristo che è la stessa ve-

- " rità, non abbia ancofa avuto, nemmno per il caso di G. Galilei, il santo co
- " raggio di riconoscere la verità. Apologisti, storici, teologi benchè non " manchino coloro che con qualche sottefugio vogliono ancora ingannare gli in
- " genui ( in note esempio di D. G.Bosco e del padre G. Faà di Bruno ), hanno "dichiarato che l'Inquisiz. è caduta in errore: persino la <u>Civ. catt.</u>, ch'è tut-
- Ma questi sono scrittori privati ed opinioni individuali, per " quento diffuse. Un atto pubblico di ritrattaz., come fu pubblica la condam " na, non esiste. I libri proibiti sono scomparsi dell'Indice alla chetichel " la, ma oggi compoggi, in linea di legalità e di diritto,vige ancora il de-" creto dell'Inquisiz. 24.2.1616 il quale condanna qualificatam. le due pro-" posiz. copernicane, che la terra gira e il sole sta fermo rispetto al moto " diurno. Questo decreto non venne mai ritrattato con un atto corrispondente
- " di riparazione un omaggio al vero. Le sofferenze inenarrabili duratefin vi-" ta dal sublime vegliardo per dato e fatto dell'Inquisiz, che ne tormentò
- " l'animoin mille maniere, non suscitarono mai nei secoli seguenti il minimo "lampo di geneross umiltà da parte dei componenti di quella Congregez, che li fa " cesse uscire ad unatto riparatore verso la sua memoria. Ancora il 1714, fa " cendosi l'ediz. delle opere di G. Gelilei dalla tipografia del Seminario di " Fadova, il permesso non venne dato se non a patto di porre in capite libri " e per esteso il decreto che ne condannava la dottrina. Quel decreto vige " legelmente tuttora. Esso rimane a perpetua memoria, indissolubilm. congiun \* to alle opere di Galilei, ricordando il grave errore in cui l'Inquisizione
- " è caduta, e ammonendola a non volersi arrogare il diritto di pronunciare in " nome della verità infallibile, dopo aver recato, nelle migliori intenzioni,
- " così grande oltraggio alla verità" (seguono le parole "Può ritenersi..."

citate qui p. 23 ) G. MORANDO Es.crit. p.LXXIV-VI.

Ti ò voluto riportare il lungo passo, perchè tu lo possa meditare a tuo agio, dopo averlo letto una volta sullo stampato. Morando avrebbe giustifi cato in parte anche le parole di Loisy "Rome n'a jamais rien compris sux choses

de l'esprit". Come si tocca con mano la "incapacità del S.Ufficio" di cui ruggi ve il card. Manning. Ma quello che mi piace in qu'esto fatto del comma è lo stridulo cachinno della cultura inglese al leggere il decreto del S. Ufficio 15.1.97. Ricordi il buon Gaspare di Dorio ? "quello che mi piace è il v ... " Miscere sacra profanis ? N;o n.o n.o ....

the . solo il till to terra alte il perchane dell'indice di sirare interno al vent l'ordra, del penetaro sei card, semalar.

nom genutio. "? dolorese par un antes ainceram, oristiano il conststare che " la ".a. inquista, ergone suite phiece di quei Oristo che à le ateaus ve-" ritté, non abbie amorfe evuto, nemeno per il caso di C. Quillet, il annio eg " rangeto di ficonerette le verità. Esplositati, storiet, teologi bench non " genul ( in nota che con qualme nottarigito voglione ancore logamente al la " dichiarati ( in nota che con qualme nottarigito voglione ancore logamente al la " dichiarati ( in nota che con qualme nottarigito voglione ancore logamente al la " dichiarati ( in nota che con qualme nottarigito voglione ancore logamente ), hanno " te dire. " la qualta di n. 0.500000 e nel perre C. rei di Frunci ), hanno " te dire. " la qualti stato scrittori privati ed opinioni individuali, per " te dire. " ano este qualti in errora pornita di opinioni individuali, per " no, non estate, i libri probite di ritrottare, come fe publikce i e contan " ne, non estate, i libri probiti sono socceparati dall'indece alle anestende " in, ano estate, i libri probiti sono socceparati dei la de-" " ne, non estate, i libri probiti sono socceparati dei la de-" " ne, non estate, i libri probiti sono socceparati dei la de norte " neglitario desci linguista. 20.2.1015 ii quale contanna qualificatare, la due no orgitoreto desci linguista. 20.2.1015 ii quale contanna des fermo riversio all coto argitoreto desli desta darrete neu vente e i zole state fermo riversio all coto " diarro. Questo darrete neu vente e all'acie fermo riversio all' cotta " diarro. Questo darrete neu vente e all'acie fermo riversio all' cotta " diarro. Questo darrete neu vente e all'acie do con un atto corrigomente " diarro. Questo darrete neu vente e all'acie do con un atto corrigomente " diarro. Questo darrete neu vente e all'acie do con un atto corrigomente " diarro. Questo darrete neu vente e all'acie do con un atto corrigomente."

\* to dol aphitms vogifierda per dato e fatto cell'inquiett, che ne farmanto \* l'aminofa afile timitere, non supoitarono mai nei acchi sectorii il afinno "asmoo di generosu attivà de parte dei componenti al qualte Contregat, the li fu " cesse sacire ad antito riparatore verso la sda metoria. Ancors 11 1714.42 " condoni l'adte, cuile opera ai 3. Califici della dalla tipugrafia dei faminario di " abdave, il pergesato non venne dato ne non a patto di porre in contitu libri " e por esteap i d'acreto che ne condannava la dottrino. quel descoi vige " lagdimente tattore. Esso rimme a perperte di abite, indianolabila, consid " e por esteap i d'acreto che ne condannava la dottrino. quel descoi vige " lagdimente tattore. Esso rimme a perperte un col l'inquisizione " e courte, e uniconstando il gruve errore in col l'inquisizione "" è cadute, e uniconstala voleral arrogere il diritto di promadolare in " è cadute, e uniconstalia voleral arrogere il diritto di promadolare in " è cadute, e uniconstala varità" (acquanda il parte at riporatori internatione " e and deile voriti infalitate, dapo aver reobita, nelle migitori internatori..."

The second of the solution of the second of the second

"I b volato riportare il lungo seeso, porene cu lo porta cinanti tuo salo, dopo averlo letto ana volte sullo atempato. Morandio avrebie ginatti esto in perte anche la perola di lotar "Come ofo jammit rien comprie sua onomen de l'emprit". Come ai tocos con mano la "incepedità dei S.Officio" di cui rug vo il bard. Runnas". E per finire con ono epunto dilegro, riporte ile porole del baoq Gespare el porte "comelto ana ai piero è il vi...": quello de st piece in euesto fatto del come di ... To atàdulo commitme della coltare inglese el legrere il device "F.ET. Appendice C abusi nella distribusione delle indulgenze in Germania 1513-17 pag. 14 Inf 19/1 quasi "O Simon mago, o miseri seguaci"

Il prof. L.Talamoni nostro venerato insegnante di storia politica al seminario di Monza, faceva la voce grossa cotro gli storici che osavano riassumere tali abusi nella famosa frase "la vendita delle indulgenze". Nel suo te sto Sunto di storia politica Monza 1898 vol.2º/33 dice "l'incidente (non la vendita) delle Indulgenze non fu che la occasione della rivoluz. potestante". Naturalm. noi, poveri e disarmati studenti di liceo, si giurava in verbo magis tri e si anatemizzavano gli storici settari che osavano gettare in faccis alla chiesa la grave accusa. Quendo il sett. '33 lessi L. PASTOR <u>Geschichte der</u> <u>Päpate</u> di meritate fama scient. mondiale, (16 volumi 1888-1934) vol 4º p.1<sup>8</sup> vers it Roma 1926 nuova ristampa ebbi la sorpresa di constatare che la parola "vendita" delle indulgenze è al disotto del vero. Pastor parla di "affare finanziario". La parole all'insigne storico:

p. 211 "Come per le decime turche, così regnave il massimo malcontento
 " anche perchè l'indulgenze venisse sempre più avvilita al livello d'un affa " re pecuniario, risultandone come conseguenza numerosi abusi"

p. 218 "Questa oblazione a scopi pii, che era accessoria, divenne per molti modi la cosa principale e con ciò l'indulgenza di abbasseta dalla sue ideale altezza e avvilite al livello di un'operazione finanziaria. Non più l'acquisto di grazie spirituali, ma il bisogno di denaro divenne ora il vero motivo per cui si chiedevano e venivano congegse indulgenze ... Al fiito: " ne di potersi sostenere contro il papato francese, Bonifacio 0°, anche al trimenti non schifiltoso nei messi per colmare la cassa della Camera aposto " lica, in numero straordinariam. alto concesse indulgenze allo scopo confes-" sato di ottenere per tale via del denaro. ... ""pure pel mercato fra col-" lettore e pellegrino la grandiosa idea dell'anno giubilare assunse talmente " il carattere di un affare, che non potevano mancare interpretaz. abusive da " parte dei collettori ed erronee concezioni de parte dei pellegrini""

p. 220 "Colla trasformaz. delle indulg. in un affere finanziatio, colla
p. 220 "Colla trasformaz. delle indulg. in un affere finanziatio, colla
"essgerata frequenza ed estensione delle concessioni di grazia era già dato
"naturalm., apecie coll'avarizia di quell'età, che le più gravi usurpazioni

Sus BI BIRDALLUNE 18 SUS

o ,ogue nomis		page. 14

p. 218 "Canapa oblusione a scont pii, obs ers usoconeris, diverse par a solit modi le quas princireite e qua olè l'indulgence in messeres della an " thesis glassing a creditie of livelto di un'eperatore financiaria. Bon " I' nogalate il ereste aplitudit, sa il bisogne il defene il defene. " Li .... senseledni entregence conventes a convelsion is ico reg extrem er and di polersi hosieners contro il pareto francane, honifacio 5º, duche . Il assestare di un uffore, che non patavano monore interpretes, shueive " parte del collettor e annone concerter del reflecter "

· 1'essolut, paritno a serecte che minicovano di dalore i ... Che se soste; " cib fucendo, nelle fores dello loro bolle mui ai aliontanareno [i posi] o ""Timesgnim" delle Gniese e vegire tello denfessione contrita e di detersion". " onere ercingionet, fagero la baro dell'indolgenza, pure in quante concessio " ni di grunskil into timanstailo, in merenzist 21 ann abientone, nunnav " rriss lines in maniara da nobeliste scandalo. L'radalgenes said sarah " grantenito la foran di un uffare finanziario, arrivandosi poi anone " il conflitti oni poteri civili, i quali calmivano una materoi " entrete, ""Per se non subitava esentulo dur bolat, il quale " sia, an ottamesse un contenso, as útvemas prestie di seguidale

\* 5. 220 W collo trasformet, della indula, in un affare financiati " centrate disconta of entenations delle concentrat di granita an " nettimite, disede call'avarian di quell'eté, che le più gravi q

" ed abusi si insinusesero nell'esibizione e nella raccomandaz, delle indul-. . .....

87

Tali le parole di L. Pastor, cattolico, che ti mettono a portata di mano i fatti strani sui quali mi piace fermarmi. L' "affare finanziario" è me. no grave e ripugnante che il concubinato glorioso, ma à la sua gravità specifi ca, perchè esso, senza essere proprio simonia, manca totalm. di rispetto alle cose sacre; e lo spettacolo era dato dal pontefice in persona. L'affare finanziario irritava i fedeli, li esaperava fino a tentarli alla reazione; esso à og casionato lo scoppio della rivolta protestante la cui portata fu incalcolabile: ora una occasione pur entrare anch'essa nel numero delle cause prossime secondarie. Pensa: la chiesa, di cui la teologia dice che essa ebbe missione di cor vertire il mondo intero, non fu forte abbastenza; Nov ebbe forza di coesione

62 sufficiente per tenersi tutto un gruppo di nazioni (2). I cardinali ciechi e gaudenti, il papa cieco e spensierato, mancano totalmente di senso di vigilanza; essi non sentono la gravità della procella che sta per scatenarsi. Roma mostrò una cecità, una debolezza, una lentezza estrema e deplorevole nel prevenire la rivolta. I cardinali si divertivano con le belle donne; Leone 10º faceva la vita gaia, si divertiva, più che non convenisse ad un papa, fino ad assistere alla rappresentaz, dei Suppositi e a far eseguire la Calandria nelle stesse sue stanze, fino a volere e permettere che si desse in Roma la Mandragola; era tutto occupato nel proteggere le arti belle -- ottima cosa, di cui mi guardo bene del rimproverarlo, ma che doveva passare in seconda linea, non doveva impedire al papa di curare i bisogni urgenti della chiesa, le pieghe pro fonde doloranti, le mebra malate, le deolezze mortali -. In Germanigl'affare finanziario, spinto a tutto vapore, sovveztiva gli animi e ne faceva altrettante scintille prossime all'incendio spaventevole.

Anche qui, fratello mio, mi domando "dov'è l' ""ambascis materna"", dov'è la divina provvid. che vigila previene illumina garantiace e preserva ?" Un po' meno di infallibilità nella dottrina - non si direbbe ? - un po' più di assistenza e di vigilanza nel governo della chiesa, in tempi come questi tanto pieni di fermenti terribili.

- Eruschildere la sua

data abast si indicaterrar null'acinizione a malla recommuna. Solle todal-\* \* 20\*

mano i fatti atrani sui quali si piscos fereventi, "i "effere finanziatio" è eg un srave e riphimante enu il concubinato glorione, au à le cua graviti apenii co, parchè seno, sanco ancore proprio dimunio, usane tetaim, di rimpetto alle cons esere; e lo spettacolo era dato sei conteffes in persona. L'effere finansierio irritare i foneli, li conferio s'unterli alla resaione; enco è el constante lo montrio della rivolta froteutorite la cui cortato fa incalcolabile; cons occestone puè catrore anchi froteutorite la cui cortato fa incalcolabile; eserionato lo menorio della rivolta froteutorite la cui cortato fa incalcolabile; eserio ana occestone puè estrare anchi esere al mentere della coura promine docom

Astrice 11 conductives, can fu forth absentions: for ethe force of scending antificient with thereal that on graphs of northall (2). I cancingly stand the set and the set of the set of the standard (2). I cancingly stand asserts and an eenterno is gravity dails prodoits the utt put westerment. Nor asserts and can eenterno is gravity dails prodoits the utt put westerment. Nor asserts and the setterno is gravity dails prodoits the utt put westerment. Nor asserts and the setterno is gravity and the setternes and provesets is a stronger, if and the setternes are being torne; there are asserts and an provident at divertiven contractment and provesets and and the representant. As for the set of the set of the set of a statement and the setterness, due the mentioner and an prove asserts and a stronger of permettors and of these is canne; there and as gravity being the representant, due tornessitt an the outgoire is daily down as a tarte of the setternesseries and an angelies is danness. An all gravity being the function of the set of these is counted and gravity is and an intervention of the set of these is and and gravity being all and a set of the set of the set of the set of the setternesseries, and the lavey presents is econded the set found doloranth, is another a set of the set of the set of the set of the doloranth, is and a set of the doloranthy, is another a state, is device any set of the set of the set of the doloranthy, is another and the is a set of the set of the set of the set of the doloranthy, is another and the is a set of the set o

Anoha qui, 'ratailo mio, ni domendo "iov'a l' ""manancia dominia hov'à la divina provvid, cho vigila proviene lilumine gorantince e preserva 7 da po' meno di inivilivilità nelle dottrine - non ni direbbe ? - un po' più di desimbenza e di vigilanza nel governo dello obleza, la tempi come questi tadio pieni di fermènti terribili. Appendice p vita emancipata di Rodrigo Borja come cardinale e come pag. 14 papa Alessandro 6º 1492 - 1503

> providentia divine in indigno pontifice non persistit

Anzitutto la parola a L. PASTOR <u>op.cit. vol 3º</u> vers it Roma 1925 ( 1<sup>8</sup> ed ted 1895 ).

88

p. 267-8 "Fra i cerdineli divenuti mondani distinguevansi Ascanio Sforza, Riari "Orsini, Sclafenati, Giov. Balue, Giuliano d.Rovere [futuro papa. " Giulio 2º 1503-13], Savelli e Rodrigo de Borja. Questi grandi signori " erano più o meno infetti profondamente del guaito esistente nelle classi su " periori al tempo del rinascimº italiano. Questi cardinali vivevano proprio " come principi secolari in sontuosi palagi, circondati dal lusso faffinato " di una civiltà altam. progredita, e pareva ritenessero l'abito ecclesiasto " come un puro ornamento della loro carica. Essi davanse a cacce, rischiave " no grosse somme al gioco, imbandivano banchetti lucculliani, celebravandlus himin" suriosi festini, prendevano parte alle sfrenatezze del carnevale e in punto " di morsle si permettevano brutte dissolutezze: questo era segnatam, il ca-" so di RODRIGO DE BORJA [in fatto di sfrenetezze carnevalesche a quei tempi \* non si scherzava]. Promosso al cardinalato 20.2.1456 e nominato ancora " in giovane età vicecanc.da auo zio Callisto 3º, Rodrigo aveva raccolto in " sue mani numerosi benefici e poteva disporre di una rendita principesca. " Già al tempo di Sisto 4º egli passava p/il più ricco dei cardinali dopolo " Estouville. Cavaliere brillante, bella figura d'uomo dall'aspetta eroico, " d'indole gais e di una facondia affascinante, egli, come afferma un contem-\* poraneo, traeva a sè le belle donne più fortemente che la calamita non at-" trae il ferro. Per la sua scostumata condotta il card. Rodrigo erasi meri-" tate severe riprensioni da parte di Pio 2º. [in nota] cfr vol 1/678 e ss. Iv. " sono anche notate cose in particolare intorno ai moderni apologisti di Ro-" drigo. Ma tutto fu inutile. Anche dopo essere stato ordinato sacerdote " (certo in agosto 1468, quando ebbe il vescovato di Albano, che poi il '76 " permutò in quello di Porto), non abbandonò la sua vita viziosa; il démone della lussuria lo tenne prigioniero fino all'ultimo,

Dalla fine del decennio 1460-70 il card. Borja teneva illecite relazio " ni con la romana Vanozza de Cataneis. Questa donna, maritatasi tre volte " (il 74 con Dom.º di Arignano, l'80 col milanese Giorgio de Croce, il 86 col " mantovº Carlo Canale), diede al card. quattro figli. Sull'epitaffio di " lei - la Vanozza morl a Roma il 26.11.518 all'età di 76 anni - questi figli " sono nominati col seg. ordine : Cesere Giovanni Jofré e Luorezia. Il " card Rodrigo Borje oltre si suddetti aveva anche altri figli, uno p.es. che " ere nato sicuram. i primi anni di detto decennio, Pedro Luis e una figlia " Girolama, che però è probab. provenissero da altra medre. Rodrigo cercò di " provvedere alla fortuna di questi figliuoli, che man mano venivano legitti-" mati, anzitutto nella sus patris spagnuola" [Tenero/padre di famiglia " buon fondatore di dinastia].

 p. 306 "Circa la nomina di Alessandro Farnese [futuro papa Paolo 3°
 " 1534-49] Sigismondo dei Conti osserve che essa avvenne ad istanza dei Romaini; nongè tuttavia alcun dubbià che passassero illevite relazioni tra militta Aless. 6° e la sorella del Farnese, Giulia la bella, e che queste abbiano in ogni caso influito sulla nomine di Alessandro [Farnese]. Queste relazioni erano pubbliche e tornavano giustam . di scandalo a molti non solo in Roma, ma anche fuori d'Italia. Il card. Farnese seppe però giustificare la sua

" ulultored terretti, comparino as corps. Carsai grandi ilino \* pariori al tenno na consolor toniono, antit consist vivene tran \* gone effected devoluei in contrant, elevat, elevater del lusar in a \* di ena civilà acta, requestito, e pueso ritunemento l'abite sector est \* occa en covilà acta, requestito, e pueso ritunemento l'abite sector est \* occa en covità sinte inite internet o unes ritunemento a conce, rischire \* occa en como al pioco, febendivere lastenoti l'acoutitant, concervered. angues the Dare top adda - in all evenant time as weath to three in the " Seturville. Geveliere brillente, belle finnes s'unes dell'istable trèces, \* a'indole , sin e di une resouche situationets, spis, cano Artyles au concept d porcento, tracel, ai le talle anuac ati failestriv de la calestic nor st \* travid letro, far le an racetar f. are star f. at 1 der 2 hairing anal eres " travit di intro. Las la un consta di ta an di ta an di ta co di ta vi inte a mai \* como motio motore como to terítore relación el conver ancientes: \* iviro, la terío la Anutita, Ancho Vena de se sucho elatante conversa \* iviro.

" promozione addimostrandosi valente in modo insigne. [in note] INFESSURA ... " chiele Giulie concubine di Aless., similm. il libello di MATARAZZO e di " SANNÁZARO. Molto di più prova una letterea di Aless. 6º a Lucrezia Borja " del 24 lug. 1494, nella quale egliesprime il suo dispiscere per la parten-" za di Giulia. ... Ogni altro dubbio circa le illecite relazioni di Aless. " con la bella Giulia, le quali del resto risalgono al tempo del suo cardina-" lato, vien tolto dalle lettere di L. Bucci del 23 e 24 dic. 1493, pubblica " te da GREGOROVIUS. ... La voce di questa scandalosa relaz. si fece senti " re fino in Germania, ... e più tardi fu creduta si universalm. che a Paolo \* 3º fu pubblicam, rimproverato il modo con cui era giunto al cardinalato"

p. 374 "Le bolle che conteneva queste ottime disposizioni, rimase " purtroppo un abozzo. .. L'opera di riforma venne da prima tirata p/le lungh " poi dimenticata. In questo frattempo il cordoglio e il pentimento si erano" " mitigati, e si vide che Aless. 6º non possedeva più la forza morale perspez " zare le catebe che lo tenevano schiavo delle sue passioni, p/venire ad una " rottura completa col suo passato e coi suoi famigliari, condizione indispen " sab. p/une serie riforms. I buoni propositi che aveva concepiti sotto la " impressione di quel terribile colpo[uccisione del duca di Gandia card. don " Juan Borja, suo figlio, 14.6.97], svanivano sempre più. Tornarono via via a ridestarsi con forza maggiore la tendenza al nepotismo e il démone della x " sensualità spense tutti i migliori sentimenti. La fine diventò peggiore " assai del principio".

p. 376 "Questo sffare del divorzio [tra Lucrezia e Giovanni Sforza] " suscitò ovunque tale scandelo che in tutto si prestava fede ai nemici dei " Borja, ritenendosi per veri tali delitti ""che il sentimento morale rifugge dal nominare"". ... Anche HILLEBRAND, non certo amico dei Borja, dice 92 " ""l'incesto del quale (i Borja) sono imputati non è provato. Però Aless. " 6º non può essere assolto dalla colpa almeno di aver provocato con la sua " condotta e in modo fino allora inaudita l'opinione pubblica di un'epoca " profodam, corrotta. Pareva che gli scandali nella casa Borja non avessero a = cessare: prime le fuge della Sforza de Roma, poi il misterid<sup>o</sup>e brutale as-" sassinio del duca di Gandia, quindi il divorzio di Lucrezia voluto evidente " mente per fini politici, ora la prossima rinunzia di Cesare alla dignità " cardinalizia, e aggiungasi il disegno di riforma abbandonato e il ritorno " del papa alla vita viziossa di una volta. E poi si possono far le meravi-" glie che in Roma, quando trattavasi della famiglia Borja, si prestasse fede " ad ogni diceria, per quanto mostruosa ed orrenda ? ""Io lascio departe que " ste cose - scriveva il sett. 1497 l'inviato veneziano riferendosi alle tur " pi voci che correvano in Roma -; questo però è certo, che il papa si permette " cose smodate e intollerabili"" SANUDO".

p. 456 "Al medesimo tempo glessandro, senza punto badare ai doveri " cheght imponeva la sua alta dignità, andò sì oltre da assistere negli appar " tamenti di Cesare a danze scandalose, che ricordavano quelle per cui una vol " ta egli era stato rimproverato da Pio 2º. La società era talmente guasta, " che non si offendeva gran fatto nemmeno di tali scandali: le cose peggiori " si credevano da molti senza difficoltà"

Quanto al famoso "de convivio quinquaginta meretricum" PASTOR p.456 in nota "L'esattezza dei particolari di quel convivium dati dal BURCARDO non " si può criticam. controllare, dato lo stato attuale delle fonti. La cosa è " al certo esagerata, ma appendei può dubitare del fatto di una scandalosa fe-" sta da ballo, specialm. in consideraz, della sucitata relazione fiorentina. " L'argomentaz. con la quale PIEPER muove contro la credibilità del testo " burcardiano non mi sembra conving ente. Su Eurcardo, freddo maestro di ce-

" promozione addimostrandosi valente in modo insigne. in note INFSSSURA ... " ohisis Giulis concubing di Alens., simile, il libello di MATARAIZZO e di " SAMMAZARO. Molto di più prove une letteres di Aless. 6º a Lucrenia Borja " del 24 lug. 1494, nello quale egisceprime il suo dolorecere por la perten-" zo di Giulia. ... Ogni altro dubbio circa le illacite relazioni di Alean. " con la bella Giulta, le quali del resto rissigono al tempo del suo cardina-" lato, view tolto faile lattare di L. Mucci del 25 e 24 dic. 1493, pubblic " te da GREGOROVIUE. ... La voce di questa scandalosa relaz, si fere senti " re fino in Germania, ... e più tardi fu eraduta al universalm. che a Faolo yo" yo fu pubblicam. rimproversio il modo con cui era giunto al cardinalato"

p. 374 "Le bolle che conteneve queste ottime disposizioni, rimane " purtroppo un abozzo. .. L'opera di riforma venne da prima tirata p/le lungt " poi dimenticata. In questo frattempo il cordoglio e il pentimento al creno " mitigati, o al vide che Aless. 6º non possedeva più la forsa morale perprez " asre le catebe che lo tenevano schisvo delle sue passioni, p/venire ad una " rotture complete col suo pessato e col suoi femiglieri, condizione indispen " gab. p/une seris riforma. I buoni propositi che sveva concepiti sotto la " impressione di quel terribile colpo uccisione del duce di Geneia cari, don " Juan Horjs, and figlic, 14.6.97], avanirano sempre pib. Tornarano vie via \* a ridestarsi con forze maggiore le tendense al nepotiano e il démons sella " sensualità apenas tutti i aigliori santimenti. La fine diventò pengiore

p. 376 "questo affare del divorsio [tra Lacrezia o Giovanni Siorea " suscitò ovunque tele scandalo che in tutto si prestava fede si nesici dai " Borja, ritanandosi per veri tali delitti ""che il mantimento morsie rifog-" ge dal nominare"". ... Anche HillEMPAND, non certo amico dei Borja, dice " ""l'incesto del quale (i Horje) sono imputati non è provato. Terò Alege. " 5º non può essere assolto dalla dolpa almeno di aver provocato com la sun " condotta e in modo fino silore insudite l'opinione pubblice di un'epoce " profodem. corrotta. Pareve che gli scandali nella case Borja non avessero. A cessare: prime la fuga della Sforsa da Roma, poi il misterio"e brutale as-" essesible del duce di Gendis, quindi il divorsio di incresia voluto evident<u>e</u> " mente per fini politici, ore la proveine rinunzie di Cesere alle dignità " cardinalizia, e aggiungasi il disegno di riforma abbanionato e il ritorno " del papa alla vite viziozse di une volta. E poi si cossono far la merevi-" glie che in Rome, quando trattavasi della famiglia Borja, ai prestaeso fede " ad ogni diceria, per quanto mostruosa ed orrenda ? ""lo lascio daparte que " ste cose - soriveve il sett. 1497 l'invisto veneziano riferendosi sile tur Frent voci che correvano in Roma -; questo però è certo,che il papa ai permeti " cose smodute e intollerabili"" SANUDO".

p. 456 "Al redesimo tempo Alessandro, senza punto badare ai doveri " chegit imponeva lu aus alta dignità, andò al oltre da azgistere nagli avgar " tamenti di Cesare a danze acandalose, che ricordavano quelle per cui una vo " te ogli era stato rimproversta da Pio 2º. La società era talmente guauta,

" che non si offendeva gran fatto nesseno di tali scundali: la come peggiori

" al credevano da molti senza difficolti" Quanto al famoso "de convivio quinquaginta maratricum" FARTOR p.455 in nota "L'esattessa dei particolari di quel conviviun dati dal BURCARDO non

" ai può criticam, controllare, dato io stato attuaio delle fonti. La coss è " al certo esegerata, wa appendai può dubitere del fatto di una scandalosa fe " sta da ballo, apaciaim, in consideraz, della sucitata relazione fio

" L'argomentas, con la quele pissa muove contro le credibilité del

" burcardiano non ai sembra convingiente. Su Eurosrdo, freddo egestro

" rimonie, che non scrisse <u>une chronique scandeleuse</u>, e le sus apera come fo<u>n</u> "Le vedi PASTOR ... Le predilezione di Aless.6° per i balli di belle donne è " attestats più volte, anche da BURCHARDI Diarium III/197"

90

p. 478-4%0"Quantunque sia necessario guardarsi dall'accettare senz " altrocome moneta di buona lega i racconti dei contemporanei su Aless. 6º, " quantunque i giudizi ""anche presso gli storici più seri e gravi non siano " scevri da passione"", quantunque ""il frizzo del popolo romano sempre pron " to e mordace abbia con dotte e popolari pasquinate lacerato la fama di lui " to e mordace abbia affibbiato e lui certe (spietatamente infamie e " un tal tenore di vita, la cui turpitudine travelica i limiti del pogaibiinfamie e " le"", tuttavia è tanto il male che resta storicamente accertato, che i re " centi tentativi p/salvarne la fama debbono assolutam. rigettarsi come un in " degno contorcimento della verità. Ciò vale in particolare p/gli scritti di \* OLLIVIER e NEMEC. Nè migliore è il tentativo di CHANTREL di negare l'im-" moralità di Aless. 6º tanto prima che dopo la sua elevaz. al papato. Con " una disinvoltura e una mancanza di scrupoli senza esempio Alessandro 5º nei " suoi undici anni di pontificato à seguite le proprie tendenze e aspirazioni " del tutto secolaresche e spesso detestabili; egli à abusato in un modo " insudito, senza punto badare alla scelta dei mezzi, della sua elevata posi-" zione p/inslzare mapotenza e il lustro della sua famiglia e p/favorire gli " ambiziosi disegni; 'la sua vita pubblica e privata è bruttata di gravi mac-" chie morali, le quali vengono ad oscurare completam. i pochi lati luminosi 🗴 " del suo carattere. Il suo pontificato 🕺 una disgrazia per la Chiesa, al " cui prestigio apportò le più profonde ferite. ... Precisamente del punto di " vista cattolico non si può condannare abbastanza severam. Aless.6º, come " del resto ànno fatto Egidio da Viterbo al tempo di Leone 10º e più tardi " gli ennalisti d. Chiesa, Reynald e Mansi. I gesuiti J. MARIANA e " KOLB abbandonano affatto dallato morale Aless. 6º e così anche DAMBERGER " nel suo Fürstenbuch. Anche di fronte ai recenti apologisti, i gesuiti " nelle Civ. catt. serie 3ª T.IX 722 727, come MATAGNE, anno sostenute " l'impossibilità di riabilitare il papa Borja. Il compito di un papa infuel " tempoera appunto di opporai alla mondanità; a quella fiumana di corruzione " che si avanzava impetuosa; ma Aless. 6º vide la sua vocazione nel provvede " re alla propria famiglia come un principe terreno alla sua dinastia. An-" che quendo l'assassinio del suo diletto figlio, il duca di Gandia, gli fe-" ce rammentare in modo terribile la sua vera vocazione, il pentimento non " fu che di breve durata e tosto egli tornò a vivere deltutto alla foggia dei " principi scostumati dell'epoca sua. L'infelice cadde sempre più in balis " del terribile Cesare e prese parte ai suoi misfatti.

Così egli, che doveva tener l'occhio vigile al suo tempo, selvendo (1 " quel che era da salvare, à contribuito più di qualunque altro a che poten-\* tem. crescesse nella Chiesa la corrutela. La vita di questo gaudente di " una sensualità indòmita fu in tutto in opposizione alle esigenze di Chi " egli doveva rappresentare sulla terra. Con tutta disinvoltura egli si ab-" bandond finche visse ad una condotta viziosa" suplements dal volum (" 1.90 BIS

Ora la parola alla Zio Togn "Ora che fanno eglino i mal avvisati " spologisti negli scritti, dalle cattedre, dai pergami e nelle private con-" versazioni ? Oh incauti ! Come sovente, si vedono ricorrere all'infelice " espediente di negare le cose più certe, di dissimulare le cose più notorie, " o per lo meno di attenuare ciò che appare a tutti scelleratissimo. Tocche " remo di piaghe vecchie, per non essere costretti a mettere il dito sulle " nuove o nuovissime. Si potrebbero negare, o attenuare, opeggio ancora giu " stificare e difendere, p. es., gli orrori del secolo 10°, così orribilm. ne \* fasto per la cattolica Chiesa ? Di quel 10º secolo, di cui fu ben cattivo

\* rimonie, ohe non soriese une chronique soundaleuse, e la sua opera come fon "vervill muirate losanohus as anche da BURCHARDI piarium III/197"

p. 478-9 w"Quantunque aia necessario guardaral dall'accettore senz' " altrocome moneta di buona lega i racconti dei contemporanei su viess. 6ª, " quantunque i gludial ""anche presso gli storici più seri e gravi non siant " scevri da passione"", quantunque ""il frizzo del popolo romano sempre pron " to a mordace abbia con dotte a popolari pasquinato lacerato la fama di lui stree and a ofsiddille aidde be love teb a " " un tal tenore di vita, la cul turaltudine travalica i limiti del possibi-" le"", tuttavia è tanto il male che resta storicomente accertato, che i re " centi tentativi p/selvarne la fame debbono assolutam, rigettaral come un in " degno contorcimento delle verità. Ciò vale in particolare p/gli soritti di " moralità di Aless. 6º fanto prima che dopo la sua elevaz. al papato. Con " una disinvolture e una mancanza di sorupoli senza cacupio Alessandro 6º nei " suoi unaici anni di pontificato à seguite le proprie tendenze a aspirazioni · del tutto secolaresche e spesso detestabili; sgli à sbuusto in un modo · inaudito, senza punto badore alla socita dei uezzi, della sua elevata post-" sione p/inslaars hoptenza e il lustro della sus famiglie e p/revoriffe gli " ambiziosi disegni; la sua vita pubblica e private è bruttata di gravi man-· ohis morall, le qualt vengono ad oscurare completam. I pochi lati luminosi " del suo carattera. Il suo pontificato du una disgrasta por la Chiesa, al " cui prestigio apportò le più profonde ferite. ... Precissaente del gunto di " vista cattolico non si può condannere abbastanza acveram. Alena.6º, come " del resto ànno fatto Egidio da Vitarbo al tempo di Laone 10" a più tardi " gil annalisti d. Chiese, Reynuld e Mansi . I gesniti J. MARIANA e " KOLE abbandonano affatto dalfato morale Aless. 6º e così anche DAWBERGER " nel suo Fürstenbuch. Anche di fronte al recenti apologisti, i gesuiti " nelle Civ. catt. serie 38 T.IX 722 727, come MATAGNE Anno sostenuta " l'impossibilité di risbilite re il papa Borja. Il compito di un napa innue " temposra appunto di opporsi alla mondanità; o quella flumana di corruzione " che pi avanzava impotucas; za Aless. 6º vide le aun vogazione nel provvede " re alla propria famiglia come un principe terrano alla sua dimastia. Au-" che quando l'assassinio del suo diletto figlio, il duca il Gandia, gli fe-" de rementere in mode terribile le sus vers vocasions, il pentimento non " fu che di breve durate e tosto agli tornò a vivera delfutto alla foggie del " principi scostumati dell'epocs sus. L'infelice osude sempra più in ballu " del terribile Cesare e prese porte si anol misfatti. Così egli, che doveva tener l'occhio vigile al suo tempo, salvando qu " qual che era da salvare, à contribuito più di qualunque altro a che poten-8 tam. crescesse nella Chiesa la corrutela. La vita di questo gaudente di " una mensualità indòcita fu in tutto in opposizione alle saigenze di Chi " agli doveva rappresentare sulla terra. Con tutta disinvoltura egli si sb-" bandonò finchè visse ad una condotta viziose" Ora la parola alla Zio Togn. "Ora che fanno eglino i uni avvisati " apologiati negli acritti, daile catteiro, dai pergani e nelle private con-" versasioni ? On incauti ! Come sovente, si vedono ricorrere all'infelioe " especiente di negere le cose più certe, di dinsimilare le cose più notorie, " o per lo meno di attenuare olò che appare a tatti scelleratianizo. "coche " ramo di pisghe vecchie, per non susere costratti a mattere 11 dite " nuove o nuovissime. Si patrebtero negare, o attenuare, oreggio and " stificare e difendore, p. sa., gli grori del secolo 100, così orrib · fasto per la cattolica Chicas ? Di suel 808 secolo, 41 coi fu ben c

"La nomina 90 su da parte di Callisto 3º di due nipoti, aggiunts alls pag. 90 " Luis Juan Mila e Rodrigo Borja che nulla ancora aveva"fatto per meritare " la porpora e che erano molto giovani - Rodrigo contava appena 26 anni - era " già di per sè un errore, reso ancor più grave del fatto che uno di essi, Rodri " go, era uomo immorale e vizioso' (HERGENRÖTHER II/130). Questo giudozio dato " de un cardinale tedesco del sec. 19º potrà apparir duro, ma è pienam. godisti-" ficato. Insieme a una bella figura Rodrigo possedeva una natura fervidam. sen " suale, ch gattirave irresistibilm. a sè le donne. Al tempo di Poolo 2º lo sta " rico Gasparo di Verona ne disegnò il ritrattofin queste parole :""egli è bello, " d'aspetto amabile e gaio, di ornato e dolce parlare. Solo che guardi nobili si " gnore, egli le eccita mirabilm. all'amore e le attrae a sè più fortem, che la " la calamita il ferro"" (MURATORI, GREGOROVIUS). Finore però non è venuta in " luce alcuna testimon, sfavorevole sulla condotta del card. Rodrgto sotto il " pontificº di Cellisto 3º, non ne mancano invece pel tempo successivo. Eppure recentem. s'à fatto più di un infelice tentativo di riabiltare que-" st'uomo sotto l'aspetto morale. Contro questa indegna alteraz, della verità " storios è dovere dello storico ricordare esplicitam., che contro Rodrigo Borja: " stanno testimonianze, di cui la forza probatoria riduce a nulla tutti i tentax " tivi per selvere questo individuo. Sono del numero le vituperose relazioni di " Rodrigo colla romana Vanozza de'Catanei, della quale torneremo a parlare. " [in nota] ... Quanto al lavoro del domenioº OLLIVIER Le pape Alex. VI et les " Borgie; P.1 Le cardinal de Llançol Y Borgia (Paris 1870) basta un rinvio alle " schiegementi critiche di REUMONT Theol Litt-Blatt V/685-92 e MATAGNE 466 ss. " È fallita anche l'apologia di LEONETTI.... Per i documenti recentem pubblica-" ti da THUASNE (Ioh. Burchardi Disrium Paris 1885 ...) dell'erchivio del duce " di Osuns a Madrid è diventato per sempre impossibile ogni ultermore tentativo " di salvare Alessandro VI. Il primo lume che scende sulla immorale condotta di Rodrigo trovasi in una " letters ammonitrice di Pio 2º dell'anno 1460 (11 giugno), nella quale in modo " amorevole il pontefice rimprovera al cardinale, che allora del resto probabil " mente non era ancor sacedote, il suo contegno più che sconveniente tenuto a " Siena in una frivola festa da ballo fatta nel giardino di Giovanni de Biohis. " .... "" ... Noi lasciamo al tuo giudizio se sia conveniente alla tua dignità " far moine a regezze, mandare frutti e vino a colei che ami, e non pensare tut " to il di che ad ogni sorta di piacere ..... Petriolo 1' 11 giugno 1460"" " ..... La sperenza di Pio 2º non si compì. Il card. Rodrigo non intendeva vive re diversamente. Nel 1464 Pio 2º ammalato a morte intraprese il suo celebre " vieggio verso Ancone per mettersi alla testa dei crociati. Trovevesi pel suo " seguito anche Rodrigo, ma anche in quel momento quat'uomo ""ordinario per na " tura"" non potè decidersi a lasciare la sue vita viziosa. [in nota] un di-" spaccio di Giacomo de Arretio a Lodovico Gonzaga da Ancópa 10 ago 1464 ... " ""Anchors aviso V. Ill. S. come lo vicecancelliere è ammalato de morbo et que-" sto è vero: ha la doglia nella urechia et sotto el bisccio da quello canto ... " El medico che primo lo vidde dice haverne piccola speranza, maxime quia paulo " ante non solus in lecto dormierat"" Insieme si que suoi nipoti il papa aveva largito la porpora all'infante. " portoghese GIACOMO; la modestis e purezza dei costumi di questo giovane ven-" gono molto lodate, ma purtroppo questo cardinale, che era precisam. il con-

" trapposto di Rodrigo, moriva giù ai 27 di agosto del 1459 in un viaggio di la " gazione e Firenze" L. PASTOR op.cit.vol 1º vers. it. sulla 4ª ted. 1925

pag. 677-82. Per completare le informazioni sulla vita di Aless. 6º

" principio il 9º, e pessima conseguenza l'11º; guando la corrutela dei costu \* mi, le superbis, l'avarizis, le violenza, e tutte le più ree, le più anti-" cristiane passioni, regnavano, come in propria sede, nel Santuario di Cri-" sto ? Si potrebbe egli negare che in quel secolo, e in altri più presto " e più tardi, la simonia era divenuta una specie di lecito commercio pei gra " di e pei piccoli, e il concubinato dei chierici considerato, nonpiù come un "obbrobrio, ma come un vanto, nonpiù come infrazione d'una legge, ma come un diritto ? In quel secolo di lerro per la unicate un'intame prosti di diritto ? In quel secolo di lerro per la unicata di un'intame prosti l'iden ibreug ado olo secolo di lerro per la unicata di un'intame prosti de liden ibreug ado olo secolo di lerro per la unicata di un'intame prosti de liden ibreug ado olo secolo di lerro per la unicata di un'intame prosti de liden ibreug ado olo secolo di lerro per la unicata di Mensen " no l'elezione del Vicario di Cristo, non fu egli un succedisi quesi senza. " tregua di antipapi e di papi, gli uni peggiori degli altri; di pontefici " fanciulli; di pontefici deboli, vili, ambiziosi, avari, crudeli, simoniaci \* rei di tutte le possibili abbominazioni ? Oh quante volte la dignità di " vescovo, di cardinale, di papa, venne pesata sulla bilancia, e venduta, com " si vende sul mercato una merce qualunqua ! Quante volte l'oronà dato alla " sposa di Cristo un pastore, che diventava alla sus volta delle cose sacre " mercante ! Si possono negare, od è almeno opportuno attenuare o difende-" re tutte le vergogne registrate della mano inflessibile della storia in " quei secoli che furono (per detarli con nomi che rammentano alla Chiesa glo " rie assai maggiori di tutte le infamie sofferte) i secoli di Pier Damiano, " di Domenico, di Francesco d'Assisi, di Caterina da Siena, di Filippo Neri, " d'altri, e d'altri ancora, colle rispettive meravigliose falangi d'uomini " grandi, virtuosi e santi a mille a mille, noti e famosi, moltissimi, e chi " sa quanti ignoti al mondo e morti alla storia, ciascuno dei quali bastereb-" be a bilanciare le più grandi nequizef, a salvare ed a difendere, in faccia " a tutti gl'increduli e a tutti i calunnistori del mondo, il grande ideale, " immacolato e santo in ogni tempo, della cattolica Chiesa ?" A.STOPPANI Hedging a le supri

opcit. p. 174-5. Ho citato, perchè mi fecero specie il '31, quendo rilessi Il dogma le parole "e il concubinato dei chierici considerato....come un vanto, .. come un diritto". E noto come la seconde lettura mi fece più effet to che la prima, fatta ai bei tempi della fede. L'impressione che si ha da cer fatti quando si è fuori del sistema è molto più viva; quando si è der tro, la fede fa l(effetto degli occhilli affumicati i occhi guarda il sole. Stoppani non accenna agli orrori di Aless. 6º ( a meno che essi siano sottinte si nelle parole "o più tardi"). Perchè ? Non so. Quanto a me non avevo più pre sente il quedro desolante dei secoli 9º 10º 11º di cui si parla qui.

Qualche cosa sugli orrori di Aless.6º ci avevano detto in seminario, a Monza: quasi non volevo credere. Ma non dicevano tutto l'orrore, tutti gli orrori: il velo pietoso era adagiato sullahudità del padre. In seminario limi tavano la lussuria di Rodrigo Borja - così scrivono Pastor e il tradutt.: qual cuno storpie Rodrigo Bolgia - al periodo del cardinalato; negavano assoluba. che Aless. 6º avesse avuto figli anche dopo eletto papa. E L.Pastor documenta un figlio nato a Rodrigo Borja dopo eletto papa. "Il ducato di Nepi, ... toc-

" cò in sorte a Juan Borja ancor egli in tenerissima età; quest'ultimo ven

" legittimato quale rampollo naturale di Cesare con una bolla 1º sett. 1501

" aggiuntavi l'esservazione che il bambino aveva tre anni circa; una secon-

" da bolla del medesimo gio.rno legittimata invece questo atesso Juan co-

aggiunta alla pag. 90 "La nomina 30 put di Celliato 30 di due ninoti, . juis juen Mila e Rodrigo Borja che nulla ancore avave fatto per meritere · la porpora e che arano molto giovani - Rodrigo contava appena 26 anni - era · già di per sè un errore, reso ancor più grave del fatto che uno di esei, Rodri · go, era uomo immorale e vizioso (HERGENEÖTHER 11/130). Questo giudezio doto · da un cordinale tedesco del sec. 19º potrà apparir duro, ma è pienam. Edit-· ficato. Insieme a una bella figura Rodrigo possedeva una natura fervidam. sen · suale, ch. asttirava imresistibilm, a sò le donne. Al tempo di Poolo 2º lo sta . \* rico Gasparo di Varona ne disegnò il ritratton queste parole : ""agli è bello, " la calamita 11 ferro"" (SURATORI, GREGOROVIUS). Finora però non è venute in " luce alcuna testimon. sfevorevole sulle condotta del card. Robig & sotto 11 p " pontific" di Callisto 3º, non ne mancano invece pei tempo successivo.

· Epone recenten. s'è fatto più di un infelice tentativo di risbiltare que-\* st'ucmo sotto l'aspetto corale. Contro questa indegna alteraz. della verità · storios è dovere dello storico ricordare esplicitem., che contro Rodrigo Borja · stanno testimonianze, di cui la forza probatoria riduce a nulla tutti i tenta-· tivi per selvare questo individuo. Sono del numero le vituperose relazioni di " Rodrigo colla romana Vanozza de'Catanei, della quale torneremo a parlare, [in nota] ... Quanto al lavoro del domenioº OLDIVIER Le pape Alex. Vi et les · Borgis; P. 1 Le cerdinal de Liançol Y Borgia (Feria 1870) basta un rinvio alle \* schlacchanti critiche di REUMONT Theol Litt-Blatt V/685-92 e MATAGNE 466 as. " E fellits anohe l'apologie di LEONETTI .... Fer i documenti recentem pubblica-\* ti da THUASNE (Ich. Burchardt Diarium Paris 1885 ...) dall'archivio dal duca " di Osuns a Madrid è diventato per sampre impossibile ogni ulterfore tentativo

" di selvere Alessandro VI. Il primo lume ohe scende sulls immorale conducts di Rodrigo trovasi in una " letters ammonitrice di Fio 2º dell'anno 1460 (11 giugno), nella quale in modo " amorevole 11 pontefice rimprovers al cardinale, che allora del resto probabil " mente non ers ancor sacédote, il suo contegno più che sconveniente tenuto a \* Siena in una frivols feats da ballo fatta nel giardino di Giovanni de Bichis. ".... "" .... Noi lesoiemo al tuo giudizio se sia conveniente alla tus dignità " far moine a ragazze, mandare frutti e vino a colei che ami, e non pensare tut " to 11 dl che ad ogni sorts di piscers.m.Tetriolo 1' 11 giugno 1460"" " ..... La speranza di Pio 2º non si compi. Il card. Rodrigo non intendeva vive e re diversamente. Rel 1464 Pio 2º amaslato a morte intraprese il suo celebre " vieggio verso Ancons per mettersi sile testa dei croclati. Trovavesi pel suo " seguito anche Rodrigo, ma anche in quel momento que "ordinario per na " tura"" non potè deciderai a lasciare la sua vita visiosa. [in nota] un di-" energete di dagono de trratio a colovico convers da inclus 10 aro 1464 .... """ uning a while v. 111.1.1. once to vicinizations 8 america " sto è vero: nu la doglia nella urschis et solto el bisccio da quello cento... " El medico che primo lo vidos dice baverne piccela] spersona, maxime quin papin " ante non solus in lecto dormierat""

Insiene of son such alport it pape sveve terpito is porpore all'infante " portoghese biACOMO; lo sodestis o murazes del costuni di questo giovane ve " gono molto lodate, Ma purtroppo questo estdinale, one ora presiesa. 11 con " trapposto di Rodrigo, morive già ai 27 di agosto del '459 in un viaggio . " gazione e Firenzo" L. PASTOR on.cit.vol 1º vers. it. solle fe ted. 1929 .For completare le informazioni sullu vita di Aless.

Dag. 677-82.

" principio il 00, o possime conneguenza l' 10; cuendo le corretele dei conta \* m1, le superbie, l'averisia, le violenza, e tutte le più ree, le più anti-" oristione passioni, rognavano, come in proprio sade, nel Santuario di Gri-" e più tarai, la sisonia era divenuta una specie di locito compareio pei gr " di o pei piccoli, e il concubinato dei chierici considerato, nombio como un "obbrobrio, ma come un vanto, nonoib come infrazione d'una legre, ma come un " firitto ? In quel accelo di ferro per la Chicas, quando un'infeme prout<u>i</u> " tuta, secondata e seguita da aitre più infami, tanne per lungo tampo in ma-" no l'elezione del Vicerio di Oristo, non fu egli un aucesdiel quani acnua " tregue di entipepi e di papi, gii uni peggiori degli eltri; di pontefici " fanciulli: di pontefici deboli, vili, embisicat, avari, orudeli, simoniani " rei di tutte le possibili ebbooinemioni ? Oh quente volte le dignità di " vescovo, di cardinale, di papa, venne pozata sulle bilancia, e vebduta, co " ai vende sul mercato una merce rualunqua : Quante volte l'orohà dato alla " spoon di Cristo un pustore, che diventava olla sua volta delle come smore " ro totte le vergogne registrate delle mano inflessibile delle storie in " quei secoli che furono (por dutarii con nomi che raumentano allo chiesa gig " di Domenico, di Myoncesso d'assisi, di Caterine de Siene, di Milipio Heri, " d'altri, e d'altri ancora, colle rispettive scravigitore felangi d'ao ini " be a bilanciste le più grandi nequisit, a salvaro od a difandere, in facele " a tutti gl'inoreduli e a tatti i valumnistori del mondo, il grande ideale, ist fatte cuundo si è fuori dal sistema è molto più viva; quando si è dal tro, la fede fe l(effetto degli occhilei affustcati ad une che gurras il mole,

Storman, non accenna agii orrori di Aless. 6º ( a meno che sasi siano sottinte si nelle parole "o più tardi". Ferchè ? Non so, quanto a mo non avevo più pro sente il quadro desclante dei secoli 9º 10º 11º di cui ai parla qui. orrori: 11 velo pistoso era adagisto sullahudità del padre. In seminario limi tavono la lucauria dell'ourigo Forje - così scrivono Famior e il traduit.: qual cuno storpis Rodrigo Eolgis - al pariodo del cardinalato; negavano sasoluma. che Aleze. 6º avezse svato figli snohe dopo eletto papa. E L.Fag on fighto neto a Modrigo Borja dopo eletro papa. "11 ducato di No " cù in sorte a Juan Eorga snoor egit in tenerizaime età; quest ", legittimeto quale rampolio naturale di "asure con una bulla 1º " argiuntavi 1'osservazione obe 11 boobine sveva tre anni eires; " da bolla del sedesimo gionino legitilacto invece questo stesico

\* me figlio di Alessandro 6º. [segue lunghissima nota] questo documento sen-" za dubbio autentico viene a dissipare tutti i tentativi messi in opera onde \* respingere le accuse levate contro la condotta morale di questo papa" . L. PASTOR op.cit vol 3º p.454-5. In un particolare Pastor difende Aless. 6º : egli nega in modo assoluto l'accusa mostruosa di incesto con la figlia Lucrezia,lanciatagli contro dai suoi nemici personali: tutto quello che è al di qua di tale accusa-limite Pastor lo ammette. In questo campo non voglio dare ascolto a coloro che dicono "È presumibile che Pastor, cattolico, non abbia osato e non abbis avuto la libertà di rivelare sino in fondo tutto l' ""orrore"" ". Non li ascolto. Penso anzi che Pastor, cattolico, sia anche troppo sincero e scrupoloso e dettagliato nel narrare gli orrori e nel portarne le prove coi docu menti alla mano.

Il senso di raccapriccio, il grido di orrore che scoppiò in me su del fondo al leggere le pagine di Pastor rimane e risuona ancora dentro. Una cosa è il sentir dire che Aless. 6º fu momo lussurioso; sltrs coss è metter noi i nostrivocchi sulle pagine dell'autore cattolico. Ancora: una cosa è il leggere i passi che ti ò citato, staccati dal resto. La lettura del testo completo è qual che cosa che tramortisce, e non esagero. Quale idea çi si fa del male sconfinato che deve aver causato il papa vizioso.' Io l'ò provato in me stesso in tale misurs che più oltre non credo siapssibile. Sele su de quelle pagine un lezzo soverchidnte che sgomenta. Anche questo ò voluto vederelo stesso, i miei propri occhi ò voluto mettere il '33 - un po' tardi, versmente, anche qui - sulle pagine di L. Pastor, frementi di orrore, fin troppo chiare e sincere.

Ripugnante alla divina provvidenza della teologia non è che essa abbis permesso che l'uomo Rodrigo Borja fosse emancipato fino al punto che sappiamo, ma che Dio abbis permesso e tollerato che alla cattedra di Pietro salisse - con simonia, campo infestato della sorella lussuria - proprio un tale uomo che "traeva a sè le belle donne più fortem, che la calamita non attrae il ferro"; un tal uomo che era gloriosamente coraggioso nello sfruttare il suo potere magnetico; un tale uomo , vizioso nelle midolla, "di una sensualità indò mits", il quale quasi per ischerno diabolico mostrava nel suo stemma un toro ... ... infallibile nel seminare figli. Se ci fu mai un uomo che non doveva salire al papato, Rodrigo Borja era proprio quello. Qui mi pare che la divina provvid. nob si salva più. Come posso io ancora credere nella divina provvid. della teo logia, quando vedo che essa nel periodo che precedette la elezione di Aless.6º à lasciato morire i cardinali migliori ( PASTOR op.cit. 3º p. . ) ed à lasciato in vita i peggiori, con alla testa Rodrigo Borja, a far strage nel gregge ? "Fur col dilagare di tanto male, non furono pochi i santi dell'epoca".

Abbiano sentito anche la Zio: per questo ò trascritto tutta la lung\_a citeziàne. Considero e tengo conto. Vero anche che "caritas operit multitudinem peccatorum". Sta molto bene. Ma cento santi temo non riescano a lavare e ripulire un Aless. 6º. Bonum ex integra causa, malum ex quocumque defectu. da buon cattolico che tiene alla ortodossia sopra ogni altra cosa, più che alla Pastor. moralità stessa - non riesco più a comprendere tale mentalità : mi sembra essa sovverta i valori morali umani, sant, profondi, vitali -, si consola col pensare che pur con tutto il mele operato da Aless. 6º "la purezza della dottrina della Chiese rimase intatta". "Ma, cosa singopare, il modo con qui " Aless. 6º amministrò gli interessi puram. ecclesiast. non à dato appiglio

aless. o amministro più inversari ànne potu accaniti avversari ànne potu " to formulare sotto questo riguardo alcuna accusa speciale. La purezza dell " dottrina della Chiesa rimame intatta, quasi che la Provvidenza abbia voluto " mostrare che gli uomini possono benzi recare dànno alla Chiesa, ma non di-" struggerla" p. 480 ibid. Vorrei vedere un papa recar guasto alla dottrina con tutto quello che la teologia afferma sugli attributi del papa ! Mi voglia perdonare il buon Fastor e perdonami anche tu, fratello mio: anche qui vie n fatto di dire

un po' meno di ortodossia, ( é la terza volta che lo dico, e sarà un po' più di moralità; qualche eresietta di più tante ce n'erano: una più; una meno.... l'ultima) qualche donna di meno nelle sale del papa.

Posso dirlo ? "ò puduu ?...."

Anche don L. Talamoni dice "Per il cattolico sta sempre la sentenza " di s.Leone Magno ""Petri dignitas in indigno haerede non deficit"" e il " fatto che lo stesso Alessandro, come Maestro della Chiesa, non insegnò mai " errori" op.cit. vol. 2º p.21 in note. Stando sempre dalla parte del buon senso, io penso che il male causato dalla condotta di Aless. 6º sia molto maggio re che se egli avesse leso l'ortodossia. 2 vero: pur con la sua condotta sfaeciatemente immorale, Aless. 6º non à mai insegnato l'errore ma egli à insegnato l'orrore. L'errore in ortodossia, se mai, sarebbe stato facilm. ripara ma le amanti, ma i balli, ma le concubine, ma i figli ! Verba mobile vent, exempla trahunt ... e in simile materia ! Aless. 6º custodi gelosam. il deposito della fede... Come vogliamo che egli avesse tempo di occupersi di dottrina, occupato come era a intrattenere le sue smanti, a procurare benefici ai suoi figli, ai suoi nipoti ? Sis detto quasi per ischerzo....Il modo come i teologi tengono alla ortodossia più che alla moralità mi conferma nella mia ide che la educazione teologica deforma il giudizio. Il teologo preferisce vedere un prete cadere contra sextum che contro la fede. Ma non vedete che uno che pecca contro la fede teologica, pecca contro una formola, una espressione conçe tusle, mentre chi pecca contra sextum pecca contro la fede morsle, contro la vi ta ? Si potrebbe pensare ... Se un papa cadesse contro la ortodossia, non manche rebbero i critici di dire "Ecco, il papa à insegnato l'errore"... Ebbene... nè

\* se figito di glassandro 60, segue lunghission nota, questo docusento son-\* za dubbio sutuntico viene a dissipare totti i tentativi sessi is opera onde eue di tale accusselinite Partor lo amette. In questo campo non vogilo dare agon 11 escolto. Panes anai che Pastor, cattolicop sia anche troppo sincero e

fondo al levgere le pagine di l'astor rimane è risuona ancora dentro. Una cosa è il sentir dire che cless. 6º fu tomo lussurioso; altra coss à metter noi 1 noche coma che tramortisce, e non esamero. Quale idea ci si fa del male sconfina to one deve aver causate il papa vizioso. Io i'b provato in usa stesso in tala faura che più oltre non credo siepasibile. Sale su da quelle pagine un lezzo soverchiinte che sgomenta. Auche questo è voluto vecercio stesso, 1 miei propri occhi è voluto mettere 11 '33 - un po' tardi, varamente, anche qui - aulle

capine di L. Pastor, frementi di orrore, fin troppo chiero o sincere. Ripugnante alla divine provvidenza della teologio non è one caza ab-- siamo, ma che mio abbia nermesno e tollerato che alla cattedra di Fistro saliase — con simonia, campo infestato della sorella lucantia — proprio un tale uono che "traeve a sè le belle donne più fortem, che le calamita non attrae il ferro"; un tel nomo ohe ere gloriosamente coregebazo nello sfruttere il suo mita", il quale quasi per ischerno disbolico mostrava nel suo steame un toro.. ... infallibile nel seminare figli. Se ci fu mai un uomo che non doveva selire al papato, Rodrigo Boris era proprio quallo. Qui ai pare ohe la divina provvid. nob al salve più. Come posso lo ancora predero nella divina provvid. della teg logia, quando vedo che cosa nel periodo che precesette le elezione di "bur col dilegare di tento male, non furono pochi i santi dell'en

errori nè orrori avremmo voluto vedere insegnati da un papa. Per altro vi sono casi nella storia ecclesiast. in cui gli storici propendono a sostenere che de papi sono venuti meno alla ortodossia: esempi papa Liberão e papa Onorio 1º, dei quali dissi p. 17.

94

"Erano i tempi !" so spirano gli apologisti. Erano i tempi ! Già. Ma toccava proprio al capo della chiesa seguire i tempi e incoraggiarli e renderli encore più tristi ? Ai sentito Pastor. Che la immoralità baldanzosa e millentate fosse nelle folle, nel clero, nei conventi anche.... passi. Na che la marea del marcio salisse, e a quel punto, su su \$ino al capo delle chiesa, questo è troppo. Anche oggi il clero in generale lamenta i tempi calamitosi e deprevati , anche in mezzo alla folla cattolica. Sarebbe giustificato che il pa pa seguisse, come seguiva Aless. 6º, l'esempio delle folle corrotte ? Non pog so levarmi il pensiero che soltanto la mentelità deformata dei teologi possa tollerare un Aless. 6°. Se l'à tollerato la divina provvid. .... Pensa ogni di la messa e la vita grassa e dissoluta; ogni di il corpo eucaristico in pet to e ... donne, e cerimonifliturgiche e .. amahtá; confessioni settimaneli (se pure a quei tempi)e pompe mondane e balli. Un animo appena sensibile, si ribella al pensiero. Se immagino un santo tessere quff giorni le lodi della purezza evangelica e penso insieme il papa nelle braccia della Vanozza o della E questo non è immaginazione: questo ere noto in pubblico, bella Giulia quale satanico contrasto. "Ambascia materna", dove mei tu ?

Un cuor largo potrebbe dire "La sconfinata lussuria di Aless. 6º, il quale non sarà nemmeno lui escluso dal paradiso, dà un'idea della sconfinata mi sericordia di Dio: Risponderei che nonera necessario che un papa, proprio un papa fosse oggetto di tanta predilezione della misericordia di Dio. Forse tu potresti qui trovarmi in contraddizione. "Come mai tu, Leone mio, che ami dare prova di cuore largo, condividendo incondizionatem. tutto il bel pensiero di padre F.G. Faber sulle salvezze di tutti i cristiani, ti indugi, si direbbe con compiacenza, a metter l'occhio in questi fatti tremendi, alle fogne della chiesa ? Anche qui ài voluto gurdare?!" Volevo dire io la parola e tu mi ài prevenuto. Con l' "affare finanziario" nelle indulgenze eravamo alle cantine qui siamo proprio alle fogne della chiesa. È vero: bravo p.Faber, che vuole tutti in paradiso: i responsabili del male vi saranno accolti con gioia di tutti 1 salvi, dopo la debita espiszione. Benissimo. Con tutto questo, non credo esser lontano dal vero dicendo che quando si tratta del capo della chiesa, parrebbe di aver diritto di essere un po' più esigenti che per 1 subordinati, no ? Basta che tu non mi costituisca ispettore generale alle fogne....

Lasciami aviluppare tutto il mio pensiero. Non è che io voglia

na. Considero a tengo conto. Vero anche che "caritas operit multitudines psecatorua". Ste molfo bene. No cento santi temo non riesceno - levere e ripulire de buon cattolico che tione alle ortogonais acera opni altra coma, più che alla morelità stessa - non risseo più a comprendere tale mentalità : mi membra enan sovverte i velori moreli usani, sent, profondi, viteli -, si console col pengare che pur con tutto il male operato de Alasa. 6º "la purezza della dot-

trine della Chiesa rimese invatta". "Na, coso singodore, il modo con gui " legg. 6° auministro gli interessi poram, enclesiast, non à dato supirito Legg dicun bissimo fondato e neumono i auci più accentti avveresri ànne potu \* to formulare sotto questo riguerdo sicuna scousa speciale. Is puressa dell " dottrine delle Chiese rimses intetis, quasi die la Provvidenza abbis voluto " mostrare one git uomini possono benel recare diamo alia Chieve, we non di-8 strug erla" p. 480 ibid. Vorrei vauore un papa recer guaato alla dottrina non tutto cuello che la teologia afferma suggi attributi del papa l

vogita pordonare ii buon Pastor e perdonami anche tu, fratello mio: unche qui

, alesobotro 15 onem 'og nu un no' niù di moralità;

qualche donna di meno nelle sale del papa.

"....? Dubug 6" ? olith onaof

Anohe don L. Telemont dice "Per il cattolica ata acapte la montenza " " di s.Leone Magno ""Fetri dignitas in indigno hecrede non deficit"" a 11 " fatto che lo studdo Alensaudro, come "mestro delle Chiese, non insegnò mai " errori" op.cit. vol. 2º p.21 HM MOTAL Stando despre della parte del buon senso, to panso the 11 male causato dalla condotte di Aless. 6º sis molto maggi re one se egli avesse less l'ortodossis. È vero: pur con la sus condotte sfae 1' priore. L'errore in ortodossis, se mui, serebbe stato facila. ripara na le amenti, na 1 bailt, au le concubine, au 1 figli ! Verbs mognsto vent, exemple trahunt ::; e in simile materia ! Aless. 6° ountod! velosse. 11 deposito della fade... Come vogliamo che agli avesse tempo di occuparai di dottrina, occupato cone era a intrattenere le sue amanti, a riocurore benefic? teologi tengono sile ortodossin più che alla zoralità ai conferma nella zie ige che la soucezione teologica deforma il giudizio. Il teologo preferiace vedere un prete cadere contre sextum che contre la fede. Ma non vedete che une che peros contro la fede teologica, pecca contro una formula, una espressiona conge tusie, mentre chi pecca contra sextur pecca cuntro la fede morale, ( ta ? Si potreble pensure... Se un pens cadesse contro la ortodossia, rebharo 1 critici di dire "Ecco, il para," innegnato l'errore"... Suben

ostentare rigorismo eccessivo, ipersensibilità in materia de sexto. Se condidero le cose con calma e del lato pratico, pe\_nso -- posso dire tutto il mio pensiero ? - che il terrore della teologia contro i peccati della carne non corrisponda al pensiero di Dio, che la riprovazione che il catechismo fulmina contro la lussuria non sia in proporzione delle condizioni dell'uamana natura, fatta di carne. Ricordo il senso di realtà e di grande praticità che mi ispi rarono le parole del nostro prof di dirº canº nob d. Pietro Calchi Novati il '01-02, quendo, nel derci le istruzioni di rito de sexto et de umu matrimonii usci in queste testuali parole "È inutile l'uomo è fatto per la donna". Paro le di gran buon senso, dettate dallo studio, dalla conoscenza della materia e di tutti gli elementi fisiologici e sociali che vi si connettono, dalla espe rienza della vita e del confessionale. Vedi...? Io non potrei trattare questi argomenti a viva voce: il pudore felicemente connaturato non me lo permettereb Pensai subito a questa materia de sexto, quando lessi nella lett. 19/12 be. '35 di mgr A. Macchi, che rispondeva ai miei auguri di Natele e alle mic considerazioni sulla salvezza degli uomini, commentando il pensiero di p. Faber "Ma vi è s.Ambrogio il quale à un commente magnifico sull' Esamerone, quando il Signore dopo aver creato l'uomo, nel sesto giorno riposò ? soggiunge perchà aveva uno a cui perdonare i peccati (è mgre che sottolinea). A voler scherzare qui... si potrebbe dire che Dio il 6º giorno riposò.... per campo agli womini di commettere tutti i peccati contra sextum.... n.o n.o n.o.n così, n.o.n c.o.s.i. Parole d'oro di s.Ambrogio, commoventi. Ed io penso che, sommato tutto il male di cui gli uomini si rendono responsabili, il 95 % sono contra sextum, il 4 d contra 7<sup>um</sup>, 1 d tutto il resto. Non à ragione ? Larghe dunque, anche qui, larghezza teorica e largheeza pratica; sta bene, ne conven go e vorrei anch'io fosse così. Godo pensando che la assoluzione della donna adultera e la tacita difese che di lei fa Gesà in faccia all'autorità; la confidenza che egli concedeva ai libertini peccatores o paptolai e ai Lieri publicani ( L) Wat (i quali si può immaginare comestessero in faccia al 6º precetto, come i nostri militari ....) non siano contro il mio pensero.

Su questo non finirò mai di insistere al papato non avrebbe dovuto malire un uomo impastato di lussuria, robusto e pieno di salute e di vigoria quale era Aless. 6º

Non vorrai pensare allevolte che io voglio imitare, con cattivo gusto il n A. che ti indisponeva commentando le statue coperte solo di vento dei musei vaticani e la pompa mondana dei prelati di Roma. Io cerco di prendere

.orrori no orrori avrause voluto vadere insegneti de un papa. Per altro vi nono cast nella storia sculeziast. in cui gil storici propendono a soutenere alle papi sono venuti meno alta ortodozzia: esempi papa Liberio e papa Cnorio 10, dei quali dissi p. 17.

position distri hemeno fut densities the minera meases to the un page, provide an impose force of the tarts prediferione della misericortis di Dio. Yone at an pape force of the tarts prediferione della misericortis di Dio. Yone at a bare prove di cuore terfo, "construitendo inconditionates. tutto il bel pension di padre P.O. Feber sulla selvenze di tutti i cristiani, it indugi, si direba den compiscenza, a cetter l'occhio in constituti i traesadi, alle fogne della con compiscenza, a cetter l'occhio in constitutente. Traesadi, alle fogne della provenuto. Con l' "affare finanziario" nelle indulgenze cravano alle canto della sizano proprio alle forme della cale vi seramo scooliti con giota di ti i salvi dopo la debita constituicate. Sera: Prevo prober, one vociti i salvi dopo la debita contantone, ministimo. Con tutto questo, non croa barrebbe al aver diritto di sesere un po' sib estanti del per a satta no ? Marte del aver diritto di sesere un po' sib estanti del per a satta in con sessificate espitatione ispetatore generates alla dago della di tutto da seser lonteno dal vero disenzo de questore generates alla dago della da canto no ? Maste alla tutto di sesere un po' sib esterni della della dago della di indicate della della della della della della della della dago della dago da seseria di sitto di sesere un po' sib esterni della dago della dago da sestitato della della della della della della dago della dago della dago dago della della della della della della della dago della dago della dago dago della della della della della dago della dago della dago della dago dago della della della della dago della dago della dago della dago dago della dago della della della dago della dago della dago della dago dago della dago della della dago della dago della dago della dago della dago dago della dago della della dago della dago della dago dago della dago della della dago della dago della dago della dago dago della dago della della dago dago dago della dago della dago della dago della dago dago dago della dago della dago

ostentare rigoriano ecceveivo, igoraenuibilità in materia de serte. Se donaidere le come con celma e del lato pratico, parmao -- mosno dire tetto il alo nemetero V - che il terrore della teologia contro i menosti della cerne nom corrisponda al pensiero di Dio, che la riprovazione che il cettonievo fulmina contro la lussurio non sia in proporzione dello condizioni dell'essano neturo, fatte di carne. Ricordo il sanzo di realtà e di grande proticità che ai ispi rarono le parole del nostro prof di dire cane nob d. Tietro Calchi Novati il "CI-OZ, quando, nel darci le futruzioni di rito dul sade sextose guili" rimonii meel in quests testuali parola "E institutie l'augo à fatto ner la"donno". Paro le di aran buon senso, de tate dailo studio, daile cononcanza deila materia e di tutti gli elementi fisiolorici e sociali oha vi si connettono, dalla ange rienza della vita e del confessionale. Vedi ...? lo non potrei trattare questi contro sextum, 11 4 < contro 700 , 1 % tatto 11 resto. Non 5 regione ? Largue dunque, anche qui, largherza teorica e largheeza pretica; ste bene, no convan adultera e la tacita difeas che di lei fa Gesò in faccia all'autorità; la con-Ildenus che egil concedeve al libertini peccatores ouapfeelui e ai manilieri publicani ( i) covat si coò immetimere comestensero in faccin nì 6º precetto, come i nostri wilitari ....) non siano contro il mio panero. guelloseu cui Men finirò mai di insistere al papato non avrebhe dovato malire un nomo impastato di lucsuria, robusto a pieno di soluto e di

vigoria quale era (leas, 6°
Non vorrai panaare aligvolte che la voglio initere, consectivo gue
10 n A. che ti indiapaneva compentando le statue obperte solo vento a
anaci vaticani e la pompo mondana dai preleti il gome. Jo cerco il preve

le cose più dell'alto (a meno che tu mi dica che le prendo troppo dal basso..), da un altro punto di vista, mi sembra, quantunque ... quantunque,in fondo in fondo,il mio spirito di critica a le stesse radici che il suo.

Non pensare nemmeno che questi pensieri mi siano stati suggeriti da Loisy, o de altri modrnisti. No. Loisy nei suoi scritti non à mai soffiato verbo su questa pisghe della chiesa: egli non ne aveva il tempo, tutto assorbito cor me era sul campo della critica biblica estorica. Le osservazioni sono tutta roba mia. Bella roba, dirai. Ci tengo a dir questo, per toglierti ogni possibile dubbio. Sempre austero A.Loisy nei sudi scritti, di una susterità non mai vinte, mai trovata in difetto. Potessi tu leggere le sue "Mémoires" 3 voll. Paris 1931 pagg. 578 651 562, al netto degli indici Fcs 175 compless., avuti in regalo dell'autore, oltre diversi altri libri suoi. Ma non potrei mai ! Ma non vorrai mai ! Ed io perchè non à imitato l'austerità di Loisy ? Perchè io à. dovuto esporre le mie difficoltà. Altrimenti non avrei messo in scena "gli orrori". D'altronde vedi che Pastor non à peli sulla lingua. Siamo in campo storico-scientifico, vorrei dire anatomico. Omnia munda mundis e omnia porca i nostro padre Ferdinando: ne aveva sepre di belle, talora poreie, diceva di dantesche.

Un prete milanese che tu conosci, al quale in esponevo questa difficoltà sulla divina provvid., mi rispondeva "Tu trovi qui una difficoltà ? Io al contrario vedo in questi fatti un argomento in favore della divina provvid." "Oh beell.!." Lasciamelo dire. Ho l'impressione che chi dice così sia disposto ad accontentarsi di una risposta comunque e che per lui non ci sarà difficoltà che non trovi una risposta. Mi fa l'effetto di quello che si dice "voler accontentarsi". Oppure chi parla così — non lo vorrei ammettere — "non sente e non misura tutto l'oprore di tali fatti. La figura di Aless. 6° (dovrei dire Aless. 6° e C<sup>1</sup>) fornicatore ostinato, pubblico corrompitore dei buoni costumi, amante di balli osceni, che assiste insieme coi figli Cesare e Lucrezia a spettacoli pubblici osceni — ambascia materna, dove eri tu ? è un mazzo di scaglie di ferro che ti scortica il viso, è un co\_ntrasto lacerante e soverchjante con la teoria della purezza evangelice.

"Dio, che à permesso il tradimento di Giuda e il rinnegamento di Pie tro, à permesso anche le dissolutezze di Aless. 6°". Non posso accettare. Qui siamo in un campo troppo speciale, riservato. Il tradimo di Giuda, il rin negamo di Pietro non sono facilm. imitabili dai fedeli; per natura noi nonsiamo inclini al tradimento ed allo spergiuro; si possono immaginare occasioni per tali peccati ? Ma alla lussuria; ... occasioni di lussuria.... Come siamo inclinati alla sensualità; per "quel d'Adamo" che portiamo in noi. Gli esempi

Ando 11 mio spirito di critica à le stesse radioi che il suo.

Non penetre nemzeno one quenti peneteri ui uiono statt auggoriti da totay, o do altri modinisti. No. boley nel most goritti don à dei soffiato ver dubblo. Sampre susters A. Lotzy and suffit, it une susterits non ani vinresult dall'autore, oltre diversi altri libri quoi. Me non potrei mai i Me non deveto esporre le mie difficolt'. (litificanti non evrei meano in scene "git poreie, diceve telors nostro padre ferdinando: ne aveva sepre di bella, talora

Un prote silanese cho tu conosei, al quale ià esponevo questa diffi-

contrario vedo in questi fetti un argomento in favore della divina provvid." "On beell. 4." Lasoisanto dire. Ho l'impressione one chi dice così sia dienosto ad accontentarit di one risposte comunque a che per lui non el sarà difficoltà che non trovi une risposte. Mi le l'effetto di quello che ai dice "voler accontentarei". Oppure chi parla così - non lo varrei samettere non sente e 'non hisara tutto l'oprore di tali fatti. La figura di ilega, Se (dovrei dire Aless. 5° c (1) fornicatore ostinato, pubblico correspitore del bu bro, à permeano anche le diamolutezze di Aleza, 6º". Ben pomeo accettare. Cui stano in un campo troppo apsciele, riservato. Il tradime di cinda, il rig negeme di Fietro non sono fecilm, imitabili dal fodeli; ser netura fuctions al traditions of allo granging of postoons tomaginare occas

tall pacett Y Ma alla lussuris; ... occasioni di insauris..... Ci olinuti alls sensuvilta; per "quel l'idano" che portiano in no

della luasuria sono assai facilm. imitabili, pur troppo. Qui lo scandalo era dato dal papa in persona, dal vicariodi Cristo in terra. Raccapricciante.

Tanto è vero che in teologia, allo scopo di inoculare nei fedeli sem pre più vivo e profondo l'orrorre per i peccati contra sextum, non è ammedea. parvitas materiae. La simonia è già cosa diversa, sebbene gravissima. I pretied i fedeli non sono facilm, tentati di simonia. Ma la carne ...!

Tanto è vero che i maestri di spirito consigliano di combattere le pacon atti contrari, cercando : - con discrezione - occasioni opportune: giammai così per la lussuria. Ebbi tra le mani come libro di meditazione SCUPOLI Il combattimento spirituale e ricordo bene il metodo e i consigli. Primo rimedio per guarire la sensuelità: fuga delle occasioni; solo la fuga assicura qui la vittoria. Perchè ? Eh! .... materia infiammabile. Guai se cerchiamo occasioni in questa materia; già troppe ne incontriamo ad ogni passo. Fuggir sempra

Or pensa, fratello mio,.... Un papa lussurioso è tutto quello che di peggio si può ammaginare, è un colmo, come è un colmo per un papa chiamarsi Rodrigo Bolgia. No so se io arrischierei la frase "qualunque peccato è tollerabile in un papa, non la lussuria". Dico solo questo: la lussuria, questo vi zio, al quale l'uomo è tanto inclinato, per il quale tante occasioni ci si offrono nella vita, questo vizio, tanto facilm, imitabile; non è tollerabile in un papa. Per dirlo una volta ancora, sarbbe già intollerabile un papa (ipotesi) assassino. Che un papa sia dissoluto, con quella afacciataggine e spavalderia, con quella perseveranza che conosciamo, mi è di gran lunga più intollerabile e non lo capisco, nel quadro della divina provvid. della teologia. Noi non siamo per natura invlini ad uccidere, ma alla lussuria ! Esempi di scostumatezza non dovevano venire da un papa.

Vien fatto di chiedere "Dov'è in questo lungo periodo il "SANCTAM catholicam ecclesiam" ? questa nota alla quale gli apologisti tengono tanto? Così come vien fatto di chiedere dove era l' "IUNAN s. cath. ecc." nel perio do di Avignone e dello scisma di Occidente 1378-1417, quando nessuno sapeva dove era il capo della chiesa, e, a detta anche di autori cattolici, ognuno dei 2 o 3 partiti rivali era in buona fede, appunto per la difficoltà, per la impos sibilità di conoscere quale fosse il papa. Divina provvid. dove eri tu ? O dobbiamo dire che la unità era implicitam, riconosciuta ---o dobbiamo riconoscerls noi implicitam. - sllo stesso modo come i teologi fanno riconoscere e professare implicitamente il "dogma della immacolta concezione" a s. Tomaso, a s. Bernardo ed a tutta la loro scuola, mentre essi con tutta la loro scuola ne gavano apertam. la "immacolata concezione" ? Se i Giapponesi conoscessoro la

con otti controri mioni, compidit 'cor caroare - con disorezione - accasioni opportane: visuani sioni in questa materia; già trongo no incontriano ad orni masso. Fungir usagr

crigo Polgia. No so as to arriachierel is frase "qualunque paresto & toilsnon dovevano venire da un pepa.

Vien fatto di chiadore "Dav'è in questo lunzo periodo il "sangasa 2 o 3 partiti rivali era in buono fode, appunto per la difficoltà, per la tepon

ethilith di concecte quale foene il papa. Divino provvid, dove eri tu ? nonceris nei implicitan. - elle s tesso modo come i teologi fanno riconovers e professare terlicitamente il doma della tessecita concesique" - 6. fomuso, avano apertab. la "immudolata concenione" ? pa i diapponeni concenancio la

teologia osttolios, specialm, nel campo che tratta della chiesa e delle sue note, e conoscessero insieme la nostra storia ecclesiastica, come non riderebbero dei cattolici ?

Una hisura della voragine di male che fu i secoli 9º 10º 11º, i secoli 15º 16º il concubinato del clero in generale, e sopratutto il concubianatopubblico, glorioso, di papa Alessandro 6º, tu l'ài nella meraviglia, nella ripugnanza, nel disgusto che desta in te il fatto di un uomo, libero o no, che vive oggi, sotto i nostri occhi, in concubinato. Se tu fai le meraviglie e ti fa male e disapprovi e non puoi tollerare il pungente contrasò con i principi della morale cristians, e non sai quello che non faresti per trovare un rimedio come non ti crucceresti e non ti cucceresti all'infinito contro il concubinato, aggravato di millenteria - ài sentito lo Zio nostro - di ucmini consecrati a Dio con voto di castità?.... 2 già enorme. E come non stigmatizzeresti col fuo, co oltre l'infinito il concubinato pubblicam. sfacciato di un papa ? Immagina di vivere tu a que i tempi e di sapere fino a qual punto è emancipato il papa! Posso capire come la divina provvid. abbia permesso tento male in un uomo ed abbia permesso una lunga vita di stravizio. Che quell'uomo, propio lui, venis se portato tanto in alto, là dove doveva essere gollocato il candelabro della chiesa, io non lo capisco più, nell'orizzonte della divina provvid. Questo rom pe ogni diga, è straripante. Immagina che fosse così del card. Schuster, di papa Pio 11º. Terrore infernale ! Tu moriresti di tramortimento.

Siamo ad un punto morto e non posso tacere. Io qui vedo un eclisse totale della divina provvidenza, come vedo un eclisse totale della divina ispirazione biblica , quando vedo il "cantico dei cantici" entrare nel canone dei libri sacri, un libro che, a guardarlo di fuori, da troppi versetti, quasi da ogni versetto, trasuda una sensualità impaziente che non si è abituati a senti re. E penso che soltanto la mentalità deformata della teologia può tollerare e portare un Aless. 6º, allo stesso modo come solo la mentalità dei teologi può tollerare e portare il catico d. cantici. Al vedere la teologia esegetiva tro vare teori di mistica nel Cantico, sono tentato di pensare - già lo dissi che la educazione teologica deforma il giudizio, che nella educazione teologica il teologo à subite un processo di sterilizzazione contro gli influssi delle scienza, non basta ; direi un processo di deformazione contro l'uso del senso comune, del .... come vuoi che io dica ? Se c'era un libro che doveva essere espressam, escluso dal cànone era proprio il Cantico. Solo la deformazione dovuta al gioco del controsenso à potuto permettere che esso vi entrasse. Penso che il modo di formazione del cànone abbia portato ad accogliere un libro · postina la mia insistenta su quet menerto

teologia estivitos, apeoisis, nel campo che tratta della oliega a delle sue nota, e conducessaro inbieme in nostra atoria acolesiantica, come non riderabbero del cettolici ?

The state of the state of the state of the state of the full threads of the state o

pe ogni 1123, e stistipante. Lilagina ene tobat tol di spavento o di tramortimento. Dapa Pio 11º. Terrore infernale ! Tu moriresti di spavento o di tramortimento.

Stato a da a un ponto abito e non ponto deltare totale della divina tapitotale dolla divina provvidenza, come vaco un soliese totale della divina tapirazione biblica , quando veco 11 "santico del cantiol" antrere nel canane del dogni versebto, trasude una semanaità ispeziente che non at è abitanti a zenti ogni versebto, trasude una semanaità ispeziente che non at è abitanti a zenti re. E mento de soltanto le mentalità deformate della teologia può tollerare a portere un liese. 6°, allo atesso nado come solo le cantalità dei teologi può tollerare e portare il catico d. cantici. Al vedere la teologia enegetien tro vere trori di statice nel Cantico, aono tentato di panane - giù lo dissi to de la educazione teologica deforma il giudizio, che nelle educazione teologia il teologo à subito une processo di escritizzazione contro l'uso del senao comme, dei .... come vuoi one to dice ? Eso even un libro del preven escare appressum, encluso del cantrosenno di deforeazione contro l'uso del senao dovuta al gioco del controsenno à pototo permettere del cantone contro al forma del cantrosenno à pototo permettere del cantone contro l'uso del controsenno à pototo permettere de caso vi entere contro l'uso del controsenno à pototo permettere de caso vi entere contro al forma de cantrosenno à pototo permettere de caso vi entere contro al formazione de la controsenno à pototo permettere de caso vi entere contro al formatione de caso de contro permettere de contro l'uso del contro so che il moso del controsenno à pototo permettere de caso vi entere contro al formatione de contro permettere de contro l'uso de contro anche in questo genere erotico: bel gènèr ! Vedo il maschio che contempla la sua femmina dalle caviglie su su fino alla testa, scrutandolacon brame felina in ogni angolo, non escluso l'angolo limite. L'autore, pudibondo, si copre il viso, non nomina... tolga il cielo ! Ma nell'eufemismo

 Cant
 גון
 הַסַּהַר
 אַלַן הַסַּר
 אַלַן הַסַר
 אַלַר
 אַלַן הַסַר
 אַלַר הַסַר
 אַלין הַסַר

inquadrato nel contesto fremente di sensualità il critico è costretto a vedere indicato "il punto

al qual si traggon d'ogni parte i pesí" In 34/11 e i pensieri di Aless. 6º e degli uomihi come lui emancipati e gaudenti. Sono troppo forte ? apoggio troppo ? Mi metto all'ombra di Dante

> lui che potè per noi pulito e bello tacere e dir del natural vasello. Purg 25/44-45

Vette di misticismo nei commentatori cristiani, strapiobanti sugli abissi di sensualità del crudo senso reale e storico. Il senso realistico dell'eufemign, si sente nel contesto ed è offerto anche da una suggestione di Rev. Bibl. 1925/188, proposito della iscrizione incisa sul saroofago del re Abiram sco perta werso il '23 a Djebal, in precedenza chiamata Byblos e il sec. 13º chiamat ta Gebal, poco a nord di Beirut. Il soggetto è greve. Mi spiscerebbe tu pen sassi che io voglio abusare di Rev. bibl., cattolica; voglio trattare sempre con serietà, non con eventuali insinuazioni o contorcimenti di parole altrui, specialm, in materia delicate come questa; voglio essere sempre diritto e trasperente. Trascrivo il passo di R.b. "Le residu NU [dell'iscrizione] nous " mette en face de la difficulté capitale. Si l'on devait accorder au lapi-" dicide une confiance absolue, le substantif masc. TU ""cordon ombéli-" cal"" pourrait s'offrir à la spéculation. En restituant à 305 sa signi-" fication courante en araméen, ""enlacer, nouer"", et en considérant )♥ X " comme un euphémisme analogue à celui de Cant 7/3 (Vulg 7/2), on abouti-" rait à faire exprimer en termes discréts, su sujet d'un homme, ce qu'expri-" me par eux, au sujet d'une femme,l'hebreu היא אלר (רח אלט "fermer, sceller") יזלס "fermer, sceller " le sein"". Mais si la malédiction ainsi comprise atteint, en effet, la po-" stérité future du profanateur, elle n'engloberait pas ses enfants éventuel-" lement nés dejà, par conséquent sa race dans une intégrité absolue".

ni quel si trasgon d'ogni parte 1 past" in 34.

porta verso il '23 a Djebal, in discetenca chiadate Hyblos e il sec. 13º ohisnu to Gabal, poor a nord al pairut. Il soggetto è grave. Mi apisocrebbe tu pan sanut che lo voglio abusere di Rev. bibl., cettolice; vogilo truttare severe con series, non con eventueli insimuationi o contorcizenti di parole sitroi, massrente. Traserive ii passo di R.b. "Le residu NU [deil'isorizione] noue " mette en face de le difficult' capitale. Si l'on devit accorder au lapi-" dicide une confiance shaolue, le substantif maso. NU ""cordon ombili-" coll"" pourrait s'offrir à la spéculation. En resituant à 900 as signi-" fication courante en araméan, ""enlacer, nouer", et en considérant NU " comme un suphémieme smalogue à celui de Cant N3 (Vale N2), on abousi-" comme un suphémieme smalogue à celui de Cant N3 (Vale N2), on abousi-" comme un suphémieme santogue à celui de Cant N3 (Vale N2). " rait à faire oxprimer en termes discrets, en sujet d'un homme, Tegas QLL LUC molecterere terme, in reprint a rear and and and a super and an angle the reprint a super and an angle terme and a super and " le soin"". Mais ei la malédiction einsi écuprice streint, an " stiriti future du profenateur, elle n'englobezait pue sue enfanta " legent nés dejà, par conséquent as race cans une intégricé absolu

p minacciata la distruzione della posterità a chi ossase cancellare l'iscrizio-

ne. Per entrare nel mio pensiero sul significato di Titi pensa alla etimologia di delibare e del suo derivato illibata, applicato ad una vergi ne incorrotta , che nonfu ancora libata o delibata ; senso di delibare bere alla coppa del piacere. Complesso di pensieri che fanno contorno a quel tal aorater che non avrebbe dovuto assolutamente entrare nel cànone. Fer fortuna i laici non leggono Pastor, non leggono il Cantico.... Gusi se leggessero! Che disastro !

Eppure, non ostente tanto mele, la chiesa non è caduta. Permetti una osservazione. Era proprio difficile vivere in una chiesa dove ognuno poteva pro fessare la fede cattolica e fare insieme tutti i comodi propri ? incoraggiati ic come siera dall'esempio che vniva dall'alto, da tutti i gradi della gerarchia, o frati, preti, vescovi, pape ? Quasi "crede firmiter et pecca fortiter". inco-il raggiàti da chi viveva più che porchiter. Non capisco perchè si pensa dagli ti. apologisti che la chiesa avrebbe dovuto cadere, se non fosse stata unavigilanza,... speciale dells divina provvid. La chiesa non cadde, no: anzi essa riprese coscienza di sè, della sua missione e si riformò. E non contianmo noi la perdita, di tutte le nazioni protestanti che andarono perdute per la cattolicità ? Es se, secondo le statistiche maggio "33 sommano a 230 in confronto non 340 milioni di cattolici, il che conduce al 40 % del totale **nel** cristienesimo del 7, '33. Vero che la statistica, riferita a quei tempi, dobrebbe essere rettifica bl ta, penso a favore della cattolicità. (2)

## Appendice E pag. 20

Parallelotra l'opera filosofica e teologica e la condanna di A.Rosmini, e l'opera critica e teologica e la condanna di A. Loisy

s.Tomaso	ad Aristotele						
Rosmini	a s.Tomaso	} tu	se'	10	mio	maestro	
Loisv a	J.Newman	2					

Significato e importenza sì fondamentalm, rinnovatrice à per me tutte l'opera di A.Loisy; tanto indego fu il modo come furono trattati la persona e gli scritti; sì molteplici e significativi sono i punti di contatto e di somiglianza di A.Loisy con A. Rosmini che un parallelo tra i due mi viene spontaneo, come spontaneo venne a G.Morando il suo sapiente efiuminoso parallelo 463 tra la condenna di G.Galilei e la condenna di A.Rosmini. (7)

ne incorrotta , che nonfu ancora libata o dalibata/ senuo di delibare bara no i loidi non leggono Pastor, non leggono il Cantico.... altrimenti (casero)

Sppure, non ostaule tanto ma e, la chissa non è caduta. Fermetti una frati, preti, vescovi, papa ? Quasi "crede firmiter et paces fortiter", incoappologiati one le chiese avrebte dovuto cadare, se non fosse stata unevigilanz. so, secondo la statistiche maggio '33 summano a 230 in confronto non 340 milioni di cattolici, il che conduce il 40 6 dei totule del cristimesimo del '37. Vero che la stutistica, riferitu a quai tempi, dobrebba essare restifica

e l'opera broisgica teolopica e la condumna di A. Loisy

s. Tomaso ad Aristotele to at lo bio maestro Rosaini a z. Tomaso Loigy a J. Newman

significato e laportante al fondamentala, rinnovatrice à par ma tut-"Afglianza al A.Loley con A. Rosaini one un perallelo tra 1 due mi viene apontaneo, come apontaneo venne a G. Torando 11 ano sapiente alumino

# opera filosofica e teologica di A.Rosmini

1 s.Tomaso (1227-74) edifica su Arástotele. A.Rosmini edifica su s.Tomaso. s.Tomaso si era essimilata la filosofia di Aristotele e su di essa aveva innestata la filosofia cristiana. Il sistema di Aristotele, profeno, non rivelato, era stato condannato dalla autorità ecclesiastica.

101

"s.Bernardo (+1153) nells sue denunzis di Abelardo lo chiamava ""un "altro Aristotele""

" Il 1210 l'arciv. di Sens in un concilio provinciale ordina che ""nè la Pi-\* sicadi Aristotele nè i Commentari sieno letti a Farigi nè pubblicam. nè se-

.

Il 1245 il legato ponfifº probisce lostudio della Metafisica e Fisica. Ep " pure il 1229 i Magistri domenicani di Tolosa decidono che gli atudenti

" sono liberi di seguirne la lettura in quelle opere che furono condennate a " Parigi, e

" 11 1254 quelle opere sono ufficialm. adottate dall'Università di Parigi

" Poco dopo Aristotele è dichiarato ""il precursore di Cristo, nelle cose na-" turali"" e per s.Tomaso è semplicem. il filosofo. Una nuova interpretaz. 11

" filosofica della religione ha preso il posto di quell'antica: eppure la re ti.

" ligione è restata vera ed efficace come sempre" F.von Hügel Rass.naz. 16/2.

1904 p.722 (traduz. di un art. di Hügel Filot 9.1.04).

s. Bernardo chiama Abelardo "un altro Aristotele", intendendo disappro varlo e condannarlo, allo stesso modo di un gesuita che dicesse oggi di un filo sofo o teologo "è un altro Rosmini", intendendo disapprovarlo e condannarlo.

"Il marzo 1277 [la dottina di] san Tomaso fu condannata dall'arciv. Tempier 10 " di Parigi e de Kilwardy arciv. di Catorbery, domenicano [per le sue tenden-" ze razionaliste e il suo gusto di novità]. L'equivoco presto dileguò: la do. " trina tomistica non ledeva la sostanza del dogma" Stud. rel. 03/418, integrando con parole di E. DIMNET. I libri di Aristotele furono bruciati pubblicam. il 1209 com furono bruciate libri di A.Stoppa-CE ni. La storia à i suoi ricorsi strani !

A.Rosmini (1797-1855) studia a fondo e lungamente s. Tomaso, ne svilupps in mode vitale il sistema, le approfondisce, le porta a maturità, ed evolvendolo lo accosta al pensiero moderno.

3 Rosmini fu combattuto aspramente in seno ai cattolici, da alcuni in piens mals fede, fu condannato dall'autorità eccles. col decreto Post obitum 14.12.1887 (pubblicato da Osserv. catt. 7.3.88).

4 Rosmini fu combattuto a torto, in mala fede, lo sappiamo. A torto fu condannato dal Vaticano, lo sappiamo. A.Rosmini à ragione, lo sappiamo. I suci discepoli, i suci ammiratori sospirano lora della rivendicazione, la quale presto o tardi ( piuttosto tardi che presto ) non mancherà.

5 Con l'innesto della filosofia cristiena dulla aristotelica "una nuova interpretaz. filosofica della religione ha preso il posto di quell'antica: eppure la religione è restata pera ed efficace come sempre" (sopra).

a. Tomaso (1227-74) solitico as Ardutotelo. A. Hosmini esifica au seen 16 on a electricity is eligential as filosofie di Aristolele a su di asse " 11 1210 L'arciv, di Sens in un concilio provinciale ordina che ""aò la Pi " sicali Aristotele no 1 Commenceri eleno lette o lorigi no pubblica. no ere "", med sy " " pure il 1239 i Magistri domenicani di Tolosa decidono che gli dindenti " again libert di seguiras le lettare in quello opero che furono condumnato e " Poro dopo Aristotele à dichiforato ""il precursore di Cristo, malle cose na-" tursii"" e por a. Tomaso à samplicon. il filosofo. Una nuove interpretaz. \* filosofica della ruligione ha preso il posto di quell'antion: appure la ra "il margo 1277 [la dottina di] any Tomano fu condomnata dell'erciv. Tempier " di l'arigi e du Milwardy arciv. di suborbery, douenicano per le aue tenden-" de regionéliste e il suo guate di novità. L'equivene preste dilegué: le do " tring tomistics non ledeva la goatenza del dogna" gtui, rel. 03/415, inte cam, il 1200 nom furono brucisti aviluppe in mode vitale il sistema, lo sprofesition, lo porta a maturità, ed fu condannato dal Vaticano, lo sappiano. A.Sosmini à ragione, lo sappiano, 1 auoi discorpli, i auoi sumiratori sospirano lora della rivendicesione, la qua-

le presto o taidí ( pluttozto taidi che presto ) non servhert. Con l'immento della filosofia eristiana della ariet Interpretas. Ellesofics della religione he prese il posto di quali

care la religione - restata para ad efficade cone menta

opera critica e teologica di A. Loiay

J.H. Newman (1801-90) edifica sulla teologia positiva e sul pensiero moderno. A. Loisy edifica su Newman. Newman aveva integrata la teolo gia con una buona dose di critica storica e biblica e nella corrente del concet to moderno della evoluzione aveva innestata la teologia cristiana, in base al o principio "ici-bas, vivre c'est changer" (v. p. 55 e app. E pag. 107); innesto che lo portò al cattoliciamo romano, data la sua tempra bisognosa sempre di i credere e di affidarsi completamente ad una autorità superiore e indiscussa.

La teologia di Newman era stata combattuta dai conservatori anglicani e cattolici, che lo chiamavano "minimiser del cattolicismo" G.MORANDO es.c. LXII. Penso anzi essa sarebbe stata combattuta dai teologi catt. ancora più aspramente se essi avessero previste tutte le conseguenze che Loisy ne avrebbe no tratte. Il principio citato è implicitam, condannato dalla teoria della immo bilità delle formole di cui è stata rivestita la pretesa rivelazione dell'A.T. ati. e del N.T., immobilità che è uno dei capisaldi della teologia cattolica, a pro-sam. posito della quale è bene tu richiami "solo una fenomenale ignoranza della ; " storia del cristianesimo può far credere che rispetto alle dottrine riguar-

" denti la teologia e la filosofia non avvenga mai mutazione negli atti dell' "8-" autorità. Essterebbe ricordare la storia della dottrina dell' Immacolata " per vedere come una dottrina riguardata in passato da solenni Dottori come " eretica, e, a quanto pare, anche condannata dall'Inquisizione, sia oggi dive " nuts dogma di fede. Una mutazione analoga subì nella serie dei tempi la " dottrins del peccato orginale" G.MORANDO Es.crit. LXXX1 2 Loisy armato di tutta la critica biblica dell'A.T. e del N.T., e

dplla critica storica; guidato dal principio filosofico moderno della evoluzione universale nel campo della vita e del pensiero, studia a fondo e lungamente Newman, ne sviluppa la teologia, la quale, già dissi, era stata accostata al pensiero moderno, la approfondisce "afin d'appliquer l'idée d' évolution " non seulement au christianisme, mais aussi et d'abord à la révélation bibl" " que, ce à quoi il ne semble pas que Newman ait pensé". A.LOISY Choses pass. o 174; la porta a maturità e ne trae tutte le conseguenze vitali e logiche che Newman stesso non aveva tratte. "Je lis toujours Newman avec intérêt. Cenoit " être le théologien le plus ouvert qui ait existé dans la sainte Eglise de-" puis Origène. Vous voyez que je fais un énorme saut. C'est qu'il y a eu, " dans l'intervalle, de très grands esprits, qui n'avaient guère de flexibili 108 " \$é, ni le sentiment de la différence qui existe entre la foi et la théolo-" gie" scrivevs A.LOISY il 26.12.96 a von Hügel Mémoires 1/426, quasi in-

terpretando new man homo novus del secolo 19º.

3 Loisy fu combattuto accanitam. in seno ai cattolici, ed anche dai protestanti ed anglicani; fu condannato dall'autorità ecclesiast. 11 '03 con la messa all'indice di cinque sue pubblicazioni, aggravata dalla condanna del/

t J.H. Newman (1801-90) saifles sulls teologia positive e sul pansiero moderno. A. Loisy edifics au Newman, Newman aveve integrate la teolo to moderno della evoluzione aveva innestata la teologia cristiana, in bass al principio "ici-bas, vivis c'est changer" (v. p. 55 s kvp. 8 pag. 102 ); inne-

at a cattolici, one lo ohistatevano "minimizar" Ma teblogista" 0.30084800 es.q IXII. Penso anal esso escable stata combattata dal teologi catt. angore più e del M.T., immobilità che è uno dei capicaliti della teologia esticlica, a prososito della qualo è bena ta richiani "solo una fenomenale ignoranza della " storie del cristienssimo può far credere che rispetto alle datirine risper-" danti la teologia e la filosofis non sevenge mai sutezione negli atti dell' " sutorità. Besterebbe ricordere la storia della dottrina dell' lemacolata " nuta dogne di fedo. Une mutazione analoga subi nella serie dei tezzi la

" dottrine del pecceto orginele" C. MORINDO So. crit. Litti

to al pensiono moderno, la apprefendiece "afin d'appliquer l'idés d' évolution " que, ce à quoi il ne samble pas que Mamasu sit pansé". A. 2016Y Chouse pass. 174; le porta a metorità e ne tras tutte le conseguenze vitali a logiche che d puie Orighns. Yous voyes que 14 fais un énorme saut. C'ost qu'il y a eu, " dans l'intervalle, de très grandu seprits, qui n'avaiant guère de flexibili " \$6, ni le sentiment de le différence qui eriste entre la foi et la théole-" alo" soriveve LLOISY 11 26.12.96 a von Hügel adaptes 1/426, quent interpretando <u>new New homo novus</u> del sucolo 190 3 Loisy in combarbate accention. In sono al cattolici, la sesse all'indice di cinque sue pubblicezioni, segravera dalla

103

S.Ufficio, e scomunicato l'8 marzo '08. Ammetto una differenza sostanziale tra il significato della condanna da parte del <sup>v</sup>aticano, delle presunte proposiz. rosminiane e il significato della condanna dei libri di Loisy e della scomunica che lo à colpito, in faccia alla teologia cattolica. Ma nel caso di Rommini il Vaticano avrebbe dovuto atu sadiare a fondo tutto il sistema di A.Rosmini, prima di procedere a condanna; nel caso di A.Loisy il Vaticano avrebbe dovuto studiare a fondo le basi critiche e storiche delle di lui teorie; prime di procedere a condanna, prima di procedere alla scomunica.

4 Loisy fu combattuto a torto, da alcuni in mala fede, lo pos so dire con tutta coscienza; lo sanno molti studiosi cattolici, sinceri, mgr.Mignot, v. fric Hügel, p. Gazzola, p. Ghignoi ed altri; a torto, con metodi medicevali, Loisy ono fu condannato dall'autorità ecclesiast., ne sono convinto nel profondo.

magna est veritas et praevalet ati. Loisy à ragione. L'autorità e coloro che, da esse protetti e istigati, lo ànno combattuto, non ànno confutato i suoi scritti. L'ora della rivendicazione ver rà anche per A. Loisy. In parte è già venuta. Si sono visti scrittori cattoli ci attingere agli scritti di Loisy i metodi che poi essi, facendosene belli, con debita prudenza applicarono allo studio della bibbia. In particolare le famose proposizioni che il '93 furono la causa immediata della sua destituzione opo all'I.C. di Parigi, furono in seguito assunte da autori catt. quasi fossergessere il risultato dei loro propristudi condotti con metodo progressista e furono pre Ja sentate al mondo degli studiosi indipendenti come prova della larghezzache la chissa catt. lascia nelle questioni bibliche, con lo scopo recondito di giustifi carla per la condanne globale dell'opera di A.Loisy, quasi volessero dire "se la chiese, pur con tanta larghesza, à condannato A.Loisy, segno è che ragioni superiori e vitali l'ànno forzata e che la condanna fu meritata".

5 Una nuova, più profonda e più vesta interpretazione di tutta la vita religiosa nel cristianesº, in base ad una vasta e prolungata escursione nella storis delle religioni morte e delle religioni vive nel mondo, è stata studiata 🧲 proposta da Loiay. Ed io penso che, come la nuova intepretaz. della filosofia edella vita religiosa cristiana che a.Tomaso, assimilandosi Aristotele, ave va proposta, non aveva nociuto al cristianêsº; gli aveva anzi infusa nuova vita l'aveva equipaggiato per altre gloriose tappe del suo viaggio, e "la religione" è restats vers ed efficace" come prima e più di prima - insisto col ricorda re che Aristotele era stato condannato dalla teologia -; così avverrà del nuovo sistema proposto da Loisy, il quale sente la religione e la sua vitalità J

incoercibile e insopprimibile come pochi tra i cattolici. Nel nuovo sitema filosofico e religioso di A. Loisy, la religione, liberata da tutto l'attirail delle formole dogmatiche e dei riti del culto, continua a restare vers e edefficace come prime e più di prime, tutta riscaldeta, tutta illuminata dallo sforzo di scrutare il fondo della coscienza umana individua e sociale, tutta ri ssscaldata, tutta illuminata dal principio di totale e incondizionata dedizione di ciscun uomo al bene di tutta l'umanità del pieneta, attraverso e per mezzo del bene del gruppo singolo al quale esso appartiene. 10 Mgr. Mignot, che conosce ili va a fondo il pensiero di Loisy, scrivendogli a proposito del nuovo libro ennum ciato di Loisy La religion, gli dice il 6.7.17 "J'attendeavec impatience La Religion. Je crains d'avance de la trouver trop bien" A.L. Mém. 3/339. Abiesa- thic le anche mgr. Mignot, nella larghezza delle vedute sulla religione, riscaldato, pno ilumineto dei libri di Loisy, di cui non cessò un istante di seguire con simpatia e con amore l'opera di scrittore, cui prodigò in diverse occasioni tutta la lati. sus protezione negli ambienti vaticani, specielm il '03, quando minacciya la condanna all'indice di vari libri dello scrittore solitario. Tergo

104

Quanto scrivo io vedo e sento nel fondo, quasi al punto da castituire n<sup>61</sup> un error invincibilis o ignorantia invincibilis, di cui con certa insistenza ci parla C. ADAM Essenza del cattolicesimo ( è forse questo l'unico punto della presente che fu scritto dopo che lessi il libro qui citato...). Ecco come scri vevo il 7.12.35 al rmo Prep. Gen. p. G.Bozzetti "Bello, luminoso il paralleo che Morando istituisce con la condanna di G.Galilei, parallelo presentato e so- Jé stenuto con ottimi argomenti. Non Le nascondo, Patern. Rrma, - mi è permesso dire ? - che per mio conto le ragioni che porta qui Morando mi sembrano applica bili al caso della condanna di A.Loisy. Questi, fin dall'inizio delle sue pubruca licazioni, insistette sempre nel portare nelle discussioni fatti critici, fat- nit ti storici, fatti che una ragione calma e serena, nutrita di studio e di rifles. sione, non può negare; mentre l'Autorità superiore, la Congr. del S. Ufficià, gli à contrapposto solo definizioni dogmatiche, le quali stanno, rispetto alla 🚛 scienza critica e storica, in un altro campo dello scibile, in un altro piano dèll'orizzonte morale ed intellettuale dell'uomo. ""La critica letteraria e storica non à pur le sue certezze ?"", scrive egreg. MORANDO intr. p.79, confer mando il senso profondo dell'eltre ttaz. p. 62 ""batti me ascolta"". ""Magna est veritas et praevalet"".... pro G.Galilei — fatto compiuto, almeno praticamente -; pro A.Rosmini - verrà la sua ora -; pro ( lo posso dire, senza ombra di sfida ? ) pro tutto quello che di vero e di buono io sento pro fondam, essere uscito dal cuore e dal carvello, dalle labbra e dalla penna di A. Loisy, per la chiesa del futuro, contemplando la quale dall'al.di.là non po-... tremo che sorridere dei nostri terrori passati, delle lotte che ... ci avevano divisi nel pensiero, non nel cuore".

Queste mis convinzione à la forza che si sente nelle parole di A. MO MIGLIANO citate p. 57 "battaglia spirituale che, sostenuta da un uomo solo ... è l'esempio più insigne di quello che possa la verità bandita da uno solo, contro sistemi insegnati da secoli e contro credenze ritenute intengibili"

4 Aumetto una difforenza sostanzialo tra il cimiticato dalla condanna de parte del <sup>V</sup>ationno, ddelle progente proposia, romainiane o 11 aignificate della condanna dei libri di Loisy e della acumunica obe ic i colpito, in faceis

combattuto, non Anno confutato i suoi sofiital. L'oru della rivendicesione vet famose proposizioni che il '93 furono is cauza immediate della nuo destituzione offees out, lasois mile question! bibliche, con lo scopo resonatto di giustifi carls per la condenne globale dell'opera di A.Loisy, quesi volcenero dire "as

g Una nuova, più profonda a più vasta interpretenione di tutte in vita religions nel oristienes", in base ad une vaste e prolungata escuratone malla e proposta da Loisy. 30 io penso cha, come is nuova intepretas, della filosofis dealls vite religious cristians one s. Tonsso, assimilandosi aristotele, ave ve preperte, con eveve modiato el oristian85°; gli eveve enii infuse auove vit l'avevo equipegristo per altre giorione tappe del suo viaggio, 8 "la religione nuovo sistema proposto du Lotsy, 11 quelo sente la religione e l

a questo proposito Loisy Memoires 2/281 à motivi di pensare che l'inter vento di mgr Mignot presso Pio 10° verso i giórni 9-11 dic '03 à la conferma e l'aggravamento da parte del S. Ufficio del. affrettata la condanna del 5 libri di Loisy che mgr Mignot intendeva giapronunciata dall'Indice il 4/12, ma ancoa : secr

Le belle parole di Momigliano mi pare quadrino con le parole di MORANDO <u>Es.ori</u>t. p LX-YI "Nel caso dei tribunali ecclesiatici in questione è tutt'altra cose. Si \* tratta della verità conosciuta a cui nessuna coslenza può minunciare. La cc " noscenza della verità è un diritto che implica un dovere e non se ne può " far mercato. Solo vi si può rinunciare quando ciò che si crede vero è dimo of] " strato Wwisw non esser tale: ma per questo è necessario o un criterio di " fede o un criterio di ragione: e la fede pop è tale se non ha lo atigma del " l'infallibilità" .Già citai le parole e interpretai "non se ne può far mer cato" non si può tacere la verità, quanto la coscienza ci testimonia essere ve rità, per timore di difficoltà, di noi, di dànni, di persecuzioni che me possono venire della nostra professione di quanto crediamo vero. "La verità esige la " generosa e coraggiosa confessione dello spirito che sente la gioia intima di " possederla. Socrate diceva essere per lui più facile tenere un carbone ac-.. " ceso sulla lingua, che tacere la verità conostuta. E Platone mette in boc- thic " ca allo stesso Socrate la magnifica massima che non è mai permesso consenti " re all'errore, nè tenere la verità nascosta : "Alla por yeudos re buy- ono " Juppfor xai 22 mais à gavisar où day es Dépis (Theest p. 151 D). 6 11 " Così fecero sempre le migliori intelligenze che onorarono la scienza e la relati. " ligione. Ed ogni verità, come dicevano gli antichi oristiani, è sempre una " specie di cristianesimo" ibid. p XCV-VI . lo avrei a fare un commento a leam, questo pensiero "ogni verità è sempre una specie di cristianesimo". Bella mag 19 sime, ma che à in sè l'idea di un certo monopolio a favore del cristianesimo tacome re ligione rivelata, sul quale vorrei svilupparmi; ma rinuncio per ora. " Quendo non c'è la rivelazione divina, e un criterio infallibile della verità, opo " il rinunciare alla verità razionale conosciuta è un rinnegare la verito stega la " se e Dio, per sottomettersi ad un'autorità umana ed all'egrore. Allora lo de " stretto dovere è di obbedire a Dio piuttosto che agli uomini, come dice il " Vangelo". Mi permetto fare le mie riserve sulle parole "quando non o'è la rivelazione divina", affermando che le basi del sistema Loisy sono ragioni e mo-juca tivi di critica e di storia, ragioni e motivi scientifici, sui quali l'autori più to della chiesa non si estende. E direi "allora lo stretto dovere è di obbedirejoa Dio," cioè a quello che la nostra coscienza ci impone di accettare come vero ddinenzi agli occhi di Dio, sentito - vorrei dire - come coscienza umana che det-io ta legge sui doveri primi dell'uomo in faccia al vero conosciuto razionalmente. Veritas nihil erubescit, nisi solummodo abscondi TERTULLIANO. Per me, con la coscienza che ò di avere conosciuto per lettura personale delle aus opere tutto il pensiero di A. Loisy, non posso tacere. "Ciascuno che al disopra della sua .

" vita materiale senta agitarsi una vita di pensiero che può nobiliterla, ha " una missione. La mia missione, la mis lotta è questa. Lucta mes, Nephtali" · MORANDO ibid. p CXXXIV. Non per vaneggiare, non per fare il tragico, non per iconcre fare l'uomo superiore, ma per prendere esempio, per incoraggiare mè atesso, la mia piccola persona, in mezzo al granumero di persone che non mi capiscono e che mi credono al buio, mi permetto ispirarmi alla volontà dell'imbatti. biledifensore di A. Rosmini , del suo nome e del suo sistema, senza arrischia-

a big, per suppliances at an entority among of all'strate, Allers is of downer b of white a new ministration on a weather, would be

re "questa è la mia missione". Dico solo "non posso tacere". Nella mia persussione che l'opera di A.Loisy à per sè l'avvenire, non posso desistere dal dichiarare alto Studiate le opere di Loisy, voi che temete per le sue arditezze: altre arditezze, temute in passato dalla chiesa furono da essa assimilate: verrà tempo che anche le arditezze di Loisy saranno pacifico possesso del pensiero religioso umano. Quando sarà ? A quanta secoli ci troviamo ancora da quel giorno ? Quanti anni.luce misure il diametro dell'orizzonte in cui palpita di un palpito possente e sconfinato il nuovo sistema ? Quenti secoli, quanti millenni ? Il tempo non interessa. Interessa la cosa, interessano le cosa che vedranno i nostri nepoti il secolo 100°, il secolo 1000°. Per me vivo già .. quei tempi lontani, al disopra e al di là di tutta la teologia ciistiana.

### Differenze principali tra il binomio s.Tomaso - Rosmini e il binomio Newman - Loisy

b 11

1 La filosofia di Aristo\_tele fu espressem, condannata dall'autorità gooles. La teologia di Newman non fu da essa condannate. Ha il suo principio leam, fondamentale è implicitamente riprovato dall'anima della teologia cristiana.

2 s.Tomeso non aveva potuto integrare la sua filosofia con la critica storica e biblica: essa non era ancora nata. Newman, vedemmo, coltivò con frutto anche questo campo.

3 La teologia di s. Tomaso è stata assimilata totalm, dalla teologia BIL cattolica. La teologia di Newman al contrario non fu assimilata; si può dire Jé enzi che essa non fu nemmeno compresa, perchè i teol. catt.non sono arrivati fi no al cuore della teologia del gzande convertito "ici-bas, vivre c'est char ger", principio che è uno degli aspetti del principio più vesto della evoluzio ne universale che abbraccia tutti i sistemi siderali; principio questo che si è affacciato al pensiero moderno il quale ne à fatto uno dei cardini del sistema di filosofia mondiale-universale; principio il quale è poco meno che esaperante per la teologia cattolica, perchè esso è distruttivo di quella immobilità di per essa dui dissi sopra ed è gravida di conseguenze incalcolabili. "Maie, quelque puis " se être le danger de corruption qui la menace dens ses rapports avec le mon " de qui l'entoure, une grande idée doit affronter ce danger, si elle veut "être bien comprise, et plus encore, se réaliser pleinement. Il lui faut l' " épreuve pour s'empliciter et s'étenire; la bataille achève sa perfection et . " lui donne l'empire. fr. Une idée n'échappe pas même dès ses jeunes années au choc de l'opinion; "et le meilleur moyen de rester conformé à elle-même n'est pas de fuir toutes

" les vicissitudes et les changements. On dit quelquefois que le ruissau est " plus clair près de sa source. Quelle que soit la beauté de cette image, et " quoiqu'on puisse en faire souvent une heureuse application, elle ne saurait . " cependant convenir à l'histoire d'une philosophie ou d'une croyance; car

The standard of a standard of a sold and a standard because. Both the partrandard on a figure of a loter of an 1's wanter, not pouse desigters dat is the transfer alte Stadiarts is worre at notay, and the tamete per is and additorare: alte stadiarts, touch in parate at notay, and the tamete per is and additorverse tampo one make is article and a sole oblige office commound de vers parately and verse tampo one make is article at (or a summer partite commound de vers parately a offer collylose and a statistic at (or a summer partite constrained at parand given a finite and in a state at (or a summer partite constrained at a and given be constrained with a summer partite at the sum and a a di un paister parately and therease is an over the same a summer base of a situation is another a scanting of it at another bases, interaction is comand the state and the spate () account () and a state is and partand the state and the spate () account () and a state is and partand the partite and the spate () account () and a state of the state and the partite and the spate () account () and the second () and a state and the state of the spate () account () and the second () and the second () and the and the state is an of a second () and the second () and () and

offferenew principality of the office to an and a start of the second start of the sec

I la filosofie di inietoltele fu «upressian, condennet» duilestative Qualdat, la renlagie di Bawdan non fu an supe consensate. Es il suo scinitica, fontamentelm è ligiforitérente riprovato dall'infam delle teniorie origitane. 2 g.fonteno uni preva printo interiere la qua filozofie con io eritico non actualité e biblicai (quae non era angora nete, Sewan, réingue, carbieb non

rentto anone cheets campo.

pag 39-40

2 In tenderin of a general a state manimum memory and and a second at a second set of a second second second and a second sec

b) P (presse bost 10\* ini doome l'ampire. \* Une iside n'écuance par sère dès ses ionnes innées de reir contra \* une iside n'écuance par sère conferente. On dit que outfait en serie contra \* les viorseituire et res concernes. On dit que outfait és contra \* les viorseituire et res concernes. Au dit que outfait és contra \* les viorseituire et ne sence. Maile que soit le bestre de contra \* quodes' ou paires en faire numvest. De beurennes soriécernes, eile \* quodes' ou paires en faire numvest. De beurennes soriécernes, eile \* quodes' ou paires en faire numvest. De beurennes soriécernes, eile \* quodes' ou paires en faire numvest. De beurennes en s'une orogenes \* quodes' ou paires en faire numvest. De beurennes en s'une orogenes \* de convents à l'ilistation d'une pailesennes en s'une orogenes \* de convents à l'ilistation d'une pailesennes en s'une orogenes \* de convents à l'ilistation d'une pailesennes en s'une orogenes \* de convents à l'ilistation d'une pailesennes en s'une orogenes \* de convents à l'ilistation d'une pailesennes en s'une pailesennes \* de convents à l'une paire de convents à l'une pailesennes en s'une orogenes \* de convents à l'ilistation d'une pailesennes en s'une pailesennes \* de convents à l'une paire de convents à l'une pailesennes en s'une orogenes \* de convents à l'une paires en set en s'une pailesennes en s'une paire de set en s'une paires de s'une paires de s'une pairesent de set en s'une paires de s'une paires' de s'une paires de s'une paires de s'une paires de s'une pair

and theruade

But, whatever be the risk of corruption from intercourse with the world around, such a risk must be encountered if a great idea is duly be to undestood, and much more if it is to fully exhibited. It is elicited and expanded by trial, and battles into perfections and supremacy. Nor does it escape the collision of opinion even in its earlier years, nor does it remain truer to itself, and with a better cleim to be considered one and the same, though externally protected from vicissitude and change. It is indeed sometimes said that the stream is 398clearest near the spring. Whatever use may fairly be made of this image, it . 10 does not apply to the history of a philosophy or belief, whichon the contrary is more equable, and purer, and stronger, when its bed has become deep, and broad, and full. It necessarily rises out of an existing state of things, and for a ti2)11 me savours og the soil. Its vital element needs disengaging from what is foreig and temporary, and is employed in efforts after freedom which become more vigorou and hopeful as its years increase. Its beginnings are no measure of its capabi lities, nor of its scope. At first no one knows what it is, or what it is worth It remains perhaps for a time quiescent; it tries, as it were, its limbs, and  $pr \underline{o} v$ ves the ground under it, and feels its way. From time to time it makes essays ono which fail, and are in consequenceabandones. It seems in suspense which way to bi go; it wavers, and at legth strikes out in one definite direction. In time it enters upon strange territory; points of controversy alter their bearing; parties isti. rise and fall around it; dangers and hopes appear in new regations; and old principles reappear under new forms. It changes with them in order to remain the theam same. In a higher world it is otherwise, but here below to live is to change, 119 and to be perfect is to have changed often. J.H. NEWMAN "An essay on the development of christian doctrine"

107

nesimo come pochi. Guai se la teologia catt. fosse penetrata al cuore del sistes la ma Newman ! Si può presumere che non sarebbe mancata la condanna del Vaticano. Quale tremenda ironia sarebbe stata se su Newman si fosse abbattuto il fulmine di Roma ! Per fortuna Newman, grande e preziosa conquista del cattolic.º, Newmauce man cardinale, evitò la condanna - la quale penso non lo à mai minacciato -, al più l'ombra del suo scrivere inglese, all'ombra del tessuto suo di sentimenti e pen asieri profondam. complesso e misterioso. "In Italia il card A.CAPECELATRO, .. i-" ha scritto un libro su Newman che dimostra che si può stare accanto a un " autore anche degli anni senza capirne nulla" G. PREZZOLINI Il cattolic.º rosso Napoli '08 p.202. Convengo con Prezzolini e con ENCICOLOP IT.TRECCANI che dice "teologo audace, e che forse non del tutto a torto il modernismo rivendica". Newman stesso non previde le conseguenze, di portata enorme, del suo principio, conseguenze che lo avrebbero spaventato: lui stesso, il gigente, non sarebbe stato in grado di portarle, allo stesso modo che i Padri recenti non ... ànno visto le conseguenze de loro principi sui Padri antichi dila chiesa. Se d-Newman avesse previste tali conseguenze, chi può dire che ne sarebbe venuto ?

( first edition London Basil Montagu Pickering 1878

: 18

"L'idée au aveloppement, formulée par Newman, bien que son auteur n'en ait " pas tiré les conséquences, compromettait déjà les notions absolues de révé-" lation et d'infaillibilité. Car l'évolution dels croyance implique un mo<u>n</u> , " vement indéfini en auite duquel les notions imparfaites et confuses des

the second comparison of himse dimension and the star

cos dernières, su contraire, deviennet plus uniformes, plus pures, plus for " tes, à mesure que leur lit devient plus profond, plus large, plus étendu: " nécessairement l'idée prend naissance dans un ordre établi, et conserve pen-Unu" dant quelque temps comme un goût de terroir. Pour ne conserver que l'élé-" ment vital qui lui est propre, une idée a besoin de se dégager de ce qui " est étranger et temporaire; elle tend vers la liberté par des efforts qui " sont plus vigoureux et plus sûts du succès à mesure que le temps avance. " Ses commencements ne sont la mesure qi de sa capacité ni de la carrière qu' no esa-" elle puet parcourir. Dans le principe personne ne sait ni qui elle est, ni " quelle estime elle mérite. Elle rest peut-être quelque temps en repos; elle " essaie, en quelque sorte, ses forces et ses membres; elle sonde le sol et " tâte le chemin. De temps en temps, elle fait des essais infructueux, qui ; " sont en conséquence abandonnés. Elle semble indécise sur la route qu'elle " doit tenir; elle flotte incertaine, et als fin elle s'élance dans la direc. " tion qu'elle a choisie; en temps donné elle entre sur le territoir étran-" ger; la controverse la ssisit au passage; les partis s'élèvent et tombent thic " autour d'elle; il y a autour d'elle alternative changeante de dangers et " d'espérances, et de vieux principes reparaissent sous de nouvelles formes. Ono " Elle chang∉ avec eux afin de rester la même. Dans un monde supérieur il b il " en est autrement; mais ici-bas, vivre c'est changer, et pour être parfait " il faut avoir changé souvent". J.H.NEWMAN An essay on the development of lati.

christian doctrine 1845. Trascrivo da H. BREMOND Newman; Le developp.t du dogme seam chrétien Paris '05/116-18. Come si sente qui che è il lavorio dell'intelletto na umano che foggia e forgia il pensiero e le formole dogmatiche, e che esse non ltavengono belle e fatte dal cielo della rivelazione. Bisogna riflettere e capire la bene il fatto che Newman era cristiano, e cristiano che viveva il cristia-lopo nesimo come pochi. Guai se la teologia catt. fosse penetrata al cuore del siste a la ma Newman ! Si può presumere che non sarebbe mancata la condanna del Vaticano. de Quele tremenda ironia sarebbe stata se su Newman si fosse abbattuto il fulmine di Rome ! Per fortuna Newman, grande e preziosa conquista del cattolic.º, Newmane man cardinale, evitò la condanna - la quale penso non lo à mai minacciato -, al nit l'ombra del suo scrivere inglese, sll'ombra del tessuto suo di sentimenti e pentesieri profondam. complesso e misterioso. "In Italia il card A.CAPECELATRO, .. 1-

" ha scritto un libro su Newman che dimostra che si può stare accanto a un " autore anche degli anni senza capirne nulla" G. PREZZOLINI Il cattolic.º rosso Napoli '08 p.202. Convengo con Prezzolini e con ENCICOLOP IT. TRECCANI che dice "teologo audace, e che forse non del tutto a torto il modernismo rivendica". Newman stesso non previde le conseguenze, di portata enorme, del auo principio, conseguenze che lo avrebbero spaventato: lui stesso, il gigente, non; sarebbe stato in grado di portarle, allo stesso modo che i Padri recenti non 🐁 ànno visto le conseguenze de loro principi sui Padri antichi d'ila chiesa. Se i-Newman avesse previste tali conseguenze, chi può dire che ne sarebbe venuto ? "

"L'idée au developpement, formulée par Newman, bien que son auteur n'en ait " pas tirs les conséquences, comprometteit déjà les notions absolues de révé-" lation et d'infaillibilité. Car l'évolution del/a croyance implique un mou " vement indéfini en suite duquel les notions imparfaites et confuses des

108 " premiers temps sont plus ou moins erronées par rapport aux notions plus étu · diées et plus claires des temps plus récents. En admettant l'évolution des " dogmes, on place les croyances religiueses dans le champ de l'évolution vi-" tale et en coordination directe avec le mouvement de la science. Or, si l'or \* observe la condition de la science humaine dans le passé et dans lé présent, " force est d'y recommaître, non une synthèse de résultas définitifs, maispien " plutôt un effort discipliné dens la recherche perpétuelle de la vérité. La esa-" sue concencerate de sont la mante al de se appacité al de la ca " science ne vit que si elle continue incessamment d'apprendre, et elle ne peu no " olle rank percourir. some le principe merupane as mait al qui sile " s'immobiliser dens la connaissance une fois acquise qu'en se suicidant" A.LOISY L'eglise et la France Paris '25 /97-98. A.Rosmini accetta con devozione , aderisce con trasporto e si assi-o mila tutta la teologia cattolica e sull'anima di essa fonda il suo sistema di " filosofia. Loisy al contrario si trovò condotto e costretto dalla critica sto- ··· rica e biblice a muover battaglia sontro la teologia - non dico contro la fede - "thic a investire tutto il complesso dogmatico e cultuale della teologia cristiana e a ono scalzarne le basi. Ripeto e insisto contro la teologia, non contro la fede: 10 11 l'ài sentito dire della "différence qui existe entre la foi et la théologie". entition foria 'Collecto. Come al mente qui che è il lavorio deil'inseilert et bas seren et en bis d'ales e la la serente e la forma resulte e me dopo aver passato la gioventù in una adesione piena e vissuta al cattolici- Beam smo con la decisa volontà di dedicarsi a difenderlo dagli attacchi della scienza na negatrice indipendente. chonces a second second second second and another and the second .... Per darti un'idea della teologia di J.Newman, ti trascrivo dal libro H. BREMOND Newman; Fsychologie de la foi Paris '05 un mazzetto di pensieri. " Newman essaya bien, sur ses vieux jours, de condenser en un seul volume Je " cette somme de la foi à laquelle il avait travaillé toute sa vie, et il " écrivit' cette merveilleuse Grammar of Assent [il libro pradiletto ds Bré- Luce " mond tra i libri di Newman, suo maestro] qui est pour plusieurs d'entre nous "et qui sera plus encore, pour les générations prochaines, ce que la Somme più (Ossanb<sup>"</sup> de s. Thomas et le <u>Discours sur la Méthode</u> furent pour les générations pr<u>é</u>jacédentes. .. Toutes les pages de la Grammar sont lumineuses, pure joie pout " l'artiste et pour le penseur" op.cit. p.7-8 " "" Amoureusement jaloux des droits du passé, ouvert à toutes les exigences " des temps nouveaum, Newman était capable tout à la fois de garder à l'anti-" quité une dévotion extraodinairement tendre, confiante, profonde, et d'entre " svec une sympthie très décidée dans ce que le mouvement intellectuel des " temps modernes a de plus redoutable e de plus subtil"" D.Church Occasional papers II,307 " op.cit. p. 13. Nel trascrivere il mazzetto tralascio le virgolette, per semplificar Non contrassegno quello che è traduzione fedele di brani di Newman fatta da Brémond, de quello che è esposizione di Brémond, il quele parla in nome di New men, dopo essersi assimilato il suo pensiero. P. 65 Quend on considère combien il est ordinaire, dans le mone, en général de regarder la raison, comme la seule marque distinctive de notre nature, le silen , verses inserted as automatic average Ce l'Écriture à son égard (pour ne pas dire son mépris positif) est singulière-

Lts-118

lopo

" s'immobiliger dans la conneignance une fois sequiess no'en as mulcie

A. BOIRY L'ORLine et la France Parte '25 /97-98.

soalserne le besi. Rijete e insiste coutro la teoloria, non contre

Ter darti un'idea delle tecloria di J. Menman, ti bisacrivo

" ofdentes. .. Toutes las pages de la dreader sont lumineuses, pur

" l'ertiste et pour le pensour " on cit. 2.6.

" "" Amoureusement juloux des droite du pasoé, ouvert à toulas les

Tel transitions il novnatio traingoin in virgolatio, pa

concreter le voicon, overa il sculo verene digitinolive de C l'Écritere à don fait (pour ne pas tire en adrite maitif) par ment frappant.

p 71 la pluspart du temps, la difficulté vraie est là, dans ces premiers principes indémontrables, autour desquels se croisent les plus sérieuses dis tes; mais même dans le cas où ceux-ci sont admis d'un commun accord, combien d'assumption n'accompagnent-elles pas étape par étape, chaque progress du ra sonnement. Elles viennent des sentiments propres à une époque, à une race, fidèles d'une religion, des rités de ceux qui argumentent.

p 108 La révélation ne nous a pas été donnée pouz satisfaire nos doutes, m pour nous rendre meilleurs. La grâce promise nous est donnée non pour nou rendre plus savants, mais pour nous rehdre meilleurs. Elle nous influence, guide, nous donne les forces en vue d'ún devoir à remplir. Elle est donnée des créatures de Dieu, à des pécheurs, à des hommes, à des êtres immortels, pas à des raisonneurs, à des disputeurs, à des philosophes ... Elle ne nous d rien pour le plaisir de nous le dire. Je ne dis pas que le désir de connaît les choses sacrées pour le plaisir de les connaître soit un péché. Cette so ce a sa valeur comme l'astronomie et l'histoire naturelle ... Mais engin, Di ne s'est pas soucié de nous apprendre cette science dans la Biblige: ouvrir Livres saints pour l'y chercher, c'est s'exposer à de graves erreurs. (note

sacrées".) Cela est si vrai que les lugières de l'Évangile n'ont pas dissi les ténèbres des mystères. La difficulté d'expliquer le monde est aussi gra qu'avant, et le problème du mal n'est pas eclairci. Le christianisme ne rés pas les énigmes de l'Ancien Testament. Bien plus l'Evagile ajoute de nouvel difficultés aux anciennes. Chde remarquable ! Cette même révélation qui ne apporte des vérités morales d'une si grande utilité, augmente le nombre des tères. Nous ne gagnons de nouvelles lumières spirituelles qu'au prix de per -tés intellectuelles plus déconcertantes. On nous promet le paradis, mais a même temps on nous oblige à croire à l'enfer.

[senti l'uomo che à meditato sulla bibbia, sui vangeli]

p 116 vouloir faire croire les hommes à force d'arguments, c'est aussi a surde que de les contraindre à croire par la torture.

p 183 Les arguments de s. Paul ont été abandonnés il y a long temps, mên par des défenseurs avoués du Christianisme. Pense-t-on que not faibles espi n'aient jamais aucune peine à trouver un enchaînement logique dans les disco du Sauveur ? [curioso, curioso]

p 194 ordinairem. l'évidence pour ou contre la religion, que ce soit une ligion vraie ou un religion fausse, quand il s'agit de faits, n'est pas d'un nature assez puissante pout forcer notre adhésion. ... La plupart d'entre en [gli uomini]sont dans la nécessité de décider, et décident en efft d'après le principes habituels qui les font penser et agir, c'est-à-dire, que le préjug avec lequel un homme aborde le sujet de la religion, non seulement le fait i 6º ner ici ou là, - l'excite avec telle ou telle force à aller qu-devent de l'é Mundence et rien de plus, - mais encore colore et interprète pour lui l'évidence lors même qu'il a recours à celle-ci pour se décider. 195 De même aussi, les matières religieuses, en apprenent qu'une chose surnaturelle a eu lieu, à la vue d'une chose qui a l'air d'un miracle, les hommes portent tel ou tel gement, selon qu'ils sont crédules ou non, qu'ils desirent ou non que ce soi vrei, qu'ils sont influencés par certaines manières d'envisager la vie humai qu'ils sont plus ou moinjinstruits sur la question des miracles. Nous décid d'une manière ou d'une autre selon les relations qui existenténtre le fait o propose et l'état de nos connaissances et de nos sentiments religieux.

[pensa a tutto questo, rifletti bene a tutto questo hel campo dove si in

ment frappant.

p 71 la pluspart du temps, la difficulté vraie est là, dans ces premiers principes indémontrables, autour desquels se croisent les plus sérieuses disputes; mais même dans le cas où ceux-ci sont admis d'un commun accord, combien d'assumption n'accompagnent-alles pas étape par étape, chaque progress du raisonnement. Elles vignment des sentiments propres à une époque, à une race, aux esafidèles d'une religion, des rités de ceux qui argumentent. no

p 108 La révélation ne nous a pas été donnée pou satisfaire nos doutes, mais pour nous rendre meilleurs. La grâce promise nous est donnée non pour nous rendre plus savants, mais pour nous reddre meilleurs. Elle nous influence, noufoli guide, nous donne les forces en vue d'un devoir à remplir. Elle est donnée à des créatures de Dieu, à des pécheurs, à des hommes, à des êtres immortels, non pas à des raisonneurs, à des disputeurs, à des philosophes ...Elle ne nous dit rien pour le plaisir de nous le dire. Je ne dis pas que le désir de conneître ... les choses saorées pour le plaisir de les connaître soir un péché. Cette scien ce s sa valeur comme l'astronomie et l'histoire naturelle ... Mais enfin, Dieu hivres saints pour l'y chercher, c'est s'exposer à de graves erreurs. (nota be ne che si parle <u>non di scienza</u> profana, bensl di scienza des "choses \_\_\_\_\_\_

sacrées). Cela est si vrai que les lumières de l'Evangile n'ont pas dissipé isti. les ténèpres des mystères. La difficulté d'expliquer le monde est aussi grande qu'avant, et le problème du mal n'est pas eclairoi. Le christianisme ne résout acam, pas les énigmes de l'Ancien Testament. Bien plus l'Evagile ajoute de nouvelles na difficultés aux anciennes. Chde rémarquable ! Cette même révélation qui nous apporte des vérités morales d'une si grande utilité, augmente le nombre des mys ltatères. Nous ne gagnons de nouvelles lumières spirituelles qu'au prix de perple la -tés intellectuelles plus déconcertantes. On nous promet le paradis, mais en même temps on nous oblige à croire à l'enfer.

[senti l'uomo che à meditato sulla bibbia, sui vangeli]

p 116 vouloir faire croire les hommes à force d'arguments, c'est aussi absurde que de les contraindre à croire par la torture.

18 11

p 183 Les arguments de s. Paul ont été abandonnés il y a long temps, même par des défenséurs avoués du Christianisme. Fense-t-on que nos faibles esprits buce n'aient jamais aucune peine à trouver un enchaînement logique dans les discours ,più du Sauveur ? [curioso, curioso]

p 194 ordinairem. l'évidence pour ou contre le religion, que ce soit une re ligion vraie ou un religion fausse, quand il s'agit de faits, n'est pas d'une nature assez puissante pout forcer notre adhésion. ... La plupart d'entre eux gli uomini sont densle nécessité de décider, et décident en efft d'après les principes habituels qui les font penser et agir, c'est-à-dire, que le préjugé avec lequel un homme aborde le sujet de la religion, non seulement le fait incli "ner ici ou là, - l'excite avec telle ou telle force à aller qu-devent de l'évi-Midence et rien de plus, - mais encore colore et interprète pour lui l'évidence, lors même qu'il a recours à celle-ci pour se décider. 195 De même aussi, dans, les matières religieuses, en apprenant qu'une chose surnaturelle a eu lieu, ou à la vue d'une chose qui a l'air d'un miracle, les hommes portent tel ou tel ju gement, selon qu'ils sont crédules ou non, qu'ils desirent ou non que ce soit vrei, qu'ile sont influencés par certaines manières d'envisager la vie humaine, qu'ils sont plus ou moinjinstruits sur la question des miracles. Nous décidone d'une manière ou d'une autre selon les relations qui existententre le fait qu'or propose et l'étet de nos connaissances et de nos sentiments religieux.

[pensa a tutto questo, rifletti bene a tutto questo hel campo dove si inqua-

previews tests tests and also as astan wriendes par report as mathems plue fradifferent of plue calibrian den traps wine récente. En admettant l'évolution vitente et en contribution directs relightaness tours de la solutions. Or, et l'apobserve le condition directs divec le souveant de la solutions. Or, et l'apobserve le condition de le salence invector dura le part de de source de la victor ricore est d'y recordedire, non une spatches de résultes difficientés, maisbles plutôt un offert discipling dans la reconstructe de la victor, anisble este de source de la constitue de la salence invector de résultes difficientés, maisble este d'y recordedire, non une spatches de résultes difficientés, as este nos no vit que es difficientes invectemente d'apprendre, at este ne este de la vit que esta la constitue une faite acquites qu'apprendre.

A. 1215Y L'ogline et la France Parle '23 /97-98.

A A. Normini andatta con devosiona , nortano con tranporto e un sentsile totta la teologia castolica e muli'onina di esne fonde il suo zistema di s ritamolia. Loizo ai constrata ai teorò condotto e contratto dolla erittea atarico e biblica o enervir betteglia enotre la teologia - num ilco contra le fade a investire tetto il compiesno dogenvico e cultuale della teologia culatane e a contratte la teologia e insiste contra la teologia, num contro la fade: acoluzire le basi. Nipeto e insiste contra la teologia, num contro la fade:

dopo aver peserto la groventà in uno dissiona piene a visturi dalla molenta nuo con in deciga volonte al dedivarei a difenderlo degli attaneli dalla molenta nuo reten inifendente.

# seine.

in a president is arealout allab another irach and

there is a second second of is is in the raise of an another the second second

" " "semino essays biss, sur ace view, look, do doning an vie, at il " cette consum de la foi à laqueile il avait travellà toute na vie, at il " briviti cette mervatianne draman of angent [Al ilbro pratitate an ère-" aute trà i libri di Berman, cho massico] qui aci pour planiaure d'entre ache " aute trà i libri di Berman, cho massico] qui aci pour planiaure d'entre ache " et qui core l'ant anorre, cour les générations prochaines, os que le gonde " do s. Chome et le biferure aut la schoole furant pour les générations are " d'ant core la parse de la gravar cont las non la pour plaines, pur lais pour " ofdentes... poutes les parse de la gravar cont lanteurez, fur lais pour " ofdentes...

. "" amoureusenest jaloux les dreits de paradé, ouvert à busten les arigenes

den bengen abgrebten extraditantrement tenere, continuer intellaetent ere

aver any synthic inter a shake a star and a shake a shake a shake

. Toube administrate admint

an mayore 12, and a second to the state of a state of

the state of the share of the state of the

aven orang 13 (proming 15 prominenters)

. One lines of a state of a state of a building

ann, dono casara a solare secure at ant pretenting de note a solares

and the walk on an and a brand the state of the

drano i miracoli di Lourdes. Vedi se le difficoltà che nasco%o ad ogni pag 80 in questa materia sono unicam. fantasie, pregiudizio antireligios. Secondo gli apologisti il miracolo dovrebbe avere un suo linguaggio chiaro per tutti, oredenti e non credenti, un suo deporre in modo evidente pro une intervenzione particol. di Dio. Vedi che Newman pensa un po' diversa mente.

p 238 D'où vien le mal ? Pourquoi fûmes-nous créés sens qu'on nous demandet notre consentement ? Qu'est-ce qu'un être qui n'a pas de commencement ? Lui qui esspeut tout, poutquoi permet-il la souffrance et s'il la permet, comment parler no de son amour infini ? Cet amour infini, comment s'accorde-t-il avec la justice ? Et d'silleurs, comment l'infini pret-il se soucier du fini ? Comment des actes éphémères peuvent-ils décider d'un sort éternel ? ...

spunte qui il pensiero che aveva indotto il teologo Hermenn SCHELL ,prof. all'univers. di Würzburg, morto il 31.5.06 a 56 anni,a scrutare il mistero della eternità delle pene dell'inferno ed a concludere per una interpreta-... zione più profonda del dogma cattolico su questo punto: il pensiero che condusse pure il p. GETINO Alonso a studiare la mitigacion de las penas ithic eternas, in libro condannato all'indice il 19.2.36, del quale vedemmo insie tono me in L'Itelia 6.marzo scorso.

1b 11 p 249 Dans un de ses plus anciens sermons, il regrette cette période primitive où l'Eglise n'était pas obligée de donner de définitions,

p 253 Cette image, cette représentation intellectuelle du dogme [la Trinità] mean (exprimée par les symboles) restent néanmoins toujours subordonnées à la dévotion. D'silleurs même dans son expression la plus correcte, cette image est né na cessairem. d'un trait si dur et si arrêté qu'elle déconcerte et choque parfois Itaceux-là même qui sans le savoir n'ont cessé d'agir et de prier à se lumière.

p 261 si parle delle logique personnelle] Il n'est pas moin femerquable que deux intelligences en face d'un même système de preuves, ne donneront sou- lopo vent pas leur adhésion dans un même sens. Ce qui sers convenicant pour l'une is le paraîtra frivole à l'autre. C'est qu'elles ne concluent pas d'ordinaire en de épelant une à une les propositions d'un syllogisme; mais qu'elles saisissent en je bloc, per modum unius, prémisses et conclusions.

Le jugement qu'elles nortent dépend de l'impression d'elnsemble que fait sur elles l'objet en question, et non pas la valeur mathématique de chaque détail de la preuve. Or,cette impression d'ensemble dépend elle-même et du caractère ,più et de la formation, en un mot d'une longue préparation antécédente, qui permet à celui-ci, descendent d'une longue série de bons chrétiens, de trouver le miracle chose vraisemblable et probable - qui défend à cet autre, élevé dans un fa- jimille de savants athées, d'admettre la possibilité du miracle. Ici donc encore, intervention de la personne, dans cet acte, ordinairem, rapide, qui noue la gerbe des arguments et dans les dispositions antécédentes qui préparent à conclure dans tel ou tel sens. [ segno che Newman non vede chiaro che il miracolo ab-

bis un linguaggio accessibile a chiunque, un significato sicuro ed evidente per chiunque: esso deve essere quasi interpretato. Allors... adiu] Newman apporte comme exemple [della logique personnelle] ... le mot d'une pau vre ouvrière qui croit à l'immortalité de l'âme parce qu'ici-bas elle n'a fait

11.

31-

que souffrir. Bel argument, pour qui n'aurait fait que s'amuser!

p 260 Forrce, beauté, inutilité des manuels d'apologétique.

p 291 Il semble bon de placer ici un sermon d'Oxford, qui répond à une des plus graves difficultés qu'on puisse élever contre la doctrine de Newman. Newman va développer la difficulté. Je la résume d'un mot. Je crois parce que j'ai le désir de croire, ou mieux, je me suis laissé facilment convaincre par les preuves convaincentes. Ne voilà-t-il pas de quoi légitimer les croyances Assirais trouver ces preuves de crédibilité, parce que je

sivies estate your l'y marcher, c'unt d'esponer 6 de graves arcsuze. no one al perio san de actional grafano, bone al colenza den "ano

o'svalt, et le problème du moi n'estivas emisirei. Le obsistationi de réno es los énimese de l'indich festiment. Nich plus l'évépite sjoute de norvelt Trioultia aux enclanaes. Chife remarganbla : Cetta abra ridellitianen usu upparte des virités sorates d'ane al grante attitue, organite la sontre des se

ter defined is south in the statement. Second rate and faither

Core adire qu'il a rennere à colle-of pour et décider. 195 De ain leg societa rollphouses, es apprendit fui d'als carinturelle a b is use d'anne abbie qui a l'eix l'un ciracle, les hommes porten b is use d'anne abbie qui a l'eix l'un ciracle, les hommes porten gement, solum so'ils word screinise ou pag, qu'ils designat ou non

and costo insis, carto rearisante interiorista de comes in triated

and alor any don's it [ sides assessed with alor 20 two doing involifigeness in term dring affer nymthen is prevent, an duamerous and

les plus diverses et, dans certains cas, les plus absurdes ? Catholique, protestant, israélite, musulman, ou que seis-je encore, tout homme désire trouver vraie la religion de sa mère. Un tel désir est certainement conforme aux intimations d'une conscience normale. Or, par ailleurs, on nous dit, que le catholicisme «tant la seule religion vraie, cette même conscience normale nous achemine à désimer la vérité du catholicisme. D'où impasse. Un désir moral me fait cramponner à l'erreur et en même temps me pousse vers le vérité contraire. .. les deuXdésirise mettront d'accord dans le sens de la vérité ...

[abbiemo qui pensieri che confinano coi pensieri che<sup>3</sup>espressi a p. 38]

p 314 [ds Two Resays on biblical and on ecclesisstical miracles 1843] Le miracle est pour Newman plutôt un objet de foi qu'un motif de croire. Non pas qu'il se tienne pour obligé de donner son adhésion aux miracles que ra- o conte l'histoire ecclesiast. Non, mais il songe encore moins à proposer ces miracles comme une preuve de la divinité de l'Église. Bien au contraire, c'est parce que l'on croit déjà à la divinité de l'Église, qu'on trouve toutes nature les ces interventions mirsculeuses de la Providence. La est la pensée fonda- thic mentale de son livre. Quoi qu'il en sont des preuves particulières de chaque :ono miracle, le croyant regarde en général le miracle comme possible et probable, et par consequent, en face de chaque récit miraculeum, son attitude est tout diffé ib il rente de celle du sevent incrédule.

p 315 Si les premiers convertis avaient appliqué nos idées modernes à l'exa men des miracles des apôtres, "nous serions tous païens aujourd'hui".

na

p 318 Il est d'ailleurs curieux de voir comment, en face de chaque mirecle 11a qu'il étudie, Newman se garde de trop affirmer.

On ne sait même pas, le plus souvent, si oui ou non, il considère cet lopo événement comme un mirscle. Je citerai les dernièrs lignes de la discussion is le qu'il consacre à l'histoire de la Légion fulminante. ... Y eut- il là un mira- de cle certain, su sens philosophique du mot (une altération aux lois de la nature) Jé on ne saurait dire, mais il semble plus probable que non. Un seule chose est su re, et c'est le seule que nous ayons besoin de savoir. "Il a fait des ténèbres son senctueire intime ... les eaux sombres et les épais nueges l'environnent... "Duce

modo singolare di chiudre la discussione su un miracolo

p 321 Beaucoup d'allusiond au baptême, mais aucune qui permette de le définir "8comme vous. L'Ecriture garde à ce sujet le silence, juste aux endroits où tout 11montre qu'elle devrait parler, si elle avait quelque chose à dire. Deux maigres textes pour l' absolution, mais apparemment contradits par l'histoire inspirée des commencements de l'Eglise. Quel silence sur le sacerdoce, la constitution de l'Eglise ! ... D'autres textes et très claire sont en contradiction avec vos systèmes. [sono gli anglicani che fanno obbiezioni ai trattariani: per me

sono sempre parole di un cristiano che à studiato tutta la bibbia e che presenta le difficoltà come esse saltano fuori dalla lettura

p 324 Newman rappelle alors les contrariétés qui se trouvent entre lespremiel. chapitres de la Genèse. Le second récit de la création semble contraire au pré [ notare questo semble ùl quale à un significato più affermativo mier. che la semplice apparenza : la gsicologia di questa parola è quella di uno che non osa insistere troppo sulla contrarietà in questione] p 325 Étant donnée l'importance de la résurrection de Lazare .... [seguito e qui pag. 52. Per me resta cheil silenzio dei tre sinottici sulla risurre-

athe h senter is verted so catholicities, who is inputes. Un ideal torist practicates a l'erreate at en sing tagge as pouses very le visité constitue. ... les dunkansisses motioni l'accerd dans le name de le végité...

airpulce voine une provent. Anti, and il bodge anore anto a private de parde die l'an cant adh a la divinità de l'égilan, qu'an trouve toutes neter les ses interventions mirrolaume de la frovidence. In est la panada tanta contair de non itre, caut qu'il en soit des preuves patilatières de cheque straute, le sevent experte en gatrial le sirvale come possible at probable.

como sempre parelo di un origitamo obe à niudiste cutte la bibbla presente le difficatité como spec saleano funci della lettura

to The Mennan represse alors les contrarters an as as trouvent themattica do la Genhue. La notato tente do la printita gumhia aler. [ matero questo ample ul quale à un significato the le soudites "Sperense : le prioriogie di queste p i uno che non con insistere trappa sulla contrationa

sione di Lazzaro e delle sue conseguenze è stato notato da quell'occhio fine che era Newman

p 326 Ainsi les différents récits de la Résurrection et le l'Ascension. Où trouver place, dans le récit de s. Luc et de s. Marc, pour les quarante jours. dont parlent les Actes ? [sono ancora gli anglicani che obbiettano ai tratta

Fiani: si sente che Newman non sprezza le loro obbiezioni, le ammette e esacercs risolverle con argomenti ad hominem.] p. 327 Quoi de plus simeno ple que la façon dont s. Luc et s. Paul parlent de la célébration de la s.Eucha ristie ? C'est un sacrement et pourtant ils en parlent comme du premier repas venu. Tou ce qu'on peut dire, c'est qu'ils n'excluent pas le plénitude du mys poli tère que l'Église lit dans leurs perclei. .... Certainement le ton du Nouveau so Testament est unsacramentalet si on s'en tient à l'impression directe qu'il laisse sur l'esprit, on aura de la peine à admettre l'idée de l'institution di vine du sacerdoce. D'ailleurs Newman ne nie pas la difficulté, il repète quelement que si elle prouve, elle prouve trop. ethic

[è sempre un cristieno che parla, un cristiano che sente le difficoltà, rono e che le risolve come può.]

p 332 L'habitude et la routine ont endormi chez nous la critique, mais que celle-ci se réveille, et plus rien ne restera debout. [pensiero curioso] L'histoire de la tentation de Notre-Seigneur, de la pièce de monnaie trouvée

par s. Pierre dans un poisson, le déluge, la baleine de Jonas, presque toute la Bible s'en irait, morceau par morceau. [parole tremende, che vengono da pre-

sentimenti quesi inconsci sull'elemento leggenderio delle bibbie; chi le pronuncia non vorrebbe ammettede, ma sente in fondo che chi lo lla ammette à per sè buone ragioni ] " The death by anothe

p 335 Npus croyons aux choses invisibles parce que nous les simons; si nous 38 1.4 ne les amions pas, nous ne croirions pas.

p 339 Qui de vous s'est mis jamais à prouver l'xistence de Dieu ? Qui de vous n'a pas cru à cette existence avant de la prouver ? Vous ne croyez que sur la parole de ceux qui vous ont élevé.

p 341 Croyez d'abord, les preuves viendront après. ... CroyonJd'abord. Les preuves suivront notre foi. Les preuves sont bien plus la recompense que le , più fondement de la foi. La foi prend le large, elle tend l'oreille aux harmonies Dadu ciel, elle devine des voix et des échos dont la terre n'a pas l'idéa, et elle les tient pour bien préférables aux bruits sonores des grandes villes et des tiécoles de philosophie. [fuge, verso la poesia mistica, di un'anima che sente ito

le difficoltà dell'apologia consueta del cattolicº e del cristianesimo]

p 342 Il n'est pas clair du tout que pris en eux-mêmes les phénomènes du monde visible auraient jamais suffi à donner l'idée d'un Créateur. Mais la tra dition universelle, lumière facile qui précédait l'étude des preuves - a été dès le début, comme la glose divine de ce texte obscur. [quanto siamo lontani a dell'orizzonte di s.Paolo Rom 1/20 Invisibilia enim ipsius, a creatura mundi, per es ques facts sunt, intellects, conspiciuntur.... its ut sint inexcusabiles.]

p 343 Il est évident que la conscience est pour notre esprit le principe essentiel et la sanction de la religion. [quasi si passa di claritate in clari tatem: altro che nuova terra e nuovi cieli: nuovo universo ! Come vorre: che tu, prima ch'io chiuda gli occhi al sole, leggessi questo tolumetto di H.BREMOND dal quale trascrivo, insieme con G.TYREELL & much ab.letter o meglio ancors J.NEWMAN An essay in aid of grammar of assent 1870, by

cit. p 48 e LOISY Mémoires ! Verrà mai per te il momento ? Dall'avvenire nul la sperare, dall'avvenire nulls escludere ....

[dopo aver parlato della rivelazione naturale, di tutto quello che la coscienze morale ci rivela, ci impone, ci stimola a porre in pratica, di tut

to quello che Brémond, riferendo il pensiero di Newman chiama "credo de la con science"]

p 345 On peut même se demander s'il est dans l'Ecriture quelque doctrine es- ano sentielle qui ne se retrouvedans cette révélation morale. Que trouvons-nous en effet dans ce Credo: la foi à un principe extérieur infiniment élevé au-dessus de nous, parfait, encompréhensible et vers qui nous sommes instinctivem, pous- poli sés; le pressentiment d'un jugement à venir; la connaissance de cette bonté, sagesse et puissance sans limites, qui se montre à nous dans la créture visible; 30

[sembra non si accordi col pensiero di p. 342] l'admission des lois morales auquelles tout doit se soumettre. Il y a même un commencement d'espérance à l'efficacité possible du repentir ...enfin une intel ligence de la règle du devoir, laquelle s'étend et s'enrichit à mesure que cet-ethic te règle est plus généreusement obéie.

[si direbbe che Newman o fa troppo ricca la rivelazione della coscienza mo rale, o\_\_\_\_\_ fa troppo povera la rivelazione sopranaturale del cristianes (dell' ebraiamo e) iiati

p 347 Quand on régarde le monde tel qu'il est, on ressent dès l'abord une impression de surprise et d'épouvant : Dieu est absent. Les preuves de son con acam trôle sont bien indirectes, les traces de son action bien obscures. Il se teit Mais quelle éloquence dans un tel silence ! On dirait que quelqu'un l'a volé de na son oeuvre. Lui, notre Créateur et Maître, pourquoi ne nous donne-til pas quel-itaque connaissance immédiate de lui-même ? Pourquoi n'écrit-il pas ses perfections en gros caractères sur la face de l'histoire et ne soumet-il pas à un ordre céleste le flot aveugle et tumultueux des événements ? ... Pourquoi est- dopo il possible de nier sens absurdité sa volonté, flagrante ses attibuts, son exis tence .... En présence d'un fait aussi critique, nous n'avons pas d'autre alteres le native que de dire : "ou il n'y a pas de Créateur, ou le Créateur a désavoué sa de créature". Mon vrai et seul maître, ma conscience, répond sans hésiter à ce prol Jé blème. Dieu existe - aucun doute à cet égard - mais il est fâché contre moi... Volà comment elle résout l'énigme du monde et ne voit là qu'une confirmation Luce de son propre enseignement primitif. [dico io : pensiamo a tutto il male che

persiste da secoli tra i selvaggi. Na poi mi domando ? È tutto male, pro-, più prio tutto male questo "male" che noi vediamo persistere e che chiamiamo Caquanto a Hewman ... vedo ancora il mistico che in faccia aglitimale ? enigmi dell'universo, in faccia alle difficoltà sempre rinascenti, china la testa, si concentra nel suo cuore e riconosce la esistenza di Dio per dio mille argomenti che per lui sono parlanti]

"Je dis que j'ai cru en Dieu sur un fondement de probabilité; que j'ai cru su "christienisme sur une probabilité; que j'ai cru au catholicisme sur une pro-" bablité; et que ces trois fondements de probabilité distincts l'un de l'au-" tre par leur objet sont nénmoins un seul et même (fondement) par la nature a "de la preuve, étant des probabilités; probabilités d'une espèce particulière; " une probabilité cumulative, mais toujours une probabilité : sttendu que ce-" lui qui nous a faits a ainsi voulu que nous arrivions à la certitude en ma-ai-" thématiques par une démonstration rigoureuse, mais que dans la recherche de " la religion nous arrivions à la certitude par des probabilités accumulées".

Ho trascritto de A.HOUTIN La quest, bibl. au XX siècle Feris '06 1ª ed p.68. Il passo è in Apologia pro vita sua di J.NEWMAN 1864, p. 200.

à senara un printieno che parin, un orievinco che unite le difficcità, e che la la risolva cone rud.]

this s'an trait, cordeon par sorosid. [perule resente, one vengono da tre-

nontiquelt quasi incomed mult'eleventy learnederic delle tister and

mania visible suruient jamais sufii à donner l'ille d'un Grésteur. Mais la Situion universaile, lumière fadile qui préséntit l'érade des preuves - a és 168 le début, comes la givene divine de ce texte obscur. [quente sieve louis

nontial et le manetion lo le relision. [quasi et pesse di cieritat terra: alave das nuovo terre a ngovi cieli: mave universo ; lo scritto originale dà cui sono tratti per la massima parte' i pensieri che

Anche questo pensiero di Newman è profondo e vasto come il mare. Per la cronue ca esso è condannato nella 25ª prop. del decrº Lamentabili sane exitu ( 4.7.07 del S.Ufficio, detto comunem. sillabo di Pio 10º "assensu]fidei ultimo innititur in congerie probabilitatum" Stud. rel. 07/448.

114

Un teologo che nutre tali idee - non stanchiamoci dal pensare che Newje esaman è un cristiano ... - si capisce sis difficile venga compreso, e,se compreso mano sia difficile il suo sistema venga assimilato dalla teologia cristiana, e tanto meno dalla teologia cattolica. Davanti ad un uomo come Newman si resta pensosi scoli e non si fin\_isce di meravigliare. Ho spigolato con certa abbondanza - cioè, 120 non spigolato, ma mietuto - non per tentarti nella fede, ma per derti materis a riflettere, per farti sentire che le mie difficoltà non possono essere ethic considerate come prodotto della "voluttà della ragione", ma dallo studio, dalla urono riflessione, dell'approfondire tutti i lati del problema religioso, come in ge ab il nerale pochi fanno, per ragioni molteplici, tre cui le principale è la pigrizia spirituale, la quale ci fa adagiare nelle forme ereditarie ed evitare la fatica di un esame di categorie che ci ànno sempre soddisfatto, finchè qualche fatto laesm speciale non ci costringe espressamente a rivedere i fondamenti della nostra religione avita. La corrente di sentimento e di pensiero a cui attinge Newman oltaè assai più profonda e più vitale della corrente solita a cui attinge la teolo-ulla gia cristiana e cattolica. Io mi sono lasciato prendere da questa corrente:ho dopo tratto le conseguenze dei principi che le sono particoleri, aiutato da maestri, les le tra i quali primeggia A.Loisy quasi tu se' lo mio maestro e lo mio autore. i Jé Qualcuno potrebbe dire che nella mia evoluzione ò bruciato le tappe e sono camminato a 1000 Km. l'ora: avrebbe ragione. Dopo una escursione diligente nel Luce campo dell' apologetica cattolica, ò sentito il bisogno di liberarmi della e, più lunga serie di spologie provvisorie, di compromessi posticci tra la teologia e la scinza, per trasportarmi in una regione del sentimento e del pensiero dove .... iti-" Le vrai problème, réel et permanent, est d'assurer, à travers toutes les " fluctuations de l'existence individuelle et sociale, à travers toute l'évo-"lution des conneissances personnelles et de la culture commune, à travers " les accidentes de la vie at les crise, petites et grandes, de la civilisation " l'équilibre de la conscience humaine, de l'esprit humain, de tous les rap-" ports sociaux et aussi bien des rapports internationaux, dans la possession " d'un heut idéal de vérité à connaître, de beauté à atteindre, de perfection va " morale ét sociale à réaliser. De cet équilibre, qui ne saurait être en-" tièrementstable, les formules de la science acquise ne suffiront jamais à " gerantir absolument la solidité, car ces formules sont et resteront indéfi- mi-niment perfectibles. Il y faut l'élan, l'ardeur, la confiance, le sens de " \* l' au-delà dans l'idéal conçu et dans la perfection réalisée; il y faut la The su-dela dans l'ideal propulseur du mouvement vital d'où naîr tout progrès " foi, oui est le grand propulseur du mouvement vital d'où naîr tout progrès " dans l'ordre de l'esprit. La foi n'a jamais été, elle n'est pas autre cho- u " se qu'unepleine assurance dans la vie de l'esprit : c'est la foi qui sou-

de noos, partite, broosprinentible at ears out noos normes instinctived, wode-

of any units finguine inter the silence : On direct the susing 'I' and the second of the silence in the second sec and destre, int, matce tristen at Malton, poursday of four dound- at no

an more strikylong h la cursitude mit den gra ..... 106 18 ed p.68.

. Idid .. Tunter an WITCH ..... .... Bus di J. NEWMAN 1864.

| = tient notresffort vers la connaissance et la science, elle admet spontaném. " le réslité du vrai; c'est la foi qui soutient notre effort moral, elle ed-" met spontaném. la réalité du bien, et elle s'identifie au courage dans le " dévoument; c'est la foi qui soutient même notre goût du beau, elle admet " spontaném. la réalité du beau sous toutes les formes de l'être. La foi en-" tre dans la science, dans la moralité, dans l'art, comme elle entre dans la " religion; elle est comme la substance et le moteur de la vie apitituelle. " La foi est le plus grand ressort de l'activité humaine : la raison commune ire esa-" et souvent même la raison savante ne demanderaient qu'à s'immobiliser dans lineno " leurs concepts, la moralité vulgaire dans ses règles, l'esthétique dans ses " clichés; en un sens très vrai, c'est la foi, sentiment profond du réel et " pressentiment de l'idéal, qui sollicite incessamm. la religion, la science, racoli " la morsle et l'art à de nouveaux progrès. En toute rigueur de langage, mag " c'est par la foi que vit l'homme, et c'est la foi qui est la condition esse " tielle du salut pour l'humanité. Ces vieux principes de notre religion 18 .... " sont aujourd'hui comme hier infiniment plus vrais que les théologiens ne c ethic

Come non si potrebbe essere conquisi della bellezza dell'ideale espre furono Caminose so sotto forme tanto evidenti, espresso con parole tanto calde ? Certo questa t ab il fede che non à cambiato nome, à cambiato ab imis il significato la parole fede sulla bocca di Loisy esprime tutto quello che à voluto esprimere il criilsean stianesimo. Dirai che è fede umana: accetto. La religione à vissuto sempre cena con lo sforzo di analizzare l'umano: davanti a cose misteriose, essa à invocato colta-Dio e alui à attribuito la rivelazione di tutto quello che la ragione umana pen ulla sava non potesse venire dalla natura umana. ) dopo

Ritornando di nuovo a Newman le gendo e studiandolo si comprendono les la forse meglio le difficoltà che possono trovare gli infedeli ad entrare nella é de si Jé chiesa cattolica visibile: dovremo accontentarci di annoverarli come membri della chiesa invisibile, della quale parla con tanto calore C.Adam, apparte- i Luca re alla quale è essenziale e indispensabile per la salvezza eterna, sempre nel-, più l'orizzonte della teologia. nti-

" l'avaient rêvé". A. LOISY Religion et humanité Paris '26/227-29.

di questa intendo io parlare, tutti questi sprazzi di luce di A. Loisy sulla fede devi ricevere e assimilare o tener presenti, quando la parola fede mi viene sotto la penna in contrasto con la parola teologia pagg. 27 , 33, 60 Fede in questo senso profondo e vesto di Alloisy è uno degli elementi del nuovo mondo di cui perlo pagg. 29 34 37 La teologia è il rivestimento della fede, ne è la tentata analisi, un tentativo di rappresentarcela al nostro apirito e di presentarla agli altri, per perteciparioro il suo calore, la sua luce. Se noi confondessimo la fede con la teologia, carebbe come se confondessimo lo spirito di una persona col suo ficico, peggio con il suo vestimento.

fede

10 ri.

14

à

\* there notice float vers le connimennes et le stiere, elle dines spontende. \* le réalité de visi; d'est le foi nel routient notre effort moral, aite ed-\* met separatere : a réalité de bisson de site e thanétite de correge dans le \* advonnent; o'est le foi cui scattient ages abbre qu'ét de beau, alle adaet \* generatere : a réalité de bissons touten les doite de l'être. In foi est \* tre dans le moletere, dans le marsaité, dans l'est, comme alle tates in alout \* religion; alle est comme le autoriant de l'est, comme alle tates dans le \* an foi ast le plus grand remart de l'activité homeine : le refere comme \* in foi ast le plus grand remart de l'activité homeine : le refere comme \* in foi ast le plus grand remart de l'activité homeine : le refere comme \* in foi ast le plus grand remart de l'activité homeine : le refere comme \* icare concepte, la moralité vulgeire dans au règies, l'arthétige dans me \* icare concepte, la moralité vulgeire dans au règies, l'arthétige dans me \* presenteties dans dans le sinter dans au règies, l'arthétige dans me \* presenteties dans dans autore set la foi de source transfere et et \* icare concepte, la moralité vulgeire dans au règies, l'arthétige dans me \* icare concepte, la moralité vulgeire dans au règies, l'arthétige dans me \* icare concepte, la moralité vulgeire dans au règies, l'arthétige dans est \* icare concepte, la moralité vulgeire dans au règies, l'arthétige dans est \* icare concepte, la moralité vulgeire dans au règies, l'arthétige dans est \* icare concepte, la moralité vulgeire dans au règies, l'arthétige dans est \* icare dans dans transfere et l'activité moral dans est \* icalis da salut reur l'annahité. Con vieux rincipes de netie religion \* icalis alla salut sour l'annahité. Gan vieux rincipes de netie religion \* icalis da salut reur l'annahité. Gan vieux rincipes de netie religion \* icalis da salut reur l'annahité. Gan vieux rincipes de netie religion \* icalis da salut reur l'annahite de moralité morale salutione en \* icalis da salut reur

Bome non el porrebte energe conquiel deria berieria sell'itade de quasta as acta formé touro avidadi, estabasso com parole tanto esite ? Derto quasta fede che non à cambroto nome, à suchtata de tere il algoritation a parole fede sulla bacca di ioise augrine tatto qualto che à voluto espelcere il nriestimmetimo. Direi que à fodo uneme: accesta, la religione à viseato acopre con la miormo èt maliante l'unemo: devanti a come significane, eme à invocato dio e agoi à miniante l'unemo: dévanti a come significane une paro de site espoi à miniante l'unemo: dévanti a come significane, eme à invocato dio e agoi à miniante de l'acte uneme di tutto quelle que la regione uneme rej suce ran pare pe vontre de la contra suce unemo.

Sitoinando al nuovo a Morgan le genuo a Henrianio il dagi encon formo maglio la difficoltà che mongani trovare gli infedeli ud entero nella obteso cettolica visibile: davreno uccontenteroi di compvereri compreseri delle chiese invisibile; delle quale parte con tento celore (.Aden, appurbere ulla quale è socenziate e indispensabile per le selveras eterna, compre nel l'orizzono delle tociogia. Appendice F pag 33

dislocamenti intrusioni incoerenze contra\_dizioni nella bibbia

116

scrutamini scripturas il testo greco del N.T., specie dei vangeli, deve essere esaminato con quella attenzione scrupotosa con cui si esaminano le iscrizioni antiche incise nel marmo o nella pietra.

1 Dislocamento nel vangelo di Luca Gesù Le 4/23 accenna ai miracoli di Cafarnao prima che essi siano narrati: Luca narra i miracoli di Cafarnao 4/31-41.

Lo 4/16 et venit Wasereth 17 traditus est illi Liber Isaise ... 23 ait illis .. "medice c.t.ip.: quanta audivimus facta in Capharnaum, fac ethic in patria tus" 31 descendit in Capharn. [solo, senza discep, non furono ancora chiamati] 33 in synagoga erat homo hab. daemonium 35 daem. exiit ab il lo 38-39 guarig, succers di Simone 40-41 a sera cura infirmos e indemoniati.

Gesh, 4/13 consummate omni tentatione, 14 regressus est in Galilaeam, 15 docebat in synagogis 16 venit Nazareth ubi erat nutritus 17-22 scena solenne, lettura, interpretazione, ammirazione. 23 Gesh immagine gli ascoltatori accennanti ai "facta Capharnaum". Figora il 3º vang. non à merrato nulla di "facta in Capharnaum": i miracoli di Cafern. sono narrati v. 31 subito dopo la gran scena e il suo epilogo. "L'évangéliste a compris Capharnaum parmi les la "calités antérieurment visités par Jésus, bien qu'il n'ait point alors parlé de " miracles et qu'il s'exprime ensuite v. 31 au sujet de Capharn. comme si Jé " aus y venait p/la première fois" A.L. Luc 160.

[e la scena descritta] "Le proverberne concerne pas réellement la fâcheuse réception faite à Jéaus par "les gens de Nazareth, mais l'attitude générale des Juifs à l'égard du Christ "et du christianisme.... Notre auteur .. a voulu, dans cette scène de Nazareth "rapportée au début de la prédication évangélique, figurer la fortune ultérieu-"re de l'Evangile. ... Ce n'est pas précisément ce qu'annonçait l'auteur du pro "logue, quand il se disait prêt à raconter les choses avec suite et selon la "realite" A.L. Luc 162, 154, 164. Forse Luca à dimenticato il suo bell'esordio ? Come è possibile immaginare la scena mella realtà ? gli ascoltatori che accennano ai miracoli di Cafarnao,quando essi ancora non furono narrati ? Dislocamento: uno strato è scivolato sopra un altro ed è stato tra sportato in altro posto del primitivo. Nonostante il promettente esordio, Luca tace venuta dei Magi Mt 2/1-12 strage innocenti Mt 2/13-16 tutta una serie di fatti e discorsi Mc 6/45-8/26 ( tra cui Gesà sulla seque dopo la Mc 6/45-52 Mc 6/45-52 1a moltipl. dei pani, la 2a moltipl. Mc 8/1-9 ) tu es Petrus Vaedificabo ecclesiam m. tibi dabo claves Mt 16/17-19 il magnifico e commovente quadro finale di Mt 25/31-46 assegnazione del premio e del castigo unzione a Betania Mc 14/3 -10 seduta notturna del sinadrio dopo l'arresto di Gesù Ec 14/55-65 (secondo i critici Lo 22/26, con magg. verisimiglianza, colloca la seduta "ut factus est. dies") rimorso di Giuda Mt 27/3-10 grido di angoscia di Gesù morente. No 15/34 ( che Lo sostituisce con la invocaz. "Pater, in manus tuas c.sp.meum"

117

guardie al sepoloro per tacere di altre numerose peri cope. Quesi a compenso, secondo una legge che si nota per solito negli agiogra fuca fi, di fa leggere molte cose che sono assenti in Mo e in Mt. Luca che "assecu to omnia a principio diligenter" si atteggia a storiografo e presenta il suo li bro come storia, non doveva lasciar perdere una briciola dei fatti e dei discorsi di Gesù. Ai tempi in cui i 4 vangeli furono composti, ogni singo. lo vangelo formava tutto il mondo storico-religioso della persona o del gruppo che lo aveva compilato e della comunità cui esso era destinato e in ogni libro. doveva essere contenuto, secondo l'intenzione dell'autore o degli autori, tutto quanto si conosceva dei fatti e dei discorsi di Gesù, Così chi leggeva il 3º. vangelo non possedeva il 1º o il 2º per supplire le cose mancanti nel 3º. Noi per abitudine tradizionale ereditaria consideriamo i 4 vangeli come un totur che fosse stato scritto d'amore e-d'accordo degli autori e così prendiamo dagli altri tre quanto é assente in uno dei guattro, Non così in origine. Una comunità leggeva uno solo dei 4 e così chi leggeva Lucs, il quale aveva pretess di essere completo, era defraudato di una parte non indifferente del teso. ro di ricordi che ad altri era concesso, selvo che questi altri erano defrauda. ti di quanto di speciale narrava Luca. Questo stato di cose durò circa 130 anni, fino al 170 d.Cr. all'incirca, quando, per accordi interpenuti tra i di-

rigenti delle varie comunità, venne costituito ed imposto il cosidetto <u>cànone</u> del N.T. il quale dei 4 evangeli formò un corpo-totum che passò nelle mani dei dirigenti e dei fedeli, affinchè da esso e da esso solo attingessero la fede e tutta la storia della loro fede, teologia, dogma, culto, morale.

118

# 2 Dislocamento in Luce 4/38-39 5/1-10 Gesù guarisce la succera di Simone prima ancora che sia narrato il primo incontro di Gesù con Simone.

LC 4/38 surgens de synagoga introivit in domum Simonis. Socrus aut. Simonis te nebatur magnis febribus: etrogaverunt illum pro es. 39 febris dimisit illam secus stagnum Genezareth 3 ascendens in mavim quae erat Simonis .... Lo 5/1 10 Iscobum et Iosnnem ... socii Simonis. 11 secuti sunt sum. Anche qui, se confrontiamo Lo con Mc, constatismo che Lo à dislocato i fatti. Nel seguito naturale delle cose, doveva essere narrata prima la conoscenza e la chiamata di Simone col fratello, poi la guarigione della suocere di Simone. Così infatti nerra Mc.

# Lc 4/16 yenit Nezereth

Mc 1/16-18 e 19-20 secus mare Galil. vidit Sim. et Andr. .. venite post me secuti sunt eum. Vidit Jac. Zeb. et losn. vocavit illos., secuti sunt eum.

Mc 1/21-27 ingred. Capharn...homo in Lc/4/31 descendit Capharn. 33 homo habens spir. immund... exiit ab so; Mirati disemon. imm. 35 exiit ab illo,f. estpavor

Mc 1/29-31 venit in dom. Sim. soorus Lc4/38-39 intr. in dom Sim. Socrus Sim. Sim. febricitens.. dimisit eam febris teneb. febribus .. dimisit illam

Mc 6/1 abiit in patriam suam

Lc 5/6\_concluserunt piscium mult. copios. 10 ad Sim ex hoc homines eris capiens" 11 secuti sunt eum

Due dislocamenti notiamo in Lo 4/1-40 e 5/1-11 in confronto con Marco:

In Mc e in Lc all'andata a Cafarn. segue la guarigione d. succera di Simone,

ma 1) Lo colloca andata a Nazareth PRIMA dell'andata a Cafarnaum 2) Lo collocs la guarig, succers di Sim. PRIMA dell'incontro con le due coppie di fratelli e della loro chiamata.

Per effetto dello spostamento della scena della chiamata, in Luca Andrea non è nominato.

3 Intrusione in Marco dopo Mc 4/9 Esame di Mc 4/10-12 13-20 35 Dopo l'esposizione della parab. del seminatore , Gesù con un gruppo di discepo li e coi dodici, si apparta dalla folla senza allontanarsi. No 4/10 cum esset singularis, interrogav. eum qui cum eo erant duodecim (ilgreco oi nepi autor bur tois Stadex a qui circa eum cum duodecim) parabolam (grees Tas TAPA Bolas parabolas) 11 vobis datum est nosse mysterium

The second second second to your constitution of imports is contacted when any and stringentic a fet foreit, efficient is easy one your antiportion of a more and go to tarks is storie to be fore from the inget, organ, colta, morele.

2 Bist chemics in lines 4/36-36 6/1-10 Gebb purifiers in sponste 31 91-

C C'36 sorgene às erreioge introlvit in doming Simutin. Sooren sui. Timooin ig abator magnin Febrihar: egregaveront filter yro es. 36 fabrie districtillar c'3/1=11 anous stormus beneseveto 7 accontent in ravis quas srat ginonis ... (a incohen at Ionrama ... marii Simutia, 11 mouth unit sum incohen qui, se confrontion to aun MC, concentriam due to 4 clais-

anto i futti. Nel negato naturale anlle cone, coreve energiare prime la estanconza e la chietate di Sintue del fratella, poi la guarigione delle succe-

re di Simons. Comi inversi deris de

Lo 1/16 Years Hannetokin

is the 21-27 ingred. Combine. . howe in the 0/31 decompile contains. Is now needed

the. febricitant.. diminit for fabric tanut. (white a stated a stated

S/1 abitt in patrian man.

ne dislovementi notiuno io d. 1-10 e p.1-111 Commission dan

to up o to to all'andate a Colern, cogue in gierigious w. establic

ha 1) Le collece andele a Mararath MINA dell'Encourre com la das 2) Le collece la cuirte, macques di fin. TEIMA dell'incontro com la das

the constant and a constant for the constant of the start of the second second

mentanto.

3 latrusione in Marco dayo Ve 4/0 mieno di no protete Vilogo l'asrosisione dalla purch. del seminatore , menò din un gruppo di li o noi dottei, ai soparte satio faite vecua offontamini de 4/10 com escat singularite, interrogou, cun qui cun so arest duscrata (til no oi siti abrio fas fait scalfre qui otrovena un morreto) purchana (area foi abrio fas fait scalfre qui otrovena nemo aprentamini (area foi abrio fas fait scalfre qui otrovena nemo aprentamini (area foi abrio fas fait scalfre qui otrovena nemo aprentamini (area foi abrio fasta) purche and a state data estate and a secondaria (til) regni Dei: illis autem qui foris sunt, in parabolis omnia fiunt, 12 ut videntes videant et non videant: etc. segue spiegaz. del SHMINATORE, similitud. LAMPA-DA, RICOMPENSA, GRANO SENAPE 35 ait in ille die,cum sero factum esset: Transeamus contra.

Gesù v.1-9 à esposto il SEMINATORE. 10 Gesù con un gruppo di digo poli e coi dodici si apparta dalla folla, perchè egli deve dir loro parcle (vobis datum est ..) che nell'economia del discorso non sono destinate alla fol la, e da essa non devono essere udite. Essi lo interrogeno sul significº delle perebole. Gesù si congratula con loro perchè "vobis d'e'n.m.r.Dei: illis a. d.f.s., 1.p.o.f."; poi 14-20 spiege il SEMINATORE. Dopo le spiegezione, Gesà espone 21-22 la LAMPADA 24-25 la RICOMPENSA 26-29 la SEMENTA 30-32 11 GRANO SENAPE 33 et talibus multis parabolis loquebatur eis verbum, prout poterent sudire 34 .. xat' i Siav "seorsum" discipulis disserebat omnis . Terminato il discorso, Gesù 35 ait illis cum sero esset factum : Transeamus contra; vediamo cioè che Gesù 35-36 si trova ancora nella barca, senza che sia detto che egli era ritornato con la barca verso la riva in presenza della fo la per riprendere e conchiudere il discorso delle parabole. Così Gesà è detto apparterei dalla folla con un gr. di discepoli e coi dodici, senza che egli. realmente si allontani. L'autore fa allontanare Gesù idealmente, tra cielo etter ra, acciocchè egli possa farsi interrogare dagli intimi sul senso delle parabole e tenere la parlata particolare, senza che la folla ne sia testimone.

Significato di tutto questo ? Il v. 10 "cum esset singularis"; i vv. 11-12 "vobis datum est .. illis sut .."; 14-20 spiegazione del SEMINATORE in particolare agli intimi, furono INTRUSI in un contesto che non era destinato a riceverli.

"Selon le mise en soène que l'évangéliste a esquissée au début du capitre, Jé " sus assis dans une barque sur le lac, a commencé à dire des paraboles, il a " raconté l'histoire du Semeur; avant qu'il passe à une autre, il est censé " se retirer à l'écart et être interrogé non sellement par les Douse, mais " par d'autres personnes qui auraient formé sa suite ordinaire. S'est-il don éloigné en mer, et ceux qui le questionnent étaient-ils tous avec lui dans la " même barque ? Après l'explication de la parabole, et sans qu'on sit pris " soin de ramener la barque vers le rivage, d'autres paraboles sont introdui-" tes; le lecteur s'aperçoit à la fin qu'elles ont été prononcées devant le " peuple par Jésus resté dans la barque, à l'endroit où il était pour dire le " Semeur; c'est le soir seulement qu'il demande à ses disciples de gagner le " large vers l'autre rive du lac. Ainsi l'explication de la 1re perabole se " trouve en dehors du cadre tracé pour le récit; elle n'est pas anticipée, car " on ne dit point quand Jésus se trouve seul, et on le conduit à l'écert sans " l'éloigner, l'écart n'étant que pour situer l'explication de la parabole par " repport à son texte, indépendemment du osdre général; l'explication et son " introduction particulière se présentent comme une enclave, une interca-" lation survenue dens le rédaction d'un discours qui contensit un certain non-

" bre de paraboles sans explication. Dans cette enclave même, la rédaction " n'est pas homogène. ... " A.LOISY <u>L'Evang, sel Marc</u> Paris '12 s128-9. Il bra no si legge quesi alla lettera in A.L. Les Evens, synopt. '08 p 738-9 1º vol. In A.L. <u>Autour d'un p.livre<sup>1903</sup>18 p.</u> 81 trovismo giù un cenno a "trois étapes " de la tradition et de la rédaction : les fables primitives (Mc 4/2-9; 21-32) " qui étaient très clares en elles-mêmes et n'avaient pas besoin d'éxplicatio " l'interprétation sollicitée par les disciples après la première parabole " (Mc 4/10; 13-20); la réflexion générale sur le but de l'enseignement para " bolique (Mc 4/11-12), qui vient en surcharge avent l'explication allégori-Non è Loisy solo che spiege in tal modo l'enigma. "MST E. MANGENOT, " prof. di sacra scrittura all'Ist. catt. di Parigi, consult. della pont. comm.de " re piblica, nell'esame dell'introduz. s Les evengiles synoptiques di A.Loisy " evicando l'intemperante zelo di tanti altri critici, scriveva ""Réduite à " des justes limites, la méthode qui consiste à distinguer damiles Synopti " ques ce qui est primitif et de qui est secondaire dans la tradition, à " faire la départ, même dans l'enseignement de Jésus, de ce qui a été ment dit par le Meitre divin et de ce qui est un développement ultérieur de la tradition, malgré les difficultés qu'il yaà l'appliquer avec délicatesse " et prudence, cette méthode, dis-je, est légitime en soi et possible en " quelque cas, qui ne nuisent pas à la fidélité d'ensemble des narrateurs"". Hev du clerg français 15.2.08. Vi fu chi rimase conturbato da questa dichiarazione e si affrettò a domandare, col tono più di obligzione che di " semplice richiesta, che mgr Mangenot si compiacesse 1º \_\_\_\_ mostrare qual-" cuno di quei casi, nei Sinottici, per i quali può farsi la distinzione fra " primitivo e secondatio nella tradizione; 2º far conoscere in questi (" casi come scusardi errore gli evangelisti che non fanno distinzione tra pri-" mitivo e secondario, e che cosa succede dell'ispirazione; 3º \_\_\_\_\_indica. " come contenere quanti pretendessero fare un'applicazione più estese di un " metodo riconosciuto ""legittimo in sè"". La risposta, del resto assai " facile, fu data subito (Rev ol fr 15.3.08) e chiara così da rassicurare i " dubbiosi e dissipare ogni timore, e inoltre tale da mostrare che in sostan-" ze l'autore del periodo riuscito spiacevole non aveva fatto altro che for-" mulareun principio tacitam. ammesso e costantem. applicato dagli esegeti " cattolici." L'affermaz. di Mangenot à trovato altri critici, altre accoglie " ze; possismo dire che in Francia ha fatto un giro trionfale dalla Rev bibl " (oct '08), chein persona del suo dirett, invita a""savoir bescoup de gre"" " a chi la scrisse, fino al giorn. La Croix che la riferisce (27.3.09) con " evidente compiacenza.

Dopo tenta simpatia nessuno era meglio designato che Mangenot a passar " delle affermazioni teoriche alla pratica, ed egli non à mancato di farlo " (Rev ol fr 15.4. ), applicando il principio al discorso delle parabole in " Mc 4/1-34, prendendo occasione per rispondere a un critico ""bienveillant" " de L'Ami du clergé. Per meglio far rilevare quanto si distingue l'uso dal " l'abuso della c\_ritica nella ricerca dei procedimenti redezionali negli " scritori sacri, M. nella prima parte del suo artic. espone l'opinione dei " critici razionalisti riguardo agli elementi secondari introdotti nel discor " so riferito in Mc 4/1-34, e quindi il suo sentimento personale che egli " risssume così : ""noi attribuismo du nque all'opera redaz. di Marco, o al " carattere secondario della tradizione : 1º il raggruppamento artificiale " delle tre parabole e di altre sentenze di Gesù in un solo discorso, mala-" mente interrotto dalle inserita spiegazione della perabola del Seminatore; "2º la modéficazione del versetto 10 per sdattarlo all'insieme; 3º l'ag-

giunta dei versetti 11 6 12 che sono stati pronunziati in una circostan za diversa e che enunciano la legge provvidenziale sull'uso delle parabole in termini, che, pur rendendo bene il pensiero di Gesà, sono forse da riferirsi a un'epoca posteriors"" Alcuno potrà, forse, trovare le critica di "E.Mang. di riserbo esagerato e quasi timoroso, ma si sa che il prof. dello "Ist. catt. di Parigi, come ama ripetere ancora in quest'ultima occasione, " "en exégòse les idées sûres aux idées larges"; e ciò non toglie che il " suo atteggiamento ala molto commendabile e utilissimo a quel ""rajeunissse " ment" dell'esegesi che di recente % Lepin riconosceva possibile e che è " nei voti di ogni studioso" <u>Riv st.cr.d.s.teologiche</u> '09/417-18 mmg/\*

La lunga citazione è stata necessaria per legittimere i procedimenti della critica, invisa ai semplici, perchè essa sembra avere in sè stessa la in contentabilità ed una certa aria di sfide verso la tradizione che indispone coloro che la ignorano totalmente. Il 1º e il 3º vengº imitano più o meno il 2º, di cui è fatta qui l'analisi. Qui si potrebbe sondare ancora e approfondi re. Quento scrissi basta a dare un'idea chiara dello stato composito di tutto il bleno di Mc essminato. Bravo mgr Mangenot che à saputo comprendere il metodo Loisy e applicarlo al branc in questione. Na chi sarà autoriz zatos segnare i "justes limites" nella applicazione del matodo ? Io direiche se il metodo è giusto, esso svrà la sua applicazione legittima sempre, dove si presenterà materia cui applicarlo, sente limiti di sorta, come non c'è da pensare a limiti in geologia o in astronomia. Lavacienza: ora la scienza e le sue applicazioni sono limitate da regole loro proprie, le quali non potranno venire g<sup>3</sup>dal Vaticano... Sarabbe istruttivo sentire il domenio<sup>o</sup> Lagrange come dice su questo punto nel suo L'évangile de s.Marc. Ma non potei vedere sinors. Basta uno di questi fatti, debitam. studiato e compreso a fondo, per illuminarti smi suratam, sul valore e sulla legittimità della critica e della sua applicazione alla bibbia e per incatementi ad essa, specialm. quando è proposta e illu minste da maestri quali Loisy ! Ripenso ancora alle parole "cum es..modera-

tione et temperantiä" dolla declaretio S.Uff. 1897, p.87 Bisogna esaminare attentam. tutti i fatti umani, tutti'i movimenti umani che sono coinvolti e presupposti e necessitati dalle desorizioni di una serie di testi, per vedere e sentire le eventuali incoerenze, le impossibi lità. Anche qui non si è mai finito di imparare, di affinarsi. Il caso presen te dove "on conduit Jäsus à l'écart sans l'éloigner" ci illumina in modo per manente sui metodi redazionali dei vangeli. Non ti dico il piacere che provai quando potei seguire Loisy in questo metodo di analisi. Immegino l'entusiasmo del nostro Zio Togn quando sotto le sue mani, sotto i suoi cochi si ¢reaveno le scoperte dei fossili e degli strati della zona di Esino. Le soddisfazione di

## Han a hotar solo and andress in tax mode l'antent. "Har a main and

Mail to denote the set of th

\* Seconda conclements
 \* Toro tanks simpatis meanene are uspito designato dia Mangenera a pessiana interpretation designation della constante della c

eventuali conseguenze che ne potranno derivare per i nostri atteggiamenti spiri tuali, sembra non sia concessa a tutti: molti si apaventano - in questo campo delle bibbis - delle conseguenze dei fatti constatati e appens intravvedono..... abbandonano lo studio, non sentendosi il coraggio di far torto alla teologia, la quale per essi si identifica con la fede morale. 4 .Intrusione in Matteo dopo Mt 14/27 Pietro cammina sulle acque Intrusione in Matteo Mt 14/33 adoraverunt dicentes Vere Filius Dei es Esame di Mt 14/28-31 e 33 in confronto con Mc 6/50 e 51 subito dopo la 1a moltipl. dei pani Mc 6/45 coegit discip. ascendere navim ... trans fretum ad |Mt 14/22 eguale. Bethsaidem, dum ipse dimitteret populum 46 cum dimisisset eos, abiit in montem orare 23 eguale 47.48 navis in medio mait, .. videns cos laborantes in 24 eguale remigando, erat enim ventus contrarius 48 venit ad eos ambulans supra mare 25 eguale 49 ut viderunt eum .. putav. phentasma esse et exclamav. 26 eguale 50 statim locutus est eis Confidite, ego sum, nolite time 27 eguale Mt 14/28 Petrus dixit: ...si tu es,iube me ven.super 29 ait:Veni. descendens anbulsbat sup. squam 30 videns vent. timuit clasmavit Dom. salvmefe 31 Jesus extendens manum apprehendit eum 51 ascendit ad illos..cessavit ventus pluspagis stupebant 32 cessav.vent. 52 non inteller.de panibus: erat cor eorum obcaecatum 33 vereFilius Dei es Siamo davanti a intrusione, a contraddizione. Può essere storico il fatto di Pietro che cammina sulle acque ? Se il fatto è storico, perchè Mc lo tace ? Se esso non è storico, perchè Mt lo inserisce nel quadro ? Dico espressam. "inserisce", perchè da un bel tratto Mt sta seguendo Mo passo passo, con lo stesso ordine Mc 6/ 1- 6 abiit in patriam suam Mt 13/54-58 7-13 vocavit duodecim: 7-13 coepit mittere esg binos debat illis potest.sp.imm. assente 14-28 timori di Erode decollavit eum in carcere 14/ 1-11 30 renuntiave, runt omnia quae egerant et docuerant assente 31-32 venite in desert.locum 13 curavit languidos 14 33-34 concurrerunt illuc coepit illos docere multa 35-44 prima moltiplicazione dei pani 15-21 45-52 coegit discip. ascendere navim ...ventus contr.egosum 22-27 etc. > Petrus 28-31 super aquam

Tutti gli sforzi per spiegare il silenzio di Marco sul fatto miraco loso naufragano dinanzi alla spiegaz, dei critici: i vangeli sono libri di edificazione. Mt, la cui ammirazione per Pietro è attestata da Mt 16/17-19 (as-

123 sente in Mo e in Lo) à voluto inserire qui un bel miracolo a tutto onore e gloria del capo degli apostoli. Luca omette, dopo la moltiplic. dei pani (unica da lui narrata) la traversata dei discepoli e Gesù che cammina sulle acque. Intrusione in Marco dopo Mc 11/11ª di una giornata intera tra la prima entrata in Gerugal. e la seconda entrata per la espulsione dei traffican-Intrusione in Marco dopo Mc 11/14 di un lasso di una giornata per la constatazione dell'inaridimento del fico maledetto Analisi di Mt 21/10-22 in confronto con Mc 11/11-22 Matteo Mt24/1-9 visggio procession.verso Gerusslem 1-10 eguale Marco 10 cum intrasset Ierosolymam 11 introivit Ierosolymam 12 intravit in templum in templum:circumspectis omnibus, cum vespers esset hora,exiit in Be-thaniam cum ducdecim 12 <u>elis die</u> cum exiret a Beth? esuriit 13.14 vid ficum .. non emplius in seter ex te fructum quisquam manducet Et audiebant discipuli 12et (lo stes gior dell 'ingr in Geru?) 15 veniunt Terosolymam in templum eiiciebat omnes vendentes coepit siicere vendentes 14 accesserunt caeci claudi sanavit eos assente 17 abiit foras extra civit in Bethan 19 vespera facta egrediebatur de civița il giorno seguente 18 mane revertens Civitatem, esuriit l'altro giorno seguente 20 cum mane transirent 19 videns fici erb."numquam ex te fruc tus nascatur". Et arefacta estcontri viderunt ficum arid factam a radicit bus 20 vid disc, mirati quomocontoaruit? 21 record, Petrus\_ficus cui maledixeruit 21 lezione fede si habueritis fidem 22 eguale habete fidem Dei 22 lezpregh fid. quaec.petieritis in eguale quaecumque orantes petitis, oratione credentes, accipietis credite quia accip. et evenient vob 18/35 ) if with a line 25 lezione perdòno cum stabitis ad oran dimittite si quid habetis adversum aliquem; ut ef Pater vester dimittat ( Mt 6/14 riassunto dei due quadri MATTEO MARCO a) intrusione 1) giornata tra la 1"entra alla maledizione del fico segue immediat 2)tra la maledizione del fico e la con stataz. dell'inaridimº (con lez. fede l'ineridimº e i discep. lo constatano im pregh. fid. e perdòno) INTRUDE una in mediatam., dicono la loro meraviglia e tera giornata - da un mattino all'al ricevono la lezione della fede, d. pregh tro- in cui è narrata la espuls dei fidue. traff. e il ritorno a Betania la ser b) contra dizione con Mt malediz, del fico DOPO la espulsione maledizione d.fico PRIMA della espul Sono piccole cose e minute: sembrano scherzi. Eppure esse "en disent long" sui

sante in de win tel messire inserire qui in tel direndin e mite entre e giaria del cono degli spectori, ando opera, iche le maltiplier dei pent (unice du lui merrais) la travprest, qui ciadegoli e lech de cennine giàle.

3) Intractions in Heros denses of 10/110 di une giptatte intere tre in estes entrate in Germani, a in necosin entrate par le univisione del trafficesli Internitione in Daneo doro no 10/14 di un intere si une giotnate par in committatatione dell'interitivato del fico anisolatio

till 20 20 creatic and a contained a section of a section

initentiant ( Stormers the same atom is in the inite inite of the original atom is the inite inite inite original atom is the inite of the inite of the same atom is the same atom atom at it is the inite of a market is one of the trail at it starts a start of the trail.

adding affers and a subjection for

THE PROPERTY AND TRUE OF MALLER

metodi di compilazione dei vangeli sinottici. Ti sembrerà arido, ostico anzi, queato minuto esame critico, al quale sei punto punto abituato. Ma che vale ? Anchesi gesuiti del 1600 era antipatico mettere l'occhio al canocchiale di G. Galilei e vi si sono rifiutati. Così si fa la geologia biblica.

6 Intrusione in Marco dopo Mc 11/21 (constataz, insridimº del fico) di HABETE FIDEM DEI v.22.23 QUAEC. ORANTES FETITISv.24 DIMITTITS v.25.26

Mc 11/14 iam non amplius in aet. ex te fruct. quisq.manducet.Et audiebant disci pali. 20 viderunt ficum aridam fact a redicibus 22 respon Jesus Habete fider Dei 24 quaec. orantes petitis,credite quia accip. et eveniet vobis 25 cum stabitis ad orandum, dimittite si quid habetis adv. sliquem

Gesù maledice il fico perchè non porta frutti: è già un po' strano: eismo fuori stagione ! I discep, fanno le meraviglie quando, passando il di appre so, viderunt ficum arid fact a radicibus. E Gesù "Hebete fidem Dei .. quicum. dixerit huic monti Tollere etc". Ma, che c'entra qui la fede ? L'ineridimº del fico non è presentato come effetto di un atto di fede, come un premio del Padre a un atto di fede di Gesù e la maledizione non è presentata Vocme una preghiera. L'ineridimº è effetto solo della maledizione di Gesù, provocata direttam, del disappunto per non avervi trovato frutti, mentre Gesù aveva fame. Più strana ancora è l'idea del per dòno. L'ides, messa a contatto con l'inaridimº del fico per effetto della male. diz., non gli si adatta p/nessun modo. Si fiuta (on flaire) la compilazione: idee che nella fonte scritta di Mc erano ben legate tra loro e collocate in un contesto logico, naturale e spontaneo, furono divelte dal loro posto primitivo e intruse in un contesto che non era per esse e che non le porta. L'esmpio del fico inaridito, per raccomandare la fede, la preghiera fiduciosa e il perdòno delle offese non poteva essere scelto in peggior modo e le idee non potevano es sere peggio accozzate, L'idea fede, l'idea perdono giurano contro il contesto: fico maledetto è inaridito p/mancanza di frutti. Le idee fede e perdono v'entre no proprio un fico secco. Me no ... trattasi appunto di fico ineridito !

"Marc n'en veut pes moins (sebbene sis probabile che Mc abbis tresformato in " fatto reale la parabola di Lc 13/6-9 del fico infruttuoso) présenter le " fait comme réel, sinsi qu'il a présenté, dans des conditions analogues, les " multiplications des pains. C'est ce qui lui a permis d'ajouter à ce singulier miracle, brutal et violent, la leçon de la foi qui obtient tout ce qu' " elle veut. Le prodige du figuier desséché devient un effet de l'omnipoten-" ce divine où l'on est invité à reconnaître la puessance merveilleuse de la " foi, ce qui mène à l'idée de la prière confiante, qui est toujours exaucée. " Exemple aussi mal choisi que possible pour le leçon dont il s'agit, car il " n'apparaît pas bien nettement que la malédiction du figuier implique un acte " de foi, et cette malédiction n'est pas du tout une prière" A.L. L'Ev. s.Mer

7 Incoerenza in Marco Mo 10/33.34 35-37 I figli di Zebedeo chiedono sedere unus ad dext unus ad sin. immediatam, dopo l'annuncio della passione, morte e resurrezione. Mo 10/33 ecce ascendimus Jerolo et Fil how tradefir et dammabunt eum morte 34 et interficient et tertia die resurget 35 accedunt Jacobus et Ioannes Zeb. 37 da nobis ut unus ad dext et alius ad sin sedeamus in gloria tus. L'incoerenza suppone una mancanza totale di psicologia umana. Si direbbe che i discepoli non capiscono n'ulla, non si addolorano all'annuncio delle sofferenze e delle morte dell' emato maestro; perchè se essi comprendiono il fatto della resurrezione, dovrebbero comprendere il fatto della mortache provvidenziale, dolorosa è la condizione necessaria del risorgere. Tutte le parole di dolore del maestri. li lascieno indifferenti, al punto di chiedere per sè i primi seggi nel regno. Matteo, che forse à sentita la incoerenza di Mc, mette in scena 20/20.21 mater filiorum Zeb. La incoerenza risulta appena pallista. In Luca tutta la scena è assente.

125

8 Incoerenza in Luca Lo 22/15-20 21-23 Lo 22/14-20 ultima cena. 21-23 manus tradentis me mecum in mensa .. ceperunt quaerere inter se qui hoc facturus esset di punto in bianco 24 facts est contetio inter eos quis eorum videretur esse maior

Anche qui assenza completa di psicologia umana. Sono attribuiti ai discepoli sentimenti che non si capiscono. Si direbbe che essi ànno perduto ogni sensibilità. E questo subito dopo la comunione ricevuta ! Qui sono accostati duefat ti presnnuncio del tradimento contentio inter eos che nella realtà dif ficilm. possono essere acceduti in questo ordine come sono nerrati. O il presn nuncio del tradimº non risponde a realtà, oppure la contesa "quis. e.v.e.maior" non è collocata al suo posto naturale e storico.

Mc 9/33.34 gr. (vlg 32.33) collocs la contesa in altro contesto.

Mt 18/1 cambia il quadro, pur dando a vedere di seguire l'ordine d i Marco e gopprime la contesa dei discepoli, modificando "quis putas maior est in regno caelorum ?"

9 B Incoerenza in Matteo tra due pericope Mt 16/16-19 e 21-23

Mt 16/16 Petrus .. tu es Christus, Filius Dei vivi 17-19 Jesus .. beatus es Simon caro et sang non revel tibi sed Pater; sedif gool meam tibi dabo claves r.cael. 20 praecepit nemini dicerent 21 coepit ostendere quis oportet eum multa pati et occidi et tertia die resurg 22 Petrus coepit increpareeum non erit tibi hoc 23 vade post me satana, scandalum es mihi,quia non sapis quae Dei sunt.sed quae hominum.

Gesà non à quasi finito di elogiarefietro e di congratularsi con lui

T indecrement in geree as (0/3). It is-37 i fight if febute conna active anne ad dest anne as sin. Inwalistan, dago i' unranete dathe herone, sorte e renarrantone.

et interfictent et fortig et fit non tradefir at annaburt com marta et interfictent et fortig ais remarget in annabunt jacobas ob iounnan Tab. e un noble at unue an bart et allag es win herewant is gharfa thu.

Sembra qui che l'idea di chiedere i primi seggi nel regno sia occasionata dal l'annuncio della risurrèione gloriosa. Ma come mai i due discepoli non si rat tristano all'annuncio della passione e della morte ed ànno cuore di presentare la loro domanda ?

(1 insciano fudifferenti, el punto el obisione ner el i scial sunsi nel rege. artes, che faine à tentita le indoexense, di Pa, votte la ecena 20/66.21 cotar filioren Tet. le incontrave ristaire Sudena nelliere, in inclu rates in como i succesto.

Lavar qui segenta empiricia di principale anano. Sono princonte en quenente e mittmenti che uni ui negliocono, si discibe che sant huno pridute agni mempirilitty. Il questa entrito dopo le comunicame ricovato i qui sono acompisti dualogi ti prestamento dei traditante contento itter sono meretti. O il really ficiliti, porecano espere necessi il questo sidue cone sono meretti. O il really mularo vali reste en realità, contre la contente ferie, s.v.e.metur.

tan & colladeta al-aus posto naturata e harizer. sino ( 1.14 gr.(vl: 12.5) collade la contaro in altro contacto. gt 18/1 costin il quidet, for dando a venore al asguire l'ordine 4.1

and a <u>20111-100</u> and a second

ALLEY TRANS & MART TRANS

126 perchè il Padre gli à rivelato la messianità di Gesà Immediatam. dopo, Pietrofsi à un rabbuffo tremendo ed à trattato da satana ! O psicologia dove sei? Qui si fa un salto .... Si sente che scene le quali dovevano essere separate, so no state collocate in un contesto incoerente: troppo forte à il passaggio dal tono della prima pericopa al tono della seconda. "Il (Et) n'a pas vu que

" la parole ""Ce n'est pas la chair et le sang qui t'on révélé cela, mais mon Père qui est aux cieux"", juraient singulièrement à côté de "Tu n'as pas le sens des chosejdivines, mais seulem. celui des chosejhumaines"; ou bien, s'il a pensé qu'elles corrigeaient le blâme, il n'a pas mesuré toute la portée de celui-ci. Dans les deux évangiles Pierre est cengé ne padvou loir que le Christ meure, quand même ce serait pour resusciter ... Jésus (in Mt)ajoute (in confr. con Mc) ""tu m'es scandele". Pierre se faisait tentateur, et c'est pourquoi il est qualifié de Satan. Matthieu n'a pas senti combien était fâcheuse l'antithèse qu'il crée, sans le vouloir, entre

" la pierre d'achoppement et la pierre fondamentale de l'Église". A.LOISY Evang. syn. 2/21. Si incontre qui Mt 16/16-19 uno strato che porte in fronte une data più recente che gli strati cui esso è stato accostato. Non per nulla le scene manos in Mo e in Lc.

b) incoerenza nelle 2<sup>a</sup> pericopa Mt 16/21.22 Gest annuncia la sua passione, la morte, la resurtz'il 3<sup>c</sup> giorno. Pietro protesta per la morte pressione, la morte, la resurtz'il 3<sup>c</sup> giorno. Pietro protesta per la morte pressione, la morte, la resurtz'il 3<sup>c</sup> giorno. Pietro protesta per la morte pressione, la morte, la resurtz'il 3<sup>c</sup> giorno. Pietro protesta per la morte pressione, la morte, la resurtz'il 3<sup>c</sup> giorno. Pietro protesta per la morte pressione, la morte, la resurtz'il 3<sup>c</sup> giorno. Pietro protesta per la morte pressione, se egli non aves se udite e afferrate le parole χαι τη τρίη ήμερη 'έμερη' μαι tertia die resurgere. Caso analogo troviamo in Mc 14/27-29 dove "l'annonce des apperis" tions du Christ en Calilée après sa résurcetion v.28 sépare mal à pro-"pos ce que Jésus dit du scandale que sa passion ve causer à ses disciples "v. 27, de ce que Pierre y répond pour potester de sa fidelité v.29" A.L.
Autor d.p.1.1<sup>a</sup> p 82. "À cette première prédiction (fugs dei discep.) s'en "joint une autre qui est visiblem. surajoutée et interpolée : "Mais quand "je serai ressuscité, je vous précéderai en Galilée". La praese s'ajuste "mal à ce qui précède; il <u>n'en est tenu auco compte dens la suite</u>, et Pier "re ve parler comme s'il ne l'avait pes entendue. La rédection primitive " de la prophétie a reçu ce complement pour préparer le discours que l'ange".

" re de la découverte du sépulore vide" A.L. Marc 408.

sours l'acougefo della resurrectore. outo ..... (.george man and a province province (fage day dirong.) ata lotes answer one visibles. suralents is interpolie in the second states nett seutet. 20 mil... Pietet evrebbe devute entedere ertennient

direction one sent carity of

vrată a capriccio dall'autore.

È probabile che tutti i versetti 21-23, annuncio passione,morte e resurrezione, protesta di Pietro e rimprovero di Gesà a lui,siano atati intrusi in un contesto che non era destinato a riceverli, come si vede meglio confrontando con Mc 8/31-33. A proceito di questo passo "Le redacteur ne s'embarasse " pas des contradictions qu'il introduit dans sa mise en scène. La confession " de Pierre suppose que Jésus est seul avec ses disciples, et rien n'est plus " naturel, vu l'objet et le lieu de l'entretien. Or la prophétie de la " passion sursit eu d'autres auditeurs que les apôtres; car Jésus (v.34) va " interpeller une foule qui sans doute est là depuis le commencement, et il " l'instruirs comme s'il était encore à Capharnaum, Le Christ a defendu de " dire ce qu'il est, et lui-même va se donner comme Messifen public, non seul " ment par le titre de Fils de l'homme qu'il s'attribue, mais par la défini-" tion précise de son rôle et de son avenir messionique. ""Il dissit cela " <u>ouvertement</u>""(flappy 6'a palam ), note l'évangéliste. L'adverbe s'entend " de la franchise du discours, mais cette liberté n'a lieu d'être signalée

" qu'<u>à raison de la foule présente</u>. C'est aussi à cause de la foule que Pier

" re est dit prendre Jésus à l'écart, puisque les autres disciples le suivent " et partagent ses sentiments" A.L. Marc p.244.

Matteo tace la presenza della follà. Luca el passo parallelo 9/18-22 semplifica molto il succedersi delle scene, omette le rimostrenze di Fi tro e non parla in modo evidente della folla, sebbene dica v. 23 "dicebat aute ad omnes: si quis vult etc.".

C. Adam Jésus le Christ, con la generalità degli esegeti catt. spiega l'enigma dicendo che gli apostoli furono tardi a comprendere la necessità provvidenziale per Gesà di soffrire e di morire per risorgere a vita immortale. È anche la teoris del 2º vangelo. Ma nasce spontanes la domanda "Perchè Pietro sembra aver ricevuto del Padre una rivelazione sulla messianità di Gesà, e non averne ricevuta sul mistero delle croce e della gloria susseguente?" Che cosa sono queste rivelazioni, monche e parziali? Io sento che esse sono messe in scens per spiegare quello che i critici spiegeno col dire le reiterateprediziòni della passione, morte e resurrez. (e di altri eventi della vita di Gesù) sono messe neu vangeli, non perchè esse rispondono a realtà storica, ma per la edificazione dei fedeli che avrebbero letto, perchè essi si facessero un con cetto sempre più alto della dignità messianica di Gesù. V gli apostoli, nonostan te le chiare e reiterate parle di Gesù, non avrebbero compreso che egli doveva soffrire, morire e risorgere. Me of appreptis Mai oi gapi Gaior principes sacerdotum et phariasei. Mt 27/62-66 ànno capito benissimo che Gesù aveva presununcista la sua resurrezione dopo tre giorni e si decidono a prendere le loro precouzioni "recordati sumus quia seductor ille dixit adhuc vivens: Post tres dies resurgam; Jube ergo custodiri sepulcrum". Proprio 🋊 discepoli furono essi che non capirono Gesù per ben quattro volte aveva parlato , resurreziono il guale della proprie

Mentre io ti perlo, potrebbe una voce intervenire "Non puci, Leone, mettere a confronto pricip, sacerd, et farissei che capiscono e i discepoli che non capiscono. L'episodio delle guardie al sepoloro è dichiarato leggendario dalla oritica". "Lo so" risponderei "e so che il velo della leggenda si stende aull'episodio delle guardie ed anche sulle ripetute dichiarazioni di Gesà sulla sua passione, morte e resurrez." Il mio confronto è un argomento ed hounem: esso à valore unicam, nel campo della discussione che sto svolgendo con te.

Se i preannunci fossero storia, gli apostoli non farebbero altra figure che di fentocci, o di persone affatto insensibili alle parole del maestro. Giovanni e Giac, che chiedono i primi posti nel regno subito che Gesù à preannuncita la sua morte /!!

10\_ Intrusione in Luca dopo Lc 7/20 nel racconto del messaggio di Giovanni Battista a Gesù. Lo 7/21 intruso tra 20 e 22 in confrº con Mt 11/3-4 Mt 11/2 Ioannes mittens duos de discipulis LC 7/19 eguale 3 sit illi: Tu es qui venturus es an alium expectamus ? 20 equale Le v. 21 ipss aut hors multos curavit a languor.et plagis, sp.malis, caecis mult donavit visum 4 resp Iesus Euntes renuthosnni quae audistis et vidis | 4 22 eguale 5 caeci vident, claudi amb, leprosi mund, surdi audiunt, mortui resurgunt, pauperes evangelizantur 6 et bestus qui non fuerit scandelizatus in me

Salta agli occhi la intrusione praticata de Luca e se ne vede subito la ragio ne. Matteo à già narrate une belle serie di dieci miracoli di ogni categoria, fra l'altro la guarig, di due ciechi. In Mt le parole di Gesù ai messi di Giov. Batt. sono pienem. gaustifacate dalle narrazioni precedenti. Luca inveca, ilqua le à anticipato il messaggio e non à ancora narrata come Mt una serie abbo dante di miracoli - solo sette miracoli e fra essi nessunguarigione di ciechi -- temendo che i miracoli narrati non valgano a dare senso pieno, risalto ed efficacia sufficiente alle parole "quae audistis et vidistis"; colpito sopra futto de quel VIDISTIS che egli leggeve nelle fonte (che gli è comune con Mt), à sentito il bisogno di preticere le intrusione v. 21. Se l'autore del 2º vang. avesse trovato nella sua fonte questa esplosione di cure miracolose operata de Gesù(quasi)alle presenza dei messi di G.B., egli non l'avrebbe omessa.

"Le relief donné aux aveugles tient à ce que les aveugles sont mentionnésians " la réponse de Jésus à laquelle cette notice est coordonnée. Mai la notice

" n'en est pas moins, au point de vue historique une pure fiction.

rédactionnel, une interpolation, au point de vue

" Les malades et les infirmes correspondent plus ou moine aux lépreux et aux

 boiteux dont va parler jésus; les passédés correspondent aux sourdes-mats; · 1 hagiographe n'a pas osé faire ressusciter plusieurs morts le même jour,

· et il lui surait été difficile d'inserer ici le miracle de Neïn, mais il

· l'a mis assez près pour qu'on le puisse dire associé à l'énumération de la " présente notice" A.L. Luc p 223.

Caso specifico, evidente, di intrusione che salta agli occhi, come salta agli occhi il racconto Pietro cammina sulle soque Mt 14/28-31 vedi n. 4.

11 Dislocamento contra dizione Mc 1/14 e Ios 3/22-24.

Mo 1/14 post\_quam traditus est loannes, venit Jesus in Galilaeam praedicana Io 3/22 venit Jesus et disc eius in terram Iudaeam evangelium regni

23 erat et Ioannes baptizans in Aennon 24 nondum en.missus fuer.in carcer

I sinott dicono Gesù cominciò a insegnare in Galilea DOPO che Giov Batt era stato incarcerato. Secondo il 4º vang Gesù avrebbe già insegnato (e battezzato) PRIMA della prigionia del Battista. Senza commento.

Intrusione nel 4º vang dopo Io 7/52 12 Io 7/53-8/11 intruso tra 7/52 e 8/12. L'episodio della mulier in adultº deprehen è intercalº tra la fine indecisa 7/37-39 e ss. di un discorso ai Giudei e la ripresa 8/12 di esso ai farisei sull'argomento interrotto 7/39.

IO 7/53 reversi sunt unusq. (farisei, pontif. et ministri) in domum suam 8/ 1.2 Jesus perr. in m. Oliveti diluc venit in temp sedenjdocebat eos 3-11 episodio donna adultera

9 remansit solus lesus et mulier 11 vade et ian amplius noli peccare

12 iterum locutus est eis Iesus, dicens:

A chi parla ora Gesù ? La scena fà iterrotta 7/43 dissensio facta est in turba propter sum. Non è detto quando gli interlocutori del cap 7º si sono di nuovo trovati in sus presenze. I critici spiegeno con dire che tutto l'episodiò è avventizio nel 4º vang, e non è autentico: esso manca ifatti in diversi manoscrit ti antichi (v. p. 17). "Eu égard à son contexte, l'anecdote est une surcharge: " il est sisé de voir que le discours qui la suit (8/12-20) se rattache, pour " le fond et pour la forme, aux controverses du chap. 7º. Si la suture, bien " que mal faite, au commencement, empêche l'interpolation d'être trop sensi-" ble, l'incohérence à la fin n'en est que plus criante ; les pharisiens qui \* avaient amené la femme ont disparu; Jesus est resté seul, la femme elle-mê " me étant partie, et le Christ commenceun discours qui s'adresse on ne sait " à qui; cependant les pharisiens - ceux du chap. 7º - vont aussitôt lui ré-" pondre, et la péricope de l' Adultère est comme non avenue dans la suite du " chap. 8°" A. LOISY Le quatr. évang. 2º éd Paris "21 p 279.

" a gut; constitut los pharialters - cour is diane. 7" - work musical is " ponizie, of is gailooge do l' Adulthers out coose hon avanue dans lo -

Intrusione in 1° Sam ( 1° Reg ) dopo 17/53 Davide ports a Gerusalam la testa del gigante Goliath

1 Sam 17/54 assuments David caput Philisteei, attulit illud in Jerusalem

13

se nulla fosse intervenuto)

" David ne peut porter à Jérusalem la tête du géant. Ce n'est que plus tard

" qu'il s'emparers de cette ville ( of. 2 Sam 5/6 ss. ). Dom CAIMET ""On

130

" répond que la partie basse de cette ville était aux tribus de Juda et de Bé

" njamin; ou plutôt que la tête de Goliath ne fut mise dan/cette ville qu'a-

" près que David en eut fait la conquête, et qu'il y eut trasporté l'arche du

" Seigneur"". La vérité est que le v. est dû à une rédaction postérieure.

" Dans le v. 57 David apporte la tête devant Saul" P. DHORME Leslivres de Samuel Paris '10 p 157. Senza commento

14 Contra dizione in 1º Sam tra 16/1-13 (Samuele unge Davide in presen za dei fratelli e lo consacra re) e 17/12 (Davide è presentato come uno sconosiuto) e con 17/28 (Eliab si adira col frat. Davide e lo rimprovera, come

1 Sam 16/5 (Semuel) sanctificavit Isai et filios eius, et vocavit eos ad sacrificium 13 tulit Samuel cornu olei et unxit eum [David] in medio fratrum eius

17/12David autem erat filius viri Ephrathaei, etc.

28 quod cum audisset Eliab frater eius maior, loquentem cum aliis, ira tus est contra David, et ait : Quare venisti, et quare dereliquisti pauculas oves illas indeserto ? ego novi superbiam tuam, et nequitiam cordis tui: quia ut videres praelium descendisti.

Eliab rimprovers il fr. David come un garzoncello colto in fallo. Eliab aveva assistito alla unzione (consacrazione a ra) di David da parte di Samuele. " On voit .. d'après 17/28 que les frères de David n'ont aucune connaissance " du sacre qui a dû avoir lieu en leur présence d'après 16/1-13. En outre les " fils d' Isaï sont au nombre de trois dans 17/13, tandis que dans 16/10 ils " sont au nombre de sept, sans compter David" P.DHORME op.cit. p 145.6

15 Contradizione in 1º Sam tra 16/21-23 (David diventa soudiero di Saul e ne calma lo spirito al suon della catra) e 17/55 (Saul chiede a Abner figlioil giovane che si muoveve a d affrontere il Filisteo)

1 Sam 16/21-23 venit David ad Saul et stetit coram eo dilexit factus est eius armiger stet David in conspectu meo:...quando spir Dom malus arripiebat Saul, David tollebat citharam refocillabatur Saul recedeb ap malu

17/55 co tempore quo viderat Saul David egred contra Philistaeum, sit ad Abner : de qua stirpe descendit hic adolescens ?

" Saül ignore complètement quel est le jeune homme qui va combattre contre " Goliath. ""Il est étonnant que Saûl ne connaisse point David, après l'avoir " vu si souvent dans sa maison"" (Calmet). Ce verset et les puivants sont de " première importance pour la distinction des récits .. Il est évident, d'a-" prèlce verset et le v. 58, que Saül et David se voient pour la première

" fois. David porte en sa main la tête du géant, tandis que dans le v. 54 (ré

\* dactionnel) il l'aurait portée immédiatement à Jérusslem. .. David est con-\* sidéré comme un tout jeune homme" P.DHORME op.cit. 157-8

# 131

Tutto il 1º Sam formicola di simili contradizioni. I critici le apie gano dichiarando che l'autore à usato due fonti scritte: egli per non lasciar perdere nessuna briciola di ricordi tradizionali, à redatto un complesso incoerente, pieno di contradizioni. Fortuna per la critica e per la storia: esse possono dai vari strati dedurre informazioni di valore incalcolabile per la sto ria della evoluzione del pensiero ebraico lungo i secoli.

## 0. 0

Questi pochi esempi, che si potrebbero moltiplicere a centinaia, ti fanno intravedere le conseguenze della critica biblica e ti mostrano add'evidenza quanto profondamente deve essere riformato il concetto <u>inpirazione</u> <u>biblice</u> il quale forma dogma nel cattolicesimo e del concetto <u>inerranza biblica</u> che la teologia à voluto dedurne come prima legittima coseguenza, e per salvare la quale in faccia alle scienze naturali, in faccia alla storia, si vedono i teologi.esegeti fare aforzi che a chi legge dànno talora senso di pena. Alcu ni, davanti a passi della bibbia irriducibili a scienza o a storia,

"per evitare un significato più aspio che non conviene attribuire alla sacra Sorittura e sembre meno rispettoso pei libri Santi" S.C. '31/II'63, introdurre le parole ine sattezze, inaccuratezze, imperfezioni, evidentem. trovate allo scopo di evitare la parola errore, la quale al teologi mette orrore, un or rore che li rende ciechi dianzi alla evidenza dei fatti. Esempio il sac. Fr. ALBANESE nel libro La Bibbia scevra di errori contiene alcune inaccuratezze Palermo, Lugano, 1929. Non si vede qui consacrata la frase "arrampicare sui ve-

tri" ? Così è smosso e, direjscalzato uno dei fondamenti della chiesa, la ispirazione biblica; è ridotto il libro santo a libro puramente umano e, come il libro santo, fatto fondamentale, è lecito credere riducibili a fatti umani altri altri prodigi. Così è diminuito il prestigio personale del Cristo, perchè è an nullato della critica molto e molto dei prodigi che lo cingono.

Fine delle appendici A B C D E F alla lettera 3 luglio 1936 di L.S. al fratello vescovo Antonio.

13 Intrustone in 1° gam (71° Reg.) dopo 17/53 Davide porta a Gerousies a tente del giganțe Golista

assessments David coput Philisteet, studit filud in Jerussian

" David ne peut portar à Jérusaian le tête du géant. Ce n'est que plus fait " qu'il s'emparars de cette ville ( of. <u>2 Sem</u> 5/6 am.). Dou GAIMER " "On " n'amin; ou plutôk que le tête de cette ville était aux tribus de Jués et de Mé " près que pavid en aut fait la conquête, et qu'il y eut tramporté l'arche du " Samaur". Le vérité est que le v. est dû à une rédaction postérieure. " Dans le v. 57 David apporte la tête devant Saul " 1. DHONME Lealivres de amuel Faris '10 p 157.

14 Contraddizione in 1º Sua tra 16/1-13 (Samuele unge Devide in present a doi fratelli e lo consacra re) a 17/12 (Devide è presentato onse une conodiuto) a con 17/28 (Eliab al adira col frat. Devide e lo rizorovera, come a rolla forme intervenuto)

1 Sam 15/5 (Samuel) canctificavit lead at fillos elum, et vecavit aca ad secrificium 15 tulit Samuel cornu clei et unxit eum [David] in medio fratrus clus

17% tiDevid nutem erat fillus viri Ephrathaei, etc.
28 quod cum sudissot Ellab frater eius maior, loquentem cum altim, irgituse est contra David, et alt : Quare vanisti, et quare dareliquisti pauculas oves illas indesorto ? ego novi superbism tuam, et nequitism cordia tui: ouis ut vidores preslium descondisti.

Blish riurrovers il fr. David come un garaoncello colto in laito. Elles aves va sasistito alla unaione (conservatione a re) di David da parte di Bannele. " On voit .. d'après 17/28 que les frères de David n'ont aucune connaiseanne " da sacre qui a dù avoir lieu en laur présence d'après 16/1-13. En outro les " fils d' Ital aont au nombre de trois dans 17/15, tandis que dans 16/10 tim " sont su nombre de sept, sans compter David" P.DHONMES op.cit. p 185.6

15 Contradizione in 1º Sau tra 16/21-23 (navid diventa soutrati and el ani el a no calma lo spirito al suon della cretal e 17/55 (Saul chiede a Abner obi relàcii giovane one aveve sfidato il filisteo e di bhi egli ò figito)

v Sam 16/21-23 venit David ad Saul et stetit coram co dilexif factus est eius araigèr ozende vid in conspectu mech-quendo spir Dom selus eius araigèr ozende vid in conspectu mech-quendo spir Dom selus

striptebatt seul, were the street fuel fuel fuel autra initiageour, att ad

Appendix du atirpe descendit hic sacioscana 2

"Sail ignore complètement quel set le jaune house qu'y « combattre contre " Golisth. ""ll est étonnant que Saûl ne connaisse point pavid, soréa l'avoir " vu el souvent dans no muison" (caimet). Co varuet et lesteur est sont de " première importance pour le distinction den réoité ... Il est sont de " prèsice vormet et le v. 55, que Saül et David se voien pour le cont " fois. David porte en se main in tère du giunt, tamais que dans le v. " fois. David porte en se main in tère du giunt, tamais que dans le v. " fois. David porte en se main in tère du giunt, tamais que dans le v. " fois. David porte en se main in tère du giunt, tamais que dans le v. " fois. David porte en se main in tère du giunt, tamais que dans le v. " fois. David porte tamédiatement à léreales. ... David en v. " siddre comme un tout jeune house" F.DNORER ou.dt. 157-0. yotto 11 (\* 500 foreicole di rimiti contradizioni. I crititi lo mpir geno dicolerrado che l'autore à uesto due fonti ecritte: agli par non inmotar perdere neasune briedola di ricordi tradicionali, à redatto un complesso inconrente, piono di contradizioni. Fortuna per la critica e per la storia: esue pommono dei vari strati dedurre informazioni di valore inceleolabile per la sto ria della avoluzione dei penulero abrateo lango i accoli.

All a laster application a bar a consider application a constant, all laster a fuglia into dat 1.3, al arbitration tondere harman. All a laster form dome net collective and a constant formation a sha is such a tone form dome net collective and constant formations a sha is such a tone form dome net collective and constant formations a sha is such a tone form dome net collective and constant intervenue light to tone starts a form dome and collective and a start dois a laster, at value to "per withers as significants of angle of and and and the starts, at value to "per withers as significants of angle of and and the starts, at a start a correction a media and there is a start and the start and the starts, and and the persons the starts and the start and the start and the starts, at a source is another a start and the start and the start and the starts, at a the start the start and the start and the start and the start and the start the start and the start the start and a start and the start and and the start and the start and the start the start and the start and the start and and the start and the start and the start the start and the start and and a start and the start and the start and the start the start and the start and a start and and the start and the start and the start the start and the start and and and a start and the st



